IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

9 771592 169000 11025

ANNO 120 - NUMERO 253
GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

GIUSTIZIA

L'onore ferito del Presidente

di Alberto Statera

Appellandosi alla nuova legge sulle rogatorie internazionali, appena approvata dal Parlamento su proposta del governo Berlusconi, la difesa di Silvio Berlusconi si è associata martedì, dinanzi alla seconda sezione del Tribunale di Milano, all'istanza difensiva dei coimputati Adriano Galliani e Massimo Berruti per l'inutilizzabilità delle rogatorie nel processo per falso in bilancio relativo alla compravendita del calciatore Gigi Lentini. "Una legge va sempre a svantaggio o vantaggio di qualcuno, perchè non del presidente del Consiglio?": il ministro della Giustizia Castelli, che ha pronunciato queste parole, può forse aver ragione. Ma anche i più strenui difensori dell'onore del presidente del Consiglio, che sta a cuore a noi tutti cittadini italiani, non potranno negare almeno qualche imbarazzo per il fatto che l'onorevole Berlusconi ha subìto approfittato per sè stesso di una legge assai contestata persino nella sua maggioranza e varata a suon di carica mentre scoppiava la guerra. Quali erano le ragioni di tale urgenza, se non quella di arrivare prima delle udienze dei processi in cui Berlusconi stesso e i suoi collaboratori sono imputati? Tanto più che, oltre che nel caso Lentini, la nuova legge è già stata invocata nel processo Toghe sporche, riguardante odiosi reati di corruzione di giudici, che coinvolge alcuni collaboratori di Berlusconi.

Prima ancora della legge sulle rogatorie, il governo aveva provveduto peraltro ad annacquare le norme sul falso in bilancio e ieri ha addirittura posto la fiducia sulle nuove norme che prevedono una sanatoria per chi illegalmente ha costituto all'estero capitali, spesso d'incerta natura.

Al ministro della Giustizia Castelli, che con entusiasmo sta avallando questi ed altri provvedimenti ed attaccando giorno dopo giorno la magistratura, vien da chiedere: posto che "una legge va sempre a svantaggio o vantaggio di qualcuno", a vantaggio di chi sta andando quella sulle rogatorie ? Sicuramente a vantaggio di Berlusconi nei processi in cui è imputato; sicuramente a vantaggio dei suoi sodali accusati di corruzione; sicuramente a vantaggio di molti altri corrotti e corruttori, a cominciare dal noto Pacini Battaglia, deus ex machina dei fondi neri dell'Eni, che naturalmente si è coperto subito respingendo anche lui la documentazione internazionale;sicuramente a vantaggio del boss Prudentino; sicuramente a vantaggio di alcuni sospetti terroristi islamici, sotto processo a Milano per aver progettato attentati in Italia, i cui legali hanno immediatamente rigettato i documenti provenienti da Francia, Gran Bretagna e Belgio. A svantaggio di chi, se non degli italiani, che nella stragrande maggioranza non hanno problemi di rogatorie, della giustizia e della nostra credibilità internazionale ?

La Svizzera, cui i pubblici ministeri del processo all'onorevole Previti avevano chiesto di confermare l'autenticità della documentazione bancaria, ha risposto non senza qualche ironia che in vent'anni di "giurisprudenza nazionale e prassi internazionale, è la prima volta che un simile quesito è posto alle autorità elvetiche".A chiudere il cerchio, ieri, la legge che contiene norme sul rientro di capitali esportati all'estero e le dichiarazioni di Berlusconi sulla separazione della carriera dei magistrati e l'accusa ai giudici di emettere sentenze senza prove.

Poichè oggi vige la libera circolazione dei capitali e chiunque,rispettando le leggi, può mettere il denaro dove vuole, è lecito il sospetto avanzato dal centrosinistra che le nuove norme in realtà possano favorire più che imprese o persone che detengono normali conti esteri, il riciclaggio di denaro sporco detenuto dal crimine organizzato. Il fatto che sul cosiddetto decreto-euro il governo abbia deciso di porre la fiducia, dopo le recenti sconfitte parlamentari, pur contando su una maggioranza di quasi cento voti, è il segno che nella Casa delle libertà il malessere cresce di giorno in giorno e i "casi di coscienza" si stanno trasformando in un caso politico.Infine, mentre i suoi avvocati chiedevano a Milano di annullare le rogatorie internazionali a suo carico, il presidente del Consiglio preparava l'intervento di ieri, nel quale ha detto che "a garanzia dei diritti degli imputati" occorre "la separazione dei ruoli tra giudici e pubblici ministeri". Opinione più che legittima. Se non venisse da Berlusconi, di cui è evidente la volontà di imporre un controllo sull'odiata magistratura.

Berlusconi:«Condanne senza prove» Capitali esportati, rissa alla Camera

● A pagina 4

Una foto del raccapricciante rogo scattata dalle forze dell'ordine elvetiche subito dopo lo scontro tra i due Tir.

Si incendiano due camion

Inferno nel tunnel, strage al Gottardo

Una ventina i morti e trentacinque feriti

● A pagina 5

Blair: «Bombarderemo finché non prenderemo Bin Laden». Intanto avanza lo spettro della guerra batteriologica

Tutta la posta Usa a rischio antrace

Panico anche al municipio di Trieste: lettera con polvere bianca al sindaco

WASHINGTON «Continueremo a bombardare finché non prenderemo Bin Laden» ha ammonito anche ieri Tony Blair, ma i talebani non si arrendono. «Combatteremo fino all'ultimo uomo», promettono minacciosi sotto il fuoco incrociato dei bombardieri Usa e delle pattuglie ribelli della guerriglia. Combattono nascondendosi dovunque sia possibile, nelle scuole, nelle moschee, nelle case di chi vorrebbe solo sfuggire alla guerra. Migliaia di civili, raccontano i profughi, sono costretti a vivere da scudi umani.

«Non consegneremo mai Osama Bin Laden», ribadiscono i talebani. Con la diplomazia pakistana sembra essere scomparsa qualsiasi possibilità di mediazione. I talebani si sentono forti dell'appoggio dei ribelli pakistani, schierati ai confini con l'Afghanistan.

Negli Usa intanto l'attacco con le lettere al carbonchio mette a durissima prova la resistenza del Paese. Ieri un'altra missiva all'antrace è stata recapitata al leader democratico al Senato. L'amministrazione postale lancia l'allarme, drammatico: il fenomeno è incontrollabile, tutta la corrispondenza è a rischio.

E ieri grande apprensione c'è stata al municipio di Trieste quando al protocollo è stata individuata una lettera sospetta recante la scritta «antrace» e destinata al sindaco Dipiazza. Nella lettera è stata rinvenuta della polvere bianca attualmente sotto esame.

● Alle pagine 2, 3 e in Trieste

I capi tribù litigano sul futuro di Kabul

● A pagina 2

Braccio di ferro Powell-Sharon sul ritiro dai Territori

● A pagina 3

Portalettere protetto da guanti smista la corrispondenza alla posta di Trieste. (Lasorte)

L'assegnazione dell'onorificenza da parte del Quirinale su istruttoria del ministero della Difesa rischia di creare un incidente diplomatico

La Croazia protesta per la medaglia a Zara

Polemica nota di Zagabria, l'ambasciatore a Roma chiede chiarimenti

Il Presidente Ciampi.

ZAGABRIA Si rischia l'incidente diplomatico sul conferimento della medaglia d'oro al valor militare al gonfalone dell'ultima amministrazione italiana della città di Zara del 1943.

Il ministero degli Esteri di Zagabria ha accolto con «sorpresa» la decisione assunta dal Presidente Ciampi su proposta del nostro ministero della Difesa. Lo conferma un comunicato ufficiale. «Il ministero degli Esteri della Repubblica di Croazia - sottolinea la nota - considera inaccettabile il rapporto verso il passato che è stato manifestato con il gesto del Presidente Ciampi». L'ambasciatore croato a Roma chiede chiarimenti.

● A pagina 6

Alessio Radossi

Ronchi-Linate: la Regione sollecita un volo della Minerva

● A pagina 10

Omicidio di Torviscosa: il pm sentirà il parroco

● A pagina 11

La deputata Carlucci sperona un bus mentre parla al cellulare e scappa in senso vietato

L'on. Gabriella pirata in Porsche

ROMA Mattinata davvero «poco onorevole» per la deputata di Forza Italia Gabriella Carlucci. In barba al Codice della strada, accecata dal ritardo che stava accumulando per le votazioni in corso a Montecitorio e distratta da una telefonata che stava facendo al cellulare, la show girl campionessa di acrobazie e spericolatezze varie si è trasformata questa volta in una «pirata» della strada. Ha dimenticato prima di rispettare lo stop tra via Zucchelli e via del Tritone, ha speronato un jumbo-bus dell' Atac che arrivava in discesa, ha constatato in pochi secondi la pochezza dei danni (un fanalino rotto della sua Porsche, qualche graffio al mezzo Atac) e, anche se l'autista voleva verbalizzare l'incidente, ha deciso di ripartire in fretta e furia percorrendo la «vietatissima» corsia riservata ai mezzi pubblici che da via del Tritone porta a piazza San Silvestro.

Gabriella Carlucci

Insomma, un mezzo putiferio. La forzista Carlucci però non la pensa così. «Ma no, non è accaduto proprio niente - replica indispettita - ero ferma allo stop, non vedevo nulla alla mia sinistra. Sono entrata in via del Tritone a bassa velocità. L'autobus è arrivato ad alta velocità e ha solo sfiorato il muso della mia macchina. Insomma, nulla».

● A pagina 7

BENIGNI

Non c'è solo l'Italia tivù di Taricone

di Corrado Belci

Una volta tanto bisogna essere grati alla Rai che, in prima serata, si è ricordata di essere davvero servizio pubblico e ha permesso agli italiani di vedere o di rivedere «La vita è bella» di Roberto Benigni.

Finalmente, lunedì 22 ottobre 2001, data da non dimenticare, dalle nove alle undici di sera abbiamo goduto di una vera poesia, espressa attraverso le immagini cinematografiche, anziché essere afflitti dalla purtroppo consueta sagra di banalità che va sotto il nome di intrattenimento, insidia la nostra intelligenza e deprime il nostro senso critico.

Finalmente, al posto di insulse movenze, di generose esibizioni anatomiche e di sorrisi stereotipati, abbiamo ammirato un'opera altamente espressiva di valori, dolce e delicata, comica e tragica, profondamente umana.

Finalmente, per difenderci non abbiamo dovuto schiacciare inesorabilmente il pulsante del telecomando dopo il telegiornale, spegnere il video e trascorrere diversamente la serata.

● Segue a pagina 5

LA GUERRA AL TERRORISMO

Le milizie integraliste, alle strette, si rifugiano tra la popolazione e nelle case, e usano le moschee come ricoveri per le armi. Chi può, scappa

In Afghanistan civili usati come scudi umani

Nei raid uccisi anche 35 fanatici pachistani accorsi a Kabul per combattere la jihad

PESHAWAR L'aviazione statunitense si è accanita ieri contro le posizioni dei talebani a Nord della capitale, Kabul. Miliziani del Fronte unito dell'Alleanza del Nord, la coalizione dei gruppi anti-talebani, hanno detto che «almeno» quattro jet hanno partecipato agli attacchi. La portavoce delle Nazioni Unite Stephanie Bunker ha detto di aver saputo dagli impiegati afgani dell'organizzazione che pesanti attacchi sono stati condotti contro la periferia di Herat, nell'Afghanistan occidentale. Il 75% degli abitanti avrebbe lasciato la città e si sarebbe rifugiata sulle vicine montagne, ha detto la Bunker.

Residenti di Kabul hanno definito «terribile» la notte tra martedì e mercoledì, anche se hanno aggiunto che le bombe non hanno colpito il centro città. Ieri sera bombardamenti erano segnalati anche su Kandahar, la capitale politica e militare dei talebani nel Sud. Per la milizia, almeno 52 civili sono stati uccisi nel bombardamento del villaggio di Chakor Kariz, 40 km a Sud-est di Kandahar.

Tra le nebbie della propaganda talebana e del silenzio di Washington, qualche verità sull'andamento della guerra, cui nessun testimone indipendente assiste (proibito agli stranieri d'entrare e agli afgani d'uscire dal Paese) comincia a emergere. Funzionari Usa ammettono che «qualche errore ci potrebbe essere stato».

I 18 giorni di raid hanno però fatto pagare un alto prezzo ai talebani e ai loro alleati. Che le vittime non siano solo civili disarmati, oltre mille per la propaganda talebana, è emerso con chiarezza ieri, quando il gruppo guerrigliero Harakat-ul-Mujaheddin ha ammesso che 35 dei suoi militanti sono morti nei bombardamenti contro Kabul e Kandahar. L'Harakat è un gruppo impegnato specie nel Kashmir, nella jihad contro l'India. Nelle sue file militano kashmiri ma anche molti estremisti pachistani. Il gruppo è stato indicato tra quelli «terroristi» dal governo di Washington, dopo che sono emersi i suoi stretti legami con i talebani e Al Qaeda, la rete di Osama Bin Laden. Militanti dell'Harakat in Pakistan nei giorni scorsi si sono più volte vantati che centinaia dei loro mujaheddin sono schierati con gli arabi di Bin Laden nella prima linea difensiva di Kabul, colpita da quattro giorni dai jet Usa. I raid avrebbero centrato, per fonti estremiste pachistane, anche due delle caserme della «brigata internazionale» di Osama, nel quartiere Dar ul Amman di Kabul e a Kandahar. Residenti di Jalalabad, nell'Est, hanno riferito di aver visto sette cadaveri di «non-afgani», forse arabi, forse ceceni. L'ambasciatore talebano in Pakistan Abdul Salam Zaeef non ha tenuto ieri la sua consueta conferenza stampa ma in una dichiarazione a un'agenzia di stampa ha detto che i talebani «non consegneranno mai» Bin Laden «agli Usa», anche se questi «dovessero uccidere tutti gli afgani». Zaeef ha detto che «è stato danneggiato qualche radar» ma che «le nostre forze militari sono intatte».

La calma è regnata ieri sugli altri due fronti dove sono impegnate le forze dell'Alleanza del Nord col supporto dell'aviazione statunitense, quello settentrionale vicino alla città di Mazar-i-Sharif e quello di Ghor, nell'Afghanistan Centrale. I talebani comunque, come detto dal loro ambasciatore, combattono come vuole la tradizione afgana: si muore ma non ci si arrende. Combattono nascondendosi dovunque possibile, nelle scuole, nelle moschee, nelle case di chi vorrebbe solo sfuggire alla guerra. Migliaia di civili, raccontano i profughi, sono costretti a vivere da scudi umani. I talebani si mischiano in mezzo a loro, nella speranza di sfuggire alla pioggia di bombe. Nascondono le batterie dell'antiaerea sotto gli alberi delle moschee, rastrellano le razioni alimentari scaricate in continuazione dai voli umanitari nelle poche fasi senza voli dei bombardieri. Al Pentagono si fa strada un altro tremendo timore: i talebani potrebbero avvelenare quelle razioni, portare fino nel cuore dell'Afghanistan l'attacco chimico e biologico scatenato contro l'America con le lettere all'antrace.

Con la diplomazia pachistana sembra essere scomparsa qualsiasi possibilità di mediazione. I talebani si sentono forti dell'appoggio dei ribelli pachistani, schierati al confini con l'Afghanistan. Agguerriti, i ribelli hanno impedito l'altro giorno agli americani di recuperare la carcasse di un elicottero atterrato da un incidente. Ieri la missione sarebbe riuscita, non senza difficoltà. Ben altra la posizione di Islamabad: ieri ha infine accettato l'apertura di campi profughi, di cui milioni a rischio di morte per stenti. Kabul, Jalalabad e Kandahar sono quasi città fantasma, colonne di famiglie cercano scampo dalla guerra, rischiando fame e malattie se la campagna umanitaria non troverà fondi sufficienti. «I raid hanno distrutto tutte le installazioni militari - racconta un profugo - Ora i talebani fanno irruzione, di notte, nelle case della gente, le armano di tutto il loro equipaggiamento. Chi può fugge, ma i talebani tentano di impedirlo». La popolazione di Kabul, raccontano i pochi testimoni giunti nei campi Onu, tifa per i bombardamenti Usa, spera di «essere liberata dall'incubo dei talebani, anche se le bombe hanno fatto vittime civili». I fedelissimi di Osama combattono su tutti i fronti. A Charikar, Nordovest, vicino alle rovine dei grandi Budda, sarebbero circondati dall'Alleanza. Rispondendo con due mortai, hanno centrato un gruppo di circa 15 persone, tra le quali molti bambini.

A sinistra rifugiati afgani attendono la distribuzione di tende nel campo di Chaman, alla frontiera afgano-pachistana. A milioni rischiano di morire di stenti nel duro inverno. A destra le Donne rivoluzionarie afgane, che si proclamano talebane, manifestano a Islamabad, in Pakistan, chiedendo lo stop dei raid Usa.

IN PAKISTAN

Gli emissari dell'ex re propongono Zahir Shah leader di transizione, ma non c'è accordo

Tribù divise sul dopo-talebani

ROMA Con la Conferenza per la pace e l'unità nazionale, apertasi ieri a Peshawar, in Pakistan, il movimento monarchico e tradizionalista afgano esce allo scoperto dopo anni di esilio. E getta le basi di un progetto ambizioso: formare un governo di transizione, presieduto dall'ex re Zahir Shah e posto sotto l'egida dell'Onu, in grado di reggere l'Afghanistan una volta rovesciato il regime dei talebani.

Alla Nishtar Hall, nel capoluogo della provincia pachistana del Nordovest, si sono dati appuntamento 800 fra comandanti mujaheddin, capi tribù e leader religiosi appartenenti, come gli studenti-guerrieri integralisti, all'etnia dominante dei pashtun. Al tavolo della presidenza mancano i leader autentici come Abdul Haq. Sono assenti pure gli inviati dell'ex monarca; in disparte c'è Abdul Hadi Shinwari, unico rappresentante dell'Alleanza del Nord, la coalizione delle minoranze uzbeke, tagike e hazarà. Così Sayed Pyr Gailani fà la parte del mattatore. Capo di una setta sufi, leader del Fronte nazionale islamico e personalità di spicco dell'ancien regime rivolge un appello all'unità: «L'Afghanistan attraversa la fase più critica della sua storia. Ogni sforzo deve essere compiuto per porre fine alle operazioni militari e cominciare a lavorare alla ricostruzione del Paese il prima possibile». Poi in un discorso di 10 minuti illustra i punti fondamentali del suo progetto politico.

Il primo è la nomina di un consiglio provvisorio di 120 membri. Ma sulla suddivisione (50 pashtun, 50 dell'Alleanza del Nord e 20 fra talebani moderati e capi delle aree tribali) cresce il dissenso. Il secondo riguarda invece un governo multietnico, composto esclusivamente da tecnici, che dovrebbe varare una Costituzione e quindi organizzare libere elezioni. Il futuro della costituenda Alleanza del Sud poggia su due incognite. L'appello alla diserzione lanciata ai talebani moderati finora è caduto nel vuoto. Mentre sul dispiegamento di una forza di pace in Afghanistan pesa il dissenso dell'inviato speciale dell'Onu Lakdhar Brahimi. Invece Gailani, d'intesa con l'ex re, chiede che «durante il governo ad interim una forza di sicurezza delle Nazioni Unite composta da soldati di Paesi musulmani sia dispiegata nelle principali città per fare rispettare la legge e l'ordine». Intanto s'aggrava l'emergenza umanitaria. Da ieri le le frontiere pachistane sono sigillate. I profughi privi di documenti vengono rimpatriati al valico di Chaman. E inviati verso due campi d'accoglienza provvisoria all'interno dell'Afghanistan. Una decisione condannata dall'agenzia per i rifugiati dell' Onu: «Così non possiamo garantire la condizioni di sicurezza ed igiene».

D'altra parte a Karachi la polizia pachistana ha usato lacrimogeni per disperdere una violenta manifestazione di gruppi militanti islamici che protestavano contro il rifiuto del governo di consentire il ritorno dei corpi di loro combattenti uccisi in Afghanistan. Hanno sfilato per le strade, lanciando pietre contro gli agenti, oltre 3 mila sostenitori del gruppo estremista Harakatul Mujaheddin: ieri ha perso almeno 20 fra membri e comandanti nel bombardamento Usa di un dormitorio a Kabul. Sostenitori di altri gruppi, fra cui gli estremisti Jaish-e-Mohammad e Jamiat-e-Ulema Islam si sono uniti alla protesta.

Fondi sospetti versati da Lubiana a Sarajevo a un'organizzazione islamica

Giri finanziari di Bin Laden: una tappa anche in Slovenia

LUBIANA «Tappa slovena per un giro di finanziamenti vicini alla rete di Osama Bin Laden» è il titolo apparso ieri sul quotidiano lubianese «Finance». Fondi per mezzo milione di dollari sono stati inviati a Sarajevo da un conto bancario della lubianese Skb, destinati a un'organizzazione umanitaria con sede a Vienna. Il trasferimento sarebbe avvenuto il 22 aprile '96. Quanto all'istituto bancario sloveno, è stato compilato un ordine di trasferimento di 500mila dollari sul conto di Chafik Ayadi alla Banca Sab di Sarajevo. Ayadi, tunisino, guidava a Zagabria l'organizzazione umanitaria «Moafaq», trasferitasi dopo il conflitto in Bosnia a Sarajevo. Il suo nome, dal 12 ottobre di quest'anno, risulta sulla lista di persone e imprese che per presunti collegamenti col terrorismo si sono visti congelare i propri beni negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. «Moafaq» sarebbe invece indirettamente legata a Osama Bin Laden. A compilare l'ordine di pagamento alla banca lubianese risulta un esponente dell'organizzazione islamica per gli aiuti, Salem Bin Mahfouz: manteneva all'istituto un conto personale. Sul modulo, lo scopo del versamento era indicato come «aiuto umanitario». Lo zagabrese «Vecernji List» aveva pubblicato proprio in quel periodo alcuni articoli in cui riferiva che dietro alle quinte dell'organizzazione umanitaria «Moafaq» si trovava Bin Laden. Il sodalizio aveva sostenuto finanziariamente molti profughi bosniaci ma pare che parte dei mezzi venissero spesi anche per acquisti d'armi.

Il personaggio chiave, che ha operato il trasferimento del mezzo milione di dollari da Lubiana a Sarajevo, Salem Bin Mahfouz, è membro di un'influente e ricca famiglia saudita. Dal '93 dirigeva a Vienna l'ufficio regionale di «Moafaq». Alcuni parenti di Bin Mahfouz avrebbero inviato sul conto non residenziale presso la banca lubianese intitolato all'ufficio dell'organizzazione umanitaria – secondo il giornale «Finanze» che ha scoperto la vicenda – circa due milioni di dollari. Mahfouz avrebbe tuttavia abusato della propria autorizzazione a disporre di tali mezzi e in base a una delibera del tribunale 800mila dollari sarebbero stati già trasferiti sul conto dell'organizzazione umanitaria alla Nova Ljubljanska Banka, cioé sottratti alle possibilità di manipolazione da parte di Mahfouz a favore di reti estremiste islamiche. Per la Cia, la cugina di Salem Bin Mahfouz è una delle moglii di Bin Laden.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 ottobre 2001 è stata di 51.800 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Clima gelido tra il titolare della Difesa e i vertici militari per le indiscrezioni sull'appoggio italiano alla coalizione anti-terrore

Difesa, Martino a caccia del generale «spia»

Berlusconi forse farà slittare l'Usa-day: teme le provocazioni no-global

ROMA È calato il gelo tra ministro della Difesa e i vertici militari. Dopo l'«incidente» del ministro Antonio Martino, costretto a spiegare alla Camera numeri e informazioni sulla partecipazione italiana alla guerra già usciti sui giornali di questi ultimi giorni, il clima è da Inquisizione. La caccia è aperta a chi ha rivelato alla stampa dettagli di un'operazione delicata e top secret come la collaborazione dell'Italia alla guerra anti-terrorismo Usa. Forse ancora di più brucia il gelido richiamo che ha riportato Martino alla realtà. Mentre il ministro annunciava l'impegno straordinario deciso dal governo (otto caccia Tornado, la portaerei «Garibaldi», un migliaio di uomini da schierare in Afghanistan per un'eventuale forza di pace che vigili sul Paese nel dopo-talebani), il capo di Stato maggiore della Difesa, il generale Rolando Mosca Moschini, avvertiva scettico: «Se l'impegno fosse protratto troppo a lungo produrrebbe sensibili effetti di logoramento sulle capacità operative». Insomma, sono troppi i compiti esteri, oltre all'insufficiente reclutamento dei volontari: tra poco non avremo più nessuno da mandare. E ieri il Cocer-Esercito è sceso in campo a difesa del generale. Proprio ieri, invece, la Commissione difesa della Camera ha detto il primo «sì» al piano antiterrorismo che prevede, tra l'altro, l'utilizzo di 4 mila soldati a presidio dei cosiddetti obiettivi sensibili. Tra questi immobili e sedi «d'interesse» di Nato e Stati Uniti ma anche strutture civili quali porti, aeroporti, stazioni, impianti d'erogazione di servizi di pubblica utilità (acquedotti, strutture portuali, aeroportuali e ferroviarie). L'impiego dei soldati verrà deciso con ordinanza dei questori, dopo accordo coi comandi militari.

Nel frattempo Berlusconi avrebbe accolto «con amarezza» l'invito del sindaco Veltroni a ripensare all'Usa-day del 10 novembre. Veltroni è preoccupato per l'ordine pubblico: quello stesso sabato è in programma la manifestazione dei no-global. Al premier è dispiaciuto che il sindaco abbia messo sullo stesso piano il pacifico raduno di solidarietà agli Usa della Casa delle libertà col corteo dei movimenti antiglobalizzazione, al cui interno ci sono frange violente. Tuttavia sta davvero considerando di far slittare l'iniziativa: si è consultato con il coordinatore di Fi Antonione.

VISITA PRIVATA

Shopping romano per Clinton

ROMA Giornata romana di shopping e turismo per Clinton, accompagnato dalla figlia Chelsea. L'ex presidente Usa si è concesso una passeggiata lungo via Condotti ed è entrato nel negozio di Gucci: ha acquistato borse e altro, poi delle camicie. L'ex inquilino della Casa Bianca si è lasciato tentare dalle cravatte, comperandone ben 15. In serata ha cenato a base di spigola marinata e pizza.

A Vigevano due quattordicenni aggrediscono un compagno di scuola perché marocchino

«Sei amico di Osama»: picchiato

PAVIA Una foto di Osama Bin Laden scaricata dal computer. Davanti a scuola i ragazzini se la passano di mano in mano, poi arriva lui, un loro coetaneo, ma «diverso», perchè di origini marocchine. «Guardatelo, ecco l'amico di Bin Laden... tornatene a casa musulmano di m...». E scatta l'aggressione, poco prima della campanella che richiama tutti in classe. Ha suscitato indignazione tra i compagni dis cuola, ma anche tanti interrogativi l'episodio che ha visto ieri mattina protagonisti a Vigevano (Pavia) tre studenti dell'Istituto professionale Roncalli.

Due 14enni italiani hanno picchiato un loro compagno di scuola, solo perchè marocchino. Il ragazzo, la cui famiglia è da anni in Italia perfettamente integrata, è stato ricoverato nel Reparto pediatria dell'ospedale di Vigevano con escoriazioni all'arcata sopracciliare sinistra e un trauma cranico minore. Dovrebbe guarire in una decina di giorni. I suoi aggressori rischiano una denuncia per lesioni personali: il caso è al vaglio del magistrato del Tribunale dei minori di Milano, che deciderà quali provvedimenti assumere. «Vivo a Vigevano da 14 anni e questo è anche il mio Paese - ha detto il padre del ragazzo ferito, Brahim B., 53 anni, operaio in una ditta di Parona, in Lomellina, e iscritto alla Comunità islamica El Amal di Vigevano -. Mi sento italiano a tutti gli effetti, come lo è mio figlio. Se l'hanno aggredito per la sua razza o per la sua religione, sarebbe davvero un fatto gravissimo». È forse il primo episodio in Italia, dopo l'11 settembre, di aggressione a un musulmano in quanto tale: certo il primo tra ragazzini. «Un pacioccone, un pezzo di pane»: così viene descritto il ragazzo marocchinio da chi lo conosce. I due compagni italiani vengono pure descritti come studenti normali, forse con poca voglia di studiare.

LA GUERRA AL TERRORISMO

Le lettere negli Stati Uniti sono a rischio carbonchio mentre proseguono i controlli a tappeto in tutti gli uffici del Paese

Le poste Usa si arrendono all'antrace

Cessato allarme per la contaminazione della Casa Bianca. Altra missiva sospetta al senatore Daschle

WASHINGTON Nessuna garanzia. «Non possiamo proteggere i cittadini dal carbonchio». Più che un avvertimento, quello lanciato ieri agli americani dai responsabili del servizio postale, sembra una resa. «Non disponiamo di alcun sistema per rendere la corrispondenza sicura al cento per cento». Perciò «chiediamo alla gente di prestare grande cura nel trattare le lettere che riceve», ha detto senza mezzi termini John Potter. Il giorno dopo la notizia che spore di antrace sono arrivate fin nell'ufficio postale della Casa Bianca - per fortuna l'allarme è rientrato - e che 6 colleghi dei due postini morti dopo aver inalato antrace sono gravi in ospedale c'è panico negli Stati Uniti. Lo spettro della guerra batteriologica avanza. «Qualcuno ci vuole terrorizzare - ha detto il presidente Bush in diretta tv - ma non ci riusciranno». Un messaggio rassicurante per gli americani, dopo la notizia che un pugno di spore di antrace erano spuntate delle macchine automatiche dell'ufficio corrispondenza della Casa Bianca che dall'11 settembre è stato trasferito in una base militare segreta, alle porte di Washington. «Non ho l'antrace, tornate alla normalità», ha concluso il presidente. E per dare l'esempio è andato al ristorante con la famiglia, alcuni amici e il ministro del commercio Evans.

Le poste americane ammettono: «La corrispondenza è a rischio carbonchio». E, mentre il Presidente Bush promette che sarà comunque garantita la sicurezza, in tutti gli uffici postali del Paese continuano i controlli e le misure di prevenzione per tutti gli addetti al servizio.

«Il presidente è al sicuro - ha confermato ieri il portavoce Fleicher - e continua il lavoro». E i test preliminari sui primi 120 impiegati dei servizi postali della Casa Bianca hanno escluso casi di infezione.

Ma le poste sono quasi alla paralisi. Era sgomento ieri John Potter, responsabile dell'Usps (US postal service), quando sintetizzava i consigli che dovrebbero esorcizzare il male invisibile. Per evitare l'effetto panico 6 milioni di cartoline sono state spedite agli americani per spiegare le contromisure prese. Dalla Casa Bianca sono arrivati segnali rassicuranti: il governo farà «ogni passo possibile per garantire la sicurezza delle poste», ha detto il portavoce di Bush Ari Fleicher. Aggiungendo però che «bisogna che tutti siano all'erta perchè siamo una nazione in guerra». Detto questo, Fleicher ha precisato che «il presidente ha fiducia nei servizi segreti». I bioterroristi insomma non vinceranno.

La situazione sul fronte medico è critica: sei persone sono finite in un ospedale del Maryland per sospetti sulla forma polmonare del male. A Baltimora 206 persone sono state sottoposte al test. A Trenton (New Jersey) 801 impiegati sono sotto esame clinico. Alcuni utenti degli uffici postali del New Jersey e Washington sono stati considerati a rischio dalle autorità sanitarie e invitati a sottoporsi ad un ciclo di antibiotici. In ospedale sono sotto osservazione 6 colleghi dei due postini di Brentwood, l'ufficio di smistamento centrale della capitale, morti due giorni fa. Preoccupanti sono anche le condizioni di una postina di Hamilton, nel New Jersey. Desolante l'ammissione delle autorità sanitarie: «abbiamo scoperto che il contagio si diffonde anche senza aprire le buste che contengono le spore di antrace». Le poste acquisteranno perciò strumenti per irradiare la corrispondenza uccidendo i batteri, costo 200 milioni di dollari. L'ipotesi di chiudere tutti gli uffici postali per il momento è stata accantonata.

La nuova lettera all'antrace che è stata inviata al senatore Daschle, nella foto a destra.

I signori del terrore puntano ancora in alto, a Capitol Hill. Una seconda lettera con una strana polvere è stata spedita al capo della maggioranza democratica al Senato, Tom Daschle. Un'altra minaccia al carbonio o uno scherzo? Se lo è chiesta la Cnn che ha dato la notizia fornita dall'Fbi, ma è presto per dirlo. Certo è che tutto lo staff di Daschle (28 persone) - dopo la prima lettera - è risultato positivo al test. Un secondo dipendente del quotidiano «New York Post», intanto, è stato contagiato dal carbonchio cutaneo. La persona contagiata, che lavora nel dipartimento posta del giornale, prendeva già da alcuni giorni l'antibiotico Cipro e non appare in gravi condizioni. Di fronte a questi bilanci da paura un' unica notizia confortante: sta bene ed è tornato a casa Ernesto Blanco, il fattorino dell'American Media di Boca Raton, in Florida, che aveva contratto la forma peggiore del male del carbonchio. Anche lui aveva maneggiato una busta indirizzata al reporter Bob Stevens, prima vittima dei signori delle spore.

Marco Giusti

Il ministro della Sanità Thompson ha disposto un massiccio piano di rafforzamento della vigilanza sulla sicurezza dei cibi

L'America teme anche un attacco alimentare

WASHINGTON Dopo la paura di volare e quella di aprire la posta, per gli americani potrebbe profilarsi un'altra minaccia: quella del cibo contagiato. Il ministro della sanità Tommy Thompson ha chiesto un aumento urgente degli ispettori incaricati di vigilare sulla sicurezza del cibo che finisce sulla tavola degli americani. «Tra le possibili minacce, quella agli alimenti quotidiani è quella che più mi preoccupa», ha ammesso il ministro. La Food and Drug Administration (FDA), l'ente federale che vigila sugli alimenti e sui medicinali, ha già avviato contatti con le compagnie che producono e che importano cibo per studiare miglioramenti alle procedure di sicurezza. Gli esperti della FDA stanno cercando soprattutto di identificare gli alimenti più a rischio da possibili contaminazioni da parte di terroristi in modo da aumentare la efficacia delle ispezioni. Anche se alcuni scienziati sostengono che per un terrorista è più facile seminare nella atmosfera agenti patogeni piuttosto che contaminare il cibo non mancano gli studiosi che ammoniscono sulla fragilità delle difese alimentari.

«Esistono varietà di violenti batteri e virus che possono essere usati senza troppe difficoltà per contaminare il nostro cibo - ammonisce oggi il professor Michael Doyle, direttore del centro per la sicurezza alimentare della Università della Georgia - Tra le possibili armi: E. coli 0157, salmonella, dissenteria, ciclospora, epatite». «La minaccia è molto più reale per certi tipi di alimenti - sottolinea il prof. Doyle - Come le carni a taglio e i prodotti freschi». La scoperta di alimenti contaminati dai bio-terroristi potrebbe causare reazioni di panico tra gli americani con effetti ancora più dirompenti, nella vita quotidiana, della minaccia postale. Per questo motivo il ministro Thompson sta cercando di giocare d'anticipo. Ha chiesto al Congresso di approvare i fondi per l'assunzione di altri 400 ispettori, che saranno utilizzati per sorvegliare gli alimenti importati (200 ispettori), quelli domestici (100 ispettori) e i laboratori (altri 100 ispettori). Andranno ad aggiungersi ai 750 ispettori che già operano per la FDA e agli ispettori del ministero dell'agricoltura che sono specializzati nei controlli della carne e del pollame. Ma anche con l'arrivo dei rinforzi, gli ispettori in azione negli Stati Uniti sono in grado di verificare ogni giorno solo una parte minima della alluvione di alimentari che finiscono nei frigoriferi, sui fornelli, nei forni a micro-onde e sulle tavole degli americani.

Cristiano Del Riccio

Usa, paura nei supermercati.

Bashiruddin Mehmood aveva lavorato al programma nucleare pakistano

Scienziato spia in manette

ISLAMABAD Scienziato, filantropo e...spia? Per ora solo un'ipotesi tra le tante nella misteriosa vicenda del fisico nucleare pakistano Bashiruddin Mehmood, arrestato per motivi ancora ignoti dalle autorità del suo paese a Lahore, nei pressi del confine indiano. Il luminare, oggi in pensione, aveva occupato in passato un'alta carica nella Commissione per l'energia atomica istituita dal governo di Islamabad e, da convinto paladino della «deterrenza H» con i vicini indiani, a suo tempo si era battuto a spada tratta per ostacolare l'adesione del Pakistan al trattato per la moratoria dei test nucleari. Qualche anno fa, ormai ritiratosi a vita privata, aveva dato vita all'associazione «Umma Tamir-E-Nau», sorta di sodalizio umanitario consacrato alla rinascita di un Afghanistan messo in ginocchio già molto tempo prima dei raid americani.

L'organizzazione non governativa di Mehmood si occupava di fornire aiuti alla popolazione prostrata dalla siccità, aveva avviato la costruzione di un mulino e cercato di rilanciare gli investimenti, merce rara dopo anni di spaventosa crisi economica e di restrizioni di ogni tipo imposte dai Talebaan. Ora, un arresto che invece lascia sospettare qualcosa di quantomeno diverso sotto l'apparentemente insospettabile facciata dell'anziano erudito con velleità filantropiche. Del resto, il passato «nuclearista» di Mehmood è sufficiente a innescare richiami poco rassicuranti all'arsenale atomico che Islamabad ha di fatto inaugurato nel '98, con una riuscita serie di esperimenti nucleari effettuati in risposta alla corsa al riarmo deciso dalle autorità di New Delhi. In quell'occasione fu lo stesso Osama Bin Laden, a congratularsi: «per la prima volta i musulmani possiedono un'arma nucleare», scrisse allora lo sceicco terrorista alle autorità pakistane.

Adriano Monti Buzzetti

Il premier ignora le richieste del Presidente statunitense, ma annuncia di preparare comunque il ripiegamento dei suoi soldati

Bush: «Sharon ritiri subito le sue truppe»

Per l'Autorità nazionale palestinese Gerusalemme sta sfidando Washington

Per il governo israeliano si è trattato di un'operazione anti-terrorismo. Arresti per l'omicidio Zeevi

Strage a Beit Rima, almeno 11 morti nei Territori

BEIT RIMA Almeno sei palestinesi, dieci secondo altre fonti, sono stati uccisi ieri in un'incursione israeliana nel villaggio cisgiordano di Beit Rima, a nord di Ramallah, dove per i palestinesi si è consumato un «massacro».

Per Israele invece è stata un'operazione antiterrorismo che ha portato alla cattura di responsabili dell'omicidio del ministro del turismo israeliano Rehavam Zeevi. Altri cinque palestinesi sono stati uccisi da martedì sera.

I reparti israeliani sono giunti, intorno alle due di notte, alle porte di Beit Rima, un grosso villaggio nella «zona A» (controllata dall'Anp di Yasser Arafat), a poca distanza dall' insediamento colonico ebraico di Halamish.

I palestinesi hanno riferito che i blindati hanno fatto fuoco contro il villaggio, rimasto isolato per quasi 12 ore.

I colpi, hanno aggiunto, sono caduti non solo sui nascondigli degli attivisti ricercati, ma su tutto il centro abitato. «L'intensità di fuoco è stata inaudita, con grave danno per la popolazione civile», ha detto il dottor Mustafa Barghuti, dei «Comitati palestinesi di soccorso medico». «È stato un massacro - ha aggiunto - le nostre ambulanze, i nostri medici non hanno avuto accesso al villaggio per molte ore, mentre sul terreno i feriti morivano dissanguati. I soldati hanno occupato cinque case. Una abitazione è stata demolita».

Il ministro della difesa israeliano Binyamin Ben Eliezer ha invece affermato che Beit Rima è «un noto covo di terroristi», e poco dopo le autorità dello Stato ebraico hanno comunicato che sono stati identificati i quattro membri della cellula dell'Fplp responsabile dell'uccisione di Zeevi.

Secondo Israele, due dei membri della cellula sono stati catturati ieri durante il raid a Beit Rima.

Due degli arrestati, Salah Allawi del villaggio di Azaria, a ridosso di Gerusalemme est, e Mohammed Fahmi Rimawi, proprio di Beit Rima, sono accusati di diretta complicità nell'omicidio.

Un palestinese ferito negli scontri con i soldati israeliani.

Ma Mohamed Dahlan, un responsabile dei servizi di sicurezza palestinesi, ha sostenuto che essi erano stati in realtà arrestati già da giorni.

Ancora in fuga sono tuttavia l'assassino, Hamdi Ahmed Quran e il suo complice, Bassam Al-Rahman. Quran, secondo la versione di Israele, aveva preso in affitto una stanza nell'albergo dove alloggiava di solito Zeevi, il giorno prima dell'attentato, usando documenti falsi.

La decisione di uccidere il ministro sarebbe stata presa da Ahmed Saadat, segretario generale dell' Fplp, per vendicare l' uccisione del suo predecessore Mustafa Abu Ali, colpito a fine agosto da un razzo israeliano lanciato contro il suo ufficio a Ramallah.

L'operazione Beit Rima è coincisa con nuove uccisioni e violenze in Cisgiordania.

Tre palestinesi sono stati uccisi la notte scorsa a Tulkarem durante un'incursione israeliana; un palestinese ferito dai soldati israeliani ad Abu Dis, un sobborgo di Gerusalemme, è spirato ieri in ospedale; un quinto palestinese è stato ucciso a Betlemme.

Roberto Ferri

TEL AVIV Ariel Sharon mostra di ignorare la nuova richiesta del presidente Usa George W. Bush per un ritiro «al più presto possibile» - «immediato», ha detto ieri il segretario di stato Colin Powell - delle truppe israeliane dalla Cisgiordania. Ma dietro le quinte starebbe già preparando il ripiegamento dalle aree autonome palestinesi, teatro anche ieri di sanguinosi combattimenti, che potrebbe essere ordinato entro la fine della settimana. In questa delicata partita con il maggiore alleato di Israele, il premier può intanto contare sul sostegno della maggioranza degli israeliani, favorevoli a respingere la richiesta di Bush, mentre l'Autorità nazionale palestinese (Anp) afferma invece che Sharon «sta sfidando» gli Stati Uniti.

In un discorso alla Knesset, riunitasi per commemorare Rehavam Zeevi, il ministro di estrema destra assassinato una settimana fa a Gerusalemme, Sharon ha ribadito che Israele «non intende restare» nelle zone autonome palestinesi occupate negli ultimi sei giorni, ma non ha tuttavia fornito alcuna indicazione sui tempi dell'eventuale ritiro delle truppe israeliane. Coperte dall'anonimato, fonti vicine al premier hanno però dichiarato al quotidiano «Haaretz» che il ritiro potrebbe avvenire «entro uno o due giorni», dopo un riesame della situazione da parte del consiglio di difesa del governo israeliano, che è stato convocato per oggi, al rientro del ministro degli esteri Shimon Peres dalla sua missione a Washington. Nel suo discorso, Sharon ha inoltre negato ancora una volta l'esistenza di forti pressioni Usa nei confronti di Israele, che «con rammarico» ha attribuito a «espressioni di disdicevole panico locale», e ha elogiato l'operato di Peres, smentendo così anche le voci riportate dal quotidiano «Maariv», secondo cui avrebbe sospettato un'occulta regia del ministro degli Esteri dietro alla nuova richiesta di ritiro avanzata da Bush.

Un bimbo palestinese con un mitra giocattolo posa accanto a un poster di Bin Laden.

«L'amicizia con gli Stati Uniti resta solida e duratura, pur con occasionali divergenze», ha affermato il premier. Ma in serata, il segretario di stato Usa Colin Powell ha ribadito la richiesta di un «immediato ritiro» delle truppe israeliane dalle zone autonome palestinesi della Cisgiordania, dopo che il portavoce di Arafat, Nabil Abu Rudeina, aveva lanciato in mattinata un nuovo appello «agli Stati Uniti e al mondo» perchè arrestino «subito l'aggressione israeliana». «Israele sta sfidando gli Stati Uniti. Scatena il terrore contro i civili palestinesi e rifiuta di ritirarsi dalle aree autonome», ha denunciato Abu Rudeina, mentre comincivano a circolare le prime notizie sull'incursione israeliana a Beit Rima, vicino a Ramallah. Nel rifiuto opposto alle richieste di ritiro Usa, Sharon sembra intanto riscuotere il sostegno della maggioranza degli israeliani. In un sondaggio reso noto dal quotidiano «Yedioth Ahronoth», il 68% degli intervistati si sono espressi in favore del suo operato. E anche tra gli elettori di sinistra, nonostante le riserve di Peres e di altri ministri laburisti all'offensiva militare in Cisgiordania, solo una minoranza (20%) appoggerebbe un'eventuale fuoriuscita del partito dal governo del «falco» Sharon, che per il 61% di tutti gli intervistati (compresi quelli che hanno votato per la destra) deve rimanere una coalizione di «unione nazionale».

Stefano Poscia

IL RUOLO DELL'EUROPA

Dopo gli attentati dell'11 settembre «c'è più bisogno di Europa»: lo ha detto ieri pomeriggio il ministro degli esteri Renato Ruggiero, a Strasburgo per incontrare gli eurodeputati italiani. L'incontro ha dovuto svolgersi in una sala prestata dal vicino Consiglio d'Europa perchè la sede dell'Europarlamento è stata evacuata per una esercitazione di allerta per possibili attentati.

«Gli attentati di settembre, che incidono sulla sicurezza dei cittadini italiani e europei, hanno dimostrato che c'è bisogno di più Europa, e non di meno Europa» ha detto il ministro. «Sono qui per parlarne con i nostri deputati europei» ha aggiunto. Ruggiero ha anche sottolineato che «la costruzione politica dell'Europa è stata un grande successo e ha portato sicurezza, pace e benessere a tutti noi: dobbiamo continuare».

Il presidente del Consiglio in un messaggio al congresso degli avvocati chiede una grande riforma della giustizia italiana e la separazione delle carriere fra i magistrati

Berlusconi: «I giudici condannano senza prove»

Il presidente dell'Anm, Gennaro, respinge le accuse: «Siamo davanti a giudizi ingiusti e inesatti»

Rogatorie: ora è a rischio il processo a Prudentino

ROMA Per la legge sulle rogatorie non ci sarà nessuna circolare esplicativa del ministero della Giustizia. Lo dice il ministro Roberto Castelli. A poche giorni dall'entrata in vigore si moltiplicano i processi nei quali i difensori chiedono l'annullamento degli atti e il proscioglimento dei propri assistiti in base alle nuove norme. È stato fatto nel processo Lentini (trasferimento dell'attuale attaccante del Cosenza dal Torino al Milan con presunto utilizzo di fondi neri), è stato fatto ieri nel processo al presunto boss mafioso del contrabbando Francesco Prudentino, sarà chiesto nel processo a Fateh Kamel, sospetto appartenente al Gia, gruppo armato islamico. Proprio da questo ultimo processo, di estrema attualità, era nata la richiesta di chiarimenti avanzata al ministro Castelli da Pierluigi Mantini, deputato della Margherita.

«È da escludere che con circolari o atti comunque diversi dalla legge si possa in alcun modo interferire nell'attività giurisdizionale, anche se limitatamente all'attività di interpretazione della norma da applicare» gli ha risposto secco il ministro. Un altro membro del governo Berlusconi, il ministro Franco Frattini, la pensa in modo un po' diverso, giudicando le critiche dei magistrati alla legge «un fatto di straordinaria gravità». Ma dal Csm le polemiche suscitate dal ministro sono bollate come «pretestuose» e «sopra le righe».

«Grazie alla Casa della libertà è scattato il "tana libera tutti"» dice Giuseppe Fioroni, Margherita. «Come ampiamente previsto - gli fa eco il compagno di partito Rino Piscitello - i primi a usufruire della legge sulle rogatorie sono stati Silvio Berlusconi, Massimo Maria Berruti, parlamentare di Forza Italia, e Adriano Galliani, dirigente Fininvest e vicepresidente del Milan».

Francesco Prudentino, accusato a Bari di essere il boss della cupola mafiosa del contrabbando (con oltre 250 tonnellate di sigarette fatte entrare ogni mese in Italia dal Montenegro e riciclaggio del denaro attraverso conti svizzeri) la cancellazione delle rogatorie dovrebbe portare a un completo proscioglimento, anche dalle accuse di mafia. Lo dicono i suoi avvocati fra i quali, ricorda Luciano Violante, Ds, c'era fino a poco tempo fa anche l'attuale sottosegretario all'Interno, Carlo Taormina. «E' una legge che ci isola nel contesto internazionale - dice ancora il capogruppo dei Ds - Bush ieri ha mandato una lettera ai Capi di Stato e di governo dell'Unione europea chiedendo impegni su una serie di norme per combattere il terrorismo. Ecco, noi stiamo trasgredendo quegli impegni».

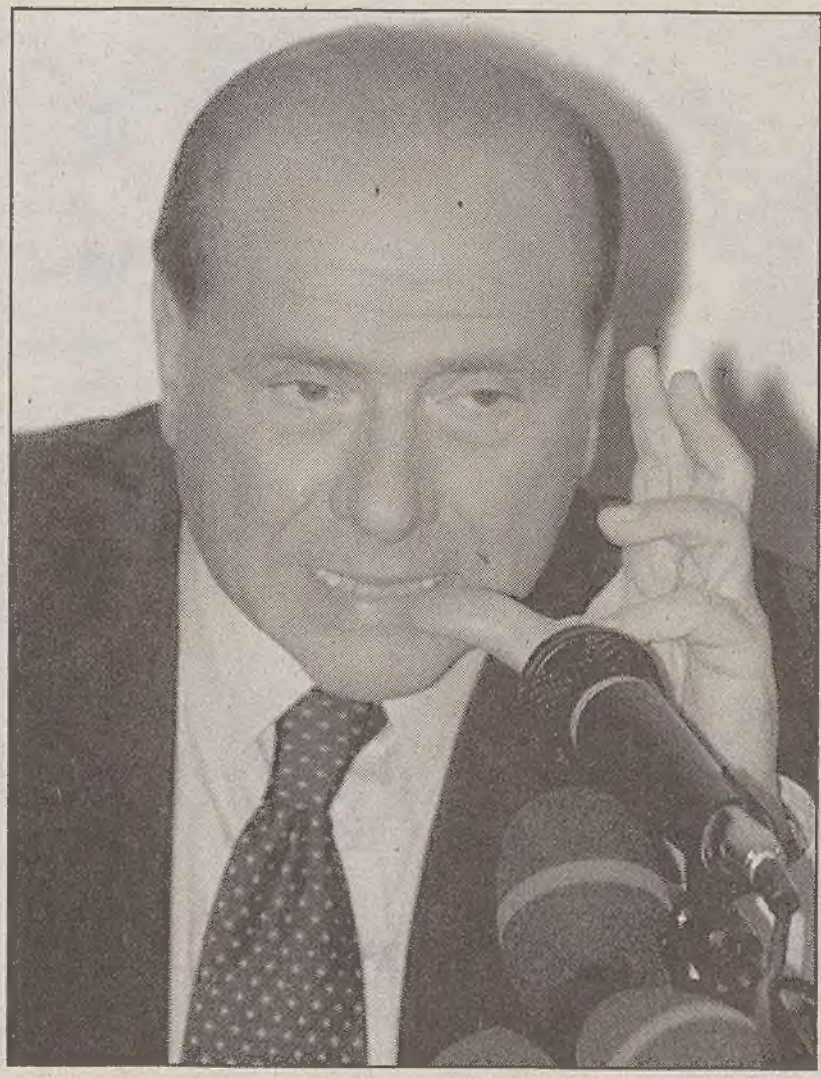
Alessandro Cecioni

ROMA «Sono state pronunciate condanne senza prove». Berlusconi, a pochi giorni dall'assoluzione per le tangenti alla Guardia di Finanza, e nel pieno dello scontro con l'opposizione e i magistrati per la legge sulle rogatorie, che sta ostacolando diversi processi in corso, illustra la «grande riforma» della giustizia. Lo fa in un messaggio al ventiseiesimo congresso dell'Oua, l'Organismo unitario dell'Avvocatura italiana, tornando all' attacco contro la magistratura.

«La giustizia italiana», sostiene il premier, «sta faticosamente uscendo da una stagione dell'emergenza penale che ha consentito, in alcuni casi, di costruire indagini senza riscontri e di pronunciare condanne senza prove». Secondo Berlusconi il sistema giudiziario, alla fine, complessivamente ha retto, in virtù del lavoro oscuro della grande maggioranza dei magistrati, ma «è ormai evidente che la giustizia italiana ha bisogno di una grande riforma, perchè siamo ancora lontani da un corretto equilibrio fra domanda di giustizia e la capacità di risposta giudiziaria».

Uno dei cardini della riforma deve prevedere la separazione dei ruoli tra giudici e pubblici ministeri, «a garanzia degli indagati, degli imputati, e per soddisfare l'esigenza di certezza del reato, del processo e della pena». «L'esigenza della separazione dei ruoli, è imposta oggi - ha ricordato Berlusconi - dalla nuova formulazione dell'articolo 111 della Costituzione, dove si prevede che il giudice debba essere terzo e imparziale». E c'è da rivedere, per il presidente del Consiglio, il meccanismo che regola le carriere dei magistrati. A suo parere, infatti, non ci sono incentivi, sia che un giudice conduca indagini e emetta sentenze in tempi ragionevoli, sia che faccia esattamente il contrario. Vanno invece premiate la professionalità e la produttività.

Non è certo la prima volta che Berlusconi espone le proposte che più gli stanno a cuore per cambiare la giustizia, ma il messaggio di ieri agli avvocati italiani sembra preludere a una serie di iniziative concrete del governo.

Gli avvocati, peraltro, entreranno al ministero della Giustizia come direttori generali dei dipartimenti - l'ha già annunciato il ministro Roberto Castelli, che ieri si è incontrato a lungo con Berlusconi - e questo è uno dei primi segnali della politica giudiziaria dell'esecutivo.

Magistratura, il premier chiede una grande riforma.

I giudici, intanto, respingono le accuse rivolte loro dal premier. «È francamente sorprendente - commenta il presidente dell' Associazione nazionale magistrati Giuseppe Gennaro - che si esprimano nei confronti della magistratura giudizi tanto ingiusti quanto inesatti».

«Dire che vi sono stati processi e condanne senza prove significa coinvolgere i giudici nell'attacco sinora riservato ai pm: sono loro infatti che condannano senza prove». «Continua dunque ai più alti livelli - protesta Gennaro - lo sport nazionale di sparare sulla magistratura, evidentemente deve essere molto divertente».

«È arrivata la nuova spallata del governo all'indipendenza della magistratura» ha dichiarato Nando Dalla Chiesa. «Quella attuale - ha aggiunto - è veramente l'ultimo contesto politico istituzionale in cui sia pensabile parlare di separazione delle carriere. La assoluta prevalenza degli interessi privati, la spregiudicatezza operativa, la mancanza di senso delle istituzioni farebbero della separazione delle carriere lo strumento per unificare sotto un unico comando governo, Parlamento, stampa e magistratura».

«E quindi, secondo Berlusconi vi sarebbero condanne senza prove! È stupefacente - dichiara il senatore diessino Guido Calvi - che un presidente del Consiglio si permetta di esprimere osservazioni critiche così gravi senza avvertire il pericolo di creare un vero e proprio conflitto di poteri. Se il presidente del Consiglio ha prove certe di quanto afferma, ha tutti gli strumenti istituzionali per accertare le eventuali responsabilità, disciplinari o penali. Ormai l'onorevole Berlusconi ci ha abituato a esternazioni utilizzate a soli fini demagogici e propagandistici. La cultura giuridica insegna che è preferibile assolvere i colpevoli piuttosto che condannare innocenti. E ciò, tradotto nel linguaggio di Berlusconi, vuol dire che è più grave condannare senza prove che essere assolti malgrado le prove». «Su questo tema - conclude il senatore - sarebbe meglio che il presidente del Consiglio mantenesse un prudente e cauto silenzio».

m.m.

Caso scorte: domani manifestazione a Milano

MILANO Una manifestazione, davanti al palazzo di giustizia di Milano, per esprimere solidarietà ai magistrati a cui è stata tolta la protezione, è stata annunciata per domani alle 18 dalle associazioni Antimafia Duemila, www.societacivile.it, Omicron-Onlus, Coordinamento milanese Presidi e Insegnanti in lotta contro la mafia, Sciarpe Gialle. Le associazioni hanno anche indirizzato un appello al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, sottoscritto, fra l'altro, da Dario Fo, Aldo Busi, Antonino Caponnetto, Vincenzo Consolo, Fernanda Pivano. «Noi cittadini italiani - si legge nell'appello - chiediamo che i ministri dell'Interno e della Giustizia ripensino le scelte annunciate nelle scorse settimane e mantengano la tutela ai magistrati».

Protezione civile, la Camera boccia l'attuale Agenzia

ROMA La Camera ha approvato il decreto che abolisce l'Agenzia per la protezione civile e riporta alla presidenza del Consiglio tutto il coordinamento delle attività di protezione civile. Il provvedimento che ha creato una bagarre in aula, tanto che il presidente Pier Ferdinando Casini ha sospeso la seduta, dovrà tornare però all'esame del Senato. I voti a favore sono stati 248, i no 209, un astenuto.

Al testo sono state infatti introdotte modifiche durante l'esame in assemblea. Tra l'altro si è stabilito che le funzioni dell'ufficio per il sistema informativo unico, restano assegnate alla presidenza del Consiglio e vengono affidate al dipartimento per l'innovazione e le tecnologie. Il provvedimento scade il 9 novembre.

Acque dunque molto agitate alla Camera sul decreto riguardante l'abolizione dell'Agenzia per la Protezione civile che, comunque, dovrà tornare al Senato perchè ha subito modifiche. A scatenare la bagarre in aula è stato un ordine del giorno della Lega che poi la stessa maggioranza ha chiesto di ritirare. Tra Centrodestra e Centrosinistra sono volate parole grosse, come il «vaffà» (per intero) pronunciato dal leghista Alessandro Cè verso i deputati dell'opposizione.

Parole grosse anche del diessino Soda nei confronti del ministro Tremonti che - ha detto Soda - «ha fatto nei miei confronti gesti minacciosi» agitando la mano. Interviene Casini dicendo che «è inaccettabile» il fatto che «un parlamentare della Repubblica dica di un ministro del governo che è amico dei criminali», riservandosi di adottare i conseguenti provvedimenti. A questo punto i parlamentari dei due schieramenti continuano ad insultarsi vicendevolmente ed è il momento del «vaffà» di Cè. Casini sospende la seduta.

Successivamente Cè, in una dichiarazione a Telepadania, se la prende con lo stesso presidente della Camera - come aveva già fatto in aula - perchè a suo dire non avrebbe rispettato il regolamento per quanto riguarda alcune questioni procedurali. A Cè non è piaciuto in sostanza la gestione della seduta che, a suo dire, è da parte di Casini «un aiuto indiretto all'opposizione» che «potrebbe utilizzare certe interpretazioni per fare ostruzionismo esagerato».

Riserve e critiche al decreto vengono anche dalle fila della maggioarnza. Il deputato di An, Eugenio Riccio, ha criticato l'abolizione dell'Agenzia, definendola «inaccettabile» per le conseguenze che ricadranno sul personale.

I diessini Violante e D'Alema accusano la maggioranza di non fidarsi dei suoi stessi deputati. Replica Vito, capogruppo di Fi: «Basta con le menzogne»

Rientro dei capitali: il governo pone la fiducia, è rissa

Il ministro Tremonti difende il provvedimento: «È falso sostenere che si sana l'evasione fiscale»

In arrivo scioperi nel pubblico impiego e nella scuola. La contro-manovra dell'Ulivo

Sanità, accordo raggiunto

ROMA Il governo mette a punto un nuovo testo sui tagli alle spese della Sanità delle Regioni e cerca in questo modo di scongiurare un nuovo ricorso al voto di fiducia dopo quello arrivato ieri per il disegno di legge sul rientro dei capitali. E l'accordo alla fine è arrivato, con l'intervento dello stesso Berlusconi. La possibilità di raggiungere un'intesa è stata presa in considerazione per tutto il giorno, come testimonia il via libera da parte del Consiglio dei ministri a procedere «in caso di bisogno» su questa strada.

C'era infatti un certo malumore anche tra le fila della maggioranza nei confronti del ministro dell' Economia Giulio Tremonti (in questo senso sarebbe intervenuto il premier) accusato dallo stesso presidente della commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini di Forza Italia, di essere stato «troppo rigido nei confronti delle perplessità e delle richieste in arrivo dal Parlamento e dalle Regioni».

Ieri sera, invece, dopo una giornata di trattative e di continue riscritture del testo si è arrivati a un maxi-emendamento che sarà portato oggi in Aula.

Il nuovo testo, ha spiegato ieri sera Tomassini, «comprende una serie di emendamenti che non hanno costi aggiuntivi, ma anche alcuni che comportano qualche spesa aggiuntiva come quelli a favore dei pensionati di guerra e l'innalzamento a 800 milioni del tetto perchè le farmacie rurali possano godere delle agevolazioni (il decreto lo fissava a 500 milioni)».

Ma il fronte sanitario è solo un tassello delle critiche in arrivo dall'Ulivo.

Ieri Giuliano Amato e Piero Fassino hanno illustrato al Senato il pacchetto di 75 emendamenti con cui si punta a modificare l'impostazione della Finanziaria. Una «contro-manovra» che concentra l'attenzione soprattutto su alcune aree specifiche come sostegno all'economia, istruzione e ricerca, stato sociale, pubblica amministrazione e fisco. Critiche sono arrivate anche sulla copertura della Tremonti-bis e sulle risorse destinate alle pensioni minime che a giudizio dell'Ulivo sono assolutamente insufficienti.

Il ministro Tremonti.

Via libera, intanto, della commissione Bilancio del Senato a un emendamento della maggioranza che riformula l'art. 22 della Finanziaria. Respinto, invece, un emendamento della Lega che chiedeva di limitare ai soli cittadini italiani il beneficio delle detrazioni. In base al testo dell'emendamento - presentato da Ivo Tarolli, senatore del Ccd-Cdu e relatore di maggioranza sulla Finanziaria - le detrazioni fiscali sono portate dalle attuali 560 mila lire ad un milione all' anno per ciascun figlio a carico per le famiglie fino a 36.152 euro (70 milioni di lire).

La stessa detrazione di 36.152 euro (un milione) spetta anche alle famiglie con reddito complessivo tra le 70 e gli 80 milioni che abbia due o più figli a carico. Lo stesso dicasi per le famiglie con reddito 80-90 milioni con tre o più figli a carico. Per le famiglie che hanno almeno 4 figli decade qualsiasi tetto di reddito. Questo significa che la detrazione di un milione all' anno per ciascun figlio vale anche per redditi superiori ai 90 milioni annui.

Altro elemento di novità è l'innalzamento da un milione a un milione e mezzo per le detrazioni fiscali per famiglie che abbiano a carico figli portatori di handicap.

Tra i fronti aperti c'e anche quello del pubblico impiego e della scuola, dove i sindacati sono pronti a far scattare scioperi. Ieri i sindacati del pubblico impiego hanno definito irricevibili le proposte del governo per il recupero della differenza tra inflazione programmata e inflazione reale. Da qui il clima di agitazione e il rischio di scioperi di categoria anche se nei prossimi giorni potrebbe esserci un nuovo incontro con il governo. Non migliore la situazione nella scuola. Oggi è fissato l'incontro decisivo con il ministro Letizia Moratti. Ma già ieri la Cgil ha preannunciato la possiblità di dar vita a uno sciopero generale del settore.

p.t.

ROMA E alla fine, in un clima parlamentare incandescente, tra incidenti procedurali e scambio di accuse tra maggioranza e Ulivo, il governo ha deciso di porre la fiducia sul provvedimento che dovrà disciplinare il passaggio dalla lira all'euro. Una norma che apparentemente non avrebbe dovuto causare attriti. Ma che invece, contenendo anche una serie di articoli sul contestato rientro dei capitali dall'estero, da settimane sta avvelenando i rapporti tra opposizione e governo.

Anche ieri dall'Ulivo sono arrivate forti proteste per la decisione di bloccare il confronto parlamentare appena iniziato chiedendo il voto di fiducia su un maxi-emendamento del governo che riscrive in larga parte il provvedimento iniziale tenendo conto anche di alcune modifiche proposte dall'opposizione. «Abbiamo recepito i 10-11 emendamenti più significativi dell'opposizione», ha spiegato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ed ha rilevato come le proposte di cambiamento siano troppe.

Ma per l'Ulivo non è sufficiente per rivedere una norma che a suo giudizio rappresenta nei fatti una sorta di copertura per sanare l'evasione fiscale.

A dar voce al malumore delle opposizioni è stato il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante secondo cui più che dai voti dell'Ulivo il governo ha dovuto evitare sorprese in arrivo dalla stessa maggioranza. Un concetto ripetuto anche da Massimo D'Alema: «Il governo non ha fiducia nella sua maggioranza e di fatto in questo modo sequestra la potestà legislativa dell'intero Parlamento». Per il capogruppo del Ppi Castagnetti «è grave che neanche in Parlamento l'Ulivo possa rappresentare il suo dissenso verso norme di dubbia costituzionalità e che mettono in discussione l'immagine stessa del Paese».

Ma per il capogruppo di Forza Italia Elio Vito la scelta di porre la fiducia deriva da altri fattori. Da un lato l'ostruzionismo cui puntava l'Ulivo, ma soprattutto «dalla campagna d'odio» scatenata contro la maggioranza e il governo. «Sono settimane che dai banchi delle opposizioni si lancia fango sul governo, il suo presidente e i deputati della maggioranza con accuse calunniose. E per evitare il ripetersi di questi fatti, per porre fine a questa campagna di menzogne si è deciso di chiedere la fiducia».

A difendere apertamente il provvedimento è anche il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «Con il suo varo si chiude una fase storica, ma è falso sostenere che si sana l'evasione fiscale». Per il ministro infatti sono state prese contromisure efficaci sul piano delle norme antiriciclaggio, «si sono escluse meccaniche di sanatoria dell' evasione e soprattutto si è stabilita una nuova data, quella del primo agosto, per stabilire l'effettivo possesso dei capitali all'estero escludendo i tempi successivi».

Paolo Tavella

Nel decreto legge sull'euro previste altre norme Fra queste anche l'anticipo delle tredicesime

ROMA Il decreto sull'euro prevede anche molte altre norme: da quelle per il pagamento anticipato delle prossime tredicesime a quelle per la conversione in euro dei conti correnti bancari. L'arrivo dell'emendamento del governo, sul quale è stata posta la fiducia, introdurrà anche altre contenuti: nuove norme per l'emersione al sommerso e indicazioni più stringenti affinchè l'emersione dei capitali esteri non si presti a forme di riciclaggio o di sanatoria fiscale. La sanatoria per favorire il rimpatrio dei capitali - ma anche altri beni - prevede che se questi sono detenuti illegalmente all'estero, prima del 31 luglio, possono essere regolarizzati presentando una «dichiarazione riservata» e pagando un'imposta sostitutiva del 2,5%.

Il responsabile degli Esteri spera che non sia stata ancora presa la decisione sulla rinuncia dell'Italia alla partecipazione europea

Airbus 400: dissenso fra Ruggiero e Martino

STRASBURGO Sulla scelta dell' Italia di rinunciare alla partecipazione per la costruzione dell'Airbus 400, arrivano segnali di dissenso dal ministro degli Esteri, Renato Ruggiero che sembra inoltre non completamente informato sugli orientamenti presi. «Spero non sia ancora stata presa la decisione finale - ha detto a Strasburgo rispondendo alle domande di alcuni giornalisti - e che ci sia un' altra considerazione. Se ci sono ragioni specifiche di bilancio, dobbiamo accettarle, ma a condizione che siano ben giustificate».

Il ministro degli Esteri, a Strasburgo per incontrare gli europarlamentari italiani e la presidente del parlamento europeo Nicole Fontaine, non ha nascosto le sue divergenze: «Certamente io sono sensibile ad argomenti che avrebbero portato ad una decisione diversa. Ma non sono al corrente sulle motivazioni che hanno portato alla fine a questo orientamento emerso in una riunione alla quale io non ho partecipato». «Per quel che ne so - ha quindi aggiunto - si tratta di aspetti di bilancio molto difficili da superare, non legati quindi a una precisa scelta politica».

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, giungono all'indomani dei «dubbi» manifestati esplicitamente dal suo collega della Difesa, Antonio Martino, sulla partecipazione italiana al progetto per l'A400M. Martino, alla Camera, aveva espresso le sue riserve sulla capacità del programma Airbus di «perseguire in modo conveniente ed efficace» gli obiettivi della difesa europea. «Personalmente - aveva detto il ministro - ho molti e profondi dubbi, di cui ho anche informato alcuni esponenti dell'opposizione».

Dunque, anche se non veniva comunicata alcuna decisione ufficiale (di cui sarà comunque «preliminarmente» informato il Parlamento), quella di Martino era una dichiarazione che lasciava pochi dubbi sui futuri passi formali del governo. Anche perchè un altro ministro, Rocco Buttiglione, aveva detto che l'ingresso di Finmeccanica nel consorzio Airbus e l'acquisto di 16 A400M da parte dell'Aeronautica «non è un grandissimo accordo».

Alla base di questi dubbi e perplessità vi sarebbero ragioni di carattere economico, cioè legate all'impegno finanziario, ma anche valutazioni di carattere tecnico-operativo. Non è un mistero, infatti, che l'Aeronautica abbia espresso da tempo delle riserve, se non una vera e propria contrarietà - da un punto di vista puramente tecnico - alla partecipazione al progetto.

I soccorritori parlano di una ventina di morti e di 35 feriti nell'inferno che è scoppiato dopo lo scontro fra due Tir nel traforo lungo 16 chilometri fra il Ticino e Lucerna

Rogo nel Gottardo, nuovo tunnel della morte

Dal camion che trasportava pneumatici si è sprigionato un denso e letale fumo nero. Popolazione in allarme

AIROLO Potrebbero essere venti i morti del tremendo incidente avvènuto ieri mattina nel tunnel svizzero del Gottardo. In serata il portavoce della polizia svizzera di Airolo, Mario Ritter, ha affermato che stando ai servizi di soccorso situati all'imboccatura Nord della galleria, nel Cantone Uri, il bilancio definitivo delle vittime sarebbe più pesante dei primi dati divulgati che parlavano di una decina di morti. I feriti sarebbero almeno 35, dei quali alcuni con seri sintomi di intossicazione. I due camion che hanno causato il terribile rogo si sono scontrati a circa un chilometro dall' uscita Sud (verso l'Italia) e in pochi secondi si è scatenato l'inferno: i mezzi sono stati avvolti dalle fiamme che si sono propagate per circa trecento metri trasformando il tunnel in un vero e proprio altoforno.

C'è stata una violenta esplosione e la volta della galleria, sopra il luogo dell' incidente, è crollata. Per i soccorsi è stata davvero un' impresa ardua avventurarsi nel tunnel per i pericoli di crollo e per i diversi focolai di incendio. Anche per questo il bilancio delle vittime è ancora provvisorio e forse solo oggi si riuscirà a capire quante persone hanno perso la vita nel tragico incidente che ricorda molto da vicino quello del Monte Bianco di due anni fa in cui morirono 39 persone.

I vigili del fuoco sono stati costretti a rimanere a distanza di un centinaio di metri dal punto dell'incendio che sarà raggiunto solo questa mattina proprio per le alte temperature. I pompieri sperano di non trovare altre auto e camion oltre a quelle già stimate, ma il bilancio delle vittime è destinato ad aumentare.

Uno dei mezzi pesanti che si sono scontrati ieri mattina alle 9 trasportava pneumatici che hanno preso rapidamente fuoco. Lo guidava l'italiano Bruno Saba. Per fortuna è rimasto illeso nell' impatto, ed è riuscito a lasciare la cabina e fuggendo verso l'uscita avvisando le auto in arrivo di tornare subito indietro. Il traffico così è stato subito fermato e solo poche auto sono state coinvolte nell'incendio che è divampato violento pochi minuti dopo nella galleria lunga quasi 17 chilometri e che collega il Canton Ticino con il resto della Svizzera, in direzione del lago dei Quattro Cantoni e di Lucerna.

Tra le vittime c'è sicuramente l'autista del secondo camion che trasportava materiale isolante. Gli automobilisti che venivano dall'entrata Nord del traforo sono riusciti quasi tutti a allontanarsi rapidamente dal luogo dello scontro e dell'incendio, utilizzando le uscite di emergenza o tornado indietro. Mentre meno fortuna hanno avuto i passeggeri delle vetture che provenivano dal senso opposto: tra questi si conta infatti la maggior parte delle vittime e dei feriti subito trasportati in ospedale anche per intossicazione dovuta al fumo nero sprigionatosi dall'incendio.

Dal tunnel a lungo è uscita una spessa coltre di fumo che per alcuni minuti ha fatto temere il peggio anche per gli abitanti di Airolo, il paese vicinissimo all'ingresso Sud. Le autorità svizzere hanno immediatamente chiesto a tutti gli abitanti di rimanere chiusi in casa. L'emergenza è poi rientrata.

Rosario Caiazzo

Dense e nere volute di fumo escono dal traforo.

Il racconto di un familiare al quale vennero restituiti tre settimane dopo soltanto un bottone metallico e un mucchietto di monetine del congiunto carbonizzato

Era un mercoledì anche sotto il Bianco: 39 le vittime

TORINO Era mercoledì anche quel giorno, il 24 marzo 1999, con le prime notizie confuse su un incendio scoppiato nel tunnel del Monte Bianco: un Tir olandese che trasportava margarina aveva preso fuoco proprio al centro della galleria, c'erano dei morti ma non si sapeva quanti.

Questo che segue è il racconto di una persona che ha avuto un familiare morto carbonizzato in quel disastro. Il luogo e l'ora avevano fatto scattare in lui il meccanismo d'allarme: il congiunto andava e tornava col Tir dal Nord Europa due volte alla settimana, spesso si fermava a dormire nel Sud della Francia per tornare in tarda mattinata a Torino. Quindi poteva essere nel tunnel. Immediato tentativo di rimozione, perché l'ultima volta che l'aveva accompagnato in un viaggio avevano fatto il Gottardo per risparmiare sul pedaggio, e magari aveva deciso così anche stavolta. Fino al primo, rapido giro di telefonate con gli altri familiari: la sua compagna aveva ricevuto una chiamata sul cellulare quella mattina, in cui Ernesto annunciava che stava per imboccare il tunnel del Bianco e sarebbe stato a casa per l'ora di pranzo. Tutti i tentativi di richiamarlo finivano sulla voce registrata, «l'utente non è al momento raggiungibile», che col passare delle ore diventava una terribile conferma.

Intanto però i notiziari parlavano di persone che avevano cercato riparo nei rifugi all'interno della galleria, autorizzando qualche barlume di speranza. Ma contemporaneamente si parlava di temperature interne che avevano toccato livelli impossibili e le poche immagini tv dall'imbocco erano un'immensa nuvola di fumo denso e nerissimo, da scoraggiare qualunque tentativo di avvicinarsi. Ci sarebbero volute ancora molte ore per conoscere i tabulati che registrano l'ora di ingresso dei veicoli nel tunnel e sapere che l'Iveco blu guidato da Ernesto era entrato alle 10.49 dal versante francese, terzultimo prima che si decidessero a bloccare il traffico, solo due maledetti minuti dopo. Sarebbero cominciati da quel momento i pellegrinaggi a Chamonix, attraverso il Gottardo, dove era stata approntata presso il Municipio una sorta di unità di crisi per accogliere i familiari e tentare di rispondere a domande impossibili: escluso poter risalire all'identità dei morti, che nel frattempo nel calcolo approssimativo avevano superato la trentina, le autorità di polizia chiedevano come di rito l'elenco il più dettagliato possibile di indumenti e altri oggetti personali, e se esisteva la possibilità che nel camion ci fosse qualcun altro, magari un autostoppista.

A Chamonix tre settimane dopo vernivano presi in consegna gli «effetti personali» di Ernesto: un bottone metallico di jeans, una montatura di occhiali e un mucchietto di monetine nelle valute dei vari paesi. Il 7 maggio, a un mese e mezzo di distanza dal 24 marzo, i funerali. E una targa all'imbocco del tunnel, in memoria dei 39 inghiottiti nel buco nero di quella mattina di mercoledì.

Ornella Tommasi

Utilizzate le uscite di emergenza. Diversi conducenti sono riusciti a invertire la marcia allertati in extremis del pericolo di esplosione

Molti si salvano rifugiandosi in una galleria parallela

La polizia non esclude che ci siano altri cadaveri. Si ripropone la questione sicurezza

Gli incidenti nelle gallerie

4 NOV 1993 — Nella galleria **tra Pian del Voglio e Rioveggio** (Bologna), sulla **A1**, un'auto si ribalta e viene investita da due autotreni. Ne segue un maxi-tamponamento e un incendio. Quattro morti e quattro feriti

18 MAR 1996 — In una galleria che collega **Punta Raisi a Palermo** un pullman prende fuoco e tampona un'autocisterna facendola esplodere. Cinque morti e 32 feriti

24 MAR 1999 — Sul versante francese del **traforo del Monte Bianco**, un camion belga prende fuoco e nell'incendio muoiono 39 persone

29 MAG 1999 — In un tunnel dell'**autostrada dei Tauri, in Austria**, in seguito ad un tamponamento causato da un camion carico di vernici, scoppia un incendio che provoca 12 morti e 42 feriti

29 GIU 1999 — Due morti, due dispersi e 15 feriti a causa di un incendio nel **tunnel di Brakeroeya, a Drammen**, a sudovest di Oslo, in Norvegia

8 AGO 2001 — Tre morti in Austria in uno scontro frontale nel **traforo autostradale di Amberg, presso Bregenz**

31 AGO 2001 — Due morti e due feriti in uno scontro frontale **nel tunnel di Lainberg** (in Austria), presso Windischgarten

ANSA-CENTIMETRI

AIROLO Sono entrate nel tunnel e subito sono state aggredite da un denso fumo nero. Pochi secondi per capire il pericolo al quale andavano incontro e, con la mente alla tragedia del Monte Bianco, hanno fermato l'auto e sono scese scappando per le uscite di emergenza (nella galleria del Gottardo si trovano ogni 250 metri) oppure sono riuscite a invertire senso di marcia e a tornare indietro. Così si sono salvate una trentina di di persone, ricoverate in ospedale per sintomi di intossicazione. Le loro condizioni non sono gravi ma raccontano terrorizzate l'inferno di fumo e fiamme che si sono trovate di fronte.

In tanti sono stati salvati dall'autista italiano di uno dei due camion che hanno provocato l'incendio. «Mi sono scontrato con un altro camion - ha raccontato l'autista - io sono rimasto illeso e sono subito sceso. Ho visto che dai due autocarri scendeva la nafta e ho subito pensato che potessero esplodere».

L'uomo a piedi ha percorso un centinaio di metri e fermato una decina di auto: «A un certo punto ho sentito una violenta esplosione e sentito il rumore di un crollo. La galleria si è trasformata in un inferno. A quel punto non abbiamo potuto far altro che cercare a tentoni la via verso il tunnel di sicurezza che corre parallelo a quello stradale».

Il fumo nero ha subito invaso la galleria e l'uomo si è salvato attraversando una delle uscite di emergenza poste al lato del tunnel. Uno dei responsabili del 114 (il corrispondente dell' italiano 118) del Canton Ticino, Beppe Savary, lo ha definito un eroe: «Grazie al suo intervento tanti automobilisti sono riusciti a tornare indietro prima che scoppiasse l'incendio. Per questo quando l'ho visitato gli ho detto che è un eroe», ha detto.

Per l'altro autista non c'è stato niente da fare, come anche per altri automobilisti che provenivano da Nord e che non sono riusciti a allontanarsi in tempo. Il comandante della polizia elvetica, Decio Cavallini, teme che all'interno della galleria ci siano altre vittime: «Non ci siamo potuti addentrare fino al punto dell'incidente - ha spiegato - il fumo e l'alta temperatura ce lo ha impedito. Solo quando riusciremo a raggiungere il luogo dell'incidente potremo fare un bilancio definitivo della tragedia».

Quello di oggi è il più grave ma non il primo incidente avvenuto nella galleria stradale del San Gottardo, un tunnel inaugurato nel settembre 1980 dopo 11 anni di lavoro, lungo 16,918 chilometri (il più lungo del mondo fino al novembre 2000, quando è stato aperto il tunnel Laerdal in Norvegia, lungo 24,5 km.), interamente in territorio svizzero.

La tragedia ripropone la questione della sicurezza dei tunnel.

POLEMICHE SUI TIR

ROMA I Ds esprimono cordoglio per le vittime dell'incidente del Gottardo e, nello stesso tempo, accusano il Governo di inadempienze. «Non può sfuggire la grave inadempienza del ministro Lunardi e del Governo sull'attuazione della delega per la revisione del codice della strada. In Europa - ricordano Duca e Brutti - gli incidenti stradali provocano 41.000 morti e l'Italia detiene un triste primato. I Verdi sostengono la necessità di ridurre il numero dei Tir su tutti i valichi e i trafori alpini e togliere le merci pericolose dalla strada. «Il grave incidente del Gottardo ripropone la necessità e urgenza di predisporre misure di regolamentazione ed incentivi per orientare il trasporto dalla strada verso la ferrovia e il cabotaggio».

IN BREVE

Sospettato un connazionale extracomunitario

Verona: tunisino in fin di vita impalato e eviscerato col manico di un ombrellone

VERONA Impalato, sollevato da terra e eviscerato con il manico di un ombrellone: un giovane tunisino versa ora in pericolo di vita nel reparto rianimazione dell'ospedale Borgo Roma di Verona. L'aggressore è ricercato per tentato omicidio. Secondo la ricostruzione della squadra mobile della polizia di Verona, il giovane, Z.M., 24 anni, senza fissa dimora, è stato colpito nel corso della notte, forse da un connazionale, nel corso di una lite avvenuta in un'area boschiva recintata, vicino ad alcune cascine occupate da extracomunitari, a San Michele Extra, un quartiere periferico del capoluogo scaligero. Quando le pattuglie sono intervenute sul posto, hanno trovato il giovane steso a terra, a pancia in su, con la pancia aperta e parte degli organi al di fuori. L'uomo, ancora cosciente, ha dato le proprie generalità poi è svenuto.

Tenta di violentare una dodicenne amica di famiglia: rischia il linciaggio a Modica un presunto pedofilo

RAGUSA «Sequestro di persona e violenza sessuale pluriaggravata». È stato arrestato con queste accuse un presunto pedofilo che avrebbe tenuto per un'ora in ostaggio una ragazzina di dodici anni, tentando di baciarla e di usarle violenza. Si tratta di un quarantottenne impiegato di Modica (P.S., le iniziali fornite dalla magistratura). La ragazzina era seduta al tavolo di un bar nel centro storico. L'uomo le si è avvicinato perchè conoscente della famiglia. Con il pretesto di comprarle un libro si è allontanato verso una stradina del centro storico approfittando della distrazione del padre. L'uomo è stato poi trovato con i pantaloni abbassati in evidente stato di eccitazione. Ha rischiato il linciaggio da parte dei residenti nella zona che erano accorsi alle grida della ragazza.

Sul caso della lapide della strage di Bologna interviene il sindaco Guazzaloca: «Non si tocca»

BOLOGNA «Fino a quando sarò sindaco di Bologna, la lapide che ricorda le vittime della strage del 2 agosto non si tocca. Chi verrà dopo di me deciderà come meglio crede»: il sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca, con questa secca dichiarazione chiude ogni polemica nata dopo il voto, lunedì notte, in consiglio comunale, di un ordine del giorno in cui tra le altre cose si auspicava la rimozione della scritta «fascista» dalla lapide che ricorda l'attentato alla stazione che costò la vita a 85 persone.

Bomba al «Manifesto»: l'estremista Insabato ritorna agli arresti domiciliari in ospedale

ROMA Torna agli arresti domiciliari nel policlinico Gemelli di Roma Andrea Insabato, l'ex estremista di destra accusato di aver provocato, il 22 dicembre dello scorso anno, un'esplosione davanti all'ingresso de «Il Manifesto» nel corso della quale rimase ferito gravemente. Lo ha deciso il gip Luciano Pugliese in sede di esame della richiesta di rinvio a giudizio di Insabato per strage. Accogliendo le eccezioni degli avvocati Fiore e Uva, il gip ha di fatto ripristinato una situazione vigente fino allo scorso agosto.

DALLA PRIMA PAGINA

Benigni. Non c'è solo l'Italia tivù di Taricone

Finalmente, ma solo per un giorno, abbiamo potuto apprezzare la ragione per la quale paghiamo il canone.

Quanti saremo stati?

La curiosità era legittima, perché quasi sempre le critiche alla sovrabbondanza di programmi futili in prima serata hanno sentito dalla Rai una sola risposta: c'è la concorrenza, è un problema di *audience*, dobbiamo tener conto dei gusti del pubblico e premiare il divertimento.

Che è come dire: la gente è frivola, noi dobbiamo «vendere» il prodotto e quindi dobbiamo rincorrerla, altrimenti perdiamo il confronto e la pubblicità, che con il canone tiene in piedi il bilancio.

Quanti saremo stati?

Una notizia – diffusa con orgoglio dalla stessa Rai – ci ha informati che eravamo 16 milioni e 18mila spettatori, con il 53,47% di *share* (in italiano, quota percentuale di ascolto). Vuol dire che uno su due telespettatori, la sera del 22 ottobre 2001, ha scelto di guardarsi «La vita è bella» di Roberto Benigni. Dunque, ai tre Oscar già ricevuti dal film, se ne è aggiunto un quarto, quello del primato di pubblico.

Cifre – dice sempre con orgoglio la Rai – da campionato del mondo di calcio o da finale del Festival di Sanremo. Dall'altra parte (Canale 5) «Il grande fratello» è stato seguito da 6 milioni e 38mila telespettatori, con uno *share* del 21,03%.

E allora («ex ore tua te iudico») l'episodio suggerisce più di una riflessione.

1) Queste cifre aprono il cuore alla speranza. Dunque non è vero che i valori siano stati cancellati dal cuore e dall'intelligenza della gente. Sono piuttosto ricoperti dalla spessa coltre di polvere depositata sull'anima della gente dalla cultura prevalente e aspettano solo di essere dissotterrati da qualcuno che abbia il coraggio e la capacità di farlo.

2) Non è vero che la gente preferisca sempre le fatuità ai programmi impegnati. Dipende dai contenuti, ma il materiale di qualità non manca. Manca il coraggio e la volontà di proporlo.

3) Nessuno chiede che l'intrattenimento sia bandito dai programmi Rai, ma che se ne riducano gli eccessi. Si dice che l'interesse per i programmi, diciamo così, classici sia pari al 5% del pubblico. Prendiamo per buono un dato che sarebbe tutto da verificare. Sette serate di programmi per tre reti Rai fanno ventuno serate di programmi: il 5% è uguale almeno a una serata alla settimana su una delle tre reti. Vi pare che il rapporto sia rispettato? A me pare proprio di no. Si può prescindere dalla legge dell'*audience* una volta su venti? A me pare di sì.

4) Tutti sanno bene che non ci sono decine di film come «La vita è bella». Ma attingendo al cinema, alla prosa, alla musica, all'arte, al turismo, alla lirica, ai concerti, alla storia e a molti altri settori, persino all'economia, si può disporre senza difficoltà di programmi che rispettino almeno i... diritti delle minoranze. Del resto, di programmi buoni ce ne sono anche adesso, ma vengono offerti a notte fonda, per conquistarseli bisogna rinunciare al sonno.

5) Non è vero che la gente «rifiuta» di affinare la propria sensibilità e di elevare la propria cultura. Il dilemma di chi programma è se vuole solo rincorrere le inclinazioni più istintive o se intende invece fare intelligente opera di pedagogia collettiva.

Certo, i dati del 22 ottobre stimolano anche qualche considerazione più malinconica.

In presenza de «La vita è bella», 6 milioni e 38mila italiani hanno preferito «Il grande fratello». Sono una minoranza, ma sono tanti. E d'altro canto è sacra anche la libertà di preferire le stoltezze.

Corrado Belci

L'ambasciatore croato in Italia chiede spiegazioni sul conferimento il 13 novembre a Roma dell'onorificenza al gonfalone del capoluogo dalmata

La Medaglia a Zara, nota polemica di Zagabria

«Inaccettabile rapporto con il passato». L'omaggio alla memoria al termine di una lunga procedura

Una immagine dei danni causati a Zara dai bombardamenti alleati del novembre 1943, che provocarono, oltre che morti e feriti, la distruzione dell'85% degli edifici della città dalmata, allora italiana. È sul sacrificio sostenuto in quel frangente storico dalla popolazione locale che si è basato il conferimento della Medaglia d'oro italiana al valor militare alla città. Ma ieri l'ambasciatore croato a Roma, Drago Kralievic - foto a destra - ha chiesto urgenti spiegazioni alle autorità italiane.

ZAGABRIA Il ministero degli Esteri di Zagabria ha accolto con «sorpresa» la decisione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi di conferire la Medaglia d'oro al valor militare al gonfalone dell'ultima amministrazione italiana della città di Zara del 1943, ovvero ai rappresentanti del Libero Comune di Zara in esilio. Lo conferma un comunicato ufficiale del ministero d'oltreconfine diffuso ieri sera. «Il ministero degli Esteri della Repubblica di Croazia - sottolinea la nota - considera inaccettabile il rapporto verso il passato che è stato manifestato con il gesto del Presidente Ciampi, e ciò dopo la sua recente visita alla Repubblica di Croazia, che si inseriva in un contesto di rapporti bilaterali sviluppati. I quali si fondano sul riconoscimento e il rispetto reciproco delle sovranità dei due Stati, confermando allo stesso tempo i principi sui quali è stata chiusa quella pagina del passato che impediva una prospettiva democratica di questi territori».

«L'orientamento europeo della Croazia - afferma ancora il ministero di Zagabria - che si è sviluppato anche sul comune atteggiamento europeo antifascista, non prevede l'apertura di questioni che consideriamo chiuse da tempo, confermate anche dai rapporti di buon vicinato nonché dai numerosi accordi siglati tra la Repubblica italiana e quella di Croazia».

Questa la presa di posizione ufficiale di Zagabria. Ma non è tutto. In mattinata, secondo l'agenzia di stampa croata Hina, anche l'ambasciatore croato a Roma Drago Kraljevic ha espresso «stupore» per la decisione di Ciampi, annunciando l'intenzione di chiedere «ulteriori informazioni» al Quirinale. L'agenzia di Zagabria afferma quindi di aver interpellato il ministero degli Esteri italiano, per avere dei chiarimenti. Ma la Farnesina, sempre secondo la Hina, avrebbe dichiarato che solo il Quirinale può dare spiegazioni.

E, mentre si profila all'orizzonte l'incidente diplomatico fra Roma e Zagabria, vediamo di precisare meglio i contorni della vicenda.

Innanzitutto: si tratta di una richiesta, quella del conferimento della Medaglia d'oro a Zara, che dura da decenni, almeno da quarant'anni secondo alcune fonti. Le onorificenze al valor militare vengono assegnate dal Capo dello Stato, dopo una lunga istruttoria condotta dal ministero della Difesa. Ed è uno studio seguito in particolare dall'Ufficio storico del dicastero, che ha valutato la fondatezza dell'assegnazione della medaglia, in particolare per la distruzione che la città ha subìto durante la guerra e il conseguente esodo della popolazione italiana. Quindi, la «pratica» è stata aperta diverso tempo fa, ed è stata avallata anche dai governi precedenti, compresi quelli di Centrosinistra.

Anche le motivazioni, con le quali si accompagna il conferimento dell'onorificenza, vengono stilate in origine dal ministero della Difesa. Quelle che riguardano Zara finora però non sono state ufficializzate.

In altre parole, l'atto che sta per compiere Ciampi il prossimo 13 novembre non è altro che un riconoscimento alla Zara del '43, quella che venne distrutta per l'85 per cento dai bombardamenti alleati. Non quindi alla Zadar di oggi, ma al gonfalone di allora. E' come dare una medaglia alla memoria. Tutto questo sta insomma a significare che si tratta di decisioni non negoziabili dal punto di vista diplomatico.

Diverso è il discorso sul momento politico in cui si colloca l'assegnazione della medaglia alla città martire. Qui le prese di posizione, probabilmente, saranno molteplici e, come si più già intuire, piuttosto accese. Va considerato però che mai come in questo periodo i rapporti fra Roma e Zagabria sono stati così buoni. Un clima di apertura verso la minoranza italiana, gli esuli e in generale verso l'Italia che fino a un paio di anni fa era solo fantapolitica. Da qui lo sbocco naturale della nuova era delle relazioni bilaterali: il Trattato di amicizia italo-croato che dovrebbe essere siglato in tempi brevi, entro pochi giorni secondo alcune fonti. La cornice ideale per firmare l'intesa sembra essere piuttosto il prossimo vertice dell'Ince (Iniziativa centroeuropea) che si svolgerà a Trieste a fine novembre. In quell'occasione si riuniranno in città i leader di governo di 17 Paesi dell'Europa centro-orientale. Croazia e Slovenia comprese.

E' ancora quindi tutta da decifrare la polemica che si è innescata in queste ore sulla questione della medaglia a Zara. Ma sin d'ora appare più probabile che si tratti di un incidente di percorso, piuttosto che una battuta di arresto nei rapporti italo-croati.

Alessio Radossi

Renzo de' Vidovich dà una interpretazione conciliante del riconoscimento tributato alla città martire

Gli esuli: non è un gesto irredentista

Il gonfalone storico di Zara.

TRIESTE Tutto è pronto per la cerimonia del 13 novembre al Quirinale, il giorno in cui il Presidente Ciampi consegnerà la medaglia d'oro al valor militare al gonfalone dell'ultima amministrazione italiana di Zara. Anche gli ultimi dubbi, espressi ieri dai rappresentanti degli esuli su alcuni passaggi della motivazione (che non è ancora stata resa pubblica) sono stati rimossi. Lo conferma **Renzo de' Vidovich**, presidente della delegazione triestina del Libero Comune di Zara in esilio. In merito poi alle possibili polemiche sul conferimento dell'onorificenza, de' Vidovich getta acqua sul fuoco: «Non c'è nessun risvolto anti-croato - precisa - è solo un riconoscimento al martirio della città. Non c'è quindi alcuna rivendicazione irredentista». Qualche perplessità su alcune frasi del documento le aveva manifestate l'altro giorno il presidente della Federazione degli esuli **Guido Brazzoduro**: «Nella bozza della motivazione, sulla quale dovremo tornare per approfondimenti - aveva avvertito - abbiamo individuato, di primo acchito, qualcosa che riguarda la Resistenza che non ci trova perfettamente in linea. Diciamo che aspettiamo di conoscere meglio ciò che ha determinato il Presidente della Repubblica a adottare questa scelta - aveva aggiunto - prima di formulare giudizi definitivi». «E' giusto - aveva concluso - che Zara possa avere questa importante onorificenza, ma le autorità competenti subito dopo dovranno continuare con le procedure per attribuire la medaglia d'oro al valor militare anche a Pola e Fiume, che hanno meriti altrettanto rilevanti».

IL CASO

Verso il ripristino delle relazioni diplomatiche

Storico «mea culpa» del Papa che chiede perdono alla Cina per gli errori della Chiesa

PECHINO A un anno dalla crisi della canonizzazione dei santi della Cina, il «mea culpa» di ieri del Papa per gli errori della Chiesa cattolica potrebbe aprire le porte ad un ripristino delle relazioni diplomatiche tra il Vaticano e Pechino. In un messaggio ad un convegno sul missionario gesuita Matteo Ricci, iniziato oggi all'Università Gregoriana a Roma, il Papa ha chiesto «perdono e comprensione» per gli «errori» commessi dai missionari in Cina. Il Papa, per la prima volta, riconosce una «protezionè da parte di potenze politiche europee... limitativa per l'azione della Chiesa» e che ebbe «ripercussioni negative per la Cina». La Chiesa, ha aggiunto Giovanni Paolo II, è disposta ad ammettere le sue responsabilità e «Ciò vale anche per quanto riguarda i suoi rapporti, passati e recenti, con il popolo cinese». Il messaggio del Papa è arrivato nel cuore della notte di Pechino. L'agenzia «Xinhua» non ha riportato la notizia e non ci sono per ora reazioni ufficiali. Ma è noto che la Cina attendeva delle scuse per la canonizzazione di 120 martiri, tra missionari occidentali e cittadini cinesi, il 1 ottobre dello scorso anno, giorno che celebra l'avvento dei comunisti al potere. I «martiri» del Vaticano sono per il governo cinese dei «criminali», giunti al seguito dei cannoni delle potenze occidentali e giustiziati dal popolo per i loro misfatti.

L'insulto, come il gesto venne interpretato a Pechino, aveva soffocato ogni possibilità di dialogo con il Vaticano. La canonizzazione venne vista come una rappresaglia per la consacrazione non autorizzata dal Papa di cinque vescovi della Chiesa ufficiale, nel gennaio del 2000. Alla fine del 1999, l'allaccio dei rapporti tra Vaticano e Cina sembrava essere imminente. Il Vaticano aveva fatto sapere, pubblicamente e non, che era disposto a troncare le relazioni con Taiwan. Condizione imprescindibile per Pechino che considera l'isola una regione ribelle. E apparentemente era stato trovato anche un compromesso sulla nomina del clero, che la Chiesa patriottica, controllata dal Partito comunista, ordina autonomamente dal 1951, quando il neonato governo di Mao Zedong espulse il nunzio e ruppe con il Vaticano. Ma, evidentemente, in Cina, come alla Santa sede, non tutti sono d'accordo su questo passo. Fonti della Chiesa clandestina cinese, perseguitata per la sua fedeltà al Papa, sostengono che la consacrazione dei vescovi all'inizio del 2000 fu un gesto premeditato per irritare il Vaticano e bloccare il riavvicinamento. Il Papa, in quello che è forse il messaggio più forte mai inviato alla Cina, auspica il superamento delle «incomprensioni del passato» e l'apertura di un dialogo, maggiormente importante in questo momento di «profonda inquietudine» del mondo. La normalizzazione dei rapporti, conclude Giovanni Paolo II, avrebbe «indubbiamente ripercussioni positive per il cammino dell'umanità».

Barbara Alighiero

Giovanni Paolo II

La parlamentare di Forza Italia, che stava parlando al cellulare, non ha rispettato lo stop ed è andata a sbattere con la sua Porsche

La Carlucci sperona un bus e scappa

Mentre l'autista scendeva, lei se ne andava imboccando una corsia riservata

Gabriella Carlucci, onorevole e pirata della strada.

ROMA Mattinata davvero «poco onorevole» per l'onorevole deputata di Forza Italia Gabriella Carlucci. In barba al Codice della strada, accecata dal ritardo che stava accumulando per le votazioni in corso a Montecitorio e distratta da una telefonata che stava facendo al cellulare, la show girl campionessa di acrobazie e spericolatezze varie si è trasformata questa volta in una «pirata» della strada. Ha dimenticato prima di rispettare lo stop tra via Zucchelli e via del Tritone, ha speronato un jumbo-bus dell'Atac che arrivava in discesa, ha constatato in pochi secondi la pochezza dei danni (un fanalino rotto alla sua Porsche grigia, qualche graffio al mezzo Atac) e, anche se l'autista pubblico voleva verbalizzare l'incidente, ha deciso di ripartire in fretta e furia percorrendo - ciliegina sulla torta - la «vietatissima» corsia riservata ai mezzi pubblici che da via del Tritone porta a piazza San Silvestro.

Insomma, un mezzo putiferio. Così che il traffico cittadino, di per sè convulso a quell'ora nel cuore della capitale, ne ha risentito per un buon quarto d'ora, tra le lamentele dell'autista e le proteste veementi dei viaggiatori, seccati dall'«arroganza» della deputata bionda. Certo, non ci sono stati feriti, nè danni pesanti ai mezzi coinvolti. Ma lo scompiglio non è mancato e le polemiche pure.

L'autista dell'Atac ha fatto comunque in tempo a prendere la targa della scintillante Porsche dell'onorevole per compilare il modulo da mandare all'assicurazione. E dire che i parlamentari le leggi dovrebbero conoscerle bene e rispettarle quanto e più degli altri cittadini: nessuno stop allo stop, guidare con l'orecchio incollato al telefonino, percorrere una strada vietata e, soprattutto, fuggire via dal luogo dell'incidente senza ascoltare ragioni non sembre proprio molto conveniente.

La forzista Carlucci - donna di spettacolo dal 1983, con «Portobello» - però non la pensa così. E dà la sua versione dei fatti di ieri mattina: «ma no, non è accaduto proprio niente - replica la parlamentare indispettita -. Ero ferma allo stop, non vedevo nulla alla mia sinistra. Sono entrata in via del Tritone a bassa velocità. L'autobus è arrivato ad alta velocità e ha solo sfiorato il muso della mia macchina. Ma non è successo nulla. Proprio nulla».

Elisabetta Martorelli

TRICOLORE

ROMA Mazzi di fiori e libretti rilegati con gli articoli del codice civile addio. Da oggi chi si sposa riceverà in dono dal Campidoglio la bandiera italiana. A grandezza naturale. Lo ha deciso il sindaco Walter Veltroni. Il primo a avere l'omaggio è stato ieri, alle 17.40, alle Terme di Caracalla, Federico Bettini, fratello di Goffredo, deus ex machina in Campidoglio.

Londra: modello di tre anni fa le bizze come Naomi «Basta! Sto lavorando!!!», ha detto a un'assistente

LONDRA Bradley Ford, un bambino britannico di tre anni, è già un top model, con tanto di agenzia che lo rappresenta e carattere bizzoso alla Naomi Campbell. La star in erba deve la sua fortuna a Vogue Bambini - l'edizione dell'indiscussa bibbia dell'eleganza dedicata ai più piccoli - per il quale ha posato in un servizio fotografico sui vestiti del marchio Mirtillo. La mamma, Bonny, ha raccontato fiera al tabloid Daily Express che suo figlio mostra già di avere il carattere dei super-modelli. Mentre era in corso una sessione fotografica, un' assistente si è avvicinata per aggiustargli l'orlo dei pantaloni e lui l'ha rimessa al suo posto. «Basta! Sto lavorando!!», ha esclamato.

Fiume: un croato inventa i jeans antistupro Il bottone è una borchia con codice segreto

ZAGABRIA Un croato di Fiume ha inventato jeans antistupro, muniti cioè di una chiusura con codice segreto come una cassaforte. La notizia è stata pubblicata ieri sul quotidiano Jutarnji list. Al posto del bottone di ferro c'è una borchia di acciaio che contiene il codice di apertura della chiusura lampo conosciuto unicamente da chi indossa i pantaloni. Se l'aggressore non si dà per vinto e tenta di aprire a forza i jeans troverà un filo sottile di acciaio cucito all'interno della cintura che gli impedirà l'operazione. La vittima avrà così il tempo di fuggire e chiamare i soccorsi. L'inventore di Fiume si chiama Vladimir Markov, 35 anni, ha e sulla sua invenzione ha consultato molte donne. Tutte hanno dato l'ok. A Bruxelles in novembre i pantaloni antistupro saranno esposti al Salone mondiale dell'Innovazione Eureka 2001.

IL TRADIMENTO

Ferilli romanista? No, laziale

ROMA Su un sito di tifosi biancocelesti spunta a sorpresa un'intervista alla bella madrina dei giallorossi, pubblicata nel '94 sull'Unità. E scopre che Sabrina era fan di Signori e Manfredonia. Un colpo per i romanisti.

MEDICINA

Eseguito a Pavia il primo intervento

Impiantato «LionHeart» cuore artificiale che batte a fianco di quello vero

PAVIA Da 48 ore c'è a Pavia un uomo di 68 anni che ha una «cosa» accanto al cuore. È un oggetto, anzi un «prodotto» dell'industria americana che per la prima volta è stato impiantato nel petto di un uomo italiano. E quell'uomo, che aveva già avuto una serie di infarti, che era costretto a letto sempre, che aspettava solo di morire, adesso vive. È, questa, l'ultima frontiera sperimentale raggiunta al San Matteo di Pavia dal professor Mario Viganò, cardiochirurgo di fama mondiale e da oggi uno dei pochi al mondo ad aver impiantato «LionHeart». Ovvero un oggetto dotato di sensori, computer, pompe e motorini grosso come un pugno che, collocato sopra lo stomaco, a fianco del cuore vero, batte con regolarità assoluta e dona la vita.

È la prima volta che una sperimentazione del genere viene eseguita in Italia. «Però sono convinto possa avere un grande futuro», ha detto il professor Viganò il quale, dopo l'intervento a suo modo storico (nell'equipe che ha impiantato «LionHeart», anche un bioingegnere), ha tenuto al San Matteo di Pavia una conferenza stampa. «L'intervento, durato quattro ore, è perfettamente riuscito, anche se il paziente è tenuto in costante osservazione». Questo signore si può dire che adesso sta bene: se fino a tre giorni fa il suo cuore rischiava ad ogni momento di smettere di battere, visti tutti gli infarti di cui era stato vittima, ora invece svolge con perfetta regolarità le sue funzioni. O meglio, non è il cuore in sè, quanto quella «cosa» che il professor Viganò gli ha impiantato vicino.

Il cuore artificiale «LionHeart» che batte a fianco di un cuore vero.

«Adesso il paziente potrà tornare a muoversi, camminare, avere una vita». Unico elemento aggiuntivo per lui una sacca-cintura di piccole proporzioni legata in vita. In quella cintura sono collocate una serie di normali pile che danno al suo nuovo LionHeart gli impulsi necessari a funzionare. Con questa grande differenza rispetto al passato: che nessun filo collega quelle pile al cuore artificiale. Quell' oggetto non è in alcun modo legato ad una macchina. Funziona in sè. Cioè: le pile trasmettono la loro energia attraverso la cute del paziente mediante impulsi elettrici. «LionHeart» ha una sorta di sensore ricevente che riceve l'impulso elettrico trasmesso dalle batterie e può dunque «battere» con regolarità.

Luciano Clerico

Un pensionato di Cesano Maderno scopre di aver pianto e portato fiori a uno sconosciuto per oltre 11 anni

Nella tomba non c'è la moglie, chiede i danni

Dal Comune si aspetta di ottenere un risarcimento di mezzo miliardo

CESANO MADERNO (MILANO) Per undici anni ha pianto sulla lapide e portato fiori sulla tomba credendo che fosse quella della moglie. Poi, la scoperta: sotto quel marmo non riposa la donna che è stata al suo fianco per una vita intera. È la tomba invece di uno sconosciuto.

Ora il vedovo inconsolabile chiede i danni al Comune. Edoardo Q., 65 anni, commerciante in pensione, vive in solitudine da quando la moglie Gianna, a 49 anni, se n'è andata, stroncata da un tumore. Era il 1988 e da allora, tutti i giorni, Edoardo non ha mai dimenticato di andare al cimitero per portare fiori freschi sulla tomba della consorte. Ha speso un capitale per la lapide in marmo e la foto in ceramica.

L'anno scorso, per un caso, la scoperta. Terribile. Sotto quel cumulo di terra c'è in realtà uno sconosciuto. Dopo l'orrore, la rabbia: "Voglio mezzo miliardo di risarcimento per i danni morali". Una richiesta avanzata a suon di carte bollate. Sarà il Tribunale di Monza a dire l'ultima parola sulla vicenda che, intanto, ha diviso il paese. C'è chi sta dalla parte del pensionato – e sono in molti – e chi invece sposa la causa del comune: un errore.

L'attuale amministrazione gioca a scaricabarile: «Noi non c'eravamo, non eravamo in carica», si difendono gli inquilini del Municipio, che si è costituito in giudizio rigettando la domanda di risarcimento dei danni morali per «infondatezza». Di più: il Comune di Cesano maderno a sua volta ha proposto una domanda di risarcimento danni accusando il signor Q. di «aver agito in malafede». Sarà una sentenza a decidere se questi undici anni di preghiere e lacrime valgono davvero 500 milioni di lire.

m.l.

Squalo azzanna un biologo nel centro di Roma

ROMA Ieri, nel cuore di Roma, nelle sale di marmo del Palazzo delle Esposizioni, un uomo è stato ferito alla mano da uno squalo. Il mare della Florida è lontanissimo, ma non troppo, visto che l'episodio è accaduto durante l'allestimento di una mostra dedicata agli incubi marini. È stato un «normale» incidente di percorso nell'allestimento della mostra «Squali» al palazzo delle Esposizioni.

Squalo violento nel centro di Roma con un biologo.

Il «ferito» è un giovane biologo del gruppo coordinato da Alberto Luca Recchi. «Non è stato morso, altrimenti altro che sei punti di sutura su una mano. Sarebbe stato tutto molto più grave. L'altra sera, mentre stavamo facendo il trasbordo di due esemplari che provenivano dall'Olanda dopo un lungo viaggio di 20 ore, il mio amico ha messo una mano in bocca al maschio e si è fatto male. Del resto quei dentini sono rasoi. Non c'è stato nessun movimento brusco dell'animale ma un po' di leggerezza nell'uomo. Nient'altro».

«Squali - si legge nel depliant che illustra la mostra - è una sorta di spettacolo dal vivo al quale il visitatore può partecipare di persona, dando luogo a un evento espositivo di nuova concezione. Non è una mostra fatta di noiosi pannelli da leggere o di immagini da guardare passivamente». A provarlo è quanto accaduto a un operatore. Tutto vero, anche il morso.

g.f.

Un'indagine dell'Eurispes fotografa la «voglia di sballo» dei giovani

La droga gira anche in parrocchia Fumo e pillole per sopravvivere

ROMA Più di 300mila consumatori di droghe pesanti. 145.897 tossicodipendenti in carico ai Servizi pubblici per le tossicodipendenze. 19.289 in cura presso le strutture socio-riabilitative. 1.016 decessi per overdose. Sono i dati, relativi al duemila, di quello che l'Eurispes, l'Istituto europeo di studi politici, economici e sociali, nella ricerca «Droga: tra indifferenza e istituzionalizzazione» definisce «un fenomeno gravissimo, spesso affrontato con strumenti in alcuni casi insufficienti e in molti casi profondamente sbagliati».

Spot-choc antidroga.

Liberi di muoversi, di spendere e desiderosi di «sballarsi». Sono gli adolescenti del Duemila tra i quali si registra un pericoloso ritorno alle droghe. Non una sostanza in particolare, ma qualunque cosa che possa procurare uno stato di ebrezza. È quanto emerge dall'indagine che segnala anche la facilità di reperimento degli stupefacenti. I giovani dichiarano, infatti, che procurarsi droga non è poi così difficile: circola in ogni ambiente di socializzazione primaria, a scuola, in discoteca, all'Università e addirittura in parrocchia. Incoscienti e male informati, i ragazzi, però non si riconoscono nella definizione di tossicodipendenti che identifica, invece, chi si «buca». Loro, gli adolescenti, preferiscono le droghe sintetiche, le pasticche, e non disprezzano gli spinelli. Dicono di non avere problemi ma di usare sostanze stupefacenti a solo scopo ricreativo.

Questo non è vero, precisa il rapporto dell'Eurispes «Ci si droga perchè si ha paura di vivere, perchè non ci si accetta, per inserirsi nel gruppo e stare bene con gli altri. Sono tante le motivazioni, ma alla base c'è sempre la difficoltà di entrare in rapporto col prossimo e la droga rappresenta una scorciatoia illusoria per evitare le fatiche della vita».

Secondo i dati forniti dai vari enti, ministeri, istituti di ricerca che operano nel settore, il tossicodipendente di oggi è sempre meno identificabile con l'eroinomane (anche se l'uso di eroina è rimasto costante in questi anni) e sempre più, invece, con un soggetto che abusa prevalentemente di droghe leggere e di sintesi arrivando a delle vere e proprie polidipendenze.

Daniela Esposito

IL CASO

Malborghetto, Valbruna, Forni di Sopra e Forgaria promossi a pieni voti da un'indagine di Legambiente, Confcommercio e Gruppo Cresme

Friuli-Venezia Giulia paradiso dei piccoli comuni

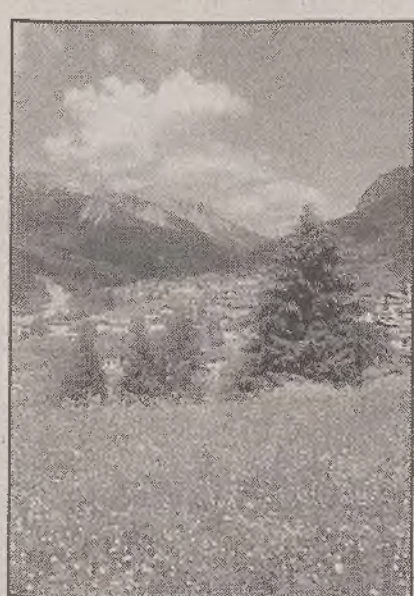
ROMA L'Italia dei piccoli comuni. Degli 8.096 municipi della nostra penisola, [illegible].644, il 27,8% del territorio nazionale, contano meno di 2.000 abitanti, di questi ultimi, 1.867, pari ad un'area territoriale di 50 mila chilometri quadrato, sono a «rischio disagio». Secondo i risultati di una ricerca condotta dal Gruppo Cresme per Legambiente e Confcommercio, e presentata dai rispettivi presidenti, Ermete Realacci e Sergio Billé, c'è un'Italia con la «i» minuscola, dove i paesi invecchiano in fretta e per metà sono disabitati, dove i piccoli esercizi tendono a scomparire e il turismo è dimezzato rispetto al resto della penisola, e contemporaneamente, c'è un'Italia minuscola solo nelle dimensioni.

Quello dei comuni minori infatti, è un universo disomogeneo dove, al pari di aree che rischiano uno spopolamento irreversibile, regnano oasi felici con un'alta qualità della vita, di forte attrattiva turistica e, quindi, con un'economia di tutto rispetto. Ne sono un esempio molti e famosi comuni tra cui: Corvara in Badia, S. Cristina in Val Gardena, Pozza di Fassa e Stelvio in Trentino Alto Adige; oppure Alleghe, San Vito di Cadore, Sappada, Selva di Cadore e Zoldo Alto in Veneto; Malborghetto, Valbruna, Forni di Sopra e Forgaria in Friuli Venezia Giulia; come anche Alfedena, Campo di Giove, Civitella Alfedena, Ovindoli e Rocca di Mezzo in Abruzzo, e Stintino e Muros in Sardegna.

Paesini, antichi borghi e luoghi di un'Italia meno conosciuta, che hanno saputo trasformare il loro esser piccoli in un punto di forza.

Così non è invece, per quei 1.867 comuni, concentrati nel Sud e nelle Isole, nelle aree interne del Centro, nell'alta Toscana, caratterizzati da deficit imprenditoriale e difficoltà economiche, da carenza di servizi e da scarsa attenzione al territorio e alle sue potenzialità.

«Bisogna valorizzare l'Italia periferica - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli -. Non possiamo permetterci di abbandonare a se stesso quasi il 28% del territorio. La tutela del Paese non è né di destra né di sinistra, ma fa parte della nostra intelligenza».

Annalisa D'Aprile

Forni di Sopra

LA SENTENZA

La Cassazione chiude a sorpresa il caso di un imprenditore di La Spezia

Pokémon, «imitazioni lecite»

ROMA Via libera al commercio dei Pokémon anche «imitati» dagli originali. Ad accordarlo è la Cassazione che ha stabilito che i prodotti che rappresentano una «mera imitazione» di quelli industriali possono essere tranquillamente commercianti senza per questo incorrere nel reato previsto dall' articolo 474 del codice penale. «Il reato di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi non può avere ad oggetto beni che costituiscono una mera imitazione di prodotti industriali, senza alcun marchio o altro segno distintivo della merce che risulti abusivamente riprodotto o falsificato». Sulla base di questo principio l'alta corte ha ordinato l'immediata restituzione di 483 cartoni di pelouche che riproducevano l'immagine dei personaggi della serie Pokémon al titolare di una società che se li era visti sequestrare «in quanto ritenuti contraffatti».

Così aveva disposto il pm del Tribunale di La Spezia che aveva ordinato il sequestro di oltre seimila chili di pelouche di «falsi» Pokémon a Mauro A., titolare della Royal Collection. Sequestro ritenuto legittimo anche dal Tribunale di La Spezia. Si è opposto in Cassazione Mauro A., sostenendo che non sussisteva il «fumus» del reato ipotizzato. Adesso la Cassazione, in applicazione del principio in base al quale il reato punito dall'articolo 474 del codice penale non può riguardare la pura «imitazione» di prodotti, ha annullato la pena e il decreto di sequestro, ordinando la restituzione del materiale al commerciante poiché i prodotti «privi delle necessarie diciture» non sono riferibili al licenziatario autorizzato alla produzione e alla distribuzione.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Oltre 17 gli operatori giuliani presenti con la Camera di commercio alla diciottesima Fiera dell'Alto Adriatico

Imprese, intesa tra Fiume e Trieste

Paoletti: «Ora serve una banca dati sulle realtà economiche croate e italiane»

Prossimamente nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia ci sarà un incontro sulle garanzie per i fidi bancari. Pieno accordo con il presidente Josip Stankovic

FIUME Imprese triestine presenti a livello istituzionale alla Fiera dell'Alto Adriatico: si tratta di una delle grandi e più importanti novità della diciottesima edizione della rassegna che è stata inaugurata a Tersatto, località poco distante da Fiume. Tra i 130 espositori troviamo 17 imprese triestine.

Le imprese fiumane e triestine inoltre hanno già trovato il modo per entrare in contatto e iniziare a collaborare, ma dovendo superare da sole gli inevitabili ostacoli burocratici. Negli anni futuri comunque tutto dovrebbe essere molto più semplice.

Nell'ambito della manifestazione fieristica, organizzata al palasport di Tersatto, proprio su questo tema si è avuto ieri un incontro tra gli imprenditori triestini e quelli fiumani su iniziativa della Camera d'Economia regionale di Fiume e della Camera di commercio di Trieste.

«Per avviare un discorso - ha detto il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti - le imprese hanno bisogno del sostegno delle istituzioni per evitare di impantanarsi nella burocrazia. Le aziende da sole non ce la possono fare. Oltre a stare a fianco degli imprenditori dobbiamo creare una banca dati sulle realtà produttive ed economiche croate e italiane per giungere a quelli che sono gli interessi reciproci. A quel punto le Camere potranno valutare la fattibilità di determinati progetti per ottenere i finanziamenti della Legge 84 che sarà attiva a fine mese».

Prossimamente ci sarà a Trieste un incontro tra le due parti per sviluppare il discorso della garanzia dei fidi bancari. La Fiera dell' Alto Adriatico è stata l'occasione per avviare dei progetti concreti e due sono i settori particolarmente interessanti e con maggiori prospettive, cioè la maricultura e la viticultura.

Il presidente della Camera regionale di Fiume Josip Stankovic e quello della Camera triestina hanno sottolineato, nel corso del ricevimento di ieri sera, che le idee ci sono e anche chiare.

Lo stand giuliano, che si presenta con l'insegna «Sistema Trieste» si trova al centro dell'area espositiva della fiera, di fronte a quello del Comune di Fiume. È qui che gli imprenditori e le autorità italiane, con il console generale a Fiume Roberto Pietrosanto, hanno organizzato un ricevimento per i padroni di casa fiumani. Il direttore dell'Ente Fiera di Trieste Riccardo Novacco ha ringraziato per lo spazio e l'attenzione rivolta alle imprese triestine annunciando nuove iniziative nel capoluogo giuliano per venire incontro agli imprenditori di entrambe le parti. Quella di ieri è stata in tutti i sensi la giornata di Trieste alla Fiera dell'Alto Adriatico, anche grazie alle prelibatezze gastronomiche tipiche offerte ai visitatori, una presentazione alla grande che dovrebbe essere di buon auspicio per una serie di accordi concreti.

Intesa tra le imprese fiumane e triestine. (Foto Vidotto)

Missione dei segretari di Stato a Bruxelles

Slovenia, Europa più vicina Delegazione dei ministeri porta un rapporto alla Ue

BRUXELLES Slovenia a «piccoli-grandi» passi verso l'integrazione europea. Una marcia lenta e progressiva ma che ormai appare inarrestabile.

Una delegazione slovena infatti, guidata dai segretari di stato ai ministri degli Esteri e della Difesa rispettivamente: Ignac Golob e Milan Jazbec, ha presentato ieri alla sede Nato di Bruxelles il nuovo rapporto sul programma nazionale di avvicinamento alle strutture euro-atlantiche, il terzo nell'ordine.

Il piano di azione per il prossimo biennio 2001-2002, è stato varato nel settembre scorso dal governo di Lubiana e inoltrato a inizio ottobre alle autorità dell'Alleanza. Le nuove fasi di attuazione del progetto rivestono un'importanza particolare in quanto potrebbero fungere da base per l'eventuale invito all'adesione che, come sperano nella alte sfere lubianesi, potrebbero pervenire nella capitale slovena dal vertice di Praga previsto per la fine del 2002.

Il documento inoltrato ieri, è stato suddiviso come i precedenti in 5 punti ma le parti più importanti riguardano sicuramente la difesa e le questioni di sicurezza e giuridiche.

Riunione congiunta dei consigli municipali di Capodistria, Isola e Pirano dopo l'assicurazione del ministro Cok che il progetto continuerà nonostante il «no» di Nova Gorica

I comuni del litorale sloveno vogliono la terza Università

CAPODISTRIA Riunione congiunta, ieri pomeriggio, dei consigli municipali dei tre principali Comuni costieri della terza Università slovena che dovrebbe sorgere nel Litorale. Il progetto, lo ricorderemo, doveva essere un'iniziativa congiunta tra Capodistria e Nova Gorica, ma era stato bocciato il 16 ottobre scorso dal consiglio comunale di quest'ultima che aveva respinto la proposta del ministro dell'Istruzione sloveno Lucija Cok sulla creazione dell'Università motivando il loro deciso «No» con il fatto che non rispondeva al concetto di un' Università con due programmi autonomi, indipendenti e paritetici.

Il ministro sloveno all'istruzione, Lucija Cok, ha dichiarato in proposito che il progetto del terzo polo universitario sloveno proseguirà ugualmente anche senza il sostegno di Nova Gorica che, oltre a respingere la nuova legge sull'istruzione universitaria chiede ora una propria Università.

Già in un incontro tenutosi ieri l'altro, i sindaci dei tre comuni costieri. Dino Pucer per Capodistria, Breda Pecan per Isola e Vojka Stular per Pirano, avevano ribadito l'impegno delle tre municipalità litoranee per il terzo polo universitario con sede a Capodistria (nella foto).

Il polo capodistriano, nel progetto iniziale, avrebbe avuto per nucleo la neocostruita facoltà di studi umanistici, avviata il primo ottobre scorso con un cospicuo numero di iscritti, la sezione di Nova Gorica invece, sarebbe dovuta nascere attorno al già esistente politecnico.

Ma è proprio su questo fatto che si sono impuntati al consiglio municipale della località isontina secondo cui, il politecnico possiede i requisiti per diventare un Università a tutti gli effetti. A poco è valso il monito del ministro per l'Istruzione Cok che, ai primi del mese, aveva ammonito le due parti invitandole a mettere da parte gli interessi di carattere prettamente campanilistico nell'intento di collaborare insieme per l'istituzione dell'Università del Litorale.

La Dalmont di Portorè (Kraljevica) ha rilevato il pacchetto azionario

La società armatrice Losinjska passa definitivamente ai privati

FIUME Una delle maggiori aziende armatrici altoadriatiche, la lussignana Losinjska plovidba holding, passa in mano privata. La società apparteneva allo stato, per l'esattezza al Fondo pensionistico nazionale, ma dall'altro giorno ha un proprietario di maggioranza.

Si tratta dell'azienda Dalmont di Portorè (Kraljevica, nella foto uno dei cantieri) che – stando a quanto scritto dal quotidiano Novi List di Fiume – ha rilevato il 58,22 per cento del pacchetto azionario della Losinjska. L'operazione è stata confermata dal presidente della direzione, Giordano Benvin, e dal titolare della Dalmont, Ivan Ivic. Il tutto è stato realizzato dalla casa di brokeraggio Zb di Zagabria ed ha visto la Dalmont versare qualcosa come 3 miliardi e 700 milioni di lire.

«Il signor Ivic è un nostro partner di antica data – questo il commento di Benvin – e ci fa piacere che sia stato lui a rilevare la quota di maggioranza in quanto sappiamo che è interessato all'ulteriore sviluppo della compagnia, la cui attività si estrinseca in tre comparti, ossia cantieristica, trasporti e turismo».

La Dalmont, d'altro canto, è una delle maggiori imprese subfornitrici dei cantieri navali quarnerini e occupa un'ottantina di maestranze.

«L'acquisto è stato perfezionato d'intesa con la direzione della Losinjska plovidba e i suoi piccoli azionisti (detengono il 27 per cento del pacchetto) – così il neoproprietario – non abbiamo alcuna intenzione di rivendere le azioni sul mercato e dunque c'è la seria intenzione di imprimere un nuovo slancio alle attività produttive. Il primo passo sarà quello di proporre ai piccoli azionisti di vendere i loro titoli a condizioni vantaggiose, dopo di che la nostra quota del 58,22 per cento sarà offerta alle maestranze della Losinjska, sul modello di quanto fatto alla ragusea Atlantska plovidba». La Dalmont è per la cronaca un'azienda in piena espansione e di recente ha anche acquistato l'albergo Brodograditelj che apparteneva al cantiere di Portorè. Da aggiungere che per la prima volta la privatizzazione di un'armatrice croata non è stata portata a termine da un'azienda straniera.

benzfx261

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,81	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,76	Lire
Kuna	1,00	=	0,1347	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1747,07	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,10	=	1497,95	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1647,98	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,70	=	1353,53	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Allarmante denuncia dell'organizzazione «Ambiente pulito» che sta portando avanti alcune iniziative nei comuni costieri

«La Kemiplast è una bomba ecologica»

Esalazioni di acidi, sostanze cancerogene immesse nell'aria, moria di animali

BERTOCCHI «A mali estremi, estremi rimedi. L'industria chimica Kemiplast di Villa Decani ha superato ogni livello di sopportazione. Dobbiamo intraprendere al più presto iniziative concrete. In caso contrario la situazione ambientale diventerà incontrollabile». Questa la denuncia di Zofija Paulin, coordinatrice dell'iniziativa ecologica «Ambiente pulito» promossa organizzata nelle principali comunità della regione costiera. «Le misurazioni atmosferiche indicano, senza ombra di dubbio, che oltre ai pericolosissimi rimasugli di acido ftalico, la fabbrica immette nell'aria sempre maggiori quantità di sostanze cancerogene che provocano gravi danni all'apparato respiratorio, irritazioni alla pelle, agli occhi, al naso e alla gola. Inoltre in questo territorio, dati statistici alla mano, negli ultimi 15 anni il numero degli ammalati di tumore è superiore di quasi il 66% rispetto alle altre zone della regione costiero-carsica».

In questi giorni il movimento ambientalista ha denunciato che che negli ultimi due anni le morie di pesci e altri animali nella vicina zona industriale di Sermino sono all'ordine del giorno. Molti agricoltori di Bertocchi e Villa Decani hanno scoperto migliaia di pesci che galleggavano con la pancia all'aria nei canali di irrigazione. Preoccupanti segnali d'allarme sono stati lanciati nei mesi più caldi dell'anno anche in altre zone del capoluogo costiero. Secondo le misurazioni effettuate a fine giugno dall'Istituto per la tutela sanitaria di Celje, l'allarme ozono è scattato non soltanto nell'area di Villa Decani, ma anche nei quartieri di Semedella, San Marco e Giusterna, a Capodistria, dove a più riprese sarebbe stato superato il livello di guardia. Uno speciale studio sulla entità dell'inquinamento atmosferico è stato commisionato dalla locale municipalità. Indicati tra i potenziali agenti inquinanti alcuni reparti produttivi delle fabbrice Kemiplast, Tomos, Cimos, nonché i serbatoi di nafta di Sermino e l'ente portuale. Gli esperti di Celje hanno proposto al comune di Capodistria di introdurre un regime di monitoraggio continuo. In questi giorni gli ecologisti hanno deciso di sottoscrivere una petizione, richiedendo dal ministero per l'Ambiente, dal preposto Ispettorato comunale, l'immediata chiusura della «fabbrica dei veleni».

Cerimonia a Lubiana

Il passaporto compie 10 anni

LUBIANA Ha festeggiato ieri il suo decimo «compleanno» il passaporto sloveno, un documento che attesta l'identità di ogni singolo individuo.

Nel pomeriggio di ieri la ricorrenza è stata celebrata alla Casa di cultura Ivan Cankar di Lubiana, con una cerimonia organizzata dal ministero degli interni nell'ambito dell'Infos, l'ormai tradizionale fiera dedicata alla tecnologia informatica che si tiene annualmente a Lubiana.

Tra le diverse autorità intervenute alla manifesdtazione hanno preso la parola anche il ministro degli Esteri, Dimitri Rupel e quello degli Affari europei, Igor Bavcar.

Negoziato difficile

Lavoro, è scontro sulle paghe. Trattative finali con i sindacati

LUBIANA Stretta finale in Slovenia nelle trattative sui rapporti di lavoro. Governo sindacati e datori di lavoro stanno ultimando il difficile negoziato, prima che la riforma approdi in Parlamento.

Lunghi mesi di consultazioni hanno permesso di raggiungere validi compromessi in numerosi settori, ma restano aperti almeno dieci articoli della nuova legge. La «patata bollente» è stata scaricata al Ministero del lavoro, che deve stilare il disegno di legge definitivo. Al centro del contenzioso rimane il costo del lavoro. Camera d'economia e altre associazioni dei proprietari delle aziende, combattono per tagliare i diritti acquisiti dai lavoratori. Quest'ultimi sono riusciti a tutelarsi in alcuni capitoli, ma rischiano di uscire battuti su altri punti altrettanto importanti. Ad esempio, resterà in vigore la pausa di colazione pagata. I datori di lavoro non intendono, però, cedere sull'ammontare delle liquidazioni.

Fanno presente che le soluzioni proposte, circa quindici salari, rischiano di mettere in ginocchio le industrie che già incontrano gravi problemi nelle loro attività, come quella tessile. Potrebbe aumentare anche il numero dei licenziamenti. La parola definitiva spetterà al governo, che dovrà fare da arbitro anche nel campo dei contratti di lavoro a tempo determinato. Entro la fine del 2001 la legge sarà depositata in Parlamento per l'approvazione finale.

Da oggi a sabato

Trenta insegnanti sloveni e croati per una tre giorni di studio a Tarvisio

TRIESTE Saranno una trentina gli insegnanti di classe di tutte le scuole elementari italiane di Slovenia e Croazia che parteciperanno da oggi a sabato a Tarvisio al seminario promosso dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione italiana di Fiume con il sostegno finanziario del ministero degli Affari esteri e della Regione Friuli-Venezia Giulia e in collaborazione con gli enti del Tarvisiano. Il consueto aggiornamento annuale, che stavolta verterà esclusivamente sulla lingua italiana, costituirà un'importante occasione di studio e confronto delle varie esperienze e metodi di insegnamento.

Tra i vari temi verranno trattati l'apprendimento-insegnamento della lettura e della scrittura, le difficoltà di lettura e scrittura nei bambini della scuola dell'obbligo, il passaggio dalla scuola materna a quella elementare, la valutazione nell'area linguistica alla luce delle ultime ricerche. Il seminario prevede anche una visita alle realtà plurilingui delle scuole elementari di Tarvisio e Camporosso, in particolare per quanto concerne la sperimentazione in campo linguistico. L'ultima parte del seminario sarà interamente dedicata ai docenti interessati che illustreranno alcuni percorsi didattici e presenteranno la pubblicazione dei lavori svolti lo scorso anno nell'ambito del «Progetto 30 ore».

Sembrava scomparso nel nulla invece, a sorpresa, il tradizionale pesce azzurro ha ricominciato a ripopolare il versante orientale dell'Adriatico

Tornano le sardelle dopo mesi di assenza

FIUME Pescherie che offrono sardelle in quantità, pescatori con la faccia sorridente e soddisfatta, il conservificio rovignese Mirna «costretto», dopo anni, a introdurre il secondo turno lavorativo.

Dopo lunghi mesi d'assenza, nelle acque del versante orientale dell'Adriatico sono ricomparse le sardelle, pesci che a un certo punto sembravano essere scomparsi nel nulla. Con i conservifici e i pescatori in ginocchio, pareva che l'assenza del clupeide fosse determinata dal riscaldamento del globo terraqueo o da altri fenomeni difficilmente spiegabili. I biologi marini si affannavano inutilmente nello spiegare che si trattava di una cosa ciclica, che le sardine erano sempre presenti in Adriatico e che prima o poi le reti si sarebbero nuovamente riempite. Come in effetti è stato.

Nelle ultime tre settimane si parla di bottini miracolosi, di un pescato che raggiunge in totale le 5 mila tonnellate di sardelle. È un quantitativo che supera quanto realizzato dai pescatori italiani, quarnerini e dalmati negli ultimi sei mesi. «È quanto volevasi dimostrare – ha detto il dottor Goran Sinovcic, esperto di pesce azzurro all'Istituto oceanografico di Spalato – la sardella vive e vivrà anche in futuro nelle acque dell'Adriatico.

Anche questi clupeidi sono soggetti a cambiamenti ciclici, che ne riducono o aumentano la biomassa. È per tale motivo che negli ultimi mesi si è pescato un minor quantitativo di sardelle, mentre nello stesso tempo abbiamo assistito a una massiccia invasione di acciughe. Nel 1955 prendere sardelle era un evento raro, nel 1993 non c'era neanche l'ombra di un'acciuga. E così sarà pure in futuro».

Il biologo ha quindi spiegato che la ricomparsa delle sardine è dovuta al periodo di frega, con branchi enormi che si radunano specie nelle acque dell'Istria occidentale, intorno all'Isola Lunga e di fronte alle isole della Dalmazia centrale.

Dopo la frega, il pesce si dirigerà verso il mare aperto per vivere in acque più profonde, che non superano però la quota batimetrica di 200 metri. «Erano dunque infondate le voci che parlavano di un Adriatico non più popolato da sardelle – ha concluso – si tratta di semplici cicli, una cosa normale quando si tratta di pesce azzurro minuto».

In questi giorni hanno riaperto i battenti tutte le aziende croate per la conservazione del pesce e non sono stati rari i casi in cui l'offerta ha superato la domanda.

a.m.

Siglato a Roma dal ministro Lunardi e dai presidenti Galan e Tondo l'accordo per la realizzazione della fondamentale infrastruttura viaria

Passante di Mestre, tra otto mesi il progetto

Da definire ancora la tenuta finanziaria di un'opera che costerà quasi 4000 miliardi di lire

Nei commenti prevale la soddisfazione

Tassan Zanin: «Ora siamo in dirittura d'arrivo» Cisilino: «E le finanziarie?»

TRIESTE «Le date estremamente ravvicinate definite dal ministro Lunardi - commenta Giovanni Tassan Zanin, amministratore delegato di Autovie Venete - dicono con chiarezza che, per quanto attiene il Passante di Mestre, siamo in dirittura d'arrivo. Non può che essere estremamente positivo il commento a questo importante accordo che interviene per risolvere un problema viario importantissimo per il Friuli-Venezia Giulia, per il Veneto e, in generale, per l'intero Paese. Nell'attesa che l'opera venga ultimata - aggiunge - credo che le società autostradali debbano individuare comunque alcuni interventi per riuscire a snellire il traffico che insiste su quest'area».

«Speriamo che questa sia la volta buona - dichiara Lucio Leonardelli, vicepresidente di Autovie - per il nodo di Mestre. Autovie ha, in questo progetto, un ruolo importante, ed è un risultato estremamente positivo sia per il Friuli-Venezia Giulia che per il Veneto. Mi auguro - conclude - che l'intesa raggiunta sia utile a rinsaldare i rapporti tra le due regioni».

Oggi - è l'opinione di Renato Chisso, assessore alla viabilità del Veneto - si avvia la fase definitiva per quel che riguarda un'opera fondamentale per il Nord Est: il passante di Mestre, avendo anche certezze sui tempi di esecuzione. Non possiamo che esserne soddisfatti».

Adino Cisilino (Fi)

Il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adino Cisilino (Fi-Ccd-Fdc), sottolinea in un' interrogazione che la vicenda del passante di Mestre «sembra essersi conclusa con una pace tra i presidenti delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ma adesso bisogna dettagliare il progetto, metterlo in gara, assegnarlo, realizzare i lavori». Cisilino chiede inoltre per quali motivi Friulia, Mediocredito e altre istituzioni prettamente finanziarie risultano assenti dalla partecipazione alla realizzazione del passante».

ROMA Con la benedizione del ministro per le infrastrutture Pietro Lunardi, del vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini, del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, arriva il via libera all'accordo per la realizzazione del Passante di Mestre. Piena approvazione anche all'intesa che vede insieme le due regioni, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, tre concessionarie autostradali, ed un pool di istituti di credito, protagoniste della nascita di una società consortile che dovrà realizzare l'opera e, successivamente, occuparsi della gestione.

Definiti anche i tempi che scandiranno l'iter: entro il 30 novembre arriverà l'approvazione del ministero, entro i successivi otto mesi dovrà essere predisposto il progetto definitivo, avvio del cantiere nella primavera del 2003, inaugurazione dell'opera nel 2008. Di pari passo procederà anche l'iter relativo al secondo progetto, quello del tunnel sotterraneo, anche se già emergono i primi dubbi sulla "tenuta" finanziaria dei due investimenti, che si attestano tra i 3 mila 600 ed i 3 mila 800 miliardi di lire. Se infatti le risorse private garantiscono la realizzazione delle nuove infrastrutture autostradali di superficie che bypasseranno lo snodo di Mestre (un tratto che partendo da Quarto d'Altino si innesterà a Meolo), e che rientreranno attraverso il pagamento dei pedaggi, non è chiaro in quale modo si potrà garantire altrettanto al tunnel. «E' vero - conferma l'assessore alla viabilità del Veneto, Renato Chisso - che il dubbio c'è ed il progetto del ministro richiede senz'altro un approfondimento. In ogni caso il Passante è un opera finanziata e quindi i lavori possono procedere, nel frattempo proseguiranno anche gli studi sulla mobilità e sul traffico utili a comprendere le necessità alle quali dovremo far fronte nel futuro. Non è escluso che si possa chiedere un intervento finanziario dello Stato».

Intanto ieri a Palazzo Chigi è stato sancito il decollo di un'opera fondamentale per il Nord Est e, più in generale, per l'intero Paese. La nuova società, alla quale aderiscono paritariamente, con una quota del 26%, Autostrade spa, Autovie Venete, Venezia-Padova, oltre alla finanziaria Veneto Sviluppo e a tre istituti di credito, dovrà garantire il rispetto dei tempi indicati dal ministro Lunardi e quindi consegnare, materialmente, al sistema viario italiano ed europeo, un' opera fondamentale che rappresenta il superamento «di un collo di bottiglia, non solo per il mondo produttivo del Friuli-Venezia Giulia - ha sottolineato Renzo Tondo - ma per tutto il sistema economico del Paese».

Palazzo Chigi è stata, ieri, anche la sede del primo faccia a faccia tra il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, e l'ex presidente di Autovie Venete, e numero uno di Autostrade, Giancarlo Elia Valori. «A Renzo Tondo - è stata la dichiarazione di Valori - il merito di aver creduto in questo progetto ed avervi voluto partecipare con grande dignità». Noblesse oblige.

Friuli-Venezia Giulia ai margini: salta un altro volo per Milano

L'Alitalia ha confermato il «taglio». Franzutti: «Allertiamo la Minerva»

RONCHI DEI LEGIONARI Una regione sempre più isolata. È questo il rischio che si corre dopo che Alitalia ha ufficializzato, nell'ambito del suo piano di ristrutturazione chiamato a risolvere la difficile situazione creatasi dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre scorso negli Stati Uniti, la cancellazione, a partire da domenica, di uno dei collegamenti tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e Milano-Malpensa. Da domenica, quando entrerà in vigore il nuovo orario invernale, non ci sarà più il volo AZ 1339 delle 16.25 dallo scalo lombardo ed il collegamento AZ 1342 delle 18.05 alla volta della Malpensa. La conseguenza sarà che per rientrare a Milano l'ultimo volo della giornata disponibile da Ronchi dei Legionari sarà quello delle 14.55. Chi arriverà nel Friuli-Venezia Giulia al mattino dovrà necessariamente attendere il giorno dopo per tornarsene a casa. Una decisione assurda, già contestata nei giorni scorsi da Riccardo Illy e che ora vede anche la Regione mobilitarsi. «È il momento di chiedere al nostro vettore di riferimento, Minerva Airlines, un volo sostitutivo - ha commentato l'assessore ai trasporti Franco Franzutti - magari alla volta di Linate. Si tratta di un'esigenza già manifestata in passato e che tiene conto proprio dei continui contatti esistenti tra la Lombardia e la nostra regione. Ci trattano da periferia fine a se stessa, ma non possiamo certo subire supinamente ogni decisione calata dall'alto che non tiene conto di necessità già espresse anche dal mondo imprenditoriale. Ci stiamo mobilitando - ha contattato - e sarà mia premura interessare lo stesso ministro Lunardi e gli esponenti di governo regionale come il sottosegretario Antonione».

Il Dornier 328 della Minerva che era utilizzato su Milano

Ronchi dei Legionari, a dir il vero, non è l'unico scalo del Triveneto a dover fare i conti con i programmi di Alitalia. Da domenica la compagnia di bandiera taglierà tutti i voli da Venezia a Londra, mentre le frequenze su Milano saranno portate da 4 a 3. Dallo scalo di Verona, invece, non ci sarà più alcun volo con destinazione Malpensa, mentre sino ad oggi la tratta era coperta 3 volte al giorno. E si parla di altre soppressioni, come un collegamento tra il «Marco Polo» e Roma e tutti i voli dallo stesso scalo veneziano a Parigi. Sono le conseguenze di un «Contingency Plan» che, forse, non tiene conto delle prospettive di sviluppo del Nord Est italiano.

Luca Perrino

Nuove linee

L'Air Italy di Mario Rusconi ora punta su Bologna

BOLOGNA Punta sul «Guglielmo Marconi» di Bologna per espandere la sua attività verso gli aeroporti siciliani. Protagonista Air Italy, compagnia presieduta dal triestino Mario Rusconi, che il 27 agosto scorso aveva avviato il proprio programma collegando lo scalo di Genova con quelli di Palermo e Catania. Il neonato vettore ha così deciso di abbandonare, per il momento, i programmi che lo dovevano vedere protagonista sulla pista di Brescia-Montichiari, concentrandosi proprio sull'aeroporto bolognese. Utilizzando aeromobili Saab 2000, capaci di trasportare 50 passeggeri, Air Italy effettua collegamenti giornalieri con le due città siciliane. Ma l'impegno è anche sul settore charter, con un cliente di prestigio qual'è la Juventus. Per fine dicembre, inoltre, è confermato l'avvio dei voli charter a lungo raggio da Brescia, Milano-Malpensa e Roma-Fiumicino. Per quest'attività saranno utilizzati due aeromobili Boeing 767/300 ER, il primo dei quali giungerà in Italia proprio a dicembre, mentre il secondo sarà in linea entro la primavera prossima.

lu.pe.

La possibile nomina dell'ex deputato ad alti incarichi interni ha messo il partito in fibrillazione

Il caso Agrusti, febbre alta a Forza Italia

Antonione smentisce, il diretto interessato scherza, Saro fa finta di niente

Legge elettorale: il 6 novembre in aula il testo del Centrodestra

TRIESTE Il dibattito sulla riforma del sistema elettorale regionale ha imboccato ieri – in seno al comitato ristretto in cui sono rappresentati tutti i gruppi politici – la dirittura d'arrivo: la maggioranza di Centrodestra ha confrontato le proprie posizioni con quelle dell'opposizione e il prossimo 6 novembre si presenterà con una proposta scritta.

Questa la posizione di Forza Italia, Ccd, Cpr, An e Lega. In vista del deposito di una proposta completa, la coalizione ha ribadito – prima ancora di valutare i contributi delle opposizioni – la scelta di un sistema proporzionale con presidente eletto dal consiglio ma indicato prima del voto e chiaramente identificata sulla scheda quale sia la coalizione che lo candida: a fianco del simbolo di lista potrebbe infatti figurare anche quello della coalizione con l'indicazione del nome.

Premio di maggioranza al vaglio: nelle richieste dovrebbe garantire la governabilità ma essere «ragionevole»

Per produrre un effetto virtuoso la soglia di sbarramento non dovrebbe essere né inutilmente bassa né talmente alta da alterare la proporzionalità del sistema. E per il premio di maggioranza – il principale nodo da sciogliere – intanto si sostiene che esso debba assicurare la governabilità senza stravolgere il dato elettorale.

Per alcuni, quali i Ds, il premio dovrebbe scattare a prescindere dalla percentuale dei voti raccolti dalla coalizione vincente e per altri, quali i Verdi e la Margherita, solo qualora la coalizione superi il 45 per cento dei voti.

Quanto al seggio da garantire alla minoranza slovena, la maggioranza ha preso atto dell'impossibilità di legiferare in materia; poiché la Regione non ne ha la competenza statutaria. Uniche ipotesi praticabili: la creazione di un collegio su misura o l'apparentamento con altre liste.

An ha confermato la propria scelta presidenzialista, ma ha preso atto della propria posizione minoritaria ponendosi almeno l'obiettivo dell'«indicazione» del presidente. E benché in Parlamento avesse sostenuto la norma transitoria – che imporrebbe anche qui il sistema elettorale delle altre regioni – ora la ritiene iniqua in quanto penalizza i collegi minori nella ripartizione dei seggi.

I Ds, sostenitori dell'elezione diretta del presidente, in subordine chiedono un premio di maggioranza «ragionevole» e uno sbarramento non eccessivo; e per garantire un seggio alla minoranza sarebbero in linea di massima favorevoli a un collegio ad hoc, concordando col Pdci. Infine i Verdi hanno provocatoriamente proposto di riadottare la legge elettorale vigente, comunque sostenendo, come il Pdci, l'inconciliabilità fra sbarramento e premio di maggioranza: altrimenti sarebbe un proporzionale assai somigliante a un maggioritario.

g.p.

TRIESTE Un putiferio. Una tempesta dentro e fuori Forza Italia, che vive di smentite e mezze ammissioni, quando non di finte dichiarazioni di «verginità» assoluta. E' bastata la fuga di notizie relativa al futuro ruolo romano dell'ex deputato pordenonese Michelangelo Agrusti, che dovrebbe «aiutare», a qualche titolo, l'ancor fresco coordinatore nazionale del partito, Roberto Antonione, per toccare nervi ancora ben scoperti. E' stato proprio quest'ultimo, letteralmente inferocito, a tuonare ieri mattina al telefono che «si tratta di notizia totalmente infondata», dicendosi pronto a dimostrarlo nei fatti, In effetti per Agrusti si era parlato dell'incarico di capo di gabinetto che, come ha mugugnato lo stesso numero due di Forza Italia, «non esiste».

Che si giochi sulla parola, dunque? E' bastato chiedere al diretto interessato, senza ottenere peraltro sconfessioni. «Non smentisco – debutta Agrusti – lasciamo perdere. Dico solo che non esiste la figura di capo di gabinetto». Frase sibillina, che lascia intendere che potrebbe invece trattarsi, al vertice nazionale del partito, di un altro tipo d'incarico. Comunque nella stanza dei bottoni? Agrusti ridacchia. «Stanza dei bottoni? Bisogna tenere presente, però, che l'unico autorizzato a pigiare bottoni, nel nostro partito, è quel certo signore in doppiopetto...».

Michelangelo Agrusti

Nell'ambiente degli alleati, oltre a tutto, non si stentano a raccogliere indizi (Bruno Marini, Ccd: «Notizia plausibile, visti i giochi attuali dentro Forza Italia») anche se la miglior conferma indiretta che qualcosa stia bollendo in pentola arriva da un Ferruccio Saro in versione stupita. Che giura di non saperne niente, anche se qualcuno, non troppo ore prima, assicurava di averlo visto particolarmente cupo. «Sono a Roma – rammenta il Richelieu di Martignacco – e qua non si vedono i giornali (peccato che la sala stampa della Camera sia la più fornita d'Italia... ndr)... È comunque con Agrusti, checchè se ne dica, ho un eccellente rapporto, non posso essere nè arrabbiato nè seccato...». La risposta al prossimo incarico dentro gli azzurri. Magari tra un mesetto.

Interpellanza diessina sugli strani ritardi delle graduatorie

«Formazione post-laurea, troppe pressioni su quei corsi»

Deflusso acque, respinti al mittente i «rilievi» statali

TRIESTE La Quinta commissione del consiglio regionale, presieduta da Beppino Zoppolato (Ln), ha stabilito all' unanimità «giuridicamente infondati» i rilievi sollevati dal governo alla legge che definisce il deflusso minimo vitale delle derivazioni d' acqua. Stando a quanto eccepito, la norma «non conterrebbe le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico, come invece imposto dallo specifico decreto ministeriale a cui la norma stessa deve fare riferimento». Da parte dei consiglieri è stata rimarcata «la competenza primaria della Regione in materia» e il fatto che «da sempre richiede ai concessionari le misurazioni dei volumi d'acqua di cui parla il decreto».

TRIESTE Cosa succede con i corsi di formazione post-laurea il cui finanziamento, con fondi comunitari, è soggetto a un giudizio di ammissibilità da parte della Regione? È quanto chiedono al presidente della giunta regionale i consiglieri Alessandro Tesini, Lodovico Sonego e Bruno Zvech con un'interpellanza in cui adombrano l'ipotesi che i relativi bandi siano stati oggetto di pressioni politiche.

L'interpellanza prende le mosse dal bando per la presentazione di «progetti di azioni formative del tipo post-laurea» che la giunta regionale ha pubblicato lo scorso 20 dicembre e dal fatto che già il successivo 3 aprile alcuni funzionari della competente Direzione regionale hanno anticipato, in un incontro di operatori del settore, la conclusione delle valutazioni. Alcuni operatori avrebbero avuto nella circostanza anche un'informale notizia dell'esito delle valutazioni cui erano interessati.

Ebbene i risultati ufficiali sono stati deliberati solo l'8 maggio e le graduatorie sono risultate diverse, a detta degli operatori cui erano state fornite le precedenti notizie ufficiose. Anzi, alcuni operatori hanno denunciato la «concreta possibilità che la competente Direzione regionale sia stata oggetto di molte pressioni (si dice anche a opera di esponenti del Consiglio regionale) finalizzate a orientare l'esito della valutazione dei progetti».

Di qui le seguenti domande: per quali ragioni l'approvazione della graduatoria, annunciata come imminente, ha poi tardato tanto? Quali i motivi di una valutazione così laboriosa e lunga? È vero che la Direzione regionale ha subito pressioni e da parte di chi? È vero che a una valutazione informalmente anticipata ne è poi seguita un'altra del tutto diversa? È vero, cioè, che la graduatoria inizialmente stilata è stata sostituita da un'altra?

g.p.

L'assemblea di Palmanova degli enti locali conferma la loro volontà di essere parte attiva nei cambiamenti

Anci, i Comuni si scoprono controparte

PALMANOVA Grande spazio ai problemi sanitari ed ad una sostanziale revisione dello statuto all' assemblea precongressuale dell'Anci regionale che si è tenuta a Palmanova e che ha visto la partecipazione di un'ottantina di sindaci. Tra le priorità indicate arriva dunque, nuova linfa vitale per l'Anci, il coordinamento a livello provinciale della struttura e l'istituzione di una consulta tra i piccoli Comuni. Come ha indicato il presidente Del Frè, sarà opportuno che le amministrazioni locali di piccola entità trovino modo di unirsi per accomunare servizi e quindi diventare più incisive sul territorio.Questa compartecipazione è auspicata anche per l'Irpef.

Di particolare importanza nel settore finanziario, argomento affrontato dal sindaco di Udine Cecotti e dal delegato alle finanze Jacob, l'accordo stipulato con la Cassa depositi e prestiti regionale che offre l'opportunità agli Comuni di accedere ai mutui decennali a tasso zero purchè i programmi degli Enti locali pervengano nel giro di un mese circa per essere valutati prima del gennaio 2002.

Sul fronte della sanità, argomento affrontato soprattutto da Giuseppe Napoli, l'Anci rivendica per i Comuni un ruolo centrale. Nascerà così la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, un nuovo organismo fortemente voluto dall'Anci e sottoscritto anche dal presidente regionale Tondo nei giorni scorsi, secondo le indicazioni nazionali, che permetterà di superare i localismi e di vedere gli Enti locali protagonisti soprattutto nelle scelte sanitarie. La Conferenza permanente sarà composta principalmente dai presidenti delle conferenze dei sindaci nelle aziende sanitarie della Regione. Dunque, Consulta dei piccoli Comuni e coordinamento provinciale dell' Anci e sindaci a pieno titolo compartecipi alle scelte sanitarie rappresentano le grandi novità emerse dall' assemblea che ha aggiornato gli incontri territoriali e prossimamente si riunirà a Gemona,Tolmezzo,Cervignano e Trieste affinchè l'Associazione diventi un punto di riferimento costante per tutti gli enti locali della Regione, siano essi capoluoghi di provincia, grandi comuni, o piccole comunità.

Alfredo Moretti

L'appello lanciato da don Luigi Regeni ai funerali di Prosperi ha incuriosito il magistrato inquirente

Torviscosa, sarà sentito il parroco

E molti in paese non hanno gradito il suo discorso «forte» in chiesa

Ma il sacerdote minimizza: «Non conosco l'assassino, ma lui probabilmente mi conosce, perché frequento la Bassa friulana da anni. Si faccia avanti»

TORVISCOSA «Basta con l'omertà. Chi deve liberarsi la coscienza lo faccia. Sono pronto, lo aspetto. E lo imploro: meglio venire da me piuttosto che essere preso dalle forze dell'ordine. Sono sicuro che non passerà ancora molto tempo prima che questo caso venga risolto...». Parole forti, quelle del parroco don Luigi Regeni. Ficcanti e sibilline, lanciate dal pulpito della chiesa di Santa Maria Assunta, l'altro ieri a Torviscosa, durante i funerali del direttore dell'azienda agricola, Aroldo Prosperi, freddato venerdì con due colpi di fucile. Parole come lame a doppio taglio nel voler scoperchiare «sepolcri imbiancati» turbando gli animi già scossi per una complessa quanto sempre più delicata situazione. Il sindaco Duz continua a invitare alla fiducia negli inquirenti e a mantenere prudenza: «Siamo in una situazione veramente difficile, la comunità si trova a vivere in una pesante incertezza. Abbiamo bisogno di verità, ma non alimentiamo improduttive paure».

Eppure don Luigi sembrava così deciso nel suo graduare le parole quasi fossero precisi messaggi. Ha incuriosito anche il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Monica Biasutti, titolare dell'inchiesta, colpito dai continui rimandi al presunto assassino di Aroldo Prosperi. Non sarebbe da escludere che nei prossimi giorni il sacerdote venga sentito dalla Procura di Udine quale persona informata sui fatti. Le indagini intanto continuano ad oltranza. Monitoraggio a tutto campo, riscontri incrociati. E il cerchio che si chiude attorno a quindici posizioni «incongruenti». Il sostituto Biasutti, nel ribadire la complessità dell'inchiesta, ha confermato che non viene tralasciata alcuna pista. Al momento tuttavia non risultano indagati.

E per don Luigi Regeni, in paese si fanno avanti le stigmatizzazioni. Non potevano passare inosservate le sue parole: «L'assassino è tra noi», ha ribadito martedì in chiesa. C'è chi non ha digerito quel suo «calcare la mano», se il giorno dopo al sacerdote non gli sono stati risparmiati i rimproveri. Neppure la povera vedova, Milva Sguazzin, avrebbe gradito. Non è piaciuta quell'omelia, troppi azzardi. Quasi a voler far intravvedere il volto del presunto assassino già dentro il confessionale. Don Luigi incassa e tira dritto. Rivendica il suo ruolo di sacerdote che «in chiesa dice ciò che sente e ritiene doveroso dire». E confessa: «Me ne hanno dette di tutti i colori ieri mattina. Ma il mio voleva essere solo un invito, in senso lato. Ho voluto lanciare il sasso. L'assassino è in mezzo a noi, è un dato di fatto, può essere il vicino di casa. La mia resta una provocazione. Non conosco il presunto responsabile, ma so che lui mi conosce: sono nato a Marano e ho prestato servizio sacerdotale in diversi paesi della Bassa friulana. Frequento i locali, le bettole, gioco a carte con i fedeli, sono in mezzo a loro. Pertanto, lui mi conosce: si faccia avanti. La mia porta è aperta, il mio cellulare e il telefono sono a disposizione. Se quel "poveraccio" ha bisogno, si faccia avanti e venga a parlare con me. Poi la giustizia farà il suo corso».

don Luigi Regeni

Gli tende la mano come si fa ad un «cristiano che si è perso» e osserva: «È un peso enorme da sopportare, non può tenersi a lungo quel terribile segreto. Io lo vedo, ce l'ho davanti agli occhi: è lì, non mangia, non dorme e ha questo peso. E cosa può dire alla sua famiglia? Ai suoi fratelli? O lo stritoleranno le forze dell'ordine, oppure potrebbe anche togliersi la vita. Per questo ripeto: fatti avanti, vieni da me».

Don Luigi macina amaro: «Ieri ho celebrato un altro funerale: cosa dico ai fedeli? E ai bambini? A Torviscosa ci sono i potenti che possono licenziare come e quando vogliono e i poveri che non sanno come cavarsela. Questa è la nostra realtà, può succedere di tutto, può succedere di perdere il senso dei valori e delle responsabilità. Ma la mia è una riflessione generale che vuole spronare tutti quanti».

BREVI DI NERA

Rogo improvviso alle 6 del mattino

Pravisdomini, va a fuoco un'azienda di semilavorati Danni per circa 700 milioni

PRAVISDOMINI Un incendio divampato intorno alle 6 di ieri mattina ha semidistrutto un' azienda che opera nel campo dei semilavorati per mobili di Frattina di Pravisdomini, nei pressi di Pordenone, provocando danni che - secondo una prima stima - ammontano a circa 700 milioni di lire.

L' azienda interessata dall' incendio è la «Solapa», in attività da circa un anno. Le fiamme - a quanto si è appreso - si sono sprigionate durante la messa in moto di un muletto e hanno poi interessato diversi macchinari, tra cui una sofisticata attrezzatura per l' impiallacciatura.

Udine, massiccia operazione di controllo del territorio Casca nella rete un cesenate che sfrutta le prostitute

UDINE Egisto Mazzotti, di 45 anni, nato a Cesena ma attualmente senza fissa dimora, è stato arrestato l'altra notte a Udine per l' ipotesi di reato di sfruttamento della prostituzione.

Mazzotti, pluripregiudicato per reati specifici, è stato fermato nell' ambito di una operazione di controllo del territorio alla quale hanno partecipato agenti della Squadra mobile, delle Volanti e della Polizia amministrativa della Questura di Udine.

Avevano rubato un Bancomat dandosi a spese pazze Arrestati due nomadi dopo aver prelevato già 5 milioni

UDINE Massimo Pasquale e la convivente Nadia Levacovich, entrambi di 23 anni, residenti nel campo nomadi di via Monte sei busi, a Udine, sono stati arrestati dai Carabinieri del capoluogo friulano per l' ipotesi di reato di ricettazione e prelievo fraudolento di denaro contante. Il 3 ottobre i due si sono impossessati della tessera Bancomat che una signora di Udine aveva lasciato nella propria automobile e hanno incominciato a fare dei prelievi. Complessivamente - secondo quanto reso noto dai Carabinieri - i due hanno illecitamente prelevato, a più riprese, circa cinque milioni di lire.

Storica sentenza del Tribunale di Pordenone che punisce, dopo 10 anni, un caso di malasanità

Il figlio nacque menomato: 3 miliardi

Si tratta del più alto risarcimento mai riconosciuto in Italia

PORDENONE «Il Tribunale di Pordenone condanna la Usl n. 11, ora Azienda per i servizi sanitari n. 6 del Friuli Occidentale, a pagare a D.F. e L.O. per D.F. sui quali i predetti signori esercitano la potestà familiare, la somma di lire 2 miliardi e 64 milioni di lire, e ai signori L.O. e D.F. la somma di lire 880 milioni». Un risarcimento di oltre 3 miliardi di lire, alle cifre indicate andranno infatti sommati gli interessi legati, perchè i due medici ai quali la coppia si era affidata affinchè seguissero la gravidanza, non avevano diagnosticato la grave malformazione del figlio quand'era nel grembo materno. La sentenza è del giudice Pellarini e giunge al termine di un procedimento civile durato oltre dieci anni.

Per l'avvocato Vitto Claut, difensore della famiglia, si tratta di una decisione di portata storica «e del più alto risarcimento mai riconosciuto in Italia nei confronti di un bambino, peraltro intelligentissimo, che non potrà mai camminare nè condurre un' esistenza normale. Viene riconosciuto - aggiunge l'avvocato - il principio che ai genitori, e in particolare alla madre, non possono essere sottaciute eventuali malformazioni del feto in nome dell'obiezione di coscienza. In ogni caso i genitori devono essere preparati, anche psicologicamente, all'esistenza di maformazioni nel nascituro, così come sempre la nostra legislazione riconosce il diritto al bambino di essere accolto ed accettato da subito».

La vicenda inizia nel giugno del 1990, quando la coppia si affida alla struttura ospedaliera, che faceva capo all'Usl n. 11, e a due medici specialisti, perchè seguissero il decorso della gravidanza, una gravidanza ad altro rischio di malformazioni per il nascituro, a causa delle condizioni di salute della madre, che in precedenza aveva già avuto una gravidanza conclusasi pretermine con la morte del neonato, e che quindi richiedeva particolare attenzione. La gravidanza finì il 28 gennaio del 1991, quando nacque M., affetto però da una gravissima malformazione, la sindrome da regressione caudale: assenza dell'osso sacro e di due vertebre, bacino malformato, arti inferiori di lunghezza inferiore alla norma e con muscolature e nervature ridotte, tendini della gamba atrofizzati, grave insufficienza renale. Ma delle condizioni del nascituro, i due medici citati in giudizio, la dottoressa Maria Loredana De Luca ed il dottor Carmine Quagliarello, non avevano informato i genitori. La causa della mancata diagnosi starebbe nella inadeguatezza della strumentazione ecografica in dotazione all' ospedale, circostanza confermata dai periti, che l'hanno giudicata sufficiente per gli esami di routine, ma non idonea alla visualizzazione delle strutture anatomiche fetali. Ciò non toglie, secondo gli avvocati Vitto Claut e Federico Barbarossa «che anche in presenza di una strumentazione tecnologicamente superata, la sindrome da regressione caudale doveva essere individuata. Per cui la mancata diagnosi va imputata all' imperizia degli ecografisti».

Nota di Arduini

Beni demaniali: in piena attuazione il trasferimento agli enti locali

TRIESTE Proseguono le consegne definitive dei beni demaniali statali agli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. Lo ricorda l' assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini, il quale esprime «piena soddisfazione» per la collaborazione dimostrata dagli enti interessati.

In questi giorni si procederà al trasferimento alle amministrazioni comunali di Artegna, Bertiolo, Castions di Strada, Comeglians, Flaibano, Palazzolo dello Stella e San Daniele del Friuli. Successivamente, la prossima settimana, verranno trasferiti i beni ai comuni di Bordano, Codroipo, Moggio Udinese, Mortegliano, Visco, Villa Vicentina, Cavazzo Carnico, Moruzzo, Paluzza, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone.

Scattato l'allarme ieri mattina anche nella Base Usaf della Pedemontana

Aviano, non era antrace

AVIANO Scattate ieri mattina alla Base Usaf le misure precauzionali contro un possibile contagio da antrace. Tracce di una polvere bianca sono state notata da un impiegato della struttura militare all'interno di un magazzino che si trova sulla linea di volo e che ospita anche gli uffici postali. L'edificio è stato immediatamente evacuato e tecnici della Base Usaf hanno proceduto ad effettuare le analisi sulla particolare sostanza, analisi che hanno dato esito negativo: non si trattava dell'ormai famoso battere che è responsabile di oltre una dozzina di contagi negli Usa e di due vittime. L'attività, all'interno dell'aeroporto militare ed in particolare nel magazzino ha ripreso i suoi ritmi dopo alcune ore.

La Base Usaf, che ospita due stormi di velivoli, tra cacciabombardieri, aerei da trasporto e da ricognizione, ha attivato da tempo i protocolli di sicurezza utili a difendere la struttura militare sia da attacchi terroristici "tradizionali" che dalla nuova minaccia bioterrorismo. Il livello di allarme, in questi giorni, è stabile sul secondo gradino, B - Bravo, di una scala di quattro il più elevato dei quali è stato raggiunto l'11 settembre, il giorno dell'attacco alle Twin Towers, e tale è rimasto per alcuni dei giorni seguenti.

Un hangar ad Aviano.

Ora l'attenzione dei militari statunitensi, che quotidianamente controllano i cieli con i radar di terra ed anche con gli F16, si concentra soprattutto sul rischio Carbonchio, il contagio che arriva per posta e che negli States ha colpito uno dei simboli del potere americano: la sede del Congresso. Non è improbabile infatti che gli autori di questa nuova minaccia contro gli Usa, intendano raggiungere le forze armate dislocate in vari Paesi d'oltreoceano, attraverso l'invio, a soldati e civili di stanza nelle basi, di buste o plichi contaminati. Su tutto ciò che varca i cancelli della Base situata nella pedemontana pordenonese, siano essi persone o merce, sono stati dispiegati particolari e ferrei controlli. Ed anche l'ufficio postale, che riceve la corrispondenza aerea proveniente dagli Usa, è, come ha dimostrato l'allarme scattato ieri, posto sotto sorveglianza.

Commercialisti delle Venezie: in sella Ferrante

VENEZIA Marcello Ferrante, di Pordenone, è stato nominato quale nuovo presidente dell'Unione dei collegi dei ragionieri commercialisti delle Venezie. È stato anche rinnovato il consiglio dell'Unione, composto di 11 membri.

L'organismo coordina le attività tra i collegi dei ragionieri e periti commrciali dei circondari dei Tribunali del Veneto, Friuli Venzia Giulia e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

L'unione promuove, tra l'altro, l'istituzione e lo sviluppo dei corsi universitari necessari alla formazione dei ragionieri e dei periti commerciali.

Caterina Dean ved. Loredan

Partecipano al lutto di GIORDANO e famiglia gli amici del Bivio.

Trieste, 25 ottobre 2001

Tutti gli amici e colleghi della Banca Intesabci di Gorizia e Trieste partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Giuliano Vecchi

Gorizia, 25 ottobre 2001

XII ANNIVERSARIO

1989 2001

DOTTOR

Luciano Marsico

Sei sempre vicino a me.

Tua LIANA

Trieste, 25 ottobre 2001

†

È mancato improvvisamente

Corrado Polduzzi (Rado)

Lo annunciano con tristezza la moglie ANNA, la cugina LADY e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla signora GRAZIELLA.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipano al dolore la cugina LINA e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 2001

Si uniscono al dolore di ANICA:
- FRANCO e GRAZIELLA

Trieste, 25 ottobre 2001

Vicini ad ANNA per la perdita del caro

Rado

partecipano commossi la cugina VLADIMIRA con TULLIO e CLAUDIO.

Trieste, 25 ottobre 2001

È mancata

Augusta Minisini in Grillo

Lo annunciano i suoi cari.
I funerali saranno celebrati il 26 ottobre nella chiesa parrocchiale di Staranzano alle ore 11.

Staranzano, 25 ottobre 2001

Claudio Viviani

Partecipa al lutto il personale della pianificazione urbana.

Trieste, 25 ottobre 2001

Per sempre nei nostri cuori.
- ALESSANDRO, ROSALBA, CARLOTTA

Trieste, 25 ottobre 2001

Addolorata per la prematura scomparsa dell'amico

Claudio

partecipa all'immenso dolore di MARINA, AMEDEO e VIRGILIO:
- ONDINA

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipano al dolore della stimatissima dirigente comunale MARINA CASSIN, il sindaco e gli assessori dell'ex giunta ILLY.

Trieste, 25 ottobre 2001

Ci stringiamo a MARINA, al figlioccio AMEDEO, a VIRGILIO nell'indimenticabile ricordo di

Claudio Viviani

fraterno amico e inesauribile talento.
- ALFONSO, MARIA LUISA e LUCREZIA

Trieste, 25 ottobre 2001

ELENA e ALDO, vicini a MARINA ricordano il dolce amico CLAUDIO.

Trieste, 25 ottobre 2001

Il segretario generale e i dirigenti del Comune di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito l'architetto MARINA CASSIN e la dottoressa DARIA VIVIANI.

Trieste, 25 ottobre 2001

Profondamente commossa partecipa la famiglia CASSIN: suoceri, cognati e nipoti.

Pordenone, 25 ottobre 2001

Partecipa al lutto ORESTE DANESE.

Trieste, 25 ottobre 2001

Caro

Claudio

la tua luminosa presenza ci manca e ci mancherà immensamente.
- Zia ELENA, MAURIZIO, MARINA

Trieste, 25 ottobre 2001

†

Senza salutare te ne sei andata, mamma adorata riposa in pace

Antonia Apollonio ved. Degrassi

Lo annunciano con profonda tristezza la figlia ARIELLA con UCCIO, LICIA con GIORGIO e GIACOMO, FEDERICA con ANDREA nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipano al dolore i nipoti MARZI, MARIANI, BUSATTO, GIGANTE e famiglie.

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipano al dolore di ARIELLA: famiglie ZUBAN - RISI.

Trieste-Sabaudia, 25 ottobre 2001

Ciao

Antonietta

- BARBARA, FABRIZIO e fam. METTULIO

Trieste, 25 ottobre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gombac (Milio)

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti IVAN e FABIO con le famiglie e parenti tutti.
Si ringraziano in modo particolare il dott. STOKELJ, il personale medico e paramedico della VI Medica e Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo sabato 27 ottobre 2001, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipano al dolore gli amici della Soc. Bocc. S. Giovanni.

Trieste, 25 ottobre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pribaz

Ne danno il triste annuncio il figlio DORIANO, la sorella ANNA, il fratello FRANCESCO, i nipoti ANNA, SAVERIO e ANGELA, il genero VITO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 26 corrente, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2001

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Vincenzo Dimitri

Addolorati lo annunciano il fratello SALVO e la cugina MARA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 26 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipa al lutto della famiglia, per la prematura scomparsa del Socio Fondatore

DOTTOR

Enrico Profeta

il Cenacolo Medico Triestino

Trieste, 25 ottobre 2001

II ANNIVERSARIO

Maria Raccar in Raubar

Nel ricordo,
nel cuore,
nella vita di ogni giorno.

VANDA e ROBERTA

Trieste, 25 ottobre 2001

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Tartaglia

Lo annunciano la moglie ALESSANDRA con MANUELE, mamma, papà, sorella, suocera.
Il funerale si svolgerà domani, alle ore 11, dalla chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 25 ottobre 2001

Papà

ti voglio bene.

Trieste, 25 ottobre 2001

Max

sei stato un grande amico, resterai sempre nei nostri cuori.
- FABRIZIO e DANIELA, DENIS ed ELENA

Trieste, 25 ottobre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Crevatin ved. Sergas

Ne danno il triste annuncio i figli DINO, IRMA, VALERIO, GLORIA, EMILIA, FELICE e SONIA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per la dottoressa MARINA SPANÙ.
I funerali seguiranno sabato 27, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2001

Ciao

nonnina

- La tua cara MONICA

Trieste, 25 ottobre 2001

Con affetto.
- ELENA, FABIO, DAVIDE

Trieste, 25 ottobre 2001

†

Dolce mamma, non piangiamo per averti persa, ma ringraziamo per averti avuta.

Si è spenta serenamente il 24 ottobre

Nerina Bologna ved. Chelleris

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA, MARINA e NADIA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle.
I funerali seguiranno venerdì 26 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2001

La Direzione e il Personale della VIVAI BUSÀ Srl partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Marino Pavesi

Trieste, 25 ottobre 2001

Prendono parte al lutto della famiglia PAVESI i soci della PROGETTO VERDE per la scomparsa dell'amico

Marino

Trieste, 25 ottobre 2001

Partecipa al lutto l'amico ALBINO SPETIC.

Trieste, 25 ottobre 2001

A

Marino Pavesi

l'abbraccio del Servizio verde pubblico del Comune di Trieste che lo ricorderà stimato collaboratore.

Trieste, 25 ottobre 2001

FANTASIA

Un nuovo gioco «automobilistico» che introduce strategia e abilità

Correre in macchina da fermi con i dadi e alcune regole

Le corse automobilistiche hanno ispirato molti giochi da tavolo, ma spesso questi ultimi si sono limitati a utilizzare una dado come «motore» affidando di conseguenza l'andamento della gara alla sola fortuna. È stato «Formula dè» (Eurogames) a introdurre spiccati elementi di strategia e di abilità, con dadi plurifaccia (da quattro a trenta) per differenziare la potenza delle marce inserite e così via. Sullo stesso livello da segnalare una novità della Eg. Si tratta di «Pit stop», che proprio della sosta ai box per cambiare gomme e fare rifornimento fa il suo elemento principale di novità.

Rispetto ai predecessori, Pit Stop non propone un unico circuito prestampato da percorrere, ma mette nelle mani dei giocatori una serie di elementi (65 in tutto fra curve di vario genere, chicane e rettilinei) per ricostruire la gran parte delle piste note o per inventarne una nuova. Il gioco inizia quindi dalla progettazione del circuito e dall'introduzione di limiti di velocità indispensabili per affrontare una curva in perfetta stabilità, pena pesanti frenate con conseguente consumo delle gomme. Uno speciale dado fornisce anche il consumo di carburante. Da qui la necessità della sosta ai box, con la formulazione di una strategia di gara che prevede una o due soste – come accade nella realtà – per le operazioni di rito.

In agguato c'è sempre una perdita di tempo inattesa, così diventa determinante per l'esito delle gare cambiare le gomme una volta anziché due e risparmiare sulla velocità nei giri successivi. Una guida alla «buon padre di famiglia» consentirà di portare a termine la gara, ma senz'altro nelle ultime posizioni; una troppo spregiudicata potrebbe premiare una volta e mentre un secondo azzardo potrebbe significare finire fuori strada o finire la benzina prima di arrivare alla sosta. Ecco quindi la necessità di una strategia complessiva sulla velocità massima a ridosso delle curve e nei rettilinei, il calcolo della sollecitazione dei freni e del motore. Un gioco completo, insomma, anche tutto sommato semplice nelle regole. L'unico limite sta forse nelle regole avanzate, che non imprimono al gioco quella accelerazione di complessità che gli appassionati esperti desidererebbero.

Appuntamenti. Tutto è pronto per «Lucca Games 2001» – che offrirà ai suoi visitatori la bellezza di 3200 metri quadrati di fiera, 400 in più rispetto allo scorso anno. La manifestazione ludica più importante d'Italia cerca così di rispondere alla crisi del settore del gioco.

Ritorna a Roma dal 22 al 25 novembre «Expocartoon», che si svolgerà nella prestigiosa cornice del Palazzo della Civiltà del lavoro, uno dei palazzi storici più prestigiosi e famosi della capitale.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle con autorità.

Toro 21/4 20/5
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente in mattinata. Controllate i nervi e riflettete prima di parlare.

Gemelli 21/5 20/6
Nell'organizzare il lavoro della giornata tenete conto che non tutto ciò che iniziate si concluderà subito, in parte proseguirà nei prossimi giorni.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro avrete il favore degli astri, sia che vogliate migliorare la vostra posizione, sia che stiate cercando una nuova occupazione più congeniale.

Leone 23/7 22/8
Non forzate la situazione, cercate di usare una certa diplomazia. Un certo nervosismo tende a complicare i rapporti col prossimo.

Vergine 23/8 22/9
Grazie al favore degli astri potrete avere contatti simpatici con i vostri amici. Anche nel lavoro sono possibili alcuni privilegi economici.

Bilancia 23/9 22/10
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie anche alla vostra grande capacità persuasiva.

Scorpione 23/10 21/11
Oggi gli astri vi danno carica e buonumore. Vi muoverete con libertà. Progressi per il prossimo futuro. Non perdete tempo prezioso.

Sagittario 22/11 21/12
I compiti che vi attendono specie a fine settimana sono impegnativi ma dovete affrontare la giornata ugualmente con serenità e sicurezza.

Capricorno 22/12 19/1
Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate a lungo il posto di lavoro.

Aquario 20/1 18/2
Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare scelte immediate nella professione. In serata inaspettata dichiarazione d'amore.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri annunciano una giornata positiva indipendentemente dalle vostre esigenze. Per avere buoni risultati dovrete chiarire la situazione

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo cerca chi fugge - 6 Liquori che aiutano la digestione - 10 È il pane quotidiano dello stregone - 11 In mezzo al muro - 12 Religioso - 13 Cura le strade (sigla) - 14 Superficie calcolata - 16 Prime in Angola - 17 Solitamente i suoi articoli finiscono in prima pagina - 20 Cagliari - 21 È simile al delfino - 22 Grossi autocarri (sigla) - 24 Intensità di colore o di suono - 25 Fu donata con oro e incenso - 27 Il cantautore Fossati - 29 Bordi di fiume - 30 Strada cittadina - 31 Arriva sempre al calar del Sole - 32 Fiume siberiano - 34 Precedono la firma dell'accordo - 37 Ebollizione all'inizio - 39 Se è l'una è passato da un'ora - 40 Attraversa la Slesia - 41 L'io dei re - 43 La punta della spada - 44 Porto militare francese - 45 Elemosina offerta - 46 Ideato con la mente.

VERTICALI: 1 Insuccessi umilianti - 2 Scivola sull'acqua - 3 Schiava di Sara - 4 Religiosi tra i primitivi - 5 Palermo - 6 Marte greco - 7 Un po' di appetito - 8 Non benigna - 9 Opera di Petrella - 11 Uccello oceanico - 14 Benzina per aeromobili - 15 Stimolatore di una funzione naturale - 18 Si canta in coro - 19 Abbrivio - 23 Iniziali di Redford - 24 Vestito che si indossa molto raramente - 25 Si aggiusta mentre si prende - 26 Lo scrittore Bevilacqua - 28 Vibo Valentia - 29 Catturano pesci - 31 Prefisso che indica «eccedenza» - 32 Punto cardinale - 33 Il segno del polo negativo - 35 Cantava con una lira - 36 Un parto mentale - 38 Fila su piste ghiacciate - 42 Il sottoscritto - 44 Il bromo.

INDOVINELLO
Gino Bartali
Un fenomeno è stato, i suoi sussulti
hanno fatto cadere pure Copp
l'han sentito di co po po sbottare
«Gli è tutto da rifare!».
Buffalmacco

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Un graduato chiacchierato
L'appuntato, ch'è un tipo molto solido
lo vedi in fondo sempre circolare,
però a meglio guardar nel suo passato,
ci sono molte cose da scartare
Il Faro

SOLUZIONI DI IERI

R	I	S	O	■	T	A	V	E	R	N	A
E	R	O	■	P	E	S	A	R	O	■	R
M	A	R	G	A	R	I	N	A	■	B	M
I	■	T	I	T	A	N	O	■	M	I	E
■	R	I	A	R	M	O	■	P	A	E	R
T	A	L	L	I	O	■	T	O	R	L	I
A	D	E	L	E	■	N	A	T	A	L	E
R	I	G	O	■	P	O	L	E	N	A	■
T	C	I	■	C	O	M	A	R	E	■	C
A	I	■	C	A	R	A	M	E	L	L	A
N	■	T	O	L	E	D	O	■	L	A	S
A	S	T	R	A	L	I	■	B	O	I	A

Sciarada alterna: *FAN, LEGAME = FALEGNAME*

Aggiunta iniziale: *PIEDI, SPIEDI*

LOTTO

BARI	12	66	4	1	16
CAGLIARI	21	45	80	78	83
FIRENZE	86	40	34	41	2
GENOVA	32	45	28	39	67
MILANO	48	54	75	2	33
NAPOLI	23	45	58	14	71
PALERMO	70	64	41	3	36
ROMA	85	18	43	50	42
TORINO	88	72	37	51	24
VENEZIA	78	63	61	52	1

SuperEnalotto (Concorso n. 85 del 24/10/2001)

12 23 48 70 85 86 JOLLY 78

Montepremi lire	19.472.958.710
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	68.801.247.568
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	14.560.312.597
Ai 43 vincitori con 5 punti lire	108.686.300
Ai 3868 vincitori con 4 punti lire	1.208.200
Ai 158.639 vincitori con 3 punti lire	29.400

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.35**
	tramonta alle	**18.03**
La Luna:	si leva alle	**15.39**
	cala alle	**0.14**

43.a settimana dell'anno, 298 giorni trascorsi, ne rimangono 67.

IL SANTO

San Crispino

IL PROVERBIO

Chi lingua ha a Roma va.

TEMPO

Temperatura:	**16,2** minima
	17,7 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1022,5** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**31,3** km/h da E-N-E
Mare:	**19,9** gradi

MAREE

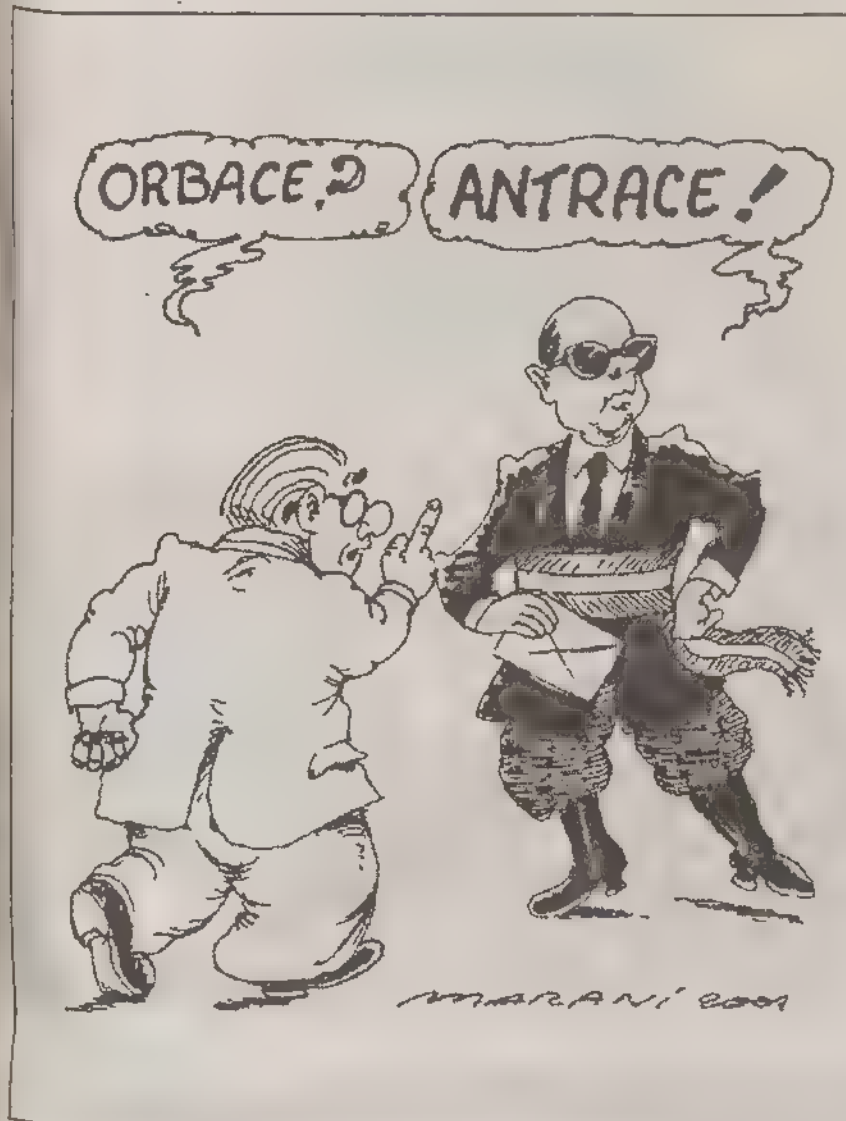
OGGI				
Alta:	ore	7.53	**+24**	cm
	ore	18.13	**+2**	cm
Bassa:	ore	14.39	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.05	**+31**	cm
Bassa:	ore	0.46	**-27**	cm

TRIESTE

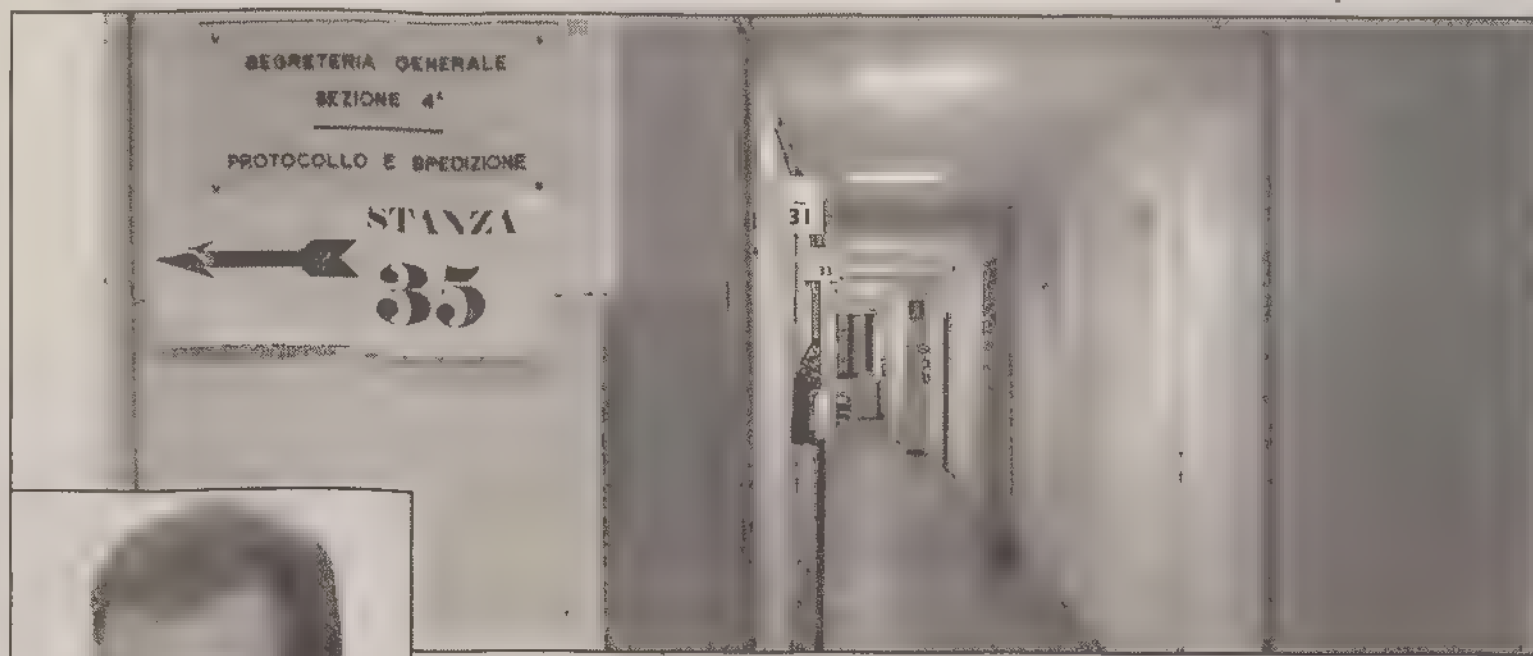
Cronaca della città

Al servizio corrispondenza del Comune aprono una busta contenente una polvere bianca e l'avviso che si tratta del micidiale composto

Una lettera «all'antrace» al sindaco Dipiazza

Isolato l'ufficio, controlli della polizia, cinque impiegati sottoposti a terapia. Oggi le analisi sulla sostanza

Una polvere bianca e un foglio con la scritta «antrace». Una busta con questi «messaggi» diretta al sindaco Roberto Dipiazza, è arrivata ieri in Municipio, mischiata a tutta l'altra corrispondenza destinata al Comune. Uno dei cinque impiegati che lavorano all'ufficio destinato allo smistamento delle lettere e al protocollo, com'è prassi consolidata, l'ha aperta e ne ha scoperto il contenuto.

Un attimo dopo una telefonata ha attivato le misure di sicurezza. L'ufficio è stato isolato. Davanti al Municipio si è fermata una «volante» della polizia e gli agenti si sono precipitati nel luogo indicato. In quell'ufficio è sceso anche l'assessore agli affari generali Fulvio Sluga. Erano da poco passate le 13 e per veder arrivare in piazza dell'Unità i tecnici del servizio di prevenzione, peraltro informato per tempo, sarebbe passata un'altra ora.

La polvere bianca sarà sottoposta ad analisi secondo i «protocolli» messi a punto dal ministero della Salute e già sperimentati a Trieste la scorsa settimana, dopo l'arrivo di un'altra busta sospetta in via Carlo Antoni, a due passi dalla Rotonda del Boschetto.

A fianco, l'ufficio dello smistamento della posta in Comune chiuso dopo l'allarme antrace. Cinque impiegati sono in terapia. Sotto, l'assessore Sluga.

Era un falso allarme, un ignobile scherzo: il talco messo nella busta è costato alla comunità un grande spavento, una mobilitazione su larga scala e un paio di centinaia di milioni di spesa oltre ad accrescere l'inquietudine generale.

L'episodio di ieri in Municipio è ancora più deprecabile. Non solo cinque impiegati dell'ufficio protocollo stanno subendo una terapia preventiva a base di antibiotici. Uno dei cinque, quello che ha avuto materialmente in mano la lettera «infetta» ha subito a livello emozionale un colpo piuttosto duro, visto che negli Stati Uniti tre postini sono morti di carbonchio polmonare dopo aver maneggiato alcune buste in cui erano contenute le spore dell'antrace.

«Spero si tratti dello scherzo di un imbecille. Certo è che questa lettera ha creato un brutto clima di apprensione all'interno dei nostri uffici» ha affermato il sindaco. «Se è una scherzo come ritengo l'autore non si rende conto di ciò che ha fatto. In pratica diffondendo inquietudine e paura è diventato di fatto un fiancheggiatore dei terroristi..»

L'ufficio protocollo è stato disinfettato precauzionalmente e l'attività si è bloccata. Niente posta. Gli esiti delle analisi sulla polvere bianca saranno noti oggi in serata e fino a quel momento gli impiegati del protocollo dovranno continuare la terapia. Poi si vedrà.

«Siamo decisi a costituirci in giudizio come amministrazione comunale contro chi ha provocato questo allarme e questi danni. Hanno interrotto un pubblico servizio e secondo il recente decreto dovranno rispondere anche di questo reato» afferma l'assessore Fulvio Sluga. «Personalmente sono convinto che si tratti di uno scherzo stupido e cattivo ma prima di pronunciarmi ufficialmente voglio attendere l'esito delle analisi...».

Claudio Ernè

Gli impiegati hanno a disposizione guanti di lattice e mascherine, che però non sono obbligatori

Alle Poste vige sempre l'allarme rosso

Negli uffici la vigilanza è massima, ma nessuno enfatizza il pericolo

Ogni anno in tutta la provincia vengono movimentati 44 milioni di pezzi fra lettere, stampe e plichi. Duecento i portalettere in servizio

Lavorano in uno stato di massima attenzione ma senza immotivate paure gli addetti alle Poste degli uffici triestini. Hanno avuto precise direttive, a richiesta possono ricevere in dotazione guanti di lattice e mascherine. Sanno che il rischio non va sottovalutato ma nemmeno enfatizzato, e continuano a svolgere i loro compiti quotidiani senza problemi.

Dal centro di smistamento del Cpo di via Brigata Casale agli uffici della ripartizione nella sede centrale e in quelle distaccate l'atmosfera è quella di sempre. Quando si parla di antrace qualcuno ci scherza su, tutti tendono a sdrammatizzare, criticano la moda degli scherzi pesanti, c'è la consapevolezza che l'Italia difficilmente può diventare bersaglio di attentati chimici, ma ciascuno ha ben presente che niente va sottovalutato. E il controllo sulla posta in transito è accurato, perché sdrammatizzare non significa abbassare il grado di vigilanza.

Un impiegato smista la posta con i guanti di protezione.

Gli uffici postali sono stati riforniti con pacchi di guanti in lattice, mascherine, e un decalogo sul come comportarsi quando ci si trova di fronte un plico sospetto. Severe le norme per chi, all'interno degli stessi uffici, avesse la malaugurata idea di fare uno scherzo. Guanti e mascherine non sono obbligatori, ne fa uso solo chi lo richiede, e in verità pochi ricorrono a quelle protezioni. Di fronte a una lettera o un pacco dall'aria poco rassicurante la direttiva è una sola: chiamare subito la polizia.

«Non abbiamo paura - dice Franco, impiegato alla ripartizione della sede centrale di Piazza Vittorio Veneto -, siamo contrari a un eccessivo allarme, ma certo stiamo molto attenti nel nostro lavoro, nessuno sottovaluta il pericolo».

Ed è un lavoro non facile quello degli impiegati postali. In tutta la provincia sono in servizio 200 portalettere, 175 dei quali solo a Trieste. Negli uffici della ripartizione, dove viene smistata la posta lavorano circa 130 persone.

La quantità di posta da maneggiare è enorme: a Trieste in un anno gli uffici postali movimentano 44 milioni di pezzi. Tre milioni di pezzi sono solo di posta prioritaria, 26 milioni sono lettere e plichi di posta ordinaria. Le stampe in arrivo e in partenza sono 13 milioni. Due milioni e mezzo di pezzi per la posta registrata, vale a dire raccomandate e assicurate. Un autentico oceano.

E gli allarmi - per fortuna risultati infondati - non sono mancati: all'ufficio di Opicina e a quello di Santa Croce. Scherzi che alle Poste costano molto, con inevitabili disagi per tutti i cittadini. E tra i privati, dubbi e paure si sommano: ieri un concittadino ha ricevuto un pacco dagli Usa e non fidandosi ha chiamato l'Usl per farlo portar via e sottoporlo a esami.

Due secoli fa una macchina disinfettava la corrispondenza

Il timore per lettere infette non è esclusiva dei nostri giorni, e nel Museo postale della Mitteleuropa di Piazza Vittorio Veneto è conservato un antico apparecchio d'intaglio per la disinfezione delle lettere usato a partire dal Settecento. Già nei secoli passati, infatti, i responsabili dei servizi postali avevano ben presente come batteri e sostanze pericolose potessero viaggiare assieme a lettere e pacchi. Allora, in tempi in cui peste, febbre gialla e colera erano malattie diffuse, disinfestare la posta sospetta faceva parte delle normali regole igieniche.

L'apparecchio conservato al museo postale, risalente al XVIII secolo, serviva a bucare la corrispondenza per facilitare la penetrazione di profumi e vapori di cloro che dovevano disinfestare il contenuto delle buste. Il trattamento variava a seconda della qualità e del valore degli oggetti viaggianti, e veniva applicato sia alla corrispondenza in partenza dai lazzaretti (a Trieste ne furono aperti tre fra il 1730 e il 1870) sia a quella in arrivo a bordo di bastimenti provenienti da terre lontane o da Paesi dove erano in corso epidemie. A seconda della provenienza il materiale cartaceo veniva sottoposto alla pratica del «profumo», cioè all'uso di aromi che, associati al calore, si riteneva dovessero scacciare i miasmi infettivi. Componenti costanti del profumo furono lo zolfo, l'aceto e infine il cloro. A operazione conclusa sulla posta disinfettata venivano apposti i «bolli di Sanità». Nel museo, accanto all'apparecchio, è conservato anche un lasciapassare musulmano del 1840 «profumato alla stazione di quarantena di Han presso Sign».

L'antica perforatrice per la disinfezione della posta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

orso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A Rupingrande impresa vende direttamente due ville accostate indipendenti: ampia metratura; vista esclusiva Carso-mare; giardino. Prezzo impegnativo. Astenersi agenzie tel. 040/2529182.

ADIACENZE Ospedale Maggiore in ottimo stabile d'epoca, ultimo piano mansardato, luminoso, di circa 120 mq interni, al grezzo, 110.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO con giardino salone con caminetto, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, termoautonomo, cantina, garage. 420.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

BIBIONE spiaggia: vendo villetta autonoma, riscaldata, ristrutturata, arredata, doppi servizi, finiture signorili, vicino zona terme - piscina, giardino. Posto auto. Agenzia Boreal 0431/439515. (FIL48)

BONOMEA vista mare due appartamenti in piccola casetta da unificare e da ristrutturare. Proponiamo in vendita assieme a box a lit. 315.000.000. L'Igloo 040/7600243. (A00)

BORGO Teresiano, appartamento primingresso composto da: atrio, salone, cucina, bicamere, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASETTA con giardino, da ristrutturare, Rozzol-Scala Borghi: cucina, soggiorno, matrimoniale, due singole, due servizi, 320 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CASAPROGRAMMA - Commerciale appartamento termoautonomo nel verde in casa d'epoca: salone doppio matrimoniale cucina bagno ampio cortile posto auto, L. 220.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Giardino Pubblico appartamento ottime condizioni interne al piano alto con ascensore: soggiorno cucina abitabile servizi terrazzo ripostiglio, L. 270.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Giulia luminoso ultimo piano con balcone: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc da ristrutturare. L. 90.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - San Giacomo mansarda soleggiata ampia metratura composto da salone cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio, L. 170.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Settefontane appartamento in casa d'epoca ristrutturata: soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio, L. 165.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - via Castaldi appartamenti panoramici e attici mansardati primingressi termoautonomi e ottimamente rifiniti in palazzo d'epoca con ascensore, da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - via Commerciale appartamenti e attici primingressi vista mare termoautonomi con prestigiose rifiniture in stabile d'epoca con ascensore, da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE epoca con ascensore appartamento completamente ristrutturato ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi. Termoautonomo. Lire 235.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRALE ultimo piano - 110 mq alloggio parzialmente mansardato appena ridipinto, pavimentazione nuova, termoautonomo, atrio, soggiorno, bagno, ripostiglio, cucina abitabile, ampia stanza mansardata, matrimoniale con stanzino guardaroba, cameretta, stabile epoca con tetto e facciate rifatte, 155.000.000 - euro 80.050,82. Mediagest 040/661066. (A00)

CENTRALISSIMO: in palazzo epoca primingressi signorili. Due-tre stanze, cucina, bagno. Disponibile anche ultimo piano con mansarda. Da L. 210.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CHICCA adatta a coppia. Appartamento sapientemente restaurato con finiture di notevole livello composto da ingresso, salone con caminetto, studiolo, cucina, matrimoniale e bagno con idromassaggio. Termoautonomo. Lit. 230.000.000. L'Igloo 040/7600243. (A00)

CRISPI ristrutturato perfetto salone, due camere, cucina, ampio bagno, ripostiglio, epoca. Termoautonomo, infissi nuovi. Lit. 165.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

DONADONI terzo piano luminoso 1.o ingresso rifinitissimo atrio zona giorno con angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio autometano 138.000.000 - euro 71.271,06. Mediagest 040/661066. (A00)

DUINO recente villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone, tre letto, due bagni, cucina, mansarda, taverna e terrazze. Perfetto. Lit. 660.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

FRANCOVEC in quadrifamiliare recente appartamento termoautonomo, con due posti macchina. Circa 163 mq fra pianoterra e seminterrato, con tre camere. Perfette condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta - alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 255.000.000 - euro 131.696,51. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. Lit 270.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Stazione mansarda ristrutturata soggiorno con travi a vista, cucina, due camere, soffitta adiacente. Lit 225.000.000. Cod. 233 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Svevo luminoso appartamento da rimodernare in stabile d'epoca, composto da ampio ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. L. 95.000.000. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Zona Faro appartamento primingresso su due livelli di ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250.

GRETTA, in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoautonomo. Casacittà. 040/362508.

IN Slovenia e Croazia abbiamo disponibili appartamenti primingressi, in zone turistiche, vicinissime al mare. Ottime opportunità di investimento B.G. 040/3728802.

L'IGLOO 040/661777 Raute/Cattinara bellissimo appartamento con terrazze abitabili nel verde, salone, cucina, matrimoniale doppi servizi, ripostiglio e soprattutto grande mansarda abitabilissima, cantina e posto auto. Lit. 340.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/661777 San Lorenzo (sopra Val Rosandra) piccoli appartamenti con terrazza circondati nel verde e panoramici, nuova costruzione da Lit. 170.000.000 (detrazone del 36%).

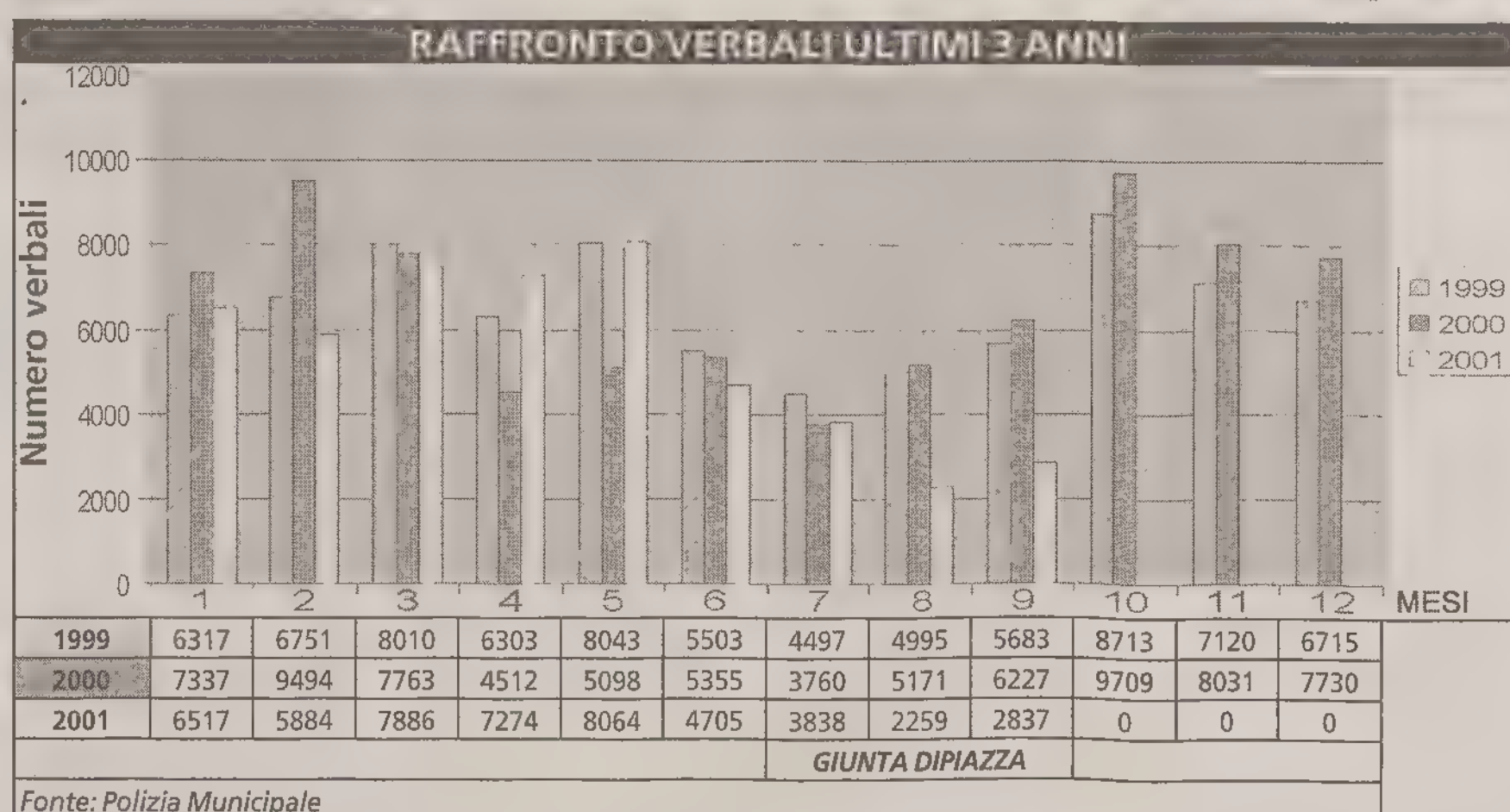
Continua in 18.a pagina

L'assessore Sbriglia difende il nuovo corso davanti alla Commissione Trasparenza dopo che si era registrato un forte calo delle infrazioni segnalate

«Meno multe? Sì, ora i vigili sono più buoni»

E forse i «proventi» delle contravvenzioni alimenteranno le pensioni integrative degli agenti

Perché si sono ridotte le multe a Trieste negli ultimi tre mesi? Sono i riflessi dell'invito «alla ragionevolezza» lanciato dall'assessore Sbriglia ai vigili urbani e quindi il risultato di un migliorato rapporto con i cittadini, come sostiene la maggioranza? Oppure, facendo meno multe, la polizia municipale finisce per non applicare il codice della strada, come afferma l'opposizione? E' quanto ha cercato di capire ieri la Commissione Trasparenza, che ha convocato per un'audizione l'assessore alla Vigilanza e sicurezza Enrico Sbriglia, coadiuvato dal comandante della polizia municipale Bernardina Mantovani. Alla seduta «allargata» sono intervenuti, fra gli altri i rappresentanti di CamminaTrieste.

Innanzitutto i dati, come riportato nella tabella qui accanto: nei primi tre mesi della giunta di Centrodestra, le multe sono sensibilmente calate, soprattutto quelle per divieto di sosta. Il mese clou» è agosto, quando le contravvenzioni sono più che dimezzate, passando in un anno da 5171 ad appena 2259 infrazioni. All'origine di una flessione così marcata vi sarebbe più cause: un «maggiore rispetto e attenzione» verso i cittadini, nonché l'apertura, come ha rilevato la Mantovani, di una miriade di cantieri in città, il che ha dirottato buona parte del personale a sorvegliare i punti critici per la viabilità. «Agosto è stato un mese pazzesco» ha confessato, inserendo fra le cause anche il pensionamento di alcuni dipendenti, nonché il presidio del bivio ad H, dove sono state assorbite diverse unità a causa degli intensi flussi turistici verso Slovenia e Croazia. Sbriglia ha difeso a spada tratta la sua linea, ricordando che «vanno rispettati quelli che sono i nostri interlocutori diretti», ovvero i cittadini. Tant'è che ha inviato una sorta di «circolare» dove ha scritto: «Desidero che l'atteggiamento del poliziotto municipale debba essere misurato, elegante, marziale, dall'aspetto curato, riflesso della convinzione che il nostro padrone è il cittadino, e non il contrario». Ci vuole insomma buon senso - esorta l'assessore - quando ad esempio, in una via dove tutte le auto sono in divieto di sosta, è meglio multare prima quelle che ostruiscono dei passi carrabili.

L'assessore ha tuttavia precisato che non si tratta di maggiore tolleranza verso l'automobilista che commette un'infrazione, bensì di un atteggiamento che ha una «gradualità nella risposta sanzionatoria». Come dire, che l'agente è pronto a inasprire i controlli e le sanzioni quando le infrazioni sono più gravi.

Sbriglia ha poi smentito che comminare multe sia una questione di «cassa». Ci sono anche altre attività sanzionatorie di competenza del corpo (edilizia, commerciale, antinquinamento) che rendono anche di più dei divieti di sosta. Ma ha anche annunciato che nel nuovo regolamento, in via di approvazione, sarà previsto che parte delle multe serviranno anche a finanziare le attività della polizia municipale. Ma non è tutto: queste somme andranno a incrementare un fondo per le pensioni integrative dei vigili. Pensare quindi che gli agenti abbiano chiuso un occhio, come si è denunciato da più parti, è semplicemente un'illusione. E lo sarà ancor di più in futuro, secondo la giunta.

Critiche all'indirizzo dell'assessorato sono giunte dall'opposizione, com'era ovvio. Come ad esempio da Roberto Decarli (Lista Illy), che ha stigmatizzato il messaggio «questa amministrazione non dà più multe». Oppure il presidente della commissione Alessandro Minisini: «Non ci lamentiamo perché sono entrati meno soldi dalle multe. Ci preoccupa invece che ci siano meno segnalazioni di "delitti". Se un'auto transita in zona pedonale o parcheggia in seconda o terza fila, il vigile deve multarlo». Un monito è giunto però anche da Piero Camber (Forza Italia) il quale, pur non avendo nostalgia della passata gestione, ha segnalato che vie cosiddette a scorrimento veloce come Felice Venezian o Valdirivo, sono ormai diventate dei parcheggi, e di conseguenza arterie «bloccate». Igor Canciani (Rifondazione) ha stigmatizzato l'eccesso di zelo di Illy, ma si è detto d'accordo con Sbriglia sulla linea della prevenzione. Infine Salvatore Porro di An: «Pieno sostegno a Sbriglia, perché ora c'è più dialogo fra vigili e cittadini».

Alessio Radossi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1999	6317	6751	8010	6303	8043	5503	4497	4995	5683	8713	7120	6715
2000	7337	9494	7763	4512	5098	5355	3760	5171	6227	9709	8031	7730
2001	6517	5884	7886	7274	8064	4705	3838	2259	2837	0	0	0
							GIUNTA DIPIAZZA					

Fonte: Polizia Municipale

L'assessore Sbriglia

Ma l'opposizione rilancia: si viola il codice stradale. Un monito arriva anche da Camber (Forza Italia): «Via Valdirivo bloccata»

Il consigliere Minisini

Prepara un testo lungo e articolato e lo invia ai giornali. Poi lo blocca in attesa di fare ulteriori verifiche

Camber, interrogazione anti-Prodi in frigo

Il Commissario accusato di aver definito illegale il Porto franco di Trieste

«Mi sono basato su un comunicato stampa di Belloni e sulle informazioni di un mio amico di Bruxelles, ma poi mi è venuto un dubbio»

Frasi del presidente della Commissione europea, Romano Prodi sull'«illegalità» del regime di Punto franco per lo scalo triestino che sarebbero state captate a mezz'aria, ma che non compaiono da alcuna parte, un'interrogazione lunga e preoccupata al governo preparata dal senatore triestino di Forza Italia, Giulio Camber, firmata e inviata agli organi di stampa, ma all'ultimo momento bloccata e messa in frigo per venir eventualmente presentata solo nei prossimi giorni dopo ulteriori verifiche. Quasi un «giallo» ieri pomeriggio al Senato.

«Mi sono basato su un comunicato stampa fatto dal segretario leghista Belloni e su quanto mi ha detto un mio amico che era a Bruxelles - ha spiegato ieri pomeriggio da Roma, Camber - ma poi mi è venuto il dubbio atroce che non siano indizi sufficienti per espormi nei confronti di Prodi. Mi riservo di fare ulteriori verifiche e di presentare eventualmente l'interrogazione nei prossimi giorni. Mi scuso per il disturbo che posso aver eventualmente arrecato.»

Il senatore Giulio Camber

L'interrogazione doveva essere indirizzata ai ministri delle Politiche comunitarie, dei Trasporti e degli Esteri. Nelle premesse, Camber afferma che «si ha notizia che il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, avrebbe testualmente affermato: «Trieste è fuorilegge; in regime di eguali regole, di concorrenza regolata e controllata, i benefici e vantaggi che gode il Porto franco di Trieste non sono ammissibili. Quindi Trieste deve perdere il Porto franco!»

Camber di conseguenza voleva chiedere una serie di cose. Se le affermazioni del Commissario europeo Romano Prodi sono a conoscenza dei ministri interpellati e se risultano effettivamente enunciate nei termini riportati. Se i ministri interpellati conoscono il peculiare regime giuridico vigente nel Porto franco internazionale di Trieste. Se i ministri conoscono il perchè della mancata, integrale applicazione del regime giuridico afferente il Porto franco di Trieste e il perchè della mancata applicazione della normativa varata ormai alcuni anni fa dall'allora ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. Se i ministri intuiscano la portata del danno scaturente dalla richiesta del Commissario europeo: danno non di sola portata sulla realtà economica della provincia di Trieste e dell'intera regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ma danno gravissimo per l'interà realtà portuale nazionale italiana.»

E ancora, «se i ministri valutano la corrispondente portata positiva per gli interessi del vicino porto di Capodistra della repubblica di Slovenia ove vige un efficiente regime di Porto franco. Se vi è una strategia, forse più complessa, tesa non solo ad azzerare le peculiarità giuridiche del Porto franco di Trieste, ma tesa anche ad immettere sul mercato immobiliare la aree di 'Punto franco' che caratterizzano l'attuale realtà del Porto franco di Trieste. Se infine vi sia una precisa strategia di carattere economico afferente ad alcuni grandi gruppi nazionali e sovranazionali tesa a realizzare appieno quegli obiettivi economici e sociali che vent'anni fa sottendevano il cosiddetto Trattato di Osimo».

s. m.

Il Porto secondo Camber è nel mirino di speculatori

Nel documento si chiede se vi è una strategia tesa ad immettere sul mercato immobiliare le aree che si trovano all'interno dello scalo

Convocato per oggi il comitato ordine e sicurezza: all'esame le minacce di morte al magistrato della procura

La scorta a Frezza, vertice in prefettura

Sarà organizzato il servizio di tutela per il pm finito nel mirino della criminalità

Le minacce di morte ricevute dal pm Federico Frezza saranno questa mattina al centro della riunione del comitato ordine e sicurezza in prefettura. Al vertice convocato un paio di giorni fa parteciperanno non solo i rappresentanti delle varie forze di polizia operanti in città, ma anche alcuni magistrati della procura del Tribunale, della procura generale e dei «servizi».

Sarà presente anche il sostituto procuratore Frezza che da una settimana vive «blindato» dopo l'allarme ritenuto «attendibile e concreto».

Il suo nome è emerso alcuni giorni fa in alcune intercettazioni telefoniche effettuate, secondo informazioni non confermate, da investigatori della vicina Slovenia nell'ambito di indagini sulle organizzazioni criminali che gestiscono l'immigrazione clandestina.

Il magistrato non muove passo senza la scorta di un paio di agenti che gli fanno da angeli custodi in borghese. Frezza ha dovuto lasciare la sua auto privata in garage per servirsi della Croma blindata della procura. Inoltre, sotto la sua abitazione stazionano alternativamente nei quattro turni della giornata, un'auto della polizia, dei carabinieri o della finanza. Gli investigatori controllano chi entra e chi esce e annotano i numeri di targa sospetti.

Questa mattina questo servizio di sicurezza consueto in realtà come Palermo o Catania sarà oggetto di una discussione in prefettura. Il prefetto Vincenzo Grimaldi dovrà valutare il tipo di pericolo che grava sul magistrato e di conseguenza dare un'indicazione specifica e temporale alle forze dell'ordine. Impegno e tempi. Non saranno scelte facili. Una scorta troppo rigida di fatto blocca la libertà personale, una troppo morbida di tutela può essere addirittura controproducente.

Queste decisioni dovranno tener conto anche delle recenti indicazioni del Governo proprio in tema di scorte. Una circolare di poche settimane fa ha infatti imposto la riduzione di questo tipo di servizio di sicurezza.

E proprio per saggiare il terreno ieri si è svolto in prefettura un prevertice presideuto dalla stesso prefetto Grimaldi giunto in mattinata da Roma. Hanno partecipato solo alcuni ufficiali dei carabinieri e della finanza e funzionari di polizia. Sono state esaminate circolari e documenti proprio sulla questione scorte ai magistrati. Ma le vere decisioni saranno prese oggi nella riunione ufficiale.

Corrado Barbacini

La Casa produttrice ha ricevuto i dati sul lotto posto sotto sequestro precauzionale

Levissima, partono altre analisi

«Il dottor Giorgio Milillo mi ha trasmesso poche ore fa i dati relativi al lotto di acqua Levissima sottoposto a sequestro preventivo. Da domani (oggi, ndr) cominceremo le nostre analisi che poi confronteremo con quelle ufficiali dell'Arpa».

Lo ha detto ieri pomeriggio Roberto Biancardi, responsabile delle relazioni esterne della società produttrice dell'acqua minerale finita nel mirino della procura. «Cercheremo di capire — ha aggiunto il funzionario — se sussiste un nesso causale tra l'ingestione dell'acqua minerale e il malore che ha colpito Maurizio Komar. Le cause potrebbero anche essere state altre. Occorrerà in pratica un'attenta valutazione della cartella clinica prima di attribuire qualsiasi responsabilità».

Sabato scorso era stato proprio Komar a rivolgersi alla polizia. Si era sentito male dopo aver bevuto un bicchiere di acqua Levissima comperata in un supermercato di Roiano. A questo punto erano intervenuti i carabinieri dei Nas che avevano prelevato dei campioni dell'acqua sospettata e, su richiesta del pm Milillo, i poliziotti della squadra volante avevano sequestrato preventivamente altre bottiglie in vendita nel supermercato.

Iron Lady, al secolo Roseline Imayuse Ehiorobo, 31 anni, nigeriana, è stata ritenuta la responsabile dell'organizzazione.

In aula davanti al Gip Nunzio Sarpietro processata con rito abbreviato l'organizzatrice di un giro di prostitute ricattate anche con i riti voodoo

Cinque anni per «Iron Lady», madame delle schiave nigeriane

Si è presa una condanna a cinque anni con il rito abbreviato «Iron Lady», al secolo Roseline Imayuse Ehiorbo,32 anni, la madame nigeriana che fino allo scorso mese di febbraio aveva gestito un giro di prostitute di colore tenendole in schiavitù.

Cinque anni senza benefici sono una condanna pesante. Il gip Nunzio Sarpietro ha accolto ieri mattina le richieste del pm Federico Frezza. D'altra parte le intercettazioni i cui testi fanno parte del fascicolo processuale sono fin troppo chiare, fin troppo esplicite.

«Io non avevo soldi, per questo non glieli ho dati; E'stata la "donna di ferro" che mi ha portato in Italia e mi ha venduto a Rita. Quando mi ha portato qui dalla Nigeria mi ha chiesto 90 milioni, poi quando sono stata venduta Rita mi ha domandato 70 milioni. Non mi piace "la donna di ferro" perché fa il woo-doo, non voglio che mi uccidano e per questo continuo a pagare. Non ci sono solo io, ma siamo in tante», aveva raccontato una prostituta nigeriana fuggita dalla schiavitù. Le sue dichiarazioni avevano permesso ai poliziotti di sgominare l'organizzazione. Le ragazze venivano reclutate con l'inganno in Africa e dopo un'interminabile odissea (marce di tre mesi a piedi dalla Nigeria al Marocco, attraversamenti in mare a bordo di gommoni fino alle coste spagnole, dotazione di documenti falsi e successivo trasferimento a Trieste) venivano vendute alla madame per 14 mila dollari. Nello stesso procedimento hanno patteggiato un anno e due mesi Claudio La Porta, detto Luciano. e un anno e sei mesi Uzoamaka Promise Ikemefuna, detta Stella ed è stata condannata a tre anni Ojo Ogboe. Erano tutti complici di «Iron Lady».

c.b.

L'udienza preliminare ha incardinato patteggiamenti, riti abbreviati e dibattimenti

Benzina agevolata «facile» Scelte diverse per 40 imputati

Benzinai, tassametristi, automobilisti. E' approdata ieri davanti al giudice dell'udienza preliminare Enzo Truncellito, l'inchiesta sulle «disfunzioni» nella gestione della benzina agevolata negli anni 1996-1997.

A più di 40 imputati la Procura contesta reati che vanno dalla truffa alla gestione indebita delle tessere, alla rottamazione di vetture tenute documentalmente in vita per usufruire delle relative tessere-carburante. Ovviamente usate per rifornire altre auto.

Il processo ieri si è scisso in tre tronconi nell'ambito dei quali i singoli imputati hanno compiuto scelte diverse: patteggiamenti, riti abbreviati e richieste di dibattimento in aula. Non è stata pronunciata nessuna sentenza ma sono state incardinate le richieste di patteggiamento cui il pm Giorgio Milillo ha dato il proprio assenso. Verranno discusse a fine mese.

Le applicazioni di pena non sono pesati e a tutte è stata affiancato il beneficio della condizionale: vanno dai due agli otto mesi di carcere a secondo della gravità delle posizioni esaminate.

Va anche registrata una dura opposizione delle difesa alla costituzione in giudizio come parte offesa della Camera di Commercio per l'azienda speciale benzina e dell'avvocatura della Regione.

«La parti eventualmente lese dalle truffe e dall'uso indebito delle tessere della benzina, sono tutti gli automobilisti onesti. La Camera di Commercio ha comunque incassato le proprie percentuali sul carburante venduto. La Regione ha invece incrementato gli incassi perché ha attinto a quel contingente anche chi non ne aveva diritto. Più vendite insomma. Non certo danni materiali». ha affermato l'avvocato Giorgio Borean.

Tra gli imputati spiccano i nomi dei benzinai Ermanno Depiera (chiosco Ip di Riva Augusto 2); Sergio Depiera junior (chiosco Agip di via Svevo 1); Sergio Depiera senior (chiosco Ip di via Baiamonti 2); Stefano Benet (chiosco Agip di Riva Augusto 8); Bruno Barnabich (distributore Shell di via D'Alviano 14); Ettore Viola (impianto Tamoil di viale D'Annunzio 73. A tutti viene contestato il reato di truffa.

Coinvolto nell'inchiesta anche il gruppo autotassametristi «Aquila». A Dario Del Bello. Giovanni Medos, Laura Vecchiet, Giancarlo Logar, Renzo Scheriani, Vinicio Zadnik, Enrico Lanci, Franco Vigo, Massimo Sauro, Stefano Sandrin, Dario Colarich , Claudio Kersevani e Fulvio Serbo il pm Giorgio Milillo contesta reati fiscali e tributari legali all'utilizzazione di quantità di benzina mai effettivamente usate, secondo l'incheista della polzia tributaria.

Finanziere morto: venerdì a Sant'Anna l'ultimo saluto

Il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha concesso il nulla osta alla sepoltura dell'appuntato della Finanza Massimiliano Tartaglia, 34 anni, trovato morto lunedì, con due colpi di pistola alla testa in un ufficio al Molo Settimo. Il magistrato ha preso la sua decisione dopo avere preso visione del referto del medico legale, Fulvio Costantinides, in cui viene confermata l'ipotesi del suicidio.

I funerali si svolgeranno venerdì alle 11, nel cimitero di Sant' Anna, alla presenza dei vertici della Guardia di finanza.

Era scappato dagli arresti domiciliari per cercare di salvare la sua ragazza dalla droga

Evase per amore, condannato

Otto mesi di carcere per cercare di salvare la fidanzata dalla droga e dagli spacciatori. Questo il «prezzo» pagato da un giovane agli arresti domiciliari, evaso tre volte in quattro mesi dalla sua abitazione. Secondo il racconto del difensore, l'avvocato Giovanni Ghezzi, la prima volta il giovane era andato in un bar di San Giovanni dove la fidanzata tossicodipendente si incontrava con i pusher.

«Voleva tenerla lontana da loro». La seconda aveva voluto partecipare al funerale della stessa ragazza, morta per overdose. La magistratura gli aveva negato questa possibilità, nonostante la domanda ritualmente presentata. La terza volta era evaso da casa per lasciare una rosa sulla tomba dalla stessa giovane che gli aveva voluto bene.

In tutti e tre i casi era stato bloccato dalla polizia e denunciato alla magistratura. Ieri davanti al giudice Gloria Carlesso, si sono celebrati i tre processi. Il difensore ha cercato di riunirli nel vincolo della «continuazione»: una scelta indispensabile per limitare al minimo il peso della pena. Ma l'istanza di patteggiamento non ha trovato spazio perché il rappresentante dell'accusa si è opposto con tutte le proprio forze, negando il consenso. E senza consenso del pm il patteggiamento non può essere fatto, Nemmeno se il magistrato giudicante lo ritiene congruo. Sbarrata anche la via del rito abbreviato. «In questo caso dovrei chiedere la revoca di una vecchia condizionale del 1995» ha detto il pm Luca Fadda. Strada sbarrata anche in questo caso. Così mestamente il ragazzo che voleva prima salvare la fidanzata dalla droga e poi partecipare ai funerali, ha dovuto subire tre diversi e distinti procedimenti: pena complessiva otto mesi. Nel nome del popolo italiano.

c.e.

Il Comune vuole modificare il progetto approvato dalla giunta Illy abbattendo i costi previsti per la ristrutturazione

«Un Grezar rinnovato ma essenziale»

Rossi: «Impianto da integrare nella cittadella dello sport: molti servizi esistono già»

Il concetto è: bando ai progetti faraonici ma difficili da realizzare e da gestire. Via libera invece a una struttura «essenziale» dai costi sostenibili, attuabile in tempi ragionevoli e integrata con gli impianti già esistenti.

Su questi presupposti il Comune si accinge a rivedere il progetto di ristrutturazione dello stadio Grezar già predisposto dalla giunta Illy. Un progetto che l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi boccia decisamente: «La spesa prevista per quel piano era di 20 miliardi di lire, una cifra enorme per una struttura simile. E poi quello ipotizzato è un "Grezar" a sé stante, con strutture ridondanti, non integrato con la cittadella dello sport di cui invece fa parte e dei cui servizi già esistenti può usufruire». Insomma, ragiona l'assessore, si tratta di trovare una soluzione praticabile dal punto di vista finanziario e sostenibile in seguito, per quanto riguarda i costi di gestione.

In pratica il nuovo Grezar avrà per destinazione d'uso principale l'atletica leggera. Le corsie saranno portate dalle attuali 6 a 8 (come previsto nel progetto precedente). L'impianto conterà 5 mila posti (al posto dei 7 mila già previsti), ossia il limite minimo per poter ospitare gare nazionali e internazionali: saranno tutti frontali (3 mila su un lato, 2 mila sull'altro), in quanto quelli in curva verranno eliminati.

La spesa di realizzazione dell'impianto dovrebbe essere contenuta tra i 10 e i 13 miliardi («i conti li dobbiamo ancora fare», precisa l'assessore). Come? «Razionalizzeremo gli aspetti funzionali, spiega Rossi: per esempio, non serve spendere 4 miliardi per parcheggi che abbiamo già nella stessa area. E ancora, non occorrono tre palestre a 50 metri di distanza da quelle del "Rocco"... Insomma, per una parte degli standard necessari si potrà fare riferimento alle strutture già esistenti nel vicino stadio». Quanto al calcio, sarà sì prevista la riqualificazione del terreno di gioco, «ma senza la pretesa, insostenibile, di creare un Rocco 2».

Il rinnovato Grezar costituirà dunque, secondo Rossi, una struttura «della giusta dimensione» rispetto alle esigenze del settore. I tempi? Assieme all'assessore allo sport Roberto Menia e al consigliere comunale di An Franco Bandelli (che ha rilanciato la questione del Grezar), Rossi indirà la prossima settimana un incontro con i responsabili della Federazione atletica leggera e del Coni. «L'anno prossimo rivedremo il progetto, e nel 2003 si potrà partire con i lavori: credo che nel 2004 o 2005 potremo avere a disposizione il nuovo Grezar», prefigura l'assessore. Gli stanziamenti? «Potremmo inserire una variante nel piano triennale, ma si potrà anche ricorrere al Credito sportivo», attuando cioè un meccanismo che, facendo riferimento al Coni, consente agli enti locali di accendere mutui a condizioni particolarmente favorevoli.

L'assessore Giorgio Rossi.

Stelio Borri, presidente del comitato provinciale Coni, si riserva di parlare dopo aver appreso in via ufficiale i contenuti del nuovo progetto. «Per ora posso soltanto dire che tra gli interventi da attuare quello del Grezar per noi rappresenta una priorità. Intendevo farlo presente al sindaco Dipiazza, che avevo invitato a partecipare alla nostra assemblea programmata per il 6 novembre. Evidentemente sono stato preceduto...»

Paola Bolis

Austria e Italia più vicine puntano alla collaborazione

Il console austriaco con la moglie e la signora Anna Illy.

Sarà festa nazionale domani per l'Austria, come avviene ininterrottamente da quel 26 ottobre del 1955, quando gli Alleati, che avevano liberato Vienna, firmarono con il governo austriaco il Trattato di pace. Ieri, per celebrare in anticipo la ricorrenza con le autorità triestine e gli altri componenti del Corpo consolare della città, il nuovo Console generale d'Austria, Hans Sabatitsch, ha voluto incontrarle nella sua residenza ufficiale.

Fra brindisi e degustazioni di «calandraca», c'è stato lo spazio anche per un augurio: «Italia e Austria - ha detto Sabatitsch, fino a pochi mesi fa Ambasciatore ad Atene - sono entrambe all'interno dell'Ue, inoltre i due governi sono molto amici e vicini, perciò credo che le prospettive di collaborazione siano ottime e che Trieste con il suo porto, in particolare, possa aspirare a un ruolo sempre più centrale negli scambi fra i due Paesi».

Presentato anche in città il manifesto-appello «per un partito socialista europeo» nel quale superare le vecchie divisioni tra Pci e Psi

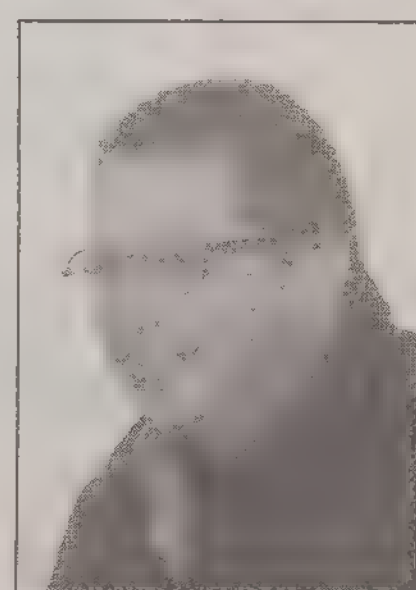
A sinistra si scommette su una nuova casa comune

Integrazione della città con il contesto transregionale. Crescita, pieno impiego e solidarietà. Attenzione alla qualità della vita. Democrazia più trasparente. Questi i quattro temi da sviluppare nell'ottica di quel «partito del socialismo e dell'ambientalismo collegato alla tradizione europea» che è un'idea politica da concretizzare e da organizzare. In pratica, una casa comune della sinistra in cui superare i vecchi schemi di Pci e Psi, inglobando comunque l'esperienza storica di una sinistra da rinnovare in senso riformista.

Questo il significato ultimo del manifesto-appello «Per un partito socialista europeo» (già illustrato a livello regionale nei giorni scorsi a Udine) presentato ieri al Circolo di studi sociali Salvemini da Luca Visentini, segretario regionale Uil, affiancato da esponenti di varie anime della sinistra, da Adele Pino a Salvatore Vindigni, da Ariella Pittoni a Lucio Ghersi e a Gianfranco Carbone.

Punto di partenza del documento, la situazione politica locale che vede «appannato» il significato politico dell'esperienza Illy, con il «monopolio del governo» affidato a esponenti del centrodestra e «il predominio delle impostazioni politiche care ad An», che egemonizza il Polo «con i suoi amministratori di tradizione, orientamento e storia personale post-fascista». Dall'altra parte «un preoccupante declino sul piano dell'organizzazione, dell'insediamento sociale e della comunizione» da parte della corrente politica che, nel centrosinistra, dovrebbe richiamarsi al partito del socialismo e dell'ambientalismo europeo. Di qui il bisogno di una «opposizione netta» affiancata alla «ricostruzione di una classe dirigente credibile attorno a un'originale proposta politica che sia parte dell'alleanza di centrosinistra».

Il dibattito da lanciare anche a Trieste, dunque, è tra quanti sognano una sinistra moderna, partendo «dai suoi valori tradizionali e sempre validi di giustizia sociale, libertà ed eguaglianza» per ritrovarsi sulle posizioni di Giuliano Amato. In quest'ottica, come si diceva, ecco i quattro temi da sviluppare. Tra i quali figura una riflessione sull'assetto della città e del suo territorio — aldilà dello scontato ricorso alla parola magica, «autonomia» — nell'ottica di una integrazione transregionale sul piano politico e sociale. Ma sul tappeto, a livello locale, c'è anche il nodo dell'impiego, per esempio con «l'ottimale utilizzazione dell'imprenditoria locale». E ancora l'ampliamento della tutela delle persone disagiate, o la creazione di nuove forme di controllo e di partecipazione democratica.

Queste, dunque, le basi del documento. Prossimi passi: raccogliere adesioni alla nuova avventura, organizzare assemblee in regione, arrivare infine a una convention con Amato.

Gianfranco Carbone

Si tratta di fondi per il 2000 e per il 2001 che non vanno a coprire una parte dei posti letto della residenza protetta

Oltre 400 milioni tagliati alla «Emmaus»

In un'interrogazione Degano denuncia carenze legislative e disparità di trattamento

Si trovano in estrema difficoltà gli anziani non autosufficienti che godono dei servizi di Casa Emmaus, una residenza protetta realizzata nel '97 dalla cooperativa «Comunità educante» grazie a un contributo della Regione, ente del cosiddetto «privato sociale», che opera cioé senza fini di lucro, e che ha attualmente 122 posti letto.

L'Azienda sanitaria ha «tagliato» per il 2000 e per il 2001 i contributi (previsti dalla Regione in base a una precisa legge) a 74 posti letto sui 122 totali della struttura. Ciò significa un aggravio per gli ospiti di 300 mila lire al mese, destinate specificamente alle cure sanitarie. In tutto, si tratta di fondi non distribuiti pari a 121 milioni e mezzo per il 2000 e 281 milioni per quest'anno.

Ai non autosufficienti la Regione rimborsa, come si saprà, parte delle spese, in due voci separate: per albergaggio e assistenza (21 mila lire al giorno) e per interventi sanitari (18 mila lire al giorno). E già qui c'è una spiacevola sfasatura.

Fissata a livello regionale la cifra massima per il rimborso delle cure, ogni Azienda poi stabilisce per conto proprio la somma che realmente - sulla base dei propri bilanci - potrà consegnare al cittadino. Risulta così per esempio che Udine dà 16.500 lire al dì, e Trieste solo 10 mila. Ma a Casa Emmaus verranno in buona parte a mancare anche quelle.

La Comunità educante lamenta anche i grandi ritardi con cui arrivano i soldi che comunque l'Azienda continua a «girare»: i primi tre trimestri dell'anno, per la somma che va a coprire il soggiorno degli anziani, non sono stati ancora liquidati, e solo lo scorso agosto è stato pagato il corrispettivo per cure mediche relativo a fine 2000 e inizi 2001.

In pratica, l'Azienda contribuisce solo per i 48 letti che Casa Emmaus aveva aperto nel '97. Per i 74 che ha inaugurato nel luglio 2000 non dà alcunché. Dovranno le famiglie pagare? Potranno? Dovranno gli anziani uscire? E per andare dove se già lo stato fisico è di grande bisogno e quello economico pure?

Sono anche questi gli interrogativi sottesi a una interrogazione firmata dal consigliere regionale Cristiano Degano (Margherita), il quale denuncia come siano passati tre anni e mezzo dall'approvazione della legge 10 sugli anziani, che «prevedeva fra l'altro un complessivo riordino delle case di riposo, con accreditamento secondo livelli di intensità assistenziale, e con la quantificazione degli oneri sanitari da porsi - dice il testo - a carico dei vari soggetti istituzionali competenti e dell'utenza».

In sostanza, proprio quei contributi regionali si sarebbero dovuti rideterminare. «Le 21 mila lire giornaliere di rimborso - avverte Degano - in Veneto diventano ben 70 mila, e inoltre gli anziani di Trieste, che percepiscono solo 10 mila lire di rimborso sanitario anziché le stabilite 18 mila, hanno un aggravio di spesa di 240 mila lire al mese». Degano chiede che la legge 10 venga definita, che si integri la quota regionale, che siano abolite le differenze di cifra fra Aziende, che le Aziende stesse siano dotate di finanziamenti sufficienti per evitare queste disparità.

g.z.

Oggi il Cup resta paralizzato Impossibile prenotare visite

Oggi non sarà possibile prenotare visite ed esami specialistici. Tutti gli sportelli del Cup, sia quelli ospedalieri sia quelli dell'Azienda sanitaria (distretti) resteranno inattivi per ragioni di adeguamento del sistema informatico, a cura dell'Insiel. Ovviamente sarà impossibile anche prenotare per telefono.

Si potranno invece regolarmente pagare i ticket per visite ed esami già fatti, e sarà possibile regolarmente effettuare gli esami del sangue, ritirare le cartelle cliniche e i referti degli esami eseguiti.

Lo «stop» è stato imposto dalla necessità di avviare una nuova versione del programma informatico su cui si regge il sistema di prenotazioni e pagamenti del sistema sanitario. L'innovazione non comporterà cambiamenti per l'utente, ma semplificherà il lavoro degli addetti, come spiega il responsabile dell'informatizzazione dell'Azienda sanitaria, Giuliano Blasetti: «Finora prenotazioni e pagamenti avvenivano con un programma doppio, ora sarà unico. Inoltre fin qui era impossibile implementare i programmi più aggiornati, e la modifica era indispensabile vista la velocità con cui escono sul mercato». L'operazione non ha costi aggiuntivi, rientra fra quelle concordate nella convenzione con l'Insiel.

I rappresentanti del popolo colombiano cercano appoggi e solidarietà

I no-global triestini e gli «U'wa» impegnati contro le multinazionali

Il popolo triestino dei no-global si è riunito in massa ieri ascoltare Roberto Peres e Isaias Tegria, i due rappresentanti del popolo colombiano degli «U'wa», che devono la loro notorietà al fatto di aver saputo resistere, almeno per il momento, all'invasione del loro territorio da parte delle multinazionali del petrolio. In particolare la «Oxy», Compagnia occidentale della Colombia, è riuscita a ottenere, un anno fa, un permesso di ricerca di fonti petrolifere. Finora però le trivellazioni non hanno sortito effetti e la «Oxy» sta per abbandonare il progetto. Ma gli «U'wa» sono certi che sono state le loro preghiere a far deviare i sensori dei petrolieri.

«Siamo pochi, circa cinquemila - ha spiegato Peres - ma dobbiamo difendere la 'madre tierra', che non è di proprietà delle compagnie ma delle popolazioni che vi vivono. Anzi - ha aggiunto - la funzione dell'uomo è quella di custode della terra, che è proprietà solo di Dio. Siamo contro la globalizzazione selvaggia - ha aggiunto - perché toglie alla terra e all'uomo le risorse fondamentali, come l'acqua e il petrolio, per sfruttarli a proprio vantaggio. Contro questo sistema dobbiamo lottare ancora - hanno concluso - e ringraziamo fin d'ora tutti quelli che ci stanno aiutando e cerchiamo altri appoggi, perché abbiamo vinto una battaglia, non la guerra, e il diritto alla conservazione dell'ambiente riguarda tutti coloro che vivono sulla Terra».

Naturale che queste parole abbiano fatto presa su tutti quelli che lottano, a Trieste, contro i processi di globalizzazione, a cominciare dai «Verdi per la città aperta», che hanno organizzato l'incontro di ieri, guidati da Gianni Pizzati. All'appuntamento hanno aderito anche Francesco Gesualdi dell'associazione «Nuovo modello di sviluppo», Adriano Cattaneo, dell'Oms, Gianfranco Bettin, prosindaco di Mestre, Alessandro Sabbiucciu, assessore di Venezia, Giuseppe De Marzo, del comitato di solidarietà al popolo «U'wa» e Bruno Zvech, vicecapogruppo dei Ds in regione.

Ugo Salvini

Continuaz. dalla 14.a pagina

L'IGLOO 040/661777 Severo alta vendiamo box doppio (con detrazione fiscale del 36%). Occasione. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata e impianto elettrico rifatto. Al grezzo. Lit. 300.000.000.

MANSARDA zona Viale. Luminosissima, con ascensore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, piccolo bagno, ripostiglio. Travi a vista. L. 130.000.000. B.G. 040/3728802.

MARIANO del Friuli adatto a imprese vendesi: villa padronale di grande metratura rudere di 440 mq, possibilità 4 casette e schiera. Stalla con cantina trasformabile in casa mono-bifamiliare. Terreni edificabili pianeggianti. B.G. 040/3728802.

MOLINO a Vento appartamento ristrutturato e arredato con: atrio, soggiorno con angolo cottura, bimatrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE centro, due appartamenti in villa, posti macchina, giardino con fontana e gazebo, ottime rifiniture, L. 550.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE KRONOS MANDAMENTO: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino L. 415.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS PIERIS: pronta consegna, ultimo appartmento bicamere, doppi servizi, posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS PIERIS: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino di proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camere, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS RONCHI: ultima disponibilità villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamere, biservizi, giardino, ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TRIESTE: università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina, soggiorno, due camere, bagno, wc e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico tricamere con veranda, ampia metratura con oltre 150 mq di terrazza. Trattative riservate c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona residenziale, appartmenti in costruzione on 1/2 camere, terrazza, posto auto e cantina. Ottime finiture. Da L. 153.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE RONCHI: in zona servita appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430.

Continua in 24.a pagina

Il garante per la privacy Rodotà ha salomonicamente dato ragione sia all'Istat sia ai sindaci protestatari, il risultato pratico è un'ulteriore incertezza

Censimento in sloveno: sì, se lo decide il governo

Esiste il problema dei «dati sensibili», ma viene riconosciuto il diritto ad avere schede nella propria lingua

L'APPELLO

I sette sindaci sollecitano i vertici dello Stato

A Ciampi e a Berlusconi: «Sgomento, rabbia, delusione per i nostri diritti violati»

«Al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Al presidente del Consiglio dei ministri, on. Silvio Berlusconi». Con queste due intestazioni i sette sindaci della provincia di Trieste e di quella di Gorizia hanno portato all'attenzione delle massime cariche dello Stato il caso del censimento nei Comuni con significativa parte della popolazione di lingua slovena, ora tutelata anche dalla nuova legge 38 (che però non è ancora operativa). Inizialmente avevano bloccato le operazioni di rilevamento per l'assenza di schede ufficiali in sloveno, avevano interpellato il prefetto di Trieste, e trovato infine poco spazio di manovra con l'Istat.

I sette primi cittadini di San Dorligo, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo e San Floriano del Collio aprono la missiva esprimendo «il proprio sgomento, la delusione, lo sdegno e la rabbia poiché - scrivono - in occasione del 14.o censimento si sono visti negare da parte degli organi competenti la modulistica adeguata atta a garantire ai cittadini italiani di lingua slovena la possibilità di esprimersi nella loro lingua».

Boris Pangerc, Marino Vocci, Mirko Sardo, Alessio Krizman, Mario Lavrencic, Igor Petejan, Adriano Corsi passano poi a citare una massa di leggi che dovrebbero dimostrare come la loro petizione abbia tutti i crismi per essere legittima. Si parte dall'articolo 6 della Costituzione (tutela delle minoranze linguistiche), si passa allo statuto del Friuli-Venezia Giulia (pari dignità e trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico cui appartengono), e agli statuti degli stessi Comuni.

Vengono di seguito citate sentenze della Corte costituzionale che hanno riconosciuto «agli appartenenti alla minoranza il diritto di usare la propria lingua madre nei rapporti con gli uffici pubblici».

Infine non poteva mancare il richiamo alla legge 38 del 2001, la freschissima norma di tutela della minoranza slovena, che autorizza, all'articolo 8, la richiesta di documenti di identità e anagrafici «sia in lingua italiana e slovena sia nella sola lingua italiana».

Si citano la Costituzione e gli statuti, sentenze e leggi (specie la 38) invocando la libertà di usare la madrelingua

«E' venuto a mancare - aggiungono i sindaci - un diritto inalienabile della possibilità dell'uso della propria madrelingua», e sarebbero stati violati due articoli della legge 38.

Esposte tutte queste ragioni, il testo si conclude con un appello: «Signor Presidente, le chiediamo di intervenire presso gli organi competenti affinché vengano tutelati i diritti di una parte dei suoi cittadini, ovvero che si provveda a garantire alla popolazione di lingua slovena del Friuli-Venezia Giulia, con adeguata modulistica per il censimento, l'uso della propria madrelingua».

Necessaria una mediazione, non si sa quanto tempo ci vorrà e quale risposta arriverà. La direttrice dell'istituto: «Potrebbe essere decisione politica»

Con grandissima velocità il Garante per la privacy, Stefano Rodotà, ha dato il suo parere. L'Istat, che sta affrontando nella provincia di Trieste e in quella di Gorizia la spinosa questione delle schede di rilevamento non stampate anche in lingua slovena, lo aveva urgentemente interpellato di fronte alla montante protesta.

A giudizio dell'istituto di statistica - e contro il parere dei sindaci interessati, che hanno inizialmente bloccato l'operazione - stampare schede in lingua slovena avrebbe violato proprio la legge sulla privacy.

Dubbio assolutamente legittimo, ha risposto Rodotà. Eppure questione di tale delicatezza da non potersi risolvere in termini tanto netti». Rodotà, salomonicamente, ha trovato una soluzione (che però non risolve immediatamente il problema): in via di principio, ha detto, i cittadini di lingua slovena hanno diritto alla loro scheda di censimento, però è vero che essa contiene dei «dati sensibili» che potrebbero violare la privacy. Perciò possono ottenere il documento nella loro lingua solo previa modifica del Programma statistico nazionale, già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

E perché la Gazzetta possa scrivere qualcosa di diverso, il presidente del Consiglio dei ministri deve emanare uno specifico decreto.

Moduli-censimento e, a sin. Stefano Rodotà.

Dunque l'alto parere risolve in un certo senso la questione di diritto, ma lascia sul campo molti interrogativi dal lato pratico: il tempo del censimento sta scadendo, i sindaci intanto hanno piegato la testa e (pur appellandosi al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio, come è riferito a lato) hanno spedito per le case le schede in italiano, l'Istat nazionale dal canto suo si attiverà subito per sollecitare tale decreto governativo, ma se mai dovesse arrivare, in quanto tempo lo farà?

Sono queste le domande che si pone Maria Consolata Pazzano, direttrice della sede Istat regionale a Trieste. «Questo giudizio del Garante è in realtà un ulteriore vincolo - afferma -, è necessario mediare col governo, e la materia è tanto delicata che potrebbe diventare oggetto di analisi politica, e assumere anche natura di decisione politica, oltre che tecnica. Quindi non è vero che la situazione si è sbloccata. Siamo qui a chiederci se mai ci sarà il "via libera"».

Anche la «tollerabilità» sui tempi di consegna ritardati, già concessa visto il ginepraio che s'è creato su questo censimento, diventa un ulteriore punto di domanda: «Non si sa di quanto potrebbe essere procrastinato il rilevamento, se dovessimo stampare schede in sloveno - continua la direttrice -, probabilmente anche la dilazione dovrebbe diventare parte integrante ed esplicita del decreto governativo».

E non basta. Sulla scorta delle parole di Rodotà, sarebbe anche necessario individuare le modalità di trattamento delle risposte, «in modo - continua la Pazzano - da separare distintamente il dato statistico dal dato "sensibile" ai sensi della legge sulla privacy». Insomma, una questione sempre più complessa: i sindaci «protestatari» sono comunque riusciti a portarla all'attenzione del presidente della Repubblica e del Consiglio.

Di fronte a tutto ciò, torna sulle labbra la domanda più semplice: non si poteva pensar per tempo? «Noi lo abbiamo fatto - afferma la direttrice dell'Istat -, la legge della privacy è arrivata nel '96, tra un censimento e l'altro, ma forse abbiamo sottovalutato il caso. Proponendo le "schede di aiuto", che sono una traduzione di quelle ufficiali, credevamo di aver fatto il necessario. Abbiamo anche stampato i manifesti del censimento in doppia lingua. Invece l'"aiuto" non è stato giudicato sufficiente. Direi insomma che abbiamo sottovalutato il dato formale più che quello sostanziale, e questo si è rivelato un grande problema».

Corecom e Snater

Convenzione Rai Temuti tagli ai programmi per il bilancio

Corecom regionale e segreteria regionale del sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni (Snater) si sono incontrati per valutare l'attività svolta a favore del rinnovo della convenzione tra la presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai per le trasmissioni radiofoniche in lingua italiana e radiofoniche e televisive in lingua slovena prodotte dalla sede per il Friuli-Venezia Giulia. In una nota hanno manifestato tra l'altro «preoccupazione per un mancato rinnovo della convenzione che determina un forte passivo che i nuovi sistemi di contabilizzazione aziendale imputano alla sede temendo che una logica aziendale puramente ragioneristica possa portare inizialmente al taglio della programmazione italiana per far quadrare il bilancio».

Scattata l'operazione di bonifica per ora limitata al monitoraggio al fine di rilevare l'eventuale presenza di residuati bellici. In una seconda fase il recupero vero e proprio

Alle foci del Timavo per far «abboccare» bombe e proiettili

I tecnici hanno 90 giorni di tempo, ma l'ordinanza del Comune potrebbe venire prorogata soprattutto a causa delle cattive condizioni meteo

È scattata ieri l'operazione di bonifica delle foci del Timavo, a seguito della segnalazione al Genio civile della presenza di residuati bellici. I tecnici, attesi nel pomeriggio di ieri da Padova, hanno 90 giorni di tempo per eseguire le operazioni, e in queste prime giornate di lavoro si tratterà di monitorare la situazione nel letto del fiume. La scaletta dei lavori non è stata ancora determinata, ma nei prossimi giorni gli artificieri lavoreranno con una serie di speciali metal detector subacquei per scandagliare il fondale del Timavo.

Se vi saranno segnali che faranno credere alla presenza di nuovi ordigni, oltre a quelli già segnalati nel braccio Est delle foci, che hanno richiesto l'avvio delle operazioni, si procederà probabilmente con una serie di microscavi, al fine di spostare la fanghiglia e identificare i residuati bellici. Solo a quel punto - e previa comunicazione al Comune e alla locale stazione dei Carabinieri - gli artificieri inizieranno le operazioni di manipolazione, messa in sicurezza e trasporto delle bombe e dei proiettili, che dovrebbero venir fatti brillare in altra sede, all'interno di un poligono o di uno spazio militare.

Per il momento, l'ordinanza emessa dal Comune per permettere le azioni di recupero da parte del Genio militare, vietano l'immersione nel tratto di Timavo interessato dalla ricerca di nuovi residuati e il monitoraggio di quelli già segnalati; ulteriori misure di sicurezza scatteranno solo nei giorni in cui si avvieranno le operazioni di recupero. Come detto, i tecnici hanno 90 giorni di tempo, ma l'ordinanza potrebbe essere prorogata soprattutto a causa delle cattive condizioni meteo, che potrebbero rallentare i lavori di analisi del letto del fiume.

Sono previsti cinque giorni di «stop» ai primi di novembre (dopo le festività) e poi gli uffici dei Servizi cimiteriali di Muggia torneranno a occupare la sede di via Roma.

Uffici cimiteriali: dal 5 al 10 novembre chiusi per trasloco

Lo aveva annunciato nei giorni scorsi l'assessore ai Servizi tecnici, Mario Vascotto, che ha definito ora, assieme ai funzionari del Comune, tempi e modi del trasferimento.

Dal 5 al 10 novembre si procederà dunque al trasloco, per poi riprendere l'attività regolare, in centro, il 12 novembre.

Per le pratiche relative ai cimiteri comunali non servirà più, quindi, raggiungere il prefabbricato di via di Trieste, dove restano invece dislocati gli altri Servizi tecnici.

La richiesta di avvicinare al centro storico dei Servizi cimiteriali era stata avanzata all'indomani del trasferimento in via Trieste soprattutto dai residenti più anziani di Muggia. Le difficoltà per raggiungere la nuova sede distaccata di parte degli uffici comunali erano evidenti soprattutto per questa fascia d'età della popolazione.

Qualche problema in più si presenterà, invece, per il lavoro degli uffici che, con la nuova collocazione, saranno decentrati rispetto al resto dei servizi.

Ciò influirà soprattutto sui singoli dipendenti, che in alcuni casi ricoprono diversi incarichi all'interno dell'amministrazione.

r.c.

MUGGIA Il caso del consigliere deluso, che accusa ma resta da solo

Millo (Fi) reclama una poltrona «Che rumore. Problemi suoi»

Un incontro infuocato con reciproche accuse e minacce di abbandonare il partito. Torna a farsi infuocato, a Muggia, il «caso Gianni Millo». Millo è il consigliere comunale di Forza Italia che minaccia di «remare contro» lo stesso sindaco Gasperini se quest'ultimo non deciderà per un suo inserimento in giunta.

Da Trieste, secca la risposta del coordinatore provinciale di Fi, Maurizio Bucci: «Non c'è alcuna volontà di mettere in difficoltà Gasperini. Se a Muggia ci sono frange che lottano solo per la poltrona, che decidano autonomamente, poi noi vedremo il da farsi».

Storia risalente a qualche mese fa, quella che coinvolge il consigliere Millo, ex socialista e già assessore al Comune di Muggia. Probabilmente a causa di una promessa non mantenuta a seguito degli accordi elettorali, quando fino a pochi giorni dalle nomine per la nuova giunta della Casa delle libertà il suo nome era dato ancora per sicuro.

Poi che cosa è successo? «È successo che dalla segreteria provinciale, e da Maurizio Bucci in particolare, sono arrivate forti pressioni sul nome di Adriana Carbonera (attualmente assessore alla sanità e assistenza, n.d.r.) – sostiene Millo – e così la mia nomina è saltata».

Il consigliere di maggioranza continua spiegando che la discussione si è ora spostata sulla nomina di un altro assessore, che però è reclamata da An. «Non siamo assolutamente d'accordo sul fatto di nominare un altro assessore di An solo a causa degli accordi che Dipiazza e Menia hanno fatto sopra le nostre teste. O il sindaco Gasperini decide in serenità – continua Millo – oppure avrà cinque anni di problemi, che gli procurerò anch'io. Non è una questione di poltrone, io voglio un posto in giunta perché solo così riuscirò a rappresentare chi mi ha eletto. Sono due anni che attendo pazientemente. Con Dipiazza avevo un impegno, e l'ho rispettato. A Gasperini non devo niente, per me può andare a casa anche domani».

Maurizio Bucci

«Pressioni per farmi saltare». Il coordinatore provinciale del partito, Bucci: «A momenti vuole guadagnarsi il posto con modifiche dello statuto»

Una situazione seria, che rischia di mettere in forse il sostegno a Gasperini? «Questo è un problema personale di Millo – replica Maurizio Bucci –. È solo una questione di poltrone. L'assessore Carbonera occupa quel posto su precisa richiesta di Gasperini, che aveva bisogno di competenze specifiche. Se poi vogliamo fare polemiche, continuiamo pure. Basti pensare che Millo ha proposto una modifica allo Statuto comunale per vietare l'assegnazione degli assessorati esterni a persone «che non siano di Muggia». Magari poi li descriviamo anche fisicamente, così forse rientrano nelle sue caratteristiche, e lo nominiamo direttamente».

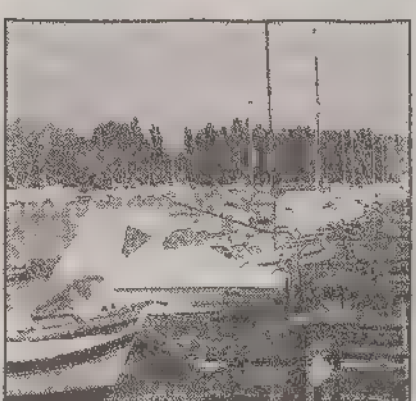
La situazione in giunta è destinata, almeno per il momento, a restare ferma, almeno stando alle parole dello stesso Gasperini. «Il mio obiettivo – dice – è quello di continuare a lavorare. Con queste polemiche Millo sta dimostrando ogni giorno di lottare proprio per la poltrona. L'eventuale settima nomina sarà destinata a una persona che mi ha dato risultati, a prescindere dalle segreterie di partito».

Riccardo Coretti

Villaggio del Pescatore, sarà il Comune a gestire i fondi del primo lotto

Pontili nuovi per i pescatori La Regione incarica Duino

Sarà il Comune di Duino Aurisina a gestire direttamente il miliardo e 300 milioni di lire che la Regione ha stanziato per il primo lotto dei pontili destinati alle attività di pesca e miticoltura al Villaggio del Pescatore. Lo ha confermato l'assessore alla Viabilità e ai trasporti Franco Franzutti, nel corso di un sopralluogo effettuato assieme ai miticoltori e pescatori che operano nel porticciolo, al sindaco Marino Vocci, al direttore regionale Vittorio Zollia e al responsabile del servizio Navigazione e porti della Regione, Ermanno Tamaro.

Franzutti e Vocci si sono prefissi il termine del 20 ottobre 2002 quale data ultima per l'inizio dei lavori di banchinamento, nel frattempo si dovrà effettuare un «rapido e definitivo disbrigo delle pratiche burocratiche». Del resto, gli operatori della zona aspettano quest'opera da oltre trent'anni.

Pontili al Villaggio

Sempre l'assessore regionale ha confermato, anche sulla scorta delle direttive e indicazioni del soprintendente Franco Bocchieri, la delega piena al Comune per la realizzazione concreta dell'opera, in termini tecnici essa sarà fatta «in delegazione amministrativa». Soddisfatto il sindaco (era questa la richiesta inoltrata alla Regione), benché non si nasconda l'impegno forte di gestire un lavoro così impegnativo. Pescatori e miticoltori si sono detti disponibili a sostenere in tutti i modi gli enti competenti.

Intanto, sempre al Villaggio del Pescatore, sono stati già realizzati oltre 300 metri di banchine per la nautica da diporto: «Ora - dice Vocci - ci sono già le prime pensiline in legno, prima ogni pontile faceva storia a sè».

ORE DELLA CITTÀ

Il ritorno dell'Italia

Domani, in occasione dell'anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste (26 ottobre 1954), si terranno alcune cerimonie. In particolare, alle ore 9.30, in piazza Unità, avrà luogo l'alzabandiera solenne. Alle 11, sul Colle di San Giusto, si svolgerà la cerimonia di gemellaggio tra la Federazione Grigioverde di Trieste e il Comitato d'intesa fra le Associazioni d'arma e patriottiche

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede dei Salutisti italiani di via Caprin 8/b, in preparazione al prossimo giovedì, prova di alcuni cantici in assemblea per affermare la nostra attività.

Associazione Panta rhei

Questa sera con inizio alle ore 18, nel salone dell'associazione di via del Monte 2, l'ornitologo-fotonaturalista Loris Dilena terrà la conferenza «Il Carso attraverso la natura».

Salotto dei poeti

Oggi, al «Salotto dei poeti» in piazza Benco 4, 1° piano, alle ore 17.30, laboratorio di poesia. Si può essere protagonisti o solo ascoltare.

Movimento valdese

Oggi alle ore 18 il pastore Giovanni Carrari, nell'ambito dello studio di storia del cristianesimo («Il lungo cammino del popolo di Cristo»), terrà una conferenza sul tema «La nascita del movimento valdese». Ingresso libero presso la basilica di San Silvestro (Chiesa elvetico - valdese).

Documento italo-sloveno

L'Associazione degli studenti di scienze politiche (Assp) comunica che oggi alle ore 18.30, presso l'aula V della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, si terrà una tavola rotonda sul documento storico italo-sloveno. Relatori il prof. Raul Pupo, docente di storia contemporanea, e il prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea a Udine.

Round table Trieste

Alla riunione conviviale di stasera presso l'Antica trattoria da Suban, alle ore 20, sarà presente il tabler milanese Claudio Panza, cofondatore dell'Associazione Casa Betania, di cui spiegherà obiettivi e risultati raggiunti finora nell'azione di volontariato.

Senso del numero

Oggi alle ore 16.15, nell'aula magna della Facoltà di scienze m.f.n. (edificio C11, via Giorgieri 1) il prof. Consolato Pellegrino dell'Università di Modena e Reggio Emilia terrà un seminario intitolato: Stima e senso del numero.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi al Monte Franco. L'escursione sarà guidata da Franco Sossi e Sergio De Meo. Ritrovo alle ore 9 a Trebiciano.

Premio pianistico

Quinta edizione del Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza». La cerimonia di premiazione si terrà al Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, oggi alle ore 20.30.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «La macchia mediterranea e le pinete», terzo incontro del ciclo di conferenze sul paesaggio carsico a cura di Dante Cannarella. Diapositive di Pino Sfregola.

Lega Nazionale

Il circolo della Lega Nazionale promuove per oggi con inizio alle ore 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del volume «Spicchi d'arancia», racconti di Elena Roverelli Cargnelli. L'intervento sarà a cura del dott. Giorgio Rustia; la signora Laura Bardi e la stessa autrice leggeranno i brani scelti.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 presso lo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il dott. Alfonso Vasile interverrà sul tema «La stampa rotariana».

Pro Senectute Club Primo Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 10, corso di ballo e, con inizio alle ore 16.30, carrellata di diapositive a cura di Lidia Milievich: «Usa, le meraviglie dell'Ovest». Alle ore 16 riunione mensile dei volontari della Pro Senectute presso il Centro ritrovo anziani «Crepaz» di via Valdirivo 11. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione laureati

Domani alle 20.15 nella sala ristorante dell'hotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4, avrà luogo la prima conviviale dell'anno sociale 2001-2002 dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste).

Rassegna cinema americano

Oggi verrà proiettato, al cinema Ariston, il secondo film della rassegna di successi del cinema americano, «What Women Want» (Quello che le donne vogliono) di Nancy Meyers, con Mel Gibson ed Elen Hunt. Le proiezioni avranno il seguente orario: 13.40, 15.50, 18, 20.10, 22.20. L'ingresso è riservato ai soci.

Arti marziali

Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di autodifesa e full contact. Informazioni alla palestra di arti marziali in via Carducci 12, primo piano, tel. 040/371329. Le prime due lezioni sono gratuite. Orario corso: martedì e giovedì ore 20-21.30.

Mostra fotografica

È ancora aperta al pubblico fino al 31 ottobre la mostra fotografica di Igor Gherdol intitolata «Volti misteriosi». Orario visite lunedì-sabato ore 18-20 al Club Incontri in via Boccaccio 1. Ingresso libero.

«Ursus» a Opicina

La direzione dei Civici musei scientifici informa che è stata ampliata l'apertura al pubblico della mostra «Ursus - Le cavità carsiche come siti di conservazione di sedimenti e fossili» allestita nella sede del Centro civico di Opicina, via Doberdò 20/3. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 30 dicembre con il seguente orario: da lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle 12, la domenica dalle 9 alle 13. L'ingresso è gratuito.

Quando i ragazzi sono già dei veri artisti

Alan Mozan, di 12 anni, fotografato con i compagni della Scuola di Sant'Antonio in Bosco, mostra il secondo premio che ha vinto, accompagnato da Nadia Sedmak operatrice della Coperativa Duemilauno – Agenzia Sociale, all'ex-tempore di disegno organizzata nell'ambito della Barcolana Young. È importante sottolineare il ruolo di questa Cooperativa che opera nel sociale nell'ambito della nostra città.

XXX Ottobre Orienteering

Il Gruppo Orientamento del Cai XXX Ottobre organizzerà nella mattinata di domenica una gara di «orienteering» nella zona di Sgonico; la gara è aperta a tutti e le iscrizioni si riceveranno presso la palestra di Sgonico dalle 9 alle 10 (quota d'iscrizione lire 7000). Nella stessa giornata e nella stessa zona, con inizio a mezzogiorno, verrà organizzata una gara di «baby orienteering» riservata ai bambini fino agli otto anni, le cui iscrizioni (gratuite) si riceveranno sempre alla palestra di Sgonico dalle 11 alle 11.45.

Diritto annuale 2001

La Camera di commercio informa che con DM 18.7.2001, pubblicato sulla G.U. n. 210 dd. 10.9.2001, il termine di versamento del diritto annuale 2001 con la maggiorazione dello 0,40%, scaduto il 20 luglio 2001, è stato differito al 31 ottobre 2001. Si rammenta che per il versamento del diritto annuale va utilizzato il mod. F 24, sezione Regioni ed Enti locali, casella codice ente locale TS, codice tributo 3850, anno riferimento 2001.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni per la settimana bianca in Val di Sole dal 27.1 al 3.2.02. Posti limitati. Informazioni presso la sede di via Donota 2, tel. 040/634351 dalle 18.30 alle 20.30.

Famiglia polesana

La Famiglia polesana di Trieste organizza un viaggio in pullman a Pola sabato 3.11.01 per commemorare i defunti. Le prenotazioni vanno effettuate presso l'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, tel. 040/636098.

Club 41, Scardi

Il Club 41 Trieste ha avuto come ospite relatore il dott. Sabino Scardi, primario del Centro Cardiovascolare. Argomento trattato: «La cardiologia oggi». Il dott. Scardi, con l'aiuto di varie diapositive, ha parlato delle cause, della prevenzione e delle cure delle malattie cardiovascolari.

Bomben, mostra

Fino al giorno 15 novembre, organizzata dall'Associazione di volontariato culturale «Il Rione», continua nell'ampia sala del bar ristorante «Amarcord» di via Torrebianca 19 la mostra del pittore Ottavio Bomben: 28 quadri in esposizione dai vari temi: cavalli, nudi, marine, animali rapaci ecc...

Corso professionale

Il Centro di assistenza tecnica - Terziaria, quale ente riconosciuto dalla Regione in base alla legge 8/1999, nel prossimo mese di novembre organizza un corso professionale per l'esercizio del commercio del settore alimentare della durata di 30 ore. Gli interessati dovranno rivolgersi al Cat Terziaria Trieste, allo 040/3591320 entro il 26 ottobre.

Il libro di Gherdol

Domenica nella chiesa SS. Trinità della parrocchia di Cattinara, alle ore 16.30 si svolgerà la presentazione dell'ultimo libro del ventiduenne Igor Gherdol, intitolato: «Ho imparato a volare...». La stessa sera verrà presentato il sito internet: www.gherdoligor.com.

Corsi di sloveno

All'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua slovena, che si svolgeranno in orario pomeridiano e serale con frequenza settimanale. Sono disponibili anche corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino utilizzare elementi di lingua e cultura slovena come integrazione educativa. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30 (II piano) è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, telefono 040/761470.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi comunica che l'Accademia nazionale dei Lincei di Roma ha indetto i seguenti premi: premio internazionale «Arnaldo Bruno» di euro 25.000 per la Ginecologia; premio internazionale «Fabio Frassetto» di euro 25.000 per l'Antropologia fisica. Gli interessati potranno prendere visione di tali premi alla segreteria dell'Ordine.

Filo d'argento Auser

Sono aperte le iscrizioni nella sede di largo Barriera 15 - II piano - tel. 040/639664, per la piscina con relativa ginnastica a Giusterna. La sede rimane aperta per le prenotazioni nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 11.30.

Società Dante Alighieri

Sabato alle ore 11 la società «Dante Alighieri» propone una visita guidata alla mostra fotografica di Robert Capa. Ritrovo alle scuderia del Castello di Miramare. Per informazioni telefonare alla segreteria, via Torrebianca 32, giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30, tel. 040/362586.

Assistenza domiciliare

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeAdo (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieritici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La LeAdo risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040 398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20; riunioni aperte anche a non alcolisti sabato ore 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (040 577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Questa sera al Caffè Illy

Birra scura e cioccolatini

Oggi, con inizio alle 19.30, piccola degustazione insolita al Caffè illy di via Torri, 3 per i «giovedì al Caffè illy». Birra «Formidabile», prodotta dalla «Cittavecchia» unico birrificio artigianale cittadino. Scura, profumata, pastosa e...triestina: ecco la birra dedicata al commissario Maigret, presentata da Rossana Bettini e descritta dal suo produttore Michele Barro. In originale abbinamento i cioccolatini elaborati in esclusiva per il Caffè Illy dal maestro cioccolatiere Paul De Bondt di Pisa. Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040 765251 (fax 040 765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo caffe.illy@illy.it. Il costo per partecipare alla serata è di 15 mila lire.

ELARGIZIONI

– In memoria di nonna Giovanna Slavich da Maria 50.000 pro Una Voce Amica (don De Santi); 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Mario Bernich nell'anniversario (25/10) e Mario Grassi compleanno (28/10) da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria di Mario Bernich nel III anniversario (25/10) da N.N. 25.000 pro Missione Triestina nel Kenya.
– In memoria di Leonida Chiasalotti nell'anniversario da Endy 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Rodolfo Cossi (25/10) dalla moglie 50.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Guido Cotterle nell'anniversario (25/10) dalla figlia Ada 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Alessandro De Maio per il compleanno (25/10) dai familiari 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya.
– In memoria di Rometta Granbassi da Sergio e Susanna 100.000 pro Airc.
– In memoria di Dino Milani nel II anniversario (25/10) dalla moglie Eleonora 25.000 pro Ass. Azzurra malattie rare, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Grazia 10.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Ierse Rinaldis Lisciah 20.000 pro Comitato lingua dei segni, 10.000 pro Agmen.
– In memoria di Andrea Pavzin nel 49.o anniversario dalla figlia Daniela 30.000 pro Unicef.
– In memoria di Mario Pontini nel 32.o anniversario (25/10) dalla moglie Marcella 200.000 pro Ass. de' Banfield, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Presel (25/10) da Nives, Sergio, Roberta 300.000 pro La Via di Natale.
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniversrio (25/10) dalla moglie 30.000 pro Unicef.
– In memoria di Claudia Velicogna da Marisa 20.000, da G.G. 20.000, da Cico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenia e Virgilio Schmid da Laura, Chiara e Antonella 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Spehar da Rosanna e Pino 50.000 pro Terre des Hommes Italia (Milano).
— In memoria di Anna Sterle da Donatella, Federica, Cristina, Alessandra, Lucia, Carla e Sara 160.000 pro Anfaa.
— In memoria di Giovanna Stocco dalle famiglie Bressan, Marchesan, Lazzari, Maffei, Gruden, Turroni, Sinigo, Deste, Busatto, Allegretti 430.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Tommasini dai fratello Scipio con Bianca 300.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Tommasini dai nipoti Giulia con Carlo e Nicolò, Cristina con Gianni e Alessandra 200.000, da Nino Comandini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Vidali da Riccardo, Marina, Claudio e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da A. M. M. 200.000 pro Caritas diocesana, 400.000 pro Missione Kenya, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria delle vittime del terrorismo dal Comune di Trieste, VI Circoscrizione, consigliere Crapesi 50.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.
— Per i topini dell'Enpa da Serena Tamburro 10.000 pro Enpa.
– In memoria di Seka Agnoletto dalle amiche della sezione femminile 870.000 pro Cri (sez. femminile).
– In memoria di Loredana Bembi in Muscardin dagli amici dell'Essepiù 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mariuccia Bollafio ved. Tognolli dalle amiche Marisa e Mariuccia 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanna Bortolin ved. Stocco da Livia, Olga, Giusi 30.000 pro Anffas.
– In memoria di Lina Cauchic da Lonia, Bressa, Zaccaron 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Natalia Caucich in Declich dai condomini Scala Santa n. 41, 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luisa Di Piazza da Amelia Franco ved. Kobal 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppina Fiorencis ved. Polh dalle fam. Barburini, Vouch, Rudan, Geremia, Apollonio 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Gasparo dal gruppo Aleimar Ts 80.000 pro Anfaa (padre Ezio).
– In memoria di Domenico Girgenti da Fulvio e Silvano Bidoia 200.000 pro Unicef; da Sereno e Marisa 50.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Ottavia Guerin da Loredana e Virgilio 20.000 pro Agmen.
– In memoria di Pina Jez da Bruno Cibic 100.000 pro Amare il rene.
– In memoria di Bruno Just dalle amiche del bar Municipio 160.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria del prof. Dino Levi dai cugini Alma e Tristano 300.000 pro raccolta alberi per Israele.
– In memoria di Stefano Miniussi da Mariagrazia e famiglia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonino Parrello dalla fam. Pezza 25.000 pro oratorio salesiano; da Cesar, Regina, Emilio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Daria e Maria Mutinati 50.000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Caritas); da Maria Princivalli e Lia Bisleri 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Natalia Petrovic da Marina e Idilia 100.000 pro Piccolo cotolengo di don Orione (Santa Maria la Longa).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/10	6.00	Gr MSC SICILY	Ravenna	VII
25/10	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
25/10	10.00	Gr YANNIS M	Novorossiysk	Siot
25/10	12.00	Cy KAMARI	Hampton Roads	A.F.S.
25/10	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/10	23.00	Po CAPONOLI	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/10	8.00	-- HORNBEAM	da orm. 22	a orm. 14
25/10	8.00	Sv SVETI DUJE	da orm. 21	a orm. 22
25/10	8.00	Le BADR EL MOUSTAFÀ II	da rada	a orm. 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/10	13.00	It MARGARETHA	ordini	45
25/10	18.00	Bs FRONT WARRIOR	ordini	Siot 4
25/10	19.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
25/10	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
25/10	21.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
25/10	22.00	Cb GUNEY EM	ordini	13
25/10	23.00	Gr MSC SICILY	Pireo	VII

FARMACIE

Dal 22 al 27 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Intervento del professor Gerin per la giornata delle Nazioni Unite

Troppi diritti calpestati

L'Istituto (emanazione dell'Onu) creato a Trieste

I valori e le prerogative legati ai diritti civili, politici e culturali della Dichiarazione universale dell'uomo sono stati riaffermati ieri – giornata dell'Onu – nel corso di un incontro tenutosi nella sede dell'Istituto Internazionale di studi sui diritti dell'uomo di via Cantù 10.

È toccato al prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto, ricordare agli organi dell'informazione i temi e le modalità di sviluppo appartenenti alla Carta dell'Onu e i fini della Dichiarazione universale il cui anniversario ricorre il 10 dicembre: «Come è noto, le vicende più remote dalle quali traggono origine i Patti dell'Onu sui diritti civili e politici e sui diritti sociali e culturali si inseriscono nella Dichiarazione universale dei diritti umani, e nella stessa Carta Onu che indica la promozione e il rispetto dei diritti dell'uomo tra i fini dell'organizzazione.

«Il Consiglio istituì una commissione quale organo sussidiario – ha ricordato Gerin – con il compito di redigere una dichiarazione sui diritti o convenzione sulle libertà civili, sullo status delle donne, sulla libertà di informazione e su materie considerate analoghe».

Attualmente sono in vigore sia i Patti sui diritti civili e politici che quelli economici e sociali – ha aggiunto il presidente dell'Istituto –. Patti che creano diritti in diverse materie. Il rispetto principale è quello del diritto all'esistenza e al raggiungimento di alcuni fini che riguardano l'uomo, tra cui quello della famiglia».

La giornata dell'Onu di ieri ha fornito inoltre lo spunto per sottolineare l'attività svolta dalla sede dell'Istituto di Trieste nel corso degli anni. Un lavoro attuato in qualità di consulenza, fonte di dottrina e giurisprudenza per le Nazioni Unite tramite il costante rapporto mantenuto con la sede del Comitato di Ginevra.

«L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo può definirsi un'indiretta emanazione delle Nazioni Unite – ha affermato Gerin – questo avvalora la qualifica di ente internazionale ribadendo l'estrema importanza internazionale del Sistema Trieste e delle sue realtà scientifiche e culturali».

La sede di via Cantù ospita un laboratorio del Comitato scientifico in grado di coordinare 14 sezioni di studio e ricerca.

Lo stesso prof. Gerin, oltre alla carica di presidente dell'Istituto, ricopre il ruolo di docente universitario in due sedi parigine – tra cui la Sorbona – in corsi di Diritto internazionale e in bioetica.

Per la giornata del prossimo 10 dicembre, in occasione dell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il comitato dell'Istituto di Trieste intende promuovere un convegno sul tema «Diritto dell'uomo e terrorismo», cui gli interventi del cardinale Mons. Tonini e del ministro Frattini.

Francesco Cardella

Nella prospettiva di creare un museo dedicato a Eolo

Un «magazzino dei venti» con dentro Bora e cultura

Un «magazzino dei venti» per raccogliere e conservare cultura, informazioni, opere d'arte che si ispirano ai liberi e invisibili movimenti dell'aria.

L'iniziativa è dell'Associazione triestina «Museo della Bora» che da qualche anno si rende protagonista di diverse iniziative collegate al furioso e vivace «mondo» di Eolo. Dopo «Centoventi», progetto di gemellaggio tra i venti del pianeta e «Girtandolart», fantasia di installazioni ventose giunta alla sua seconda edizione, l'associazione continua passo dopo passo verso l'ambizioso progetto che prevede la creazione di un Museo intitolato alla Bora.

«Il magazzino dei venti — spiega il presidente del gruppo Rino Lombardi — vuole essere un piccolo nucleo della futura istituzione, e ospiterà un'introduzione allo studio delle brezze e del loro manifestarsi. Abbiamo già raccolto diversi materiali didattici e documenti che potranno essere utilizzati dai fruitori. Particolarmente preziosi i dati e le immagini che il prof. Polli ci ha messo a disposizione. Naturalmente il magazzino ospiterà anche l'archivio dei venti del mondo da noi conservati amorevolmente. Ci sono scirocco e libeccio, la trammontana, ben 11 venti raccolti da Dario Caroli in Iran, monsoni e mistral e tanti altri ancora. In questi giorni di guerra e dolore — sottolinea Lombardi — sarebbe bello poter ricevere da qualcuno dei «venti di pace» per poterli esporre nel nostro spazio».

Nelle intenzioni dei curatori, il magazzino dei Venti sarà lo spazio del vento e della fantasia e ospiterà piccole esposizioni di artisti triestini e forestieri. «Abbiamo diversi contatti con tanti amici di diverse parti del continente e del pianeta che potranno garantirci degli scambi importanti».

Tra le altre idee, la realizzazione di una mini torre dei venti, un riferimento a quella originale realizzata in forma ottagonale nella prima metà del I secolo A.C. a Atene.

m.lo.

XXX Ottobre

Il nostro Carso, conoscerlo per amarlo ancora di più

Autunno, stagione di fioritura a Trieste. Mai come in questo periodo, infatti, sbocciano copioso in città le iniziative culturali da parte di associazioni ambientaliste. Tra tali iniziative va senz'altro annoverato il ciclo di lezioni denominato «Il Carso, maglio per amarlo di più», giunto alla terza edizione e predisposto dalla commissione di Tute la per l'ambiente montato (Tam) facente capo alla Società XXX Ottobre.

Il corso in oggetto, che si articola i sedici conferenze ed altrettante uscite domenicali, sempre inedite, condotte da esperti di settore e fissate fino al maggio 2002 per magnificare aspetti naturalistici, storici, geomorfologici dell'area giuliana o immediatamente limitrofa, ha registrato un vero boom di iscrizioni quest'anno, tanto che gli organizzatori, per motivi logistici, hanno dovuto porre un limite di presenze.

Relatore del primo incontro della serie è stato Elio Polli, assiduo escursionista e cultore carsico, che ha il documento con diapositive le peculiarità della zona Ternova Piccola, compresa tra confine e strada per San Pelagio, fra cui i rilievi panoramici dei monti San Leonardo, Bitaconia e Bitagonia, le trincee della Prima guerra mondiale, gli stagni e le raccolte d'acqua nonché vari elementi botanici come la numerosa popolazione di Digitale linguettata, pianta erbacea dai fiori a grappolo e dalle foglie lanceolate.

Non mancano, poi, in loco cavità quali la grotta Silvio Polli, scoperta dallo stesso relatore nel 1992 e dedicata al padre o la grotta di Ternovizza «adattata a scopo bellico per l'ingresso artificiale o la gradinata di realizzazione militare austriaca — ha detto il carsista — con tipiche forme cristalline e stalagmiti di ghiaccio nei mesi invernali».

Fiorenzo Ricci

Domani il primo appuntamento in via Ananian con tre atti unici di Gino Rocca

Va in scena il dialetto triestino

Si apre all'insegna della collaborazione tra realtà teatrali regionali la nuova «Stagione del tetro in dialetto triestino» organizzata da «L'Aromonia — Associazione tra le Compagnie teatrali triestine» con il patrocinio ed il contributo del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, della Regione, dell'E.R.T. — Ente regionale teatrale e della fondazione CrTrieste. Domani alle ore 20.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian primo appuntamento in abbonamento con tre atti unici dello scrittore Gino Rocca. L'Associazione Culturale «Grado Teatro» metterà in scena «L'imbriago de sesto» e «La scorzeta de limon» per la regia di Tullio Svettini, mentre la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenterà l'allestimento di «Un baso» per la regia di Bruno Cappelletti. È da sottolineare la sinergia fra le due Compagnie che si sono presentate a realizzare questo progetto allo scopo dio dare vita ad una vera propria co-produzione.

La scelte di dedicare uno spettacolo a Gino Rocca, proprio quest'anno, è stata suggerita dalla ricorrenza, nel 2001, dei centodieci anni dalla nascita dell'autore. Gino Rocca, infatti nacque a Mantova il 22 febbraio 1891, fu critico teatrale per più di vent'anni al quotidiano «Il Popolo d'Italia» di Milano, scrisse una novantina di commedie, buona parte delle quali rappresentate dalle maggiori Compagnie dell'epoca e si accorse di lui anche Eduardo De Filippo che spesso tradusse Rocca ne suo «sonante»napoletano.

Gli interpreti dei tre atti unici, «L'imbriago de sesto», «La scorzeta de limon» e «Un baso», sono: Laura Marchesan, Ornella Dovier, Bruno Cappelletti, Tullio Svettini, Renato Scluzero, Romeo Mischis, Sara Polo, Massimo Gaddi, Enzo Scicolone, Francesca Salcioli, Paolo Prelog, Gigliola Cipolat, Claudio Petrina, Cristina Primavera, Paolo Dalfovo, Germana Marcon, Walter Bertocchi, Cristina Barberi e Stefano Canciani.

Appuntamento al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian i giorni 26, 27, 28 ottobre e 2, 3, 4 novembre (venerdì e sabato ore 20.30, domenica ore 16.30). Prevendita alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti dove continua la campagna abbonamenti della stagione 2001/2002 de «L'Armonia» che prevede nove commedie in cartellone al prezzo popolare di lire 80.000(formula «ridotto» per Cral, associazioni, ecc.). Si possono sottoscrivere abbonamenti a turno libero o a turno fisso (I e II venerdì, I e II sabato, I e II domenica), senza maggiorazioni per la prevendita.

Amici dei musei

Molesi oggi al Revoltella

L'Associazione triestina amici dei musei «Macello Mascherini» avvia un primo ciclo gratuito di «letture»sulla storia dell'arte moderna e contemporanea dedicato ai collaboratori volontari che prestano la propria opera presso il Museo Revoltella.

Il ciclo, aperto anche a soci e simpatizzanti sarà tenuto dal professore Sergio Molesi nell'auditorium del Museo Revoltella. Oggi alle ore 16.30 prima lettura dedicata a «Timbro e tono cromatico — dall'impressionismo al Puntinismo»; giovedì 8 novembre alle ore 16.30 seconda lettura dal titolo «da Cezanne, Van Gogh, Gauginalle avanguardie storiche — Cubismo e Futurismo». Altri incontri il 22 novembre e il 13 dicembre.

Alla ricerca dei migliori allevamenti per trovare il nostro cucciolo ideale

Solo cani di buona famiglia

Una bella barboncina Toy.

Mai intestardirsi nel voler acquistare una determinata razza di cane, mai correre dietro alle mode, preferire gli allevatori che si dedicano a una sola razza perché sono in grado di dare il meglio, affidarsi alla consulenza di esperti per valutare le proprie esigenze. Questi, in sintesi, sono i punti che, insieme a una giustificata spinta emotiva, costituiscono un valido vademecum per la scelta ottimale nell'acquisto di un cane.

Dopo una doverosa capatina ai canili della regione, ecco quali sono le offerte degli allevamenti di cani in provincia di Trieste.

Per il pastore tedesco: Alpe Adria di Vittorio Mestroni, Campo Sacro Prosecco, Alabarda di Bruno Moratto, via Rossi 53, allevamento di Viviana Suardi, via San Pasquale 10; cani da pastore di Ciarplanina: Casa Milkovich, Gropada; cani da pastore del Caucaso: Ca' Bastiani, Padriciano; bullmastiff: Casa Cariglia, Opicina (da tempo non fanno cucciolate); samoiedo: Carsiana di Marina Repinc, Opicina (da tempo non fanno cucciolate), Della Vena di Gianfranco Gamba, Strada Costiera 51; boxer: Oliva Regina di Sonia Vrse Alta, Salita Contovello; barboni nani e dachsbracke: Alabarda di Bruno Moratto, via Rossi 53; siberian husky: Vanisella di Marisa Drioli, Muggia; bouledogue francese: Strasser Salleo, viale Miramare (da tempo non fanno cucciolate).

Inoltre ci sono allevatori privati. Per avere informazioni su razze di cani e indirizzi di questi, rivolgersi all'Associazione cinofila triestina. I prezzi delle varie razze oscillano grandemente a seconda delle caratteristiche individuali, tuttavia è un milione di lire il prezzo medio per l'acquisto di un cane di razza.

Liliana Passagnoli

Dipartimento salute mentale

In merito alla nota delle due associazioni Arap e Diapsigra corre l'obbligo di precisare quanto segue: non è stato indetto alcun incontro dal Dipartimento di salute mentale di Trieste per discutere il ruolo delle associazioni dei familiari in merito alla revisione della Legge 180; di conseguenza non ci sono stati invitati. Si è tenuto a Trieste nei giorni 10 - 12 ottobre il 2.o corso di formazione per familiari ed operatori attivi nelle associazioni per la salute mentale.

Al corso, richiesto, organizzato e sostenuto dalla Unasam (Unione nazionale associazioni per la salute mentale) hanno partecipato 25 persone provenienti da Ancona, Pescara, Avellino, Foggia, Palermo, Catania, Sassari, Bologna, Modena, Merano, Torino e Trieste.

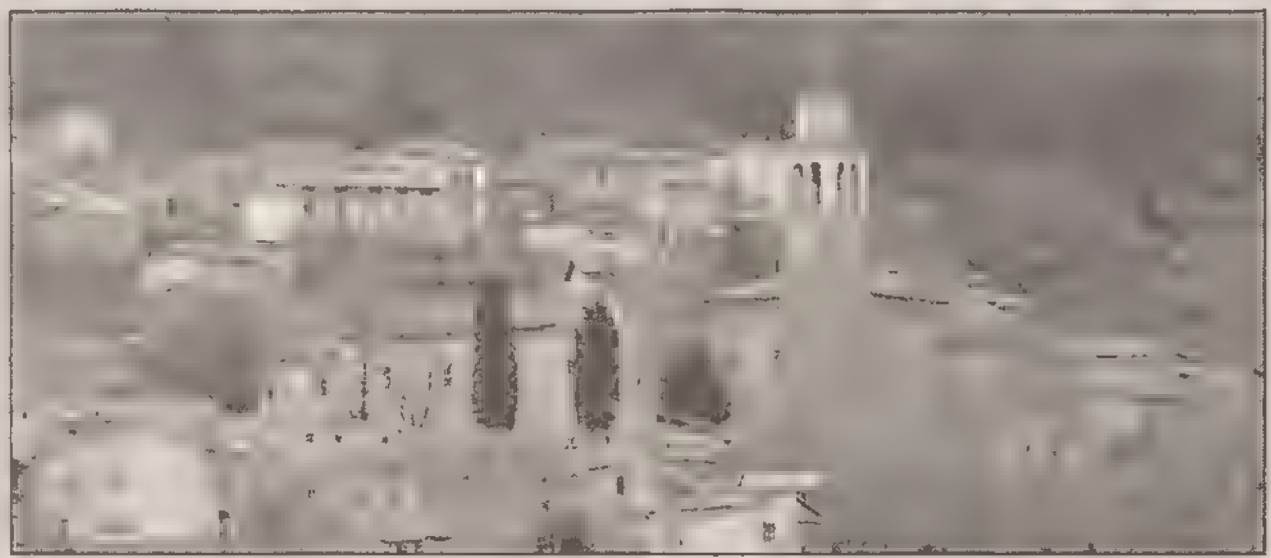
Uno dei relatori del corso, il professor Mario Maj, del dipartimento di psichiatria dell'Università degli studi di Napoli, è presidente della Società italiana di psichiatria. L'interesse della stampa locale al corso e ad intervistare il prof. Maj è comprensibile, ma non è stato da noi richiesto. Visto la discussione intorno alla questione, era naturale che si approfittasse di questa presenza per parlare dell'argomento.

Il Dipartimento di salute mentale non ha omesso di tenere conto di alcunché e ribadisce che le organizzazioni in indirizzo sono mensilmente convocate in un incontro istituzionalmente prestabilito e hanno libero accesso alla direzione per qualsiasi questione vogliano porre, nella convinzione che il confronto e l'ascolto con chiunque e non solo con chi «ha vinto o perso le ultime elezioni parlamentari» può produrre la crescita e il raggiungimento di risultati relativi alla salute mentale dei cittadini, che tutti abbiamo a cuore.

Giuseppe Dell'Acqua
Responsabile del Dipartimento di salute mentale

LA POLEMICA

Un intervento sull'origine del toponimo di San Dorligo della Valle

Il borgo si chiama Dolina

San Dorligo della Valle: una bella veduta del caratteristico paese del nostro Carso.

In merito alla segnalazione del signor L. Cufersin sull'origine del toponimo di San Dorligo della Valle, pubblicata sul Piccolo di venerdì 19 ottobre, vorrei precisare che la località carsica ha assunto la denominazione attuale solo con R.D. 29-3-1923 n. 800, laddove fino allora il borgo aveva avuto la denominazione di Dolina.

Il toponimo rimanda a una forma popolare dell'agionimo Sant'Ulderico, che è il patrono del paese. La specificazione della Valle è la traduzione dell'originario toponimo Dolina, che in sloveno significa appunto «valle, avvallamento».

Lo stupore di Andreotti era lecito; sarebbe un po' come se famose località valdostane come Saint-Vincent o Châtillon si chiamassero ancora San Vincenzo della Fonte o Castiglione Dora.

Alex Radmilovich

Agevolazioni per i disabili

Mi chiamo D.B., sono un giovane disabile da sempre innamorato delle vicende della Triestina e della Pallacanestro Trieste. Posso ritenermi un tifoso doc pronto a ogni sacrificio, anche in trasferta. Una cosa però volevo chiedere ai vertici delle società di calcio e basket a Trieste: come mai in provincia non vengono effettuati sconti o agevolazioni per i portatori di handicap come avviene invece in gran parte delle maggiori piazze in Italia?

Con questa domanda non cerco abbonamenti o sconti personalizzati. Chiedo soltanto il perché di questa assenza di riguardo nei confronti di una realtà importante della tifoseria cittadina.

D.B.

Carenza di visibilità sul palcoscenico

Dobbiamo ringraziare la direzione del Teatro Rossetti per aver provveduto alla sicurezza degli spettatori delle prime file delle gallerie e dei palchi. Non possiamo invece ringraziarla per il fatto che la struttura posta per la sicurezza impedisce la vista dello spettacolo.

Chi vi scrive ha davanti ai suoi occhi una bellissima sbarra. Se poi penso a mia figlia che è ipovedente e deve usare uno speciale cannocchiale per vedere gli attori sul palcoscenico, mi rattristo.

Ho cercato di ottenere delle spiegazioni dall'ufficio al pianterreno del teatro, con il risultato che un gentile funzionario ha cercato di minimizzare il problema: esiste la possibilità di arrangiarsi e la direzione al momento non ha soluzioni.

La mia modesta opinione è che i responsabili non dovevano mettere in vendita dei posti dai quali non è possibile vedere lo spettacolo.

Non so se questo può essere perseguibile a termini di legge. Ora il danno è fatto, siamo disposti a collaborare per una soluzione di soddisfazione per entrambe le parti.

In caso contrario con mio rammarico dovrò rinunciare alla stagione teatrale e chiederò il rimborso degli abbonamenti.

Mauro Persi

Fragole e sangue

Sono un giovane che il 17 ottobre ha partecipato all'assemblea organizzata dal collettivo studentesco «Fragole e sangue» pur non facendo parte del gruppo in questione. Obiettivo di tale assemblea era uno scambio di opinioni a proposito della situazione internazionale venutasi a creare nelle ultime settimane. Prima che iniziasse la riunione, alcuni responsabili del Pag ci hanno informato del fatto che sarebbe stato opportuno che si registrasse la riunione con una telecamera in modo da poter dimostrare che all'interno di essa non si fosse svolta «attività sovversiva».

In seguito ci hanno informato dei problemi col Comune (nello specifico con l'assessore Angela Brandi) che, come citato sul vostro giornale il 18/10/2001, avrebbe voluto impedire lo svolgersi dell'incontro sulla base di motivazioni che mi sembravano essere carenti di buon senso e ragionevolezza come il fatto che «alle 16 ci sono molti bambini che frequentano il ricreatorio».

Che cosa temeva l'assessore? Che il solo passaggio di noi, loschi e pericolosi figuri, nel cortile frequentato da quelle innocenti creature avrebbe potuto ferirle profondamente? Per precisione nella stanza dell'assemblea vi era un solo bambino che era in compagnia della madre, probabilmente interessata al dibattito.

Più indietro nell'articolo leggo che secondo la Brandi un volantino del collettivo organizzatore (tra l'altro nemmeno quello specifico riguardante l'incontro in questione) «non aveva lo scopo di stimolare un dibattito, ma lanciava idee precise». E con ciò? Si vuole negare la possibilità a un gruppo di persone di esprimere le proprie posizioni? La Costituzione non garantisce tale libertà?

Ci tengo in ogni caso a sottolineare che anche il vostro giornalista ha potuto constatare come «in effetti» l'assemblea, alla quale hanno partecipato anche ragazzi non appartenenti al collettivo, si è svolta in un clima di confronto e ha toccato i temi generali della guerra e dell'aggravarsi della situazione internazionale».

Come se non bastasse siamo stati controllati da quelli che sembravano due agenti in borghese. Perdonatemi ma tali misure mi sembrano indice di paranoia più che di prudenza, tantomeno di razionalità.

Al Comune preoccupa tanto un'assemblea organizzata da studenti di 17-18 anni da doverla controllare?

Carlo Bosisio

IL CASO

Un appassionato di vela veneto illustra il suo ideale di vita nel segno del mare e ci dà qualche consiglio

«La barca? Il migliore investimento»

Sono un veneto appassionato di vela. Ogni anno, all'apparire della Bora, faccio qualche uscita con gli amici di Trieste nel vostro splendido Golfo. Sarà per lo iodio che vi si respira, sarà per l'adrenalina che Bora e onde mettono in circolo, io penso che quelle giornate siano tra le più eccitanti che uno si possa regalare. Al circolo, poi, un coro di voci ti illustra le mille ragioni, tecniche e non, per cui uscire con quel tempo è vera pazzia. Dalle parole emerge però quasi sempre che molti, oltre a non uscire con la Bora, in quarant'anni si sono avventurati sì e no un paio di volte oltre Miramare e Muggia.

Negli occhi degli amici leggo chiaramente: «Ma che razza di sportivi sono questi?». Io però non sarei così duro: chi si avvicina a questo mondo è sempre spinto da forte passione. È uno sport duro e difficile che richiede al principiante tempo e sacrifici.

Secondo il lettore, meglio investire in barche che in Bot.

Poi invecchiando uno si rende conto che si può essere velisti anche senza cavalcare onde di quaranta metri, come i neozelandesi, e che, fatti un paio di conti, la barca a vela rappresenta anche un ottimo investimento.

E una seconda casa al mare che costa poco, ha poche spese (rispetto alle condominiali) e si può spostare: da Trieste, con la Croazia a due passi, si hanno a disposizione le più belle isole del mondo.

In molti paesi, Olanda, Usa, ecc. addirittura c'è l'uso di viverci (la barca come prima e unica casa). Tasse e spese notarili sono contenute: scafi sino a una certa misura ne sono addirittura esenti. Comoda per la balneazione. Ultimamente l'acqua in Sacchetta è pulita e non occorre neppure uscire per un tuffo: qualche circolo ha addirittura messo le docce sui pontili. Essenziale per la pesca e alla sera grandi grigliate sui moli. E poi va di moda e ha il grande sostegno di manifestazioni come la Barcolana. Così al momento di vendere uno che ha pazienza non è raro che addirittura ci guadagni.

Ovvio perciò che tanti nuovi «appassionati» investano ogni anno i loro risparmi sulla barca: con i rendimenti dei Bot al minimo storico e i prezzi delle case alle stelle diventa un buon investimento per tutti, anche per chi non sente tutta la «poesia della vela».

Bruno Perich

L'assessore non risponde

Martedì 16 ottobre è apparsa su questa rubrica una segnalazione, a firma dell'assessore all'Educazione e Condizione giovanile, Angela Brandi, la quale nel testo espone in modo chiaro quali sono state le priorità da affrontare all'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico (...garantire le assunzioni del personale, assicurare i trasporti scolastici, effettuare sopralluoghi presso gli edifici scolastici da cui giungono segnalazioni per interventi manutentivi, ecc.) e cita testualmente la necessità e l'urgenza di dedicarvi la sua attenzione per avviarlo nel migliore dei modi.

Tale affermazione, peraltro encomiabile, non chiarisce il motivo per cui una richiesta di un incontro urgente, inviatale in data 16 luglio dai sottoscritti consiglieri circoscrizionali relativa ai gravi problemi, tuttora non risolti, delle scuole Ezio De Marchi e Gregoric-Stepancic, non sia stata presa minimamente in considerazione.

L'assessore Brandi, nonostante la necessaria e urgente attenzione dedicata ai diversi problemi elencati nella segnalazione, ha tuttavia trovato il tempo per rispondere sulle pagine di questa rubrica al consigliere comunale Carmi.

Inspiegabilmente, invece, la nostra richiesta urgente inviata tre mesi orsono non ha ottenuto alcun riscontro.

Susanna Rivolti
Alessandro Radovini
consiglieri
VII Circoscrizione

I superstiti delle elementari

Alla soglia degli 82 anni, quindi senza più patemi d'animo verso il centro, la destra o la sinistra, ma rispettosi solo verso la perduta verità, si sono ritrovati, dopo settantacinque anni dal primo giorno di scuola (1926), i superstiti della prima elementare.

Dei 51 discoli di allora si sono incontrati in otto. Altri tre viventi — non presenti — perché non residenti a Pordenone. Ideologicamente non siamo tutti concordanti. Tutti però siamo stati combattenti anche se alcuni di noi si sono trovati in fronti opposti. Alcuni sono decorati al valore militare.

Tutti però hanno concordato su due punti: 1) il rispettoso pensiero verso gli insegnanti di allora; 2) quei popoli che non hanno rispetto verso il loro passato, rispetto non avranno in futuro.

I risultati, oggi, sono sotto gli occhi di tutti in questa società litigiosa, mal amministrata e ancora peggio mal governata.

Ferdinando Novelli
(Pordenone)

LA PAROLA AI POLITICI

Proclami da «picconatori»

Dalla proclamazione del nuovo sindaco di Trieste, la città sta vivendo un periodo nel quale tutto quello che la precedente amministrazione comunale aveva costruito si trova ora in discussione e questo, a mio modesto avviso, non giova a rasserenare il clima dopo una così lunga campagna elettorale iniziata in aprile, con le elezioni per il rinnovo delle Camere, e terminata alla fine di giugno.

Il «bambole, non c'è una lira», mentre Telequattro annuncia il possibile arrivo di un direttore generale del Comune che, evidentemente, in ossequio a questo «ritornello» dovrebbe lavorare senza compenso, crea confusione nella cittadinanza ed è volto a mantenere un costante clima elettorale che ormai dovrebbe essere consegnato ai posteri.

È evidente (ma, per certi versi, anche comprensibile) che «la presa di Palazzo Cheba» dopo quasi dieci anni di «regno» da parte di Riccardo Illy segni una svolta «epocale» nella politica triestina laddove finalmente – a detta di qualcuno – si salda l'asse governo centrale-governo regionale-governo provinciale (anche se è tutto ancora da provare che codesto «asse» porterà dei benefici per Trieste). Ma è altrettanto evidente che questa furia irriverente nei confronti del recente passato è la conseguenza dello stravolgimento della politica in quanto «frutto» del maggioritario perché, a mio avviso, parte della classe politica locale non riesce, ancora, a uscire dallo schema «abbiamo vinto noi, non faremo prigionieri. È pur vero che la «prima volta» del maggioritario fu vinta da Illy, la seconda pure, e quindi la città non aveva ancora provato il cambio radicale dell'amministrazione, ma è ben vero che ora, a Trieste, si coglie il disorientamento fra quanti hanno sempre inteso la politica quale ricerca di una soluzione equilibrata dei problemi, senza per questo alzare il tono della discussione o, peggio ancora, erigere inutili muri già sepolti dalla storia.

Forse è ancora troppo presto per poter giudicare nei fatti un'amministrazione comunale che si è insediata da pochi mesi, ma fino ad oggi abbiamo assistito ad un'infinità di proclami «picconatori» che, come ho sentito l'altro giorno commentare in un bar, portano ad affermazioni del tipo «mama mia, ma quanto fià che ga questi, no i lo podessi usar per lavorar...».

Massimo Gobessi
Comitato regionale del Partito popolare

Il nostro concetto di autonomia

Desideriamo con questa riprendere l'argomento dell'autonomia da riconoscere al territorio triestino, già avviato da altri colleghi consiglieri. Innanzitutto siamo a esprimere una certa perplessità circa l'opportunità di individuare nell'attuale giunta comunale di Trieste il referente cui attribuire detta competenza in quanto, trattasi di un argomento che alla luce delle vigenti normative deve essere definito nell'ambito di un'intesa tra la Provincia di Trieste e la Regione la quale è dotata delle competenze atte a delineare i criteri generali che presiedono alla riorganizzazione dei poteri locali.

Il conferire invece al Comune la competenza a valutare dette scelte organizzativo-istituzionali, significherebbe per noi avvalorare la proposta già fatta volta a istituire la città metropolitana di Trieste, conferendo quindi al Comune competenze che invece spetterebbero ad altri e ponendo seri problemi in materia di coordinamento con gli altri enti locali.

Siamo, inoltre, del tutto contrari all'ipotesi, da qualcuno avventatamente avanzata, di ampliare il numero degli attuali assessorati in quanto si scontrerebbe con una coerente politica di contenimento di spesa (rendendosi ovviamente necessario dotare detta delega di adeguato supporto organizzativo per l'espletamento del mandato), e darebbe spazio a (giuste) e facili strumentalizzazioni. Partendo, quindi, dalla constatazione che l'attuale geografia politica vede allineati governo nazionale, Regione, Provincia e Comune garantendo pertanto la sussistenza delle condizioni per il doveroso rispetto degli impegni presi in campagna elettorale, il contributo che intendiamo apportare sul tema specifico verte sull'introduzione del principio delle autonomie differenziate all'interno della Regione Friuli-Venezia Giulia. Pur nell'attesa della definizione delle effettive autonomie normative e finanziarie che verranno riconosciute alle amministrazioni locali, la soluzione che proponiamo si fonda sull'attribuzione alla Provincia di Trieste di competenze amministrative e, soprattutto di trasferimenti finanziari.

L'elemento caratterizzante della proposta è infatti il trasferimento alla Provincia di una quota pari a circa il 25% del bilancio corrente della Regione, senza vincolo alcuno di destinazione. Si tratta di diverse centinaia di miliardi che la Provincia di Trieste potrebbe impiegare senza vincoli di destinazione sulla base di scelte programmatiche operate dal Consiglio e nell'ambito di un percorso contraddistinto da un effettivo coordinamento delle competenze dei Comuni e degli altri Enti strumentali che operano nel territorio triestino.

Detta proposta non è volta ad assorbire tutte le funzioni amministrative che corrispondono alla scala territoriale della Regione, bensì solo di quelle utili a risolvere i problemi specifici di Trieste, con l'intento quindi non di stabilire rapporti di superiorità gerarchica rispetto ad altri organismi regionali bensì di gestire autonomamente tutte quelle risorse che saranno necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Pier Paolo Della Valle
consigliere comunale di Forza Italia
presidente Commissione comunale bilancio
Pierpaolo Olla
consigliere comunale di Forza Italia

Sessant'anni sempre insieme

Lucia e Giovanni festeggiano i 60 anni di matrimonio. Questa bella e affiatata coppia riceve gli auguri dai figli, dai generi, dai nipoti e dai pronipoti Cristiana e Alberto.

50 ANNI FA

25 ottobre 1951

● Al Rossetti, è andata in scena la rivista «Sette giorni» con le tre sorelle Nava e Franco Parenti, il notissimo «Anacleto gasista» della rivista radiofonica «Zig Zag», affiancati da uno stuolo di giovani attori. Fra questi Mario Merlini, Gianni Tonolli, Marisa Cairanti e Dario Fo.

● Tra giorni entrarà in funzione un primo gruppo di semafori laterali, sistemati su colonne o mensole. I nuovi segnalatori disciplineranno d'ora in poi, oltre quello veicolare, anche il traffico pedonale mediante la lettera «P» posta sul rispettivo fondo luminoso.

La vecchia rimessa del tram in via Giulia

L'ultimo tratto della via Giulia, con sulla sinistra la vecchia rimessa del tram. Siamo nei primi anni del 1900 e la via in questione era percorsa da molti abitanti che da San Giovanni e dall'altopiano si dirigevano ogni giorno verso il centro della città. Questa bella immagine ci è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Roberto, 50

Roberto compie i fatidici 50 anni e oggi riceve un grande e caloroso augurio da parenti e amici.

Gigliola e Glauco, nozze d'oro

Gigliola e Glauco hanno raggiunto l'importante traguardo delle nozze d'oro. In questo giorno tanto importante sono loro vicini figli, nipoti e tanti amici.

Auguri Bruna

Bruna compie oggi 70 anni. Tanti auguri da Renzo, da Patrizia, dai parenti ed amici.

Continuaz. dalla 18.a pagina

MUGGIA attico con vista ingresso, saloncino, due camere, cucina, possibilità doppi servizi, terrazzo 117 mq. Cantina, parcheggio condominiale. B.G. 040/272500.

MUGGIA casa bifamiliare affiancata. Ingresso e riscaldamento indipendenti, accessi macchina, parcheggio, garage, enorme cantina. Possibilità terzo alloggio. Giardino di 1000 mq circa, posizione collinare. Vista mare B.G. 040/272500.

MUGGIA fronte Porto San Rocco, soggiorno, camera, cucinino, servizio, ripostiglio, posto auto. Da ristrutturare vista mare. L. 110.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso, in stabile trentennale (non ai «Mulini») quinto piano, ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/272500. (C00)

MUGGIA villa infinitamente bella vista golfo, parco di 2000 mq c.a., garage. Rifiniture accurate. Salone, tre camere, ampia cucina, ingresso, taverna con bagno, lavanderia. B.G. 040/3728802. (C00)

MUGGIA: strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco» B.G. 040/272500.

PROGETTOCASA B.go Teresiano Appartamento particolare in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Nuda proprietà, via Pascoli, appartamento ampia metratura, grande salone, matrimoniale con possibilità cameretta, cucina abitabile, servizi, veranda, 145.000.000. Cod. 451/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Vito Locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo, 105.000.000. Cod. 380/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA D'Annunzio, magazzino in buone condizioni, unico vano con riscaldamento, adatto ambulatorio medico, studio, 70.000.000. Cod. 399/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA terreno Strada del Friuli, panoramico, 3500 mq in parte edificabile, accesso auto, annessa casetta da ristrutturare. Adatto imprese. Cod. 358/P 040/368283. (A00)

SAN VITO ottimo stabile d'epoca con ascensore terzo piano luminosissimo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, rispostiglio. Lire 170.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SANT'ANTONIO paraggi in palazzo epoca appartamento restaurato primo ingresso composto da doppio salone, due camerette cucina abitabile, bagno e poggiolo. Termoautonomo. Perfetto. Lit. 215.000.000. L'Igloo 040/7600243. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. L. 320.000.000. B.G. 040/3728802.

SERVOLA (via Giardini) in palazzina recente, ottimo appartamento molto luminoso e soleggiato, composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio e cantina finestrati, e posto auto scoperto di proprietà, 190.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000 - euro 165.266,20. Mediagest 040/661066. (A00)

SEVERO (Università), ottimo per investimento, luminosissimo: soggiorno, due matrimoniali, cucina con poggiolo, bagno, cantina. 200 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036.

SIT Vende adiacenze Faro in elegante palazzina con ascensore attico da finire internamente con meraviglioso terrazzone di 90 mq panoramicissimo. Box auto. 040/633133. (A00)

SIT Vende appartamento da rimodernare con bellissimo terrazzone soleggiatissimo: atrio cucina soggiorno matrimoniale ampia e bagno. 040/636222. (A00)

SIT Vende Cisternone casa accostata ristrutturata recentemente con giardinetto: atrio cucina terrazzo soggiorno tre stanze tre bagni cantinona possibilità box. 040/636618. (A00)

SIT vende adiacenze Hortis palazzo storico particolare penultimo piano: corridoio salotto grande cucina due stanze bagno. Impiantistica a norma. 040/633133. (A00)

SIT vende paraggi Viale 1.o ingresso luminosissimo piano alto con ascensore in palazzo rinnovato: soggiorno con angolino cottura matrimoniale ampia e bagno. 040/636618. (A00)

SIT vende viale Miramare ampio appartamento da rivedere internamente piano alto con ascensore in elegante palazzo epoca. Anche vista mare. 040/636222. (A00)

SOLITRO ottimo stabile anni '70, piccolo alloggio completamente ristrutturato atrio cucina abitabile matrimoniale poggiolo ripostiglio bagno con doccia - cucina e bagno arredati lire 129.000.000 - euro 66.622,94. Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto, lire 310.000.000 - euro 160.101,63. Mediagest 040/661066. (A00)

VIA Crispi, appartamento ristrutturato, ampia metratura, con salone doppio, cucina arredata, tricamere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni, L. 285.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Petronio, appartamento piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, verandina, termoautonomo, ottime condizioni, L. 145.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Paisiello 5 vendesi appartamento soleggiato, piano alto, come primingresso, 2 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, terrazzo, box. 295.000.000. Di. & Bi. 040/299137. (A12846)

VILLA a Duino mare con giardino di 1000 mq pianeggiante. Ottimo progetto architettonico dal design molto armonioso. Vista golfo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

VILLA unifamiliare, 400 mq interni, ampio giardino, soleggiata, panoramica, con possibilità di renderla bifamigliare zona altipiano vendesi. Di. & Bi. 040/299137. (A12846)

Continua in 32.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Due giorni di convegno, a Roma, dedicati a «Paesaggi istriani e dalmati nel Novecento»*

Sogni e nostalgie dalla terra perduta

Le voci di Stuparich, Quarantotti Gambini, Tomizza, Madieri, Milani

ROMA L'esodo, l'abbandono della terra, che diventa luogo di sogno e di malinconia. È uno dei temi forti della letteratura del Novecento Soprattutto quando si parla degli scrittori istriani e dalmati, che al tema dello spaesamento, della perdita della propria casa e della propria identità, hanno dedicato pagine memorabili.

E proprio a quegli scrittori, a quelle pagine memorabili è dedicato il convegno «Paesaggi istriani e dalmati negli scrittori "di confine" della letteratura del Novecento», che si conclude oggi a Palazzo Mattei di Paganica, sede dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Al convegno, moderato da Dario Fertilio e Lucio Toth, partecipano intellettuali, scrittori, docenti universitari italiani e stranieri come Giorgio Luti, Raffaele Manica, Ernestina Pellegrini, Gilbert Bosetti, Elisa Deghenghi Oluijc, Anna Maria Mori. Oggi, tra l'altro, verrà proiettato il film «La frontiera» che il regista triestino Franco Giraldi ha tratto dal romanzo omonimo di Franco Vegliani, oltre a «L'isola» di Pino Passalacqua, in un incontro condotto da Tullio Kezich.

Ha detto Giorgio Luti: «L'Istria è una terra multietnica. Parlarne oggi significa parlare di un mondo profondamente trasformato. Quello di un tempo era un esodo circoscritto, oggi è una tragedia che investe tutti i Balcani e l'Europa».

Di «Femminile naturale», l'intervento che Anna Maria Mori terrà oggi al convegno, pubblichiamo un ampio stralcio.

Lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini.

Un'immagine di Pirano. All'Istria femminile si ispira l'intervento di Anna Maria Mori.

Con gli uomini, le mie donne istriane, madri, figlie e sorelle - consentitemi l'autocitazione da un saggio scritto per «Tuttestorie», e pubblicato dalla rivista nell'aprile del 1996 - hanno fatto l'amore, riso, e bevuto: il «femminile» da cui provengo, come radici, è stato educato, e si autoeduca da sempre, alla forza, alla fatica e all'autosufficienza, e persino alla responsabilità, civilissima, che i forti devono esercitare nei confronti de più deboli (e le donne, dalle nostre parti, sono convinte che i deboli siano gli uomini: bisogna sopportare e aiutare, finché si può...). Scrive, per tutte, Elody Oblath, «musa» di Slataper e di Carlo Stuparich, divenuta poi la moglie del fratello di lui, Giani: «Durante i lunghi decenni della convivenza, io ero inibita, mi ero cancellata, sapendo che egli male avrebbe tollerato, e così m'ero assegnata un posto che non era il mio, ponendo lui sopra un piedistallo che non era il suo...».

«Il femminile al quale appartengo come radici di terra e di mare - è sempre quello che scrivevo sei anni fa su "Tuttostorie" - degli uomini ha sempre, segretamente, riso, o pianto... Ma tra il riso e il pianto, non c'è mai stato e credo continui a non esserci fino in fondo, il coraggio di analizzare, per cambiarlo, un principo di "virilità" che continua a fondersi da sempre, su una tanto dichiarata quanto immaginaria superiorità nei confronti delle donne, e poi, purtroppo, molto spesso, anche sul vino e sul sangue, sull'inevitabile "positiva" della prova di forza fisica...».

«Femminile Naturale», è il titolo che ho scelto per il mio intervento in questo contesto. Non sapevo ancora con chiarezza di cosa avrei dovuto parlare, né come: il titolo che ho scelto è nato più da una specie di «voce di dentro», da un impulso. È figlio di emozioni, vecchie e nuove, di letture quasi mai distratte, ma anche di notazioni ed esperienze private o privatissime, piuttosto che da uno studio rigoroso e oggettivato sul «femminile» della letteratura istriana, sia che riguardi i suoi autori (in questo caso le sue autrici), o semplicemente i personaggi dei loro romanzi o racconti, più noti o meno noti.

Ed è così che, in un secondo momento, quando ho cominciato a cercar di raccogliere pensieri e parole per riempire di contenuti quel «femminile naturale» che la «voce di dentro» mi aveva spinto a scegliere d'istinto, quasi senza riflettere, mi sono subito trovata di fronte a una prima immagine che mi accompagna da sempre: la capra.

Il simbolo dell'Istria è appunto la capra, rappresentata nella sua posizione naturale: in atto di sollevarsi, facendo forza sulle zampe di dietro, per aggrapparsi davanti e più in alto. È il simbolo, quindi, prima di tutto della fatica. [...]

Il primo flash che mi ha rimandato la memoria, quindi, è stata la capra istriana. Non un semplice animale, ma un simbolo stampato persino nel cielo: omaggio alla fatica, sì, ma anche alla forza, alla frugalità, all'irriducbile sentimento della propria libertà e indipendenza, insieme a quello della responsabilità nei confronti del proprio gruppo. Omaggio ad esempio concreto che la natura, da sempre, nella sua infinita saggezza, offre all'immaginario femminile che vorrebbe sancito per sé il ruolo conseguente alla propria assunzione di responsabilità, il famoso potere, che il gruppo delle capre conferisce, non al maschio, ma alla femmina più forte e più capace.

Ed ecco il secondo flash, non so come e quanto collegato al primo: le donne d'Istria. A cominciare dalle nonne, di cui parlano i romanzi e i racconti d Marisa Madieri o di Nelida Milani, ma anche gli scritti volonterosi e oscuri per no che siamo al di qua dei confini di Croazia e Slovenia, di alcune delle premiate da «Istria Nobilissima», una per tutte, Ester Barlessi: «Nella sua semplicità, nonna non aveva dubbi. Credeva in un Dio misericordioso e non crudele anche se mandava dolori, credeva nella bontà, nella disponibilità della gente, credeva nel paradiso e nell'inferno, credeva che i delinquenti potessero redimersi, perché, diceva, nessuno nasce brigante, tutti avviamo nella vita l'opportunità di scegliere. Nella sua ignoranza delle cose del mondo, aveva un'infinita saggezza coltivata in seno da secoli di vita semplice, e senza dirlo con parole corrette faceva capire che ogni individuo è dotato del libero arbitrio per scegliersi il destino. Era però anche superstiziosa, come tutti ai suoi tempi... Capiva i giovani, i vecchi e i bambini. Aveva una testa grande così in quella sua testa piccina. Con la sua saggezza sminuiva le difficoltà. La vita, diceva, bisogna prenderla come viene. Tutto ha un principio e una fine, e per vedere la fine bisogna «scombater, guai se se fa de ogni mosca un caval»... Bella mia nonna, piccola, rugosa, spelacchiata, la più bella nonna del mondo. Forse non è mai stata bambina né giovane. Forse è nata da Minerva o da una stella. Così come l'ho conosciuta io con la voce salmodiante e la rocca in mano...».

E dopo le nonne, le madri istriane: A mia madre penso sempre più spesso e intensamente», scrive Marisa Madiesi in «Verde Acqua». «Le radici della mia forza e della mia capacità di non arrendermi di fronte alle difficoltà affondano nel suo amore. La solitudine trova ancora in lei il suo conforto e il suo superamento... La rivedo in momenti diversi della sua vita... Ora mi appare giovane, in via Aghamben, con i capelli nerissimi ondulati, gli occhi verdi, sempre un po' affannata e timorosa di non essere all'altezza di qualcosa; ora la penso a Trieste, al campo profughi nel Silos, oppressa dagli affanni, dalla miseria, dalla mancanza di una casa, desiderosa solo di invecchiare presto per avere il tempo di "leggere dei libri"...».

Nelida Milani e, nella foto a destra, Marisa Madieri.

Terzo flash: il mare. Le donne istriane e il loro mare. «Poiché il principio maschile è la linea verticale, un uomo sarà portato a riconoscere questo elemento negli alberi alti di una foresta, e vedrà il suo completamento nella linea orizzontale del mare. La donna, il cui elemento caratterizzante è la loro linea orizzontale, si riconoscerà nelle linee distese del mare, e vedrà il suo complemento nelle linee verticali della foresta, che rappresenta l'elemento maschile...». Lo ha scritto Piet Mondrian, un artista dedito alle linee e ai colori, e che però evidentemente non rinunciava alle parole e ai pensieri. Le donne istriane gli danno conferma. Nelida Milani nel suo «La valigia di cartone» parla evidentemente per sé oltreché per il personaggio femminile della sua storia, di «pensieri di libertà fisica, di mare, di nudità, di corse, la pietra che scotta sotto ai piedi». La Norma dei «Giochi di Norma» di Quarantotti Gambini entra ed esce, nuda, dal mare delle saline.

«Femminile Naturale»: «infinita saggezza coltivata da secoli di vita semplice...» (il «sapeva un mucchio di cose, e sapeva niente» con cui il Paolo Bararo di «Una sola terra» descrive la sua Zanina, o quello che dice di una moglie contadina ne suoi «Ricordi istriani» Giani Stuparich, «i suoi discorsi sapevano di sapienza accumulata tra le dure zolle della terra e della vita»); grande forza, e insieme «timore continuo di non essere all'altezza di qualcosa»; spirito di indipendenza come tratto istintivo, «naturale» appunto, accompagnato da un contemporaneo «dover essere» che riguarda l'accudimento della collettività fino quasi all'abnegazione, e quindi alla negazione di se stesse; religiosità senza bigottismo; capace, che sembrano impossibili da coniugare, di combattere, e insieme di essere tolleranti; di vivere e lasciar vivere.

Come le capre del nostro standardo; belle forti, altere, semplici, e imprendibili. Come il mare che bagna le nostre coste: «Un mare così, che tra le due punte entra per due parti fin dentro alle case, io non l'avevo visto da nessuna parte», Scrive Fulvio Tomizza. Come le margherite di campo: la pratolina della «Radura» in cui Marisa Madieri sceglie di identificarsi per raccontare, con una metafora, insieme lieve e dolente, il presentimento della propria morte imminente.

«Femminile Naturale», fatto di forza, di fatica, di intelligenza con la Natura appunto... Come pure di amore antelitteram, «naturale» anche quello, per la propria indipendenza, registrata e raccontata con ammirazione dai grandi scrittori istriani o triestini che decidono di ambientare la loro storia in Istria, o magari in Dalmazia: «...la Marty era pessimista, come tutte le intelligenze temerarie» scrive Giani Stuparich in «Un anno di scuola». E continua: «A quindi anni era scappata a Vienna, per correre dalla sorella che studiava all'Università... Perché non vivere anche lei in una vera città come Vienna, dove le donne possono fumare, andare al caffè, rincasare la sera tardi, trattare alla pari coi maschi e discutere con loro?». Gli fa eco Franco Vegliani nella sua bellissima e celebrata «Frontiera» sia quando descrive i «silenzi deliberati a testardi di Melania», sia quando si sofferma sul rigore e l'autodisciplina di Gabriella: due personaggi femminili che in maniera diversa ma parallela a quelli di «Un anno di scuola» di Stuparich coltivano, persino con temerarietà e indifferenza nei confronti del giudizio degli altri, sentimento della propria individualità. Lo stesso che percorre le pagine di Quarantotti Gambini nel suo «I giochi di Norma», quando da vita, gambe nude, e voglia di libertà senza limiti, al personaggio-bambino di Norma: «Le piaceva, quando era sui pini, sentire tra le gambe il fresco dell'aria che veniva dal mare: per questi le teneva discoste, un piede qua e un piede là, su due rami».

Anna Maria Mori

Incontro con l'autore di «Un altare per la madre» e «La vita eterna» domani alla libreria Minerva di Trieste

Ferdinando Camon: «Scrivere? È chiedersi perché»

Garzanti ha appena finito di ristampare, in edizione economica, le sue opere narrative

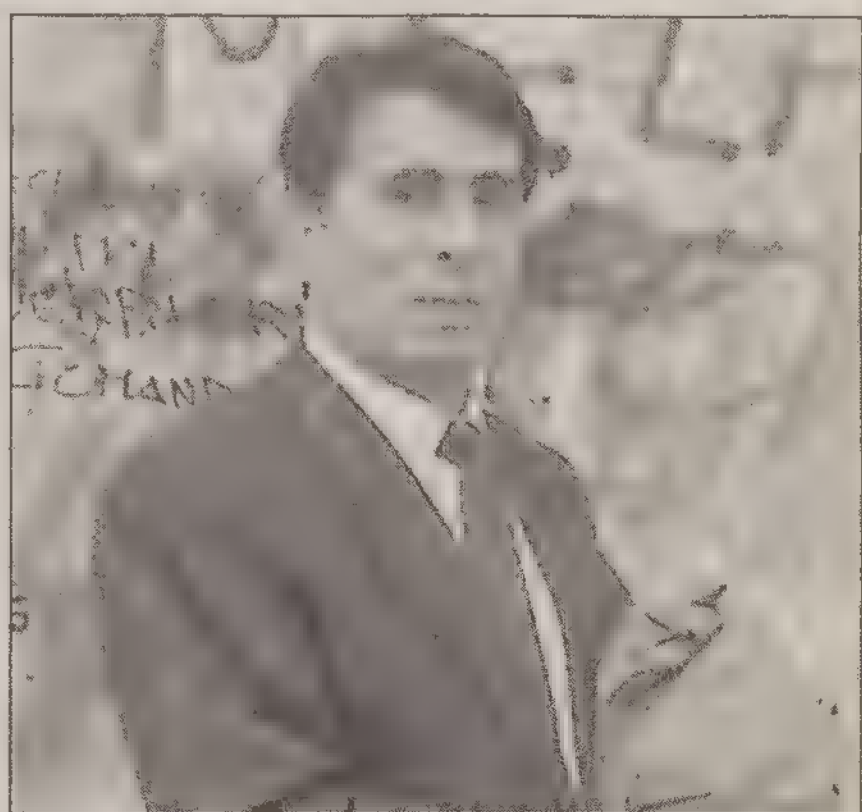
TRIESTE Si intitola «Vivere e scrivere confidenzialmente nelle Venezia: equivoci ed errori» l'incontro con lo scrittore Ferdinando Camon, che si terrà domani, alle 18, alla Libreria «Minerva» di Trieste, in via San Nicolò 20. È proprio in questi giorni Garzanti finisce di ristampare, in edizione economica, le sue opere narrative con «La vita eterna».

La produzione di Ferdinando Camon può essere raggruppata in tre filoni principali. Il primo è quello che affronta le tematiche economiche e sentimentali del mondo contadino, letto come un affresco che va di giorno in giorno illanguidendo. Vi trovano posto una preoccupazione affettuosa di conservare antichi valori e una «pietas» verso le memorie soprattutto materne, avvertita con sensibilità ancor più acuta per la consapevolezza della ineluttabile scomparsa di quel mondo. «Il quinto stato», «La vita eterna», «Un altare per la madre» sono i titoli più significativi.

Il secondo filone è rappresentato da testi che affrontano, senza una partecipazione così intensa, ma con gravi preoccupazioni etico-sociali, il fenomeno della lotta armata nel contesto veneto. L'importanza di questi lavori sta nell'aver coniugato compito testimoniale e lucidità d'analisi, riuscendo a cogliere i nessi di un atteggiamento negativo nei confronti dello Stato come peculiare da secoli per quelle terre. «Occidente» è il testo più complesso.

Il terzo filone è costituito da romanzi segnati dal crescente interesse per la psicoanalisi. In essi è particolarmente suggestivo il modo in cui Camon rapporta una moderna società disinibita ai nuclei profondi dell'umano. «La donna dei fili«, «Il male chiamato uomo», tra i tanti, possono essere i testi più significativi.

C'è, poi, un altro aspetto della sua attività, che è quello di critico letterario, attento alle diversità delle modalità espressive. «Il mestiere di scrittore» e «Il mestiere di poeta» sono divenute delle fonti citate molto spesso in quanto hanno saputo condensare in poche pagine il senso della poetica degli autori di volta in volta intervistati. La sua attenzione alle attese e alle reazioni del suo pubblico è attestata dal volume «I miei personaggi mi scrivono».

Cristina Benussi

Dice Ferdinando Camon: «La scrittura è una nevrosi».

Cosa significa essere intellettuale e, più specificatamente, scrittore, oggi?

«Significa interrogarsi continuamente, più volte al giorno, su di sé e sugli altri, con un terribile senso d'impotenza, perché il potere, che è solo politico ed economico, non tiene conto delle tue parole. L'intellettuale è sottopotenziato perché non può influire sul corso degli eventi. Lo scrittore è un intellettuale che si esprime raccontando, che dà una durata alla sua scrittura. Questa della durata è un'illusione, naturalmente, ma se non l'avessimo cambieremmo mestiere, e saremmo più felici, noi e i nostri familiari. Perché scrivere è un'attività altamente infelice e produttiva d'infelicità. La scrittura è una nevrosi. Chi è sano non scrive».

Lei ha iniziato a scrivere per vendicare i repressi ed esaltare la condizione degli ultimi. Oggi, può affermare di aver realizzato la sua vendetta o e rimane ancora qualche conto in sospeso?

«Mah... io ho iniziato descrivendo gli ultimi della società italiana, i contadini delle campagne venete, friulane e trentine, un'umanità che la nazione italiana ancora non conosceva. Un'umanità orrenda, con la paura del diavolo e la fede negli angeli, afflitta da un cattolicesimo ossessivo, fortemente pagano. I miei libri sono una cucitura dei miti della civiltà contadina. Mi pareva assurdo che questa civiltà, così piena di storia, non fosse conosciuta. Sì, posso dire che questa operazione mi è riuscita anche se non posso dichiararmi soddisfatto. Al contrario, sono sempre sofferente, perché la storia non risolve un problema: lo scavalca presentandone subito un altro. Quando moriremo avremo risolto un problema e ne avremo davanti altri cento».

Scrittura e riscrittura. «Il quinto stato» e «La vita eterna», pubblicati nel '70 e nel '72, furono oggetto di una riscrittura terminata solo nel 1988. «Un altare per la madre» (1978) è stato riscritto addirittura diciannove volte. Come mai questo bisogno di revisione continua?

«Sostanzialmente, si cerca di dare a un libro una forma tale che, quando ci si ritorna sopra, non la si ritocca. Questa operazione di stabilizzare la pagina dura una vita. In pratica, significa essere «non placati» su una pagina. Il che equivale a essere non placati con la storia che quella pagina racconta. Il mio rapporto con la campagna veneta è rimasto non placato. Non ho potuto ritornare da quelle parti per decenni, perché ero considerato da tutti come un delatore. I contadini si sono riconosciuti e si sono offesi. Tanto che, a un certo punto, mi sono chiesto se per caso la mia scrittura è ininfluente su coloro che tu fai personaggi».

Il suo rapporto con la poesia. Chi è il poeta? Un fanciullino? Un eroe? Un profeta?

«Non mi sono mai posto il problema di chi sia il poeta. «Poesia» è una parola troppo alta, che non mi piace. Se qualcuno mi dice poeta mi offende. Perché il poeta è un letterato con la corona d'alloro in testa, uno che si trova ospitalità nelle riviste letterarie. È un mondo non mio. Le mie poesie sono molto rozze e violente... sono il corrispettivo in versi dei miei romanzi contadini. Sono poesie per chi non legge poesia. Ho scritto in versi perché ciò che dico voglio dirlo in tutte le forme. Ma non li pubblicherei mai su una rivista specializzata. E mi ha stupito che la Gallimard abbia deciso di tradurre in francese il mio «Dal silenzio delle campagne». Evidentemente, nonostante siano rozze e terricole, le mie poesie esprimono quel rapporto sotterraneo e sanguigno che esiste fra le campagne del mondo, la meseta, la pampa, la puszta».

Si definirebbe un neomoralista?

«Sì, ed è una definizione che non mi dispiace affatto. La morale è più importante dell'arte. Fare il bene è più importante di scrivere romanzi. Fra San Francesco e Moravia, San Francesco è, Moravia non è».

Loretta Marsilli

ANNIVERSARIO *Moriva il 29 ottobre dell'81 il più grande cantautore francese del Novecento*

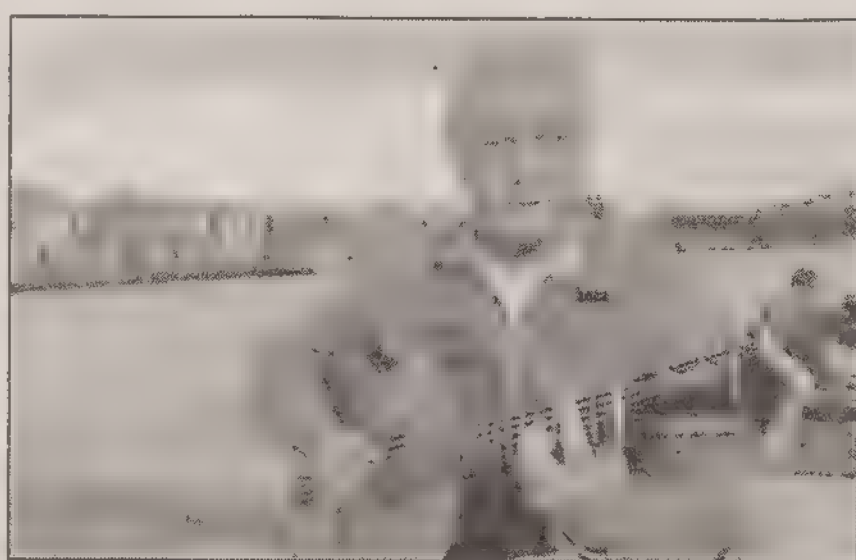
Brassens, quella voce vent'anni fa

Libri, mostre, dischi e un musical per ricordare l'ispiratore di De Andrè

PARIGI Quindici libri in uscita, esposizioni fotografiche, quadri, dischi, un musical: con una valanga di iniziative la Francia celebra il ventesimo anniversario della morte di Georges Brassens, il suo più grande cantautore del XX secolo.

«Jo», come lo chiamavano gli amici più intimi, morì il 29 ottobre del 1981, pochi giorni dopo aver compiuto 60 anni (era nato il 22 ottobre del '21), e da allora è cominciato il suo mito. Ha generato migliaia di emuli e imitatori e ha fatto sì che oggi esistano in tutta la Francia 1600 tra scuole, licei, strade, piazze che portano il suo nome e che la sue canzoni siano state tradotte in ben 43 lingue, giapponese, creolo e camerunense compresi.

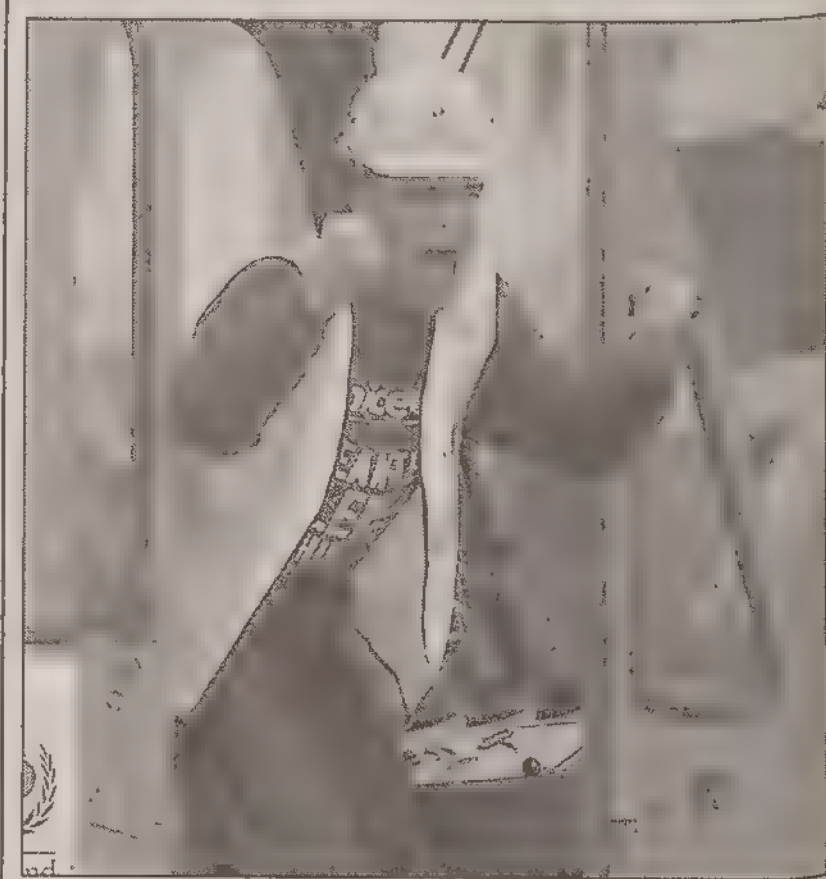
Parte essenziale dell'icona Brassens è la sua immagine piena di contrasti: di origini povere (padre muratore, madre lavandaia) e studente mediocre, finì col diventare un erudito di latino e mise in musica le poesie più belle del poeta medioevale francese Francois Villon, una lettura non proprio facile. Dall'aspetto scontroso e scostante, era in realtà caloroso e fedelissimo alle amicizie; anarchico e bohemien, fu sempre impegnato nei temi sociali più scottanti come la guerra e la pena di morte.

Una figura a tutto tondo, insomma, che il suo amico e biografo Rene Fallet definì un miscuglio di «Stalin, Orson Welles, taglialegna calabrese, visigoto e paio di baffi». Aveva quindi tutte le caratteristiche per piacere a Fabrizio De Andrè, di cui divenne già dall'inizio degli anni '60 modello e maestro spirituale (stima e affetto che Brassens ricambiava dicendo: «Fabrizio è il mio miglior interprete»).

Georges Brassens, il più grande cantautore francese.

Oggi tutti gli ambienti culturali francesi lo riscoprono e celebrano con pubblicazioni e manifestazioni culturali: ha cominciato a fine estate la sua città natale, Sete, in Linguadoca, bandendo un concorso di pittura ispirato al suo personaggio e mettendo in cantiere la pubblicazione di un libro di foto che ha l'ambizione di raccogliere tutte le immagini del cantautore prese nella cittadina mediterranea dall'infanzia alla morte.

Seguono a ruota una quindicina di altri editori che stanno ripubblicando in questi giorni la sua biografia, le sue canzoni e saggi e tesi universitarie su di lui. La radio nazionale ha poi organizzato una maxiesposizione fotografica sui muri esterni della sua prestigiosa sede centrale (il moderno palazzo di Radio France sui bordi della Senna) dei quartieri ovest di Parigi con oltre cento scatti che ripercorrono la vita di Brassens e proiezioni di spezzoni di film e concerti. Infine, addirittura un musical parla di lui: «Le petit monde de Georges Brassens», attualmente in scena alle Bouffes Parisiennes, una delle più antiche sale parigine (è del 1827).

Gabriel Garcia Marquez lo definì «il più grande poeta francese» e disse che ascoltarlo in concerto era come sentire «Villon o Rabelais in persona». Oggi la sua memoria è più viva che mai.

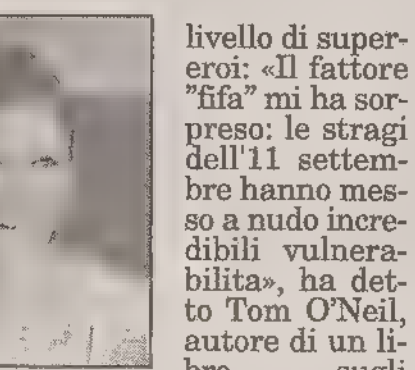
POPSTAR

Robbie Williams pensa agli astemi

LONDRA Robbie Williams, alcolista pentito, vuole aprire un locale notturno dedicato agli astemi. Secondo il tabloid «Star», la popolare popstar inglese avrebbe già scelto il nome del suo locale: «Rebos», ovvero la parola «Sober», che in inglese indica una persona insensibile al richiamo dell'alcol, scritto al contrario. Da tre anni il cantante frequenta gli Alcolisti Anonimi.

CINEMA *Tutti smentiscono, ma la rete tv Nbc prevede l'annullamwento della cerimonia*

La notte degli Oscar? Vedrete, non si farà

LOS ANGELES Ufficialmente il tappeto rosso è già pronto: l'Academy of Motion Pictures ha ribadito che il 24 marzo 2002 la cerimonia degli Oscar si svolgerà regolarmente. Ma stando a fonti ben informate della Nbc la notte delle stelle potrebbe subire un clamoroso rinvio. «Se il clima politico di qui a marzo non volgerà al sereno, molte star non si faranno vedere», hanno detto le fonti della rete tv. «Francamente, hanno paura», ha detto un agente di Hollywood che ha chiesto di non essere nominato.

«Chi potrebbe biasimarli? Tutte le major di Hollywood negli ultimi giorni hanno subito minacce. Radunare l'élite di Hollywood in una sola sede la stessa notte non sembra più una buona idea», ha aggiunto l'agente. Un'altra fonte ha descritto lo stato d'animo di molti divi: «È sorprendente vedere come molti di loro hanno messo a nudo le proprie debolezze». La gente è abituata a considerare le star del cinema al livello di supereroi: «Il fattore "fifa" mi ha sorpreso: le stragi dell'11 settembre hanno messo a nudo incredibili vulnerabilita», ha detto Tom O'Neil, autore di un libro sugli Oscar.

L'attrice Julia Roberts

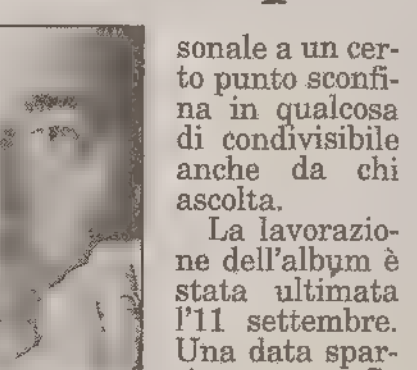
O'Neil è tra quanti ritengono che, se l'attuale emergenza andrà avanti, i premi saranno rinviati. Un portavoce dell'Academy ha respinto questo scenario: «Non succederà», ha dichiarato alla Nbc. Il portavoce ha ammesso tuttavia che la prossima edizione della notte delle stelle si terrà tra straordinarie misure di sicurezza: «Tutte le possibili minacce verranno prese in considerazione».

Tutte le minacce, ma forse non la riluttanza dei divi a sfilare in bella mostra sul tappeto rosso degli Oscar: dopo l'11 settembre parecchi attori contagiati dalla paura di volare hanno già costretto gli organizzatori dei premi Emmy, l'equivalente degli Academy Awards per la televisione, a rinviare più volte la cerimonia.

MUSICA *Esce domani il nuovo album del cantautore bolognese, intitolato «Luca»*

Carboni, tenerezza anche per pensare

C'è «Voglia di piangere», dedicata alla madre scomparsa di recente, che parla del valore liberatorio del pianto. E poi «Stellina (dei cantautori)», legata a un altro lutto: quello che un mese fa ha privato la musica italiana di un produttore storico come Renzo Cremonini. Ma c'è anche «Chiudi gli occhi», quasi una ninna nanna per il figlio Samuele. Come dire: la vita va avanti, nonostante tutto.

Ma non si pensi a un disco piegato unicamente sul privato, sul personale, su quell'intimismo che anni fa ha rappresentato le basi del grande successo di Luca Carboni. Il nuovo lavoro del cantautore bolognese, intitolato semplicemente «Luca», esce domani e propone una manciata di canzoni che, oltre a offrire delicati squarci di quotidianità, sanno anche parlare il linguaggio del sociale. Come avviene nella ballata «I problemi della gente», ma anche in altri episodi (esempio: «Mi ami davvero», che sarà il primo singolo), dove la riflessione personale a un certo punto sconfina in qualcosa di condivisibile anche da chi ascolta.

Luca Carboni

La lavorazione dell'album è stata ultimata l'11 settembre. Una data spartiacque. «Se qualcuno ha pensato a una provocazione così grande e dolorosa - dice Carboni - non poteva non attendersi una reazione altrettanto dura e dolorosa. Mi preoccupa che l'Occidente stia facendo il gioco in cui i terroristi hanno voluto trascinarlo: volevano scatenare la guerra santa e sono a un passo dal coronare i loro intenti. Noi che per tutta la vita ci siamo abituati a fronteggiarci sulle ideologie, sulla lotta tra comunismo e capitalismo, davanti a una contrapposizione di tipo diverso ci troviamo impreparati».

Luca Carboni partirà per un lungo tour fra teatri e palasport a gennaio. Il primo concerto fuori dalla sua Bologna, lo tenne a Trieste, nell'estate dell'84, al Castello di San Giusto, dinanzi a 18 (sì, diciotto) spettatori. Altri tempi...

Carlo Muscatello

MOSTRE

Apre questa sera, a Trieste, la Galleria «Planetario» con una serie di installazioni del famoso artista

Viaggio nella «Foresta di fuoco» con Fabrizio Plessi

Nelle sue opere convivono gli elementi primigeni con ferro, metallo e tecnologia digitale

È dotato di una fantasia infinita, modernamente barocca

Io, il «barbaro delle tecnologie»

Amabile, egocentrico, dotato di una sorta di magnetismo quasi soave come lo è spesso la gente emiliana, Fabrizio Plessi è presente da oggi fino al 15 dicembre a Trieste con un'installazione intitolata «Foresta di fuoco», con la quale l'artista, annoverato fra i più importanti dei nostri giorni, inaugura la nuova sede della Galleria Planetario.

Al primo piano di un edificio un po' cupo e odoroso di storia, situato in via Filzi 4, si apre la luce multimediale e virtuale della sua opera che evoca – attraverso la moderna tecnologia e l'elegante manipolazione artigianale degli oggetti da lui progettati, avvalendosi di un disegno ricco ed ardito e di un'équipe di collaboratori riuniti in una sorta di bottega rinascimentale digitale – concetti ancestrali. Acqua, fuoco, angoli retti e linea curva, object trouvé e nobili architetture, ritmo, tecnologia. Tronchi d'albero grezzi, orba e la luce del fuoco, sensuale ed eterna, illuminano gli spazi del vecchio palazzo. Rappresentano in fondo la luce dell'intelligenza creativa di quest'artista, che lavora a Venezia e Maiorca, da dove si posta in tutto il mondo per una trentina di mostre l'anno.

Si definisce megalomane e un «barbaro delle tecnologie» ed è dotato di una fantasia infinita, modernamente barocca, che gli consente di operare anche come scenografo per il teatro e la Tv. E che gli ha fruttato, tra gli altri, da parte della Norddeutschen Landesbank il premio per l'arte 2000, uno dei massimi riconoscimenti dei nostri giorni.

Quale significato ha la «Foresta di fuoco»?

«Da qualche anno lavoro sul tema degli alberi e la mia recente mostra veneziana al Museo Correr in occasione dell'ultima Biennale, intitolata "Waterfire", era proprio un'antologia di opere dedicata all'anima della foresta, un'anima di fuoco e di acqua – ispiratami quest'ultima da Venezia – una metafora della vita e dello scorrere del tempo, che è stata vista da milioni di persone. Questa, invece, è una grande videoscultura composta di 12 strutture di ferro arrugginito. Nella parte inferiore un televisore simula un fuoco virtuale mentre nella parte superiore una serie di tipologie di alberi simbolizzano una natura catturata e tagliata dall'uomo. È un'allegoria della natura. Lavoro sempre sul rapporto fra natura e tecnologia senza mai creare dei traumi. La natura e l'arte sono indispensabili all'uomo perciò da trent'anni creo questi vasi comunicanti tra natura e tecnologia, che in genere sono all'opposto».

In tal modo aggancia l'ancestrale al contemporaneo...

«La mia arte è proprio una cosa tecnologica, digitale e moderna, che ha un cuore antico, perciò i miei lavori sono così amati, soprattutto in Germania. Sono un po' atipico nel panorama italiano perché sono un cane sciolto. Alla fine questo isolamento si è dimostrato una carta vincente: con i video, che ormai sono una forma di archeologia della moderna tecnologia, sono diventato un artista classico di questo nuovo linguaggio».

Come ha fatto a inserirsi nel mercato tedesco?

«Ho insegnato per anni Umanizzazione delle tecnologie e Scenografie elettroniche all'Università dei media di Colonia. Lavoro da anni con le tecnologie, perciò ho con queste una dimestichezza che pochi possono vantare. E se vedo la Biennale, in cui il 90% delle opere sono video, penso che in fondo a qualcosa il mio lavoro è servito».

Quindi ha intuito con vent'anni di anticipo il fascino tecnologico...

«E stato forse uno svantaggio. Mi sono trovato ad esser preso per tanti anni per un pazzo scatenato; quando cercavo tre televisioni uguali, non le trovavo perché allora le Tv erano in bianco e nero; si lavorava con dei mezzi di fortuna. Oggi ho al mio attivo più di 800 personali in tutto il mondo nei musei che erano il sogno della mia vita, come il Guggenheim di New York, il Museo Ludwig di Colonia, la Fondazione Miró di Barcellona. Non volevo diventare ricco e famoso, volevo esporre in questi grandi musei del mondo e ci sono riuscito. Raramente faccio mostre in gallerie, per le dimensioni e le problematiche tecniche che il mio lavoro comporta. Radin, che è un vecchio amico, mi ha affascinato e mi sono lasciato trascinare».

Marianna Accerboni

L'artista Fabrizio Plessi sbarca oggi a Trieste.

TRIESTE Dodici grandi monoliti di ferro, simmetricamente disposti su due file. Alla base delle strutture arrugginite, tutte uguali e alte quasi tre metri, altrettanti schermi televisivi che mostrano l'immagine di un fuoco elettronico rosso e vivo che crepita, respira, non scalda e non dà fumo. Elettroni in movimento.

Realtà materiale e virtuale nelle opere di Plessi.

Questo fuoco virtuale, i dodici monoliti e i legni secchi chiusi nel ferro levigato e ossidato, non lasciano dubbi sull'origine dell'installazione. E' opera di Fabrizio Plessi, uno dei maestri del connubio tra natura e alta tecnologia digitale. La nuova frontiera dell'espressione artistica.

Il metallo, la pietra, il legno, ma soprattutto l'acqua e il fuoco chiusi e amplificati nelle immagini elettroniche, rappresentano gli elementi di una poetica che dai primi Anni 70 ha conquistato spazi e consensi sempre maggiori. Era minoritaria, misconosciuta. Ora tiene banco dalla Biennale di Venezia e alle esposizioni internazionali come quella di Hannover Duemila.

Fabrizio Plessi ne è stato il profeta e il cantore. Prima in totale solitudine e incomprensione, ora in buona e affollata compagnia. Da «Bombay-Bombay» ai «Lavatoi dell'anima», da «The Fall of Icarus», a «Waterfire», fino ai dodici monoliti della «Foresta di fuoco» esposti da questa sera a Trieste alla Galleria «Planetario», il discorso dell'autore si è sviluppato e amplificato senza mai negare le premesse originali. Fedele a se stesso.

Natura, mito, tecnologia, incubi e nuovo rapporto con le macchine. Nelle sue installazioni convivono e si plasmano elementi primigeni come l'acqua, il fuoco e la terra assieme al metallo, diretta conseguenza del furto di Prometeo e a cavi e carrucole che richiamano il Piranesi ma anche le visioni del marchese De Sade.

L'acqua di Plessi non è mai nè «buona», nè consolatrice e tantomeno fonte battesimale. Semmai evoca implicitamente oceani, iceberg e naufragi, vasche di centrali nucleari, Vajont su scala planetaria. A fine novembre un'enorme superficie di quest'acqua virtuale, chiusa in centinaia di schermi televisivi, rifluirà a Rovigo, l'epicentro dell'alluvione del novembre del 1951. Polesine, mezzo secolo fa. Il Po che rompe gli argini e travolge contadini, animali, case, sogni e speranze del primo dopoguerra. Una catastrofe. Acqua che sommerge, annega, toglie il respiro ma che porta con se tronchi, legni, rami. Un flusso ininterrotto di secoli. diretto verso il mare e che nel mare si perde. Poi arriva il sole e il fiume si ritira lasciando scoperta la terra che a breve sarà di nuovo fertile.

L'ambiguità del legno che galleggia sull'acqua ma che anche brucia nel fuoco e fonde il metallo, ritorna in tutte le opere di Plessi. Anche nei dodici monoliti della «Foresta di fuoco». Stanley Kubrick in «2001- Odissea nello spazio» ne presentò al pubblico uno solo, nero e levigato. Per taluni era il simbolo di Dio, degli extraterrestri o di una forza cosmica. Per altri una minaccia congiunta a un segno di speranza.

Di monoliti levigati e ruggini Plessi ne schiera dodici assieme a dodici schermi col fuoco elettronico. Non sfugge a nessuno la simbologia e l'assonanza con il viaggio su Giove dell'astronave kubrickiana e la morte di Hal, il computer che si ribella all'uomo e viene ucciso.

Fabrizio Plessi ha puntato su questi elementi, su queste suggestioni stampate nel fondo della nostra memoria, nel sistema operativo della mente umana. L'artista lancia un ponte tra scultura, fotografia, immagine elettronica, video, scenografia. Il suo merito è quello di lasciare l'opera aperta, senza soluzioni, in bilico sul vuoto nell'ambito di una circolarità spezzata che è entrata nell'arte occidentale un secolo fa e non l'ha più abbandonata. Buio, metallo, fuoco. Quasi le torri di New York che a più di un mese dall'attentato bruciano ancora e spandono il loro fumo di morte sulla città come antichi vulcani. Oggi questo fumo, questa installazione funeraria, è opera dell'uomo.

Claudio Ernè

RASSEGNA *Da ieri sera a Udine*

Omaggio a Nino Rota l'«inattuale» del '900

UDINE Il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, in collaborazione con il Conservatorio Tomadini, hà organizzato al Cinema Ferroviario un omaggio a Nino Rota, che, con la proiezione, ieri sera, di uno dei capolavori felliniani, «8 e 1/2», apre una serie di iniziative che il Conservatorio e il Cec dedicano al grande compositore milanese.

Rota, definito a torto «l'inattuale del Novecento» - hanno spiegato gli organizzatori - per il suo modo «ingenuo» di porsi al pubblico e per il carattere «anacronistico» della sua musica che «parlava» come se nulla fosse accaduto negli ultimi cinquant'anni della storia europea, è considerato, adesso, uno dei grandi musicisti del Ventesimo secolo.

Il Festival è articolato in diversi momenti e vuole offrire - è stato rilevato dagli organizzatori - un'immagine della poliedrica personalità di Nino Rota in tutte le sue molteplici valenze, privilegiando naturalmente la sua attività di compositore di musica per film.

Rota, il cui nome è indissolubilmente legato a quello di Federico Fellini, per il quale aveva scritto tutte le musiche da «Lo sceicco bianco» ad «Amarcord», lavorò anche al fianco di Luchino Visconti («Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo»), Mario Monicelli («La grande guerra») e Francis Ford Coppola («Il padrino»), sarà così ricordato a distanza di ventidue anni dalla scomparsa (10 aprile 1979) con una serie di concerti - dove verranno eseguite alcune pagine del suo ricchissimo catalogo - seminari sulla musica da film e giornate di studio che si alterneranno, nel corso dei mesi di novembre e dicembre, nelle sale di Palazzo Ottelio in piazza Primo Maggio di Udine.

Dopo l'omaggio cinematografico, insomma, Udine ricorderà il compositore anche per il patrimonio di partiture che ha lasciato.

Il ritorno del regista

Nuove «Scene» per Bergman

OSLO «Scene da un matrimonio, 30 anni dopo»: dovrebbe essere questo il titolo del nuovo film che il regista svedese Ingmar Bergman e la sua ex moglie Liv Ullmann si preparano a girare, dando un seguito all'originale «Scene da un matrimonio» del 1973, vincitore di un Golden Globe.

Il progetto è rivelato dal quotidiano norvegese «Dagbladet», secondo il quale le riprese dovrebbero cominciare nel prossimo autunno. Bergman ha diretto il suo ultimo film nel 1983.

TEATRO *Dopo «Agamennone», è in scena al Rossetti «Coefore»*

Eschilo, voce addolorata

Velette e calze scure per le «donne in nero» del coro

Giovanetti e Preziosi danno voce alla sofferenza

TRIESTE La messinscena delle Coefore segna il prosieguo della saga eschilea curata da Antonio Calenda per una stagione di prosa iniziata con il respiro forte della tragedia antica costellata da azione, valori, inquietudine e inevitabili richiami alla lacerante attualità che parla di guerra. Elementi già trasmessi nell'Agamennone e animati grazie al volto e ai cuori di due giovani protagonisti come Daniela Giovanetti – la splendida Cassandra ora protesa nel Coefore nelle vesti di Elettra – e Alessandro Preziosi prima raffigurato nell'Araldo e poi nella parte di Oreste. Daniela Giovanetti modula il tema della guerra, dipingendo nell'Agamennone una Cassandra intensa e attraente, pregna di richiami emotivi e luci sulla cupa attualità. La denuncia della guerra tramuta la tragedia in un canto di sofferenza ma anche di profondo anelito alla vita: «C'è in Cassandra quasi una sorta di superiorità al dolore – sottolinea la stessa interprete – è quello che io ho trovato ma non in termini di saccenza o presunzione. Il personaggio ha talmente sofferto che riesce oramai a vedere gli uomini «dal di sopra», senza provare odio per gli stessi suoi nemici, filtrandoli con umanità perché esseri uguali a lei e come lei bisognosi di pietà. Qualcosa di grande e tremendamente attuale, se vogliamo». Se nei panni di Cassandra ha saputo emozionarsi fortemente, in quelli di Elettra Daniela Giovanetti non cela un singolare coinvolgimento anzi, come lei stessa sostiene, un «travolgimento» unico: «Le Coefore è uno spettacolo che noi, come compagnia, amiamo tantissimo – dichiara l'attrice –. Fatto di insieme, sembra un musical greco con musiche bellissime di grande impatto. È un'opera più dinamica ma di grandi contenuti, verità, giocata sulla emozione calda e vera». A concorrere alla emotività delle Coefore c'è un Alessandro Preziosi, nei panni di Oreste, tornato da fasti del debutto estivo di Siracusa con accenti interiori, non solamente artistici, sintomatici della maturità. Il suo attuale «vivere» si orienta verso una maggiore determinazione umana e scenica, frutto dell'esperienza e di modelli innovativi: «La tappa di Siracusa mi ha rafforzato e fatto capire alcuni valori riguardo il lavoro e la missione di attore – afferma senza indugi Preziosi –. Si è aperta una valvola di grande sicurezza, anche in termini di libertà di espressione. Il personaggio poi di Oreste, sin dal primo giorno di lettura mi ha portato a far parte di una realtà da credere già vissuta, tanto è stato l'immediato trasporto. Il ruolo mi ha incentivato il libero arbitrio del sogno regalandomi una esperienza che, prima a Siracusa e ora costantemente dentro, mi portano a un livello di astrazione unica». Per entrambi gli attori gli stilemi interpretativi di Eschilo potrebbero rappresentare un vero preludio per altri sentieri. Daniela Giovanetti non appare insensibile ai richiami del cinema e accarezza un progetto. Preziosi di progetti cinematografici ne tiene in serbo due, ed entrambi radicati ai caratteri della memoria storica.

Francesco Cardella

Daniela Giovanetti e Alessandro Preziosi. (Foto Le Pera)

TRIESTE Nicole Loraux è una studiosa francese che ha dedicato molti dei suoi lavori al ruolo delle donne nel mondo classico. In un libro specialistico, ma utile a penetrare il significato che le tragedie avevano per gli antichi greci, Loraux avanza un'ipotesi avvincente. Ci ricorda che la tragedia viene considerata una delle più alte espressioni civiche, oltre che artistiche, di quella società, e che una lunga tradizione di studi e di allestimenti teatrali ha accreditato questa interpretazione politica. Ma un ascolto davvero attento alla voce che si innalza da essa – questo propone Loraux – ci fa scoprire che la tragedia esprime anche una voce femminile, addolorata, anti-politica. «La voce addolorata» è il titolo italiano del volume, da poco edito da Einaudi, voce di donne che piangono i lutti, ciò che la Città, la Polis, la sua componente maschile e politica, vorrebbe dimenticare e rimuovere.

L'immagine che il regista Antonio Calenda ha scelto per l'allestimento di «Coefore» (fino a domenica al Rossetti) trova molti punti di contatto con questa ipotesi. La figura che si impone dall'inizio alla fine dello spettacolo è un gruppo di donne vestite di nero, presenza costante e di naturale matrice mediterranea, che si aggira tra le pareti in cemento di un cimitero contemporaneo. Loculi squadrati e tutti uguali, sepolcri anonimi, lumini votivi, in mezzo ai quali è situata la tomba di Agamennone a cui le signore in nero recano i pianti e le libagioni (anzi i «libàmi» come è tradotto nella pomposa e arcaizzante versione di Manara Valgimigli che qui viene adottata). Sono loro, le supplici, le prefiche, le dolenti, le protagoniste di questo secondo tratto della trilogia di Eschilo, che si intitola appunto «coèfore», cioè portatrici di offerte sacrificali.

«Agamennone» era una tragedia maschile, storia di reduci, di bottini, di sacrifici umani, tanto che la protagonista, la Clitemnestra di Piera degli Esposti, vi operava come un uomo, rivendicando orgogliosamente a sé l'assassinio del marito Agamennone. «Coefore» è un lavoro di istanze femminili, e giustifica il travestimento con gonne, scialli, velette, cappellini, calze scure, mezzi tacchi e sandali dei 13 interpreti del Coro, ossia dell'opinione pubblica della città, che a più voci, nelle lunghe riflessioni che il teatro classico chiamava stàsimi, richiama il giovane Oreste ai propri doveri di vendicatore: sangue versato esige che sia versato sangue, sia pure sangue di madre.

Oreste ha infatti il piglio ispirato di Alessandro Preziosi, che trova forza nelle sollecitazioni della sorella Elettra, incisiva come la fa Daniela Giovanetti. L'invito matricida viene anche dal Coro che ha in Osvaldo Ruggeri, Pino Michenzi e Giancarlo Cortesi i suoi esponenti più loquaci e invasati, mentre all'amico Pilade (di Adriano Braidotti) Eschilo riserva una battutina soltanto. Contribuiscono al forte senso di spettacolo (sottolineato da applausi a scena aperta al debutto a Trieste) anche il progetto scenico di Bruno Buonincontri, i costumi di Elena Mannini, e soprattutto il canto, che Germano Mazzocchetti piega a funzioni epiche, come faceva Kurt Weill: le vedove di guerra hanno stavolta «i calli nella voce». Le consola a tratti la litania di un bravo controtenore, Leo Zappitelli.

Roberto Canziani

L'«Anfitrione» con Herlitzka debutta nella Sala Bartoli

TRIESTE Una serie di debutti ha caratterizzato l'inizio di Stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Dopo «Agamennone» e «Coefore» di Eschilo, è ora la volta dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, con Roberto Herlitzka, spettacolo che inaugura un inedito spazio teatrale del Politeama, la Sala Bartoli. Finalmente agibile e restituita alla sua funzione spettacolare, dopo gli interventi di restauro, la Sala, avvalendosi delle sue dimensioni contenute, si propone come uno spazio «alternativo» e autonomo rispetto alla sala principale. La Sala Bartoli ospita un proprio cartellone che punta l'attenzione sui linguaggi della scena più attuali e curiosi. Saranno messi in scena spettacoli adatti all'atmosfera raccolta e intima di questo spazio. «Anfitrione» di von Kleist segna un'ulteriore tappa nel percorso di ricerca che l'ente sta dedicando – ormai da diversi anni – alla drammaturgia classica, ai «ritorni» dei temi e dei topoi del teatro antico attraverso il tempo. Commedia plautina, il testo originale dell'«Anfitrione» mutua gli schemi di base dal teatro greco, ma si avvale di una verve inventiva, di una brillantezza di dialogo, di una felicità metrica assolutamente originali, da ascrivere all'autore latino.

CINEMA *Film argentino al Festival latinoamericano in corso al «Miela»*

Sono acrobazie del cuore

Recitazione sobria anche in «Nueve Reinas»

TRIESTE A un certo punto del film «Acrobacias del corazón» un giovane trapezista incontra l'ex fidanzata che si è messa con il suo maestro di musica di mezza età, mollandolo. «Ma che razza di genitori abbiamo» si lamenta il giovane: «Ci lasciano un mondo senza valori, senza ideali, e adesso anche senza ragazze». Bella sintesi del contemporaneo. «Acrobacias del corazón» è fuori concorso al Festival del cinema latinoamericano in corso al Teatro Miela, scritto e diretto dall'argentina Teresa Costantini, ed è la storia di un film che sta per nascere, con attorno una banda di personaggi di mezza età, intellettuali o del mondo dello speccatolo, che non si decidono a crescere, e si lasciano o si rimettono assieme mescolandosi con un'alacrità che non è certo propria solo del mondo argentino. Un plot un po' senza centro, alla Altman, che non riuscirebbe a coinvolgere più che tanto se non fosse per due elementi.

Una scena del film argentino «Acrobacias del corazon».

Il primo è il livello della recitazione, sobria ed efficace come in tutti i film argentini di questo festival, il che significa che da quelle parti c'è una scuola di attori di grande spessore, nella quale qualcuno dice alle signorine che non basta essere graziose e fare le smorfie per fare il mestiere, o almeno questo; con l'aggiunta che forse i registi dirigono ancora gli attori. Il secondo elemento è dato da piccoli numeri di *noveau cirque* che appaiono qua e là, talvolta in funzione narrativa, talatra onirica (capita, quando si fa cinema nel cinema); e che sono di una bellezza coreografica e filmica straordinaria, dei momenti di poesia pura che appaiono come dei lampi all'interno della narrazione.

Sulla recitazione sobria si basa anche uno dei film in concorso presentati martedì, «Nueve Reinas» dell'argentino Fabián Bielinsky, storia di piccoli truffatori che tentano il colpo grosso ai danni di un grande trafficante internazionale (identico a uno dei *grand commis* nostrani) e finiscono regolarmente sul lastrico. Opera prima in bilico fra buone invenzioni e ingenuità, stangatina da poveri, «Nueve Reinas» vede riapparire l'attore Gastòn Pauls, che in «Sabato» presentato nella giornata inaugurale interpretava spiritosamente se stesso.

Ultimo film della giornata, «Asesinato en el Meneo», Costa Rica, di Oscar Castillo, un giallonzo farsesco molto più vicino all'immagine tradizionale di un ingenuo cinema marginale delle altre opere sinora viste. Sfortuna ha voluto che un'opera minore sia capitata alla sera, in un orario di grande afflusso di pubblico, mentre film più interessanti sono caduti nelle proiezioni pomeridiane, riservate, come è logico, ai soli addetti ai lavori: forse gli organizzatori potrebbero rinunciare talvolta alla funzione di arbitri, e pensare un po' anche alla soddisfazione degli spettatori.

A questo proposito di pubblico, val la pena di ricordare che ogni sera il festival raccoglie un pubblico rilevante, bello, attento, con tanti giovani e tanti studenti. Anche variegato, a riprova che Trieste è un luogo nel quale linguaggi, origini, sensibilità diverse si mescolano agevolmente. Questo è un aspetto che va notato, perché alcuni dei nuovi amministratori delle nostre parti hanno manifestato un certo fastidio per tutto ciò che esce dal loro orizzonte culturale, che può comprendere, a seconda dei casi, i celti, Gabriele D'Annunzio o Nilla Pizzi. Per fortuna di tutti, e sfortuna loro, la realtà è molto diversa e più ricca.

Fabio Amodeo

CABARET *Il comico televisivo a Pordenone*

Balasso, una galleria di maschere italiane

PORDENONE È difficile pensare a Rovigo come patria di un comico italiano, ma se questo comico si chiama Natalino Balasso allora tutto è possibile.

È possibile persino che impieghi sei anni per arrivare a Prata di Pordenone nel nuovissimo Teatro Pileo per un esilarante spettacolo di due ore. Non si tratta solo di una battuta con la quale il comico rovigotto ha iniziato il suo «Balasciò», martedì sera, ma di un vero e proprio desiderio di portare in scena uno spettacolo anche in provincia.

Natalino Balasso.

«Lo show business non ha vie di mezzo – spiega Balasso – da un certo punto in poi ti chiede di fare solo teatri da mille posti». A dispetto della fama conquistata in televisione Natalino Balasso è un uomo di teatro e ben si vede quando passa dalle apparizioni tivù di due minuti a un intero spettacolo di centoventi minuti tiratissimi, farcito di personaggi noti e meno noti tenuti insieme da piccoli accorgimenti drammaturgici.

Savino Pezza (che c'entra sempre), il santone Salabar, il professor Balasz, Cristoforo Colombo, l'attore porno e il politico, sono maschere che di volta in volta Natalino utilizza per raccontare le sue storie, frenetiche, piene di doppi sensi e non sense, fraintendimenti, battute e calembour senza dimenticare gli inestricabili scioglilingua. Talvolta Balasso getta la maschera e si lascia andare, ma subito Savino Pezza corre a salvarlo.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Moscow Art e Charlie Mariano

Doppio trio jazz stasera a Cormons

TRIESTE Oggi alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040-5705289), Elena Slioussarenko presenta il suo corso di danza classica.

Oggi alle 18.30, alla Sala Bartoli (Rossetti), Roberto Herlitzka presenta «Anfitrione».

Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata con i Promise.

Oggi alle 22, al Tender, serata con gli Ironia.

Oggi alle 22, al Macaki, serata con i Faraway Babylon.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani alle 22, al Bar Flavia (via Flavia), serata musicale con Stefano Franco (pianoforte) e James Thompson (sax).

Domani alle 18.15, al Circolo Dipendenti CrT (via Valdirivo 42), il gruppo teatrale I Commedianti propone la lettura della commedia di Edda Vidiz «La locanda de l'omo selvatico». Ingresso libero.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata con Capitan Jive.

Domani alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Teddy Reno.

Domani e sabato alle 20.30 (e domenica alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dialettale dell'Armonia, l'associazione Grado Teatro presenta «L'imbriago de sesto» e «La scorzeta de limon», mentre la compagnia Ex Allievi del Toti propone «Un baso».

CORMONS Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, per «Jazz & Wine of Peace 2001», concerto del Moscow Art Trio. Alle 22, Charlie Mariano Trio.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, per «Premiatissimi 2001», concerto del Duo Lebed (viola e pianoforte). Ingresso gratuito.

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Raf.

CROAZIA Oggi, domani e sabato, alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, la Compagnia del dramma italiano presenta «Michelangelo Buonarroti».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Ultimi giorni. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20. 22.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando. Quattro attori formidabili in un thriller strepitoso!

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamerica. **Domani:** «Il diario di Bridget Jones»

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Le pornographe» di Bertrand Bonello, con Jean-Pierre Leaud. Dal Festival di Cannes 2001. V.m. 18. Solo oggi. Da domani: «Vajont».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17.30. 19.45. 22: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright e il premio Oscar Benicio Del Toro. Una promessa da mantenere; una bambina da proteggere; un serial killer da catturare...

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau. Il peggiore dei tuoi incubi è tornato! Da **domani:** «Nella morsa del ragno».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Abbracci, carezze e corna». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai! Da **domani:** «Pretty princess».

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16.15. 18.15. 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE SHREK. Sabato e domenica solo alle **15.30.** «Shrek». A sole L. 5000.

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La nobildonna e il duca». Il nuovo capolavoro di Eric Rohmer. Leone d'oro al Festival di Venezia. Da **domani:** «L'apparenza inganna».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «No man's land» di Danis Tanovic, il crudele sarcasmo di tutte le guerre.

CAPITOL. 17.40. 20. 22.10: «Moulin Rouge» con N. Kidman. Solo sabato e domenica ore **16** «Shrek».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 1, venerdì 2 novembre p.v. ore **20.45:** «La Moscheta» del Ruzante, con Franco Branciaroli. Biglietti alla Cassa del Teatro, ore 17-19.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Scary Movie 2». **17, 18.40, 20.20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «The score». **17.30, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Shrek». **16.40.**

KINEMAX 5. «Fast and furious». **18.35. 20.30. 22.25.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus «Agamennone» di Eschilo, regia Antonio Calenda. 30 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno A); 31 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno B). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001-2002. Orario biglietteria: giovedì 25, sabato 27 e lunedì 29 ottobre ore 10-12. Informazioni: 0431/370273-370216.

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita per lo spettacolo del 27 ottobre: «La congiura degli innocenti» giallo humour di A. Hitchcock. Compagnia Terzo Teatro di Gorizia, info 0431/31493.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

Sala Blu. 18, 20, 22: «Viaggio a Kandahar».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «The score» con Robert De Niro.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani: 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. Domani: 18.10, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno».

Al «Grande Fratello», questa sera, si decide una nuova eliminazione

Stavolta esce una donna

In ballo Emanuela e l'ultima arrivata, Lalla

Stasera su Raitre

«Correva l'anno» di Yasser Arafat

ROMA Torna «Correva l'anno», il programma di Stefano Rizzelli e Francesco Cirafici, in onda oggi alle 23.20 su Raitre, con una puntata interamente dedicata a Yasser Arafat. Si racconta la vita del leader dell'Olp dalla fondazione di «al Fatah» in una casa privata di Kuwait City fino alla presidenza del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per passare poi agli eventi storici del Medioriente, la Guerra dei sei giorni, lo scoppio dell'Intifada, la stretta di mano tra Rabin e Arafat sul prato della Casa Bianca alla presenza di Clinton, e ancora, la proclamazione dello Stato di Palestina, fino ad arrivare alla tregedia delle Twin Towers.

ROMA Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Se la scorsa settimana l'uscita dalla casa del Grande Fratello se la giocavano due uomini, in ballo questa volta ci sono le due Emanuele: la mamma toscana, nominata per la seconda volta, e la «peperina» di Vigevano (detta Lalla). Una di loro stasera lascerà Cinecittà. Entrambe sono agli ultimi posti nella classifica di gradimento del pubblico: la cuoca vegetariana raccoglie solo il 4% del consenso, mentre la lombarda è risalita in questi ultimi giorni fino al 7%. Ma potrebbe non bastare.

A meno di un colpo di scena, gli altri due nominati possono tirare un sospiro di sollievo. Romeo è addirittura in testa alla classifica delle preferenze con il 23%, seguito da Mascia che è scesa al 17%. Alessandro può contare su un 9%, ma il futuro dentista napoletano ha vissuto male questi due giorni. Non se l'aspettava la nomination, non l'aveva calcolata nel suo gioco delle strategie. E il nervosismo è venuto fuori proprio con Romeo, suo compagno di attesa. Il carpentiere genovese l'altra sera è sbottato di nuovo: non sopportava più le risatine sotto i baffi tra Alessandro e Mascia. Solo ieri mattina i due sono riusciti a chiarirsi e non senza fatica. Poi il napoletano ha

Emanuela è a rischio.

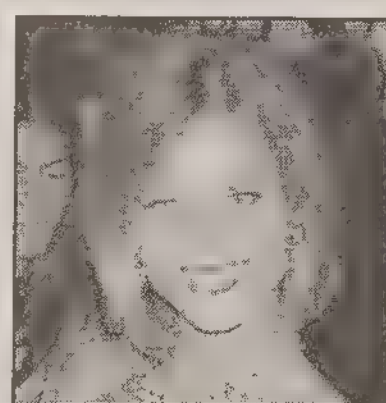
passato la giornata ingegnandosi con Flavio. Prima hanno tentato di attaccare uno specchio alla lunga asta per pulire la piscina: volevano vedere fuori la casa e sono stati subito ripresi dal Grande Fratello. Poi si sono messi a costruire piccole zattere da far galleggiare in piscina.

Chi trova un amico trova un tesoro. Sembra che sia così anche per Lalla che, dopo due settimane nella casa, ha finalmente legato con un inquilino, Tati. La ragazza di Vigevano è stata «tradita» addirittura da Flavio, ultimo arrivato come lei, che non ci ha pensato due volte a nominarla. Lalla e Tati hanno parlato di amore, progetti e anche letteratura, lasciando di stucco Lorenzo e Romeo. Il bersaglio preferito da Eleonora e Mascia rimane comunque la toscana nominata: le due criticano ormai apertamente il suo scarso senso materno e cercano di spiarla quando entra nel confessionale.

Solo Francesco, come sempre, richiama all'ordine il manipolo di prigionieri. Stasera dovranno affrontare l'ennesima prova: il Grande Fratello sceglierà una delle dieci canzoni italiane che i ragazzi hanno imparato in questi giorni e li metterà alla prova singolarmente e in coro.

OGGI IN TV

«L'amico del cuore» su Raidue

Sto morendo, ti prego: prestami tua moglie...

I film

«L'amico del cuore» (Italia '98), di Vincenzo Salemme, con Eva Herzigova *(nella foto)* e Vincenzo Salemme (Raidue, ore 20.55). Credendo di essere prossimo alla morte, un uomo chiede al suo più caro amico di concedergli le grazie della consorte. Ma la cosa avrà conseguenze imprevedibili.

«Il maggiore Payne» (Usa '95), di Nick Castle, con Damon Wayans e Michael Ironside (Italia 1, ore 21). Un militare di carriera viene allontanato dall'esercito. Incapace di adattarsi alla vita civile, diventa l'addestratore di una turbolenta squadra di giovani cadetti.

«Alive - Sopravvissuti» (Usa '93), di Frank Marshall, con Josh Hamilton (Retequattro, ore 23.10). Un aereo con a bordo dei giocatori di rugby precipita sulle Ande. I superstiti rimarranno lì per oltre 70 giorni.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 17.55

Sembra ieri che Corinne...

Corinne Clery, Eleonora Benfatto e Danny Mendez saranno ospiti di «Sembra ieri», il programma condotto da Iva Zanicchi.

Italia 1, ore 24

In quella casa di reclusi

Nuovo appuntamento con «Mai dire grande fratello» e la Gialappa's Band. In primo piano: i commenti della Gialappa's sulle reazioni dei compagni dopo la nuova eliminazione e i divertenti risvolti sulla vita in diretta dei reclusi secondo la pungente voce fuori campo di Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto.

La 7, ore 21

Questione di attrazione

Cosa ci attrae di un'altra persona? Se ne occupa «Sfera», il programma condotto da Andrea Monti. In primo piano: i meccanismi dell'attrazione fisica e come si costruisce l'idea della bellezza. In scaletta: i segreti per controllare il dolore, dai riti tribali alla sala chirurgica. La dismorfofobia, cioè quando il desiderio che una parte del corpo sia diversa diventa un incubo.

Raiuno, ore 11.35

Come ti allevo il pesce

Caratteristiche e vantaggi dell'acquacoltura, una tecnica di allevamento dei pesci basata sullo sfruttamento di acque dolci e marine, sarà uno dei temi della «Prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici con il gastronomo Beppe Bigazzi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Sorelle"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I nostri agenti in Libia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Foto perfette" "Il testamento"
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.20 SOTTOVOCE: MARINA CONFALONE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 LE MANS - SCORCIATOIA PER L'INFERNO. Film (commedia '70). Di Osvaldo Civirani. Con Lang Jeffries, Erna Shurer, Maurizio Bonuglia.
3.25 STASERA NIENTE DI NUOVO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
4.35 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.20 ACCADDE DOMANI...
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm. "Buone amiche"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 CERIMONIA APERTURA CONGRESSO NAZIONALE PUBBLICITA'
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Ragionevole dubbio"
17.00 DIGIMON
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Serial killer"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Prepara le carte"
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'AMICO DEL CUORE. Film (commedia '98). Di Vincenzo Salemme. Con Eva Herzigova, Vincenzo Salemme, Carlo Buccirosso.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOAL
1.25 PROFILER. Telefilm. "Vittime dal passato"
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.40 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.45 DISOCCUPATI: SOTTO IL VESTITO NIENTE. Documenti.
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ESEGESI DELLE FONTI STORICHE - LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO SPECIALE
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Intrigo ai Caraibi" (prima parte)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.55 DIARI DELLA MELEVISIONE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 REPORT. Con Milena Gabanelli.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL: L'ITALIA TRA LE STELLE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 3.00-4.00-5.00)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.15 SUPERZAP (R 5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.15 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3
20.55 Contatti (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Un fratello per amico"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Conflitti culturali"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: L'EREDITA'. Film tv (drammatico). Di Erich Neureuther. Con Sophie Schutt, Pascal Breuer.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Bendetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Terrore all'accademia"
3.45 TG5 (R)
4.15 STAR TREK. Telefilm. "Una guerra incredibile"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "La cometa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Stefan il vanitoso"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Un caso di emergenza"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L'onore e' salvo"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il cecchino"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL TG
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Vacanze romane"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Una strega a mezzo servizio" (seconda parte)
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 ALWAYS POKEMON
17.35 V.I.P.. Telefilm. "Vip in analisi"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 IL MAGGIORE PAYNE. Film (drammatico '95). Di Nick Castle. Con Damon Wayans, Karyn Parsons.
22.50 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "La regina dell'universo"
2.10 ZANZIBAR. Telefilm. "Scuola di ballo"
2.40 I DUE SERGENTI DEL GENERALE CUSTER. Film (comico '65). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei.
4.15 NON E' LA RAI
5.15 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.05 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Tema per amore"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 MANUELA. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Monica Vitti, Carlo Giuffre'.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 DON CAMILLO MONSIGNORE ... MA NON TROPPO. Film (commedia '61). Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi.
23.10 ALIVE - SOPRAVVISSUTI. Film (drammatico '92). Di Frank Marshall. Con Ethan Hawke, Vincent Spano, Josh Hamilton.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 FUNNY GIRL. Film (commedia '68). Di William Wyler. Con Omar Sharif, Barbra Streisand.
4.15 VIVERE MEGLIO (R)
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 VETRINA
14.15 COMUNE ON
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.15 IL CONDOMINIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MOSAICO. Documenti.
21.00 A TEATRO
21.15 STREET LEGAL. Telefilm.
22.00 COMUNE ON
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ACI SPORT MAGAZINE
23.25 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film (commedia '88).
2.50 WANDIN VALLEY. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.44 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 LA MIA TERRA
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.40 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.34 SPORT SERA
19.45 LAGHI E MONTI. Documenti.
20.30 FRIULI 7
20.45 FANTASMI A ROMA. Film (commedia '61). Di Antonio Pietrangeli. Con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE PORDENONE
23.32 SPORT SERA
23.45 SPECIALE GUARDIA DI FINANZA
0.25 FILM.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 CALCIO: REAL MADRID - ROMA (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIA - ALGIRIS
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

13.00 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.10 PILLOLE DI SALUTE
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 I FILM DI ANTENNA 3. Film.
22.15 PUNTO FRANCO
22.45 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.15 CARTONI ANIMATI
12.00 COMMERCIALI
13.00 TO GO FISCHING
13.45 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 SVEZIA. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.10 VIVERE ALL'ARIA APERTA
17.20 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
21.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.50 CAVALLO MANIA

TMC2

13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SPY GROOVE
22.30 LOVELINE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 TNE SPORT
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE.
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
22.40 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.40 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.10 NEWS LINE
0.25 COMING SOON TELEVISION
0.40 VENDETTA - HEATED VENGEANCE. Film.
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 RINNOVA E CONDIVIDI LA TUA FEDE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIARIO DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.

RETE A

12.45 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 WORLD CHART
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 POLE POSITION
18.00 NUOVO DA VIVA
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 TERMINAL

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R. 07 00 08.00 10.00), 6 13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno, 7 20 GR Regione, 7 34 Questione d. so di, 7 50 Incredibile ma falso 8 30 GR1 Sport, 8 38 Golem, 8 43 Bella a colori; 9 00 GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io 10 06: Questione di Borsa 10 20 Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli 10 35 I Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza, 11 30 GR1 Titoli, 12 00 GR1 Come vanno gli affari 12 10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 36 Bella a colori; 13.00: GR1; 13 25 GR1 Sport, 13 27 Parlamento News 13 35 Hobo, 14 00 GR1 - Medicina e Societa' 14 05 Con parole mie, 14 30 GR1 Titoli, 15 00 GR1 - Ambiente, 15 06 Ho perso il trend 15 30 GR1 Titoli 16 00 GR1 - In Europa 16 05 Baobab (Notizie in corso); 16.30 GR1 Titoli, 17 00 GR1 - Come vanno gli affari, 17 30 GR1, 17.32 GR1 Borsa 18.00 GR1 Bit, 18 30 GR1 Titoli, 18.50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1, 19 30 GR Borsa - Afterhours; 19 36 Ascolta si fa sera; 19 39 Zapping, 21 00 GR1 21.03 GR Milevoci, 21 06 Zona Cesarini 22 00 GR1, 22 33 Uomini e camion 23 00 GR1 + GR Parlamento; 23.33. Uomini e camion, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0 38 La notte dei misteri 2 00 GR1 (R 03 00 04 00 05 00), 2 05 Non solo verde - Bella Italia, 5 30 Il Giornale del Mattino 5 45: Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01. Il Cammello di Radiodue, 6 30. GR2 (R 07.30 08 30 10 30) 7 00 Jack Folla c'e', 7.54 GR Sport 8 00 Fabio e Fiamma e la trave nel'occhio, 8.45 La furia di Eymerich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11 00: Il Cammello di Radiodue, 12.30: GR2 (R. 13.30 15.30 17.30) 12 47 GR Sport; 13.00: I Fantoni animati, 13.42: Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis 16.25: Diaco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30) 19 54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20 35 Dispenser, 21.00 Cammello di Radiodue, 24 00 La mezzanotte di Radiodue, 2.00. Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R), 2.31: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero, 6 45 GR3 (R 08 45 10 45), 7 15 RadiotreMondo, 7 30 Prima Pagina, 9 06 Mattinotre seconda parte 10.00 RadiotreMondo; 10 30 Mattinotre -- Le avventure di Luffenbach 10 51 I concerti di Mattinotre; 11.30 Prima Vista, 11 45 La strana coppia, 12 15 Cento lire, 12 50 Arrivi e partenze 13 00 La Barcaccia, 13.45: GR3 (R. 16.45 18 45), 14.00: Diario Italiano; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit, 16 00 Le oche di Lorenz; 18 15 Storyville, 19 03 Hollywood party, 19.51 Radiotre Suite 20 00 Teatrogiornale, 20 30 Stagione Concertistica di Ferrara Musica, 22 15 Oltre il Sipario, 22 45 GR3, 22 50 Storie alla radio; 23.45: Invenzione a due voci, 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I commercianti sloveni di 100 anni fa; segue. Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali, 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Diagonal culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05 Calor Latino replica, 22 05 Hit 101 replica, 23 05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19 10 «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20 05. «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20 Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14 Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caiolo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

CESSIONE FIORENTINA

I «pieni poteri» per definire la trattativa per l' acquisto della Fiorentina sono stati conferiti dalla cordata italo-araba a Shahram Tootoonchi, portavoce del gruppo di imprenditori. Lo ha reso noto con un comunicato lo stesso Tootoonchi aggiungendo di «essere in possesso degli strumenti necessari a definire questa transazione.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: Gr Sport
8.30 Radiouno: Gr1 Sport
12.47 Radiodue: Gr Sport
13.25 Radiouno: Gr1 Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Real Madrid-Roma (R)
18.00 Telefriuli: Superbasket
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.45 Diffusione Eur.: Tne Sport
19.54 Radiodue: Gr Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpia-Algiris
20.35 Telepordenone: Due ruote con bagaglio appresso
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Telequattro: Aci Sport Magazine
23.30 Diffusione Eur.: Tne Sport
0.40 Italia 1: Studio sport
0.40 Raidue: Eurogoal

LEWIS BENEFICO

L'ex campione del mondo Lennox Lewis, che il prossimo 17 novembre a Las Vegas tenterà di riprendersi il titolo sfidando di nuovo Hasim Rahman, devolverà in beneficenza parte della sua borsa. I soldi andranno ad un fondo a favore dei familiari delle vittime degli attentati terroristici a New York e Washington dell'11 settembre scorso. Lo ha annunciato lo stesso Lewis.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Gli spagnoli riescono a pareggiare nella ripresa solo con un rigore di Figo

Una Roma spavalda fa paura al Real

Dopo la magia di Totti dell'1-0, i giallorossi hanno mancato il raddoppio

Un'entrata in scivolata di Tommasi su Zidane.

MADRID Il ritorno di Capello sul «luogo del delitto», il duello per il pallone d'oro tra Raul e Totti, un numero imprecisato di primedonne del calcio mondiale tra cui elenchiamo, solo per amor di brevità, Zidane, Figo, Roberto Carlos, Candela, Cafu e Batistuta.

Sapore di grande avvenimento al «Bernabeu», con gli spagnoli già qualificati al secondo turno di Champions League e la Roma alla ricerca del punto necessario per continuare la corsa.

Così, l'1-1 sembra la logica conclusione di un match che ha offerto sensazioni forti ed emozioni a iosa. I primi 45' scorrono via come quei film di cui intuisci la trama ma che offrono il colpo di scena. E l'attore principale, il Francesco nazionale, capisce che è ora di conquistare anche le platee internazionali e colpisce a modo suo, con la classe del fenomeno. Siamo al 35' e la Roma, nel momento più delicato della sua partita, parte al contrattacco. Rapida, efficace.

Contropiede, Candela che si sgancia sulla sinistra, gioco di prestigio, assist sull'accorrente Totti che infila l'incolpevole Cesar. Zidane sente odore di casa e ricama alla sua maniera. Dopo un paio di pericoli corsi dalla Roma sull'out sinistro (Roberto Carlos è il solito fulmine di guerra), è l'ex juventino al 28' a dare il la alla grande chance madrilista: Morientes è fermato dal «kamikaze» Antonioli, Raul spreca per eccesso di presunzione.

Secondo tempo senza più Zago e Roberto Carlos ma con la Roma con il dente avvelenato. Sia chiaro, il Real non ci sta ma i giallorossi, nei primi venti minuti, sfiorano il raddoppio per ben due volte.

Sta ancora tremando la traversa di Cesar, scossa al 14' da una punizione a mille all'ora. E il portiere di casa è un fulmine al 20' a deviare con il corpo in corner la conclusione di Cafu. Quantomeno censurabile quel che capita alla mezz'ora.

Zebina a terra, il Real continua nell'azione con poca sportività e Cafu sporca con la mano la rovesciata di Morientes. Rigore, proteste, esecuzione perfetta di Figo. Antonioli però non può rilassarsi perchè il Real cerca (invano) la vittoria.

Real Madrid 1
Roma 1

MARCATORI: pt 35' Totti; st 29' Figo (rig.).
REAL MADRID (4-2-3-1): Cesar, Salgado, Hierro (st 1' Helguera), Pavon, Roberto Carlos (st 1' Solari), Celades, Makelele, Figo, Zidane, Raul, Morientes (st 32' Munitis). All. Del Bosque.
ROMA (3-5-2): Antonioli, Zebina, Samuel, Zago (st 1' Aldair), Cafu, Tommasi (st 20' Assuncao), Emerson, Lima, Candela, Totti (st 42' Delvecchio), Batistuta. All. Capello.
ARBITRO: Krug (Ger).
NOTE: ammoniti: Figo, Cafu, Zebina, Makelele e Samuel per gioco scorretto. Spettatori 62.800.

Una squadra senza cuore batte il Galatasaray. Ora spera di passare il turno

Stankovic tiene in piedi la Lazio

ROMA Si può vincere anche senza cuore. Senza gioco. Con l'umore sotto i tacchetti e una confusione che stordisce. La Lazio più avvilente e raggelante di Zac si è conquistata ancora un' altra notte dei miracoli. Ed era l'obiettivo minimo per tenere ancora la luce accesa su una qualificazione in bilico. A schiacciare l'interruttore è stata una invenzione personale di Stankovic che ha fatto uscire dall'incubo l'Olimpico biancoceleste.

Prima di allora, e mancava poco meno di un quarto d'ora, solo buio, mortificazione, fischi. E anche la coscienza sporca di chi non aveva fatto nulla per tenersi in vita, realizzare un'impresa. Sembrando così irriverente da aver quasi deciso che l'Europa dei campioni (e i trenta miliardi di introiti in caso di passaggio al secondo turno) non fosse per lei. Col Galatasaray serviva vincere, assediare, imporre. Nulla di tutto questo ma il gol è arrivato e tira dritto verso Nantes, alla sfida verità che potrebbe firmare l'ultimo passo del miracolo qualificazione.

Ma il destino non sempre è benevolo. Zaccheroni si presenta con due sorprese in formazione, l'oggetto misterioso Cesar, l'ex esterno brasiliano del Sao Caetano titolare per la prima volta dopo tre mesi trascorsi tra panchina e tribuna, e Negro a fare l'esterno di destra a centrocampo lasciando addirittura in tribuna due incursori come Poborsky e Castroman.

Mendieta regista perché Liverani non può essere utilizzato in Europa, in avanti l'«uomo mascherato» Crespo e Claudio Lopez, sorretti da Fiore. Galatasary, a corto di difensori e con Vedat subito fuori per infortunio contiene, non morde, aspetta. Ma la Lazio ha paura, soprattutto di se stessa. E non mostra la convinzione, soprattutto il coraggio di chi non ha nulla da perdere e deve soltanto andare all'arrembaggio per non affondare. Nella prima mezz'ora accade meno di nulla, non c'è movimento in avanti e ogni cattiva intenzione viene mortificata sul nascere. Non c'è velocità, i turchi con una cerniera a quattro stringe le maglie e argina gli spazi. L'unico brivido lo regala Fiore ma è soltanto un tiro sbilenco quanto fuori bersaglio, il resto sono solo tentativi approssimativi, appuntamenti mancati, passaggi sbagliati e una doppia palla-gol turca (di Bulent e Sergen) sgonfiata da un convincente Peruzzi.

Zac nella ripresa Pancaro sostituisce Stam (infortunio alla pianta del piede) e prende il posto di Negro.

Il tecnico ci prova allora con Stankovic togliendo un Fiore appassito e con Inzaghi (al posto dell'ininfluente Lopez). Se il Galatasaray non segna è perché gioca con una scioltezza figlia della sicurezza. Eppure, quando ormai la Lazio si era ormai infilata in un tunnel senza uscita, arriva dal cielo il destro violento da fuori area di Stankovic illuminando una notte che sarebbe stata buia e tempestosa. Lo slavo ha consegnato un gol pesante. Che vale non solo la vittoria, ma anche il riscatto di Zac sui turchi che gli eliminarono il suo Milan due anni fa, e quella che il tecnico ha chiamata la «finalissima»: l'ultima sfida di Champions League. E poi quando il destino ti aiuta lo fa in pieno. Psv e Nantes hanno pareggiato. Anche questo contava per dare un senso alla trasferta francese.

Lazio 1
Galatasaray 0

MARCATORE: st 31' Stankovic.
LAZIO (3-4-1-2): Peruzzi; Stam (st 1' Pancaro), Nesta, Favalli, Negro, Giannichedda, Mendieta, Cesar, Fiore (st 16' Stankovic), Crespo, Lopez (st 26' Inzaghi). All. Zaccheroni.
GALATASARAY (4-5-1): Mondragon, Perez, Emre Asik, Vedat (pt 16' Suat), Victoria (st 36' Serkan), Fleurquin, Bulent Akin, Ergun, Sergen, Hasan Sas, Umit Karan (st 18' Arif). All. Lucescu 6.
ARBITRO: Levnikov (Russia).
NOTE: angoli 3-2 per la Lazio. Ammonito: Inzaghi per comportamento antiregolamentare Spettatori 25 mila.

IL CASO

Avviso di garanzia per documenti contraffatti all'ex difensore del Milan. Smentito, invece, un coinvolgimento del portiere bianconero Carini

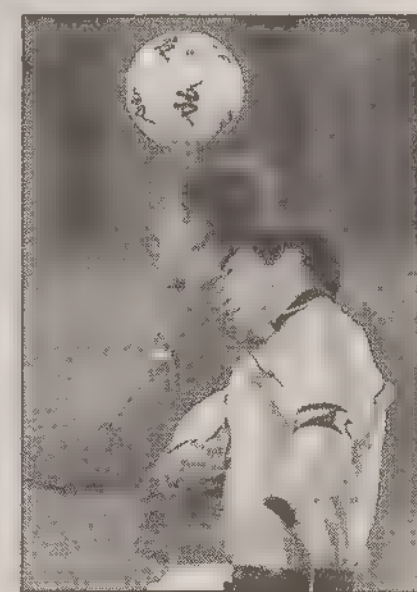
Passaporti, con Ayala scoperto un nuovo filone

UDINE Passaportopoli è tutt'altro che finita. Non appena morta e sepolta la prima inchiesta federale con una sorta di colpo di spugna che permetterà anche a Recoba di tornare in campo, emerge un secondo filone dell'inchiesta.

L' argentino Roberto Fabian Ayala, ex difensore del Milan attualmente al Valencia, italianizzato nel 1999, è stato iscritto nel libro degli indagati dalla Procura di Udine che indaga sullo scandalo dei falsi passaporti nel mondo del calcio. Lo ha confermato ieri il Sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Alessio Vernì.

Ad Ayala, indagato per l' ipotesi di reato di falso materiale, è stata contestata la falsità del documento di stato civile del bisnonno materno della moglie del quale si era servito per ottenere la cittadinanza italiana. Agenti della squadra Mobile di Udine si sono recati ieri negli uffici del Milan, in via Turati, a Milano, e negli uffici dell' anagrafe del comune di Gallarate (Milano), dove è stata perfezionata la pratica per l'ottenimento della cittadinanza italiana di Ayala, e hanno proceduto al sequestro di numerosi documenti. Gli agenti hanno anche sentito alcuni dipendenti del Milan e del comune di Gallarate.

Nel capoluogo friulano non ha invece trovato conferme la notizia secondo la quale nel mirino del sostituto procuratore Vernì sia finita anche la Juventus per alcuni documenti relativi al portiere in seconda, Fabian Carini, in possesso di una cittadinanza comunitaria. Secondo quanto si è appreso, infatti, nessun agente della Questura di Udine si è recato a Torino nella sede della Juve, una delle poche società rimaste fino ad oggi estranee allo scandalo dei falsi passaporti.

Al momento, nessuna reazione ufficiale da parte del Milan alla riapertura del caso passaporti l'ex difensore rossonero Fabian Ayala, argentino italianizzato nel settembre del 1999. La società non ha smentito la notizia della visita nella sede di Via Turati degli investigatori della squadra mobile di Udine. Il direttore generale Ariedo Braida non ha voluto commentare l'accaduto, dichiarando di non esserne a conoscenza perchè rimasto fino a tardi nel quartiere generale di Milanello.

Ayala con l'Argentina.

COPPA ITALIA

In discesa per i bianconeri la serata al «Friuli»

Una doppietta di Di Michele risolve la pratica Ternana E adesso Hodgson trova l'Inter

Udinese 2
Ternana 0

MARCATORI: pt 13' e 45' (rig.) Di Michele.
UDINESE: De Sanctis, Gargo, Sottil, Caballero (st 27' Zamboni), Helguera, Pinzi, Martinez, Di Michele, Pineda, Pavon (st 20' Almiron), Iaquinta. All. Hodgson.
TERNANA: Marcon, Grava, Ripa, Lucchini, Lizzori, Breschi (pt 27' D'Aversa), Fabris, Riccio, Dell'Anno (st 16' Borgobello), Bucchi, Nappi (st 29' Adeshina). All. Agostinelli.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.
NOTE: ammonito Lucchini; calci d'angolo 7-3 per l'Udinese.

UDINE E adesso l'Inter. L'Udinese risolve senza faticare la pratica Ternana, per nulla facendosi impressionare dal clamoroso 4-4 dell'andata. La serata al «Friuli», del resto, si è messa subito in discesa per i bianconeri (scesi in campo con una formazione imbottita di seconde linee ma confermando lo schieramento con tre difensori e cinque uomini a centrocampo) grazie al gol segnato al volo, al 13', da Di Michele su perfetta imbeccata dell'attivissimo Pavon. E proprio Pavon in chiusura di primo tempo, si è propiziato un calcio di rigore, insistendo su una palla che sembrava persa e venendo quindi atterrato dal portiere della Ternana, il cormonese Sergio Marcon. Perfetta poi la trasformazione di Di Michele. Un doppio vantaggio legittimato anche dai legni colpiti da Iaquinta al 46' del primo tempo e da Di Michele al 29' della ripresa. Risolta la pratica qualificazione (e nel prossimo turno, andata l'11 novembre, i bianconeri ritrovano l'Inter) a Hodgson rimane la certezza di un buon allenamento che ha messo in luce una serie di interessanti individualità, con Pavon e Di Michele su tutti.

Gli altri risultati (in neretto la squadra qualificata, tra parentesi l'andata): **Bologna**-Empoli 1-3 (4-1); Lecce-**Messina** 1-3 (1-2); Genoa-**Piacenza** 1-1 (0-0); Verona-**Siena** 3-2 (0-1); **Perugia**-Modena 6-3 (1-1); Fiorentina-**Como** 0-2 (0-2). Stasera alle 20.45 si gioca Torino-Sampdoria (andata 1-1).

Guido Barella

SERIE C1

L'undici biancoceleste espugna il «Rocco» e mette una seria ipoteca sulla qualificazione in Coppa Italia. L'esordio del portiere

Triestina, il Treviso rovina la festa a Pagotto

Dopo il gol di Cortellazzi viene fuori la squadra ospite. Mercato: il ritorno di Tangorra

TRIESTE La Triestina si è quasi tolta il pensiero. Salvo miracoli nell'incontro di ritorno di mercoledì prossimo. l'Alabarda è destinata a uscire dalla Coppa Italia e nessuno verserà vera lagrime. Ma per una questione di orgoglio (e per il morale) ieri non ci stava a soccombere davanti al proprio pubblico. Sarebbe stato più giusto, in effetti, il pareggio, tuttavia il Treviso nella ripresa è venuto fuori in maniera prepotente cercando la vittoria. E l'ha trovata a 5' dalla fine con un preziosismo balistico di Bortoluzzi. Un successo agevolato dal visto calo fisico della Triestina che ha giocato quasi 30' con Cortellazzi «azzoppato» e gli ultimi 5' senza Zago, colpito da violenti crampi.

In campo c'era una mezza e giovane Triestina e un mezzo Treviso (tanti titolari a riposo sia da una parte che dall'altra) ma una volta cominciata la partita nessuno ha tirato indietro la gamba. Anzi. Il pessimo arbitro Brunialti di Trento ha stentato a tenere in pugno un incontro caratterizzato da tante botte e da un eccessivo nervosismo. Anche se era Coppa Italia, il derby provoca sempre particolari scariche adrenaliniche al punto di guastare vecchie amicizie. Scotti e l'ex Borriello, per esempio, non si sono fatti certo carezze e si sono anche mandati al diavolo.

Angelo Pagotto

Per la Triestina quest'incontro aveva una sua valenza per il debutto di Angelo Pagotto tra i pali, esordio «bagnato» dai due gol realizzati dal Treviso, uno su rigore e l'altro con una pennellata all'incrocio. Ma il portiere c'è: non ha sbrigato molto lavoro ma proprio allo scadere si è fatto applaudire per un prodigioso recupero sulla linea per evitare un autogol di Tomizza. Ma Rossi ha un altro motivo per essere soddisfatto: ha recuperato Gubellini (ieri al fianco del vivace ma inconcludente Baù) per la partita di Lucca. Terza nota positiva: la prova autoritaria sulla fascia sinistra del giovanissimo Tomizza. L'allenatore ha gioito soprattutto per il gol di Cortellazzi (il bomber delle partitelle) che si fa sempre trovare pronto. Una gemma il suo gol dopo 13': ha pescato fuori dai pali il lungo Marconato con un morbido pallonetto da 30 metri. Il Treviso ha pareggiato al 37' grazie a un discutibile rigore concesso dall'arbitro: Bacis e Borriello si sono entrambi strattonati ma il fischietto ha punito il difensore. Gran botta dal dischetto di Bortoluzzi. Un monologo del Treviso la ripresa e Triestina in difficoltà. Dopo un'occasione fallita (5') da Princivalli (squalificato per domenica), la squadra di casa ha solo subito. Al 35' Zago ha salvato sulla linea su botta ravvicinata in mischia di Bianco. Al 40' il numero di Bortoluzzi seguito dall'unica prodezza di Pagotto. Il diggì Fioretti, intanto, sta lavorando per riportare a Trieste il jolly Max Tangorra (classe '70), lasciato libero dal Genoa.

Maurizio Cattaruzza

Triestina 1
Treviso 2

MARCATORI: pt 13' Cortellazzi, Bortoluzzi 38' (r.) e st 40'.
TRIESTINA: Pagotto, Bacis, Dei Rossi, Zago, Venturelli (st 1' Scotti), Tomizza, Birtig (st 1' De Poli), Cortellazzi, Gubellini (st 19' Abbruscato), Princivalli, Baù. All.: Rossi.
TREVISO: Marconato, Cavaliere (st 18' Centurioni), Ballarin (st 34' Filippi), Parravicini (st 35' Smanio), Pianu, Bianco, Magnani, Javorcic, Memmo, Bortoluzzi, Borriello. All.: Viscidi.
ARBITRO: Brunialti di Trento.
NOTE: angoli 5-2 per il Treviso; spettatori paganti 209; ammoniti: Princivalli, Memmo, Borriello, Scotti.

«Crampi a causa della tensione»

TRIESTE D'accordo che la Coppa Italia non conta praticamente nulla, ma tre sconfitte consecutive in casa cominciano a essere un po' tantine. Anche per un'Alabarda raffazzonata per l'occasione all'inverosimile. Dopo un lungo colloquio con Fioretti, Ezio Rossi preferisce non drammatizzare la tripletta negativa. «Speravo per il morale di evitare questa sconfitta – ammette Rossi – ma per me non fa testo. Nel senso che ritenevo questa partita più che altro un allenamento per chi non giocava da tanto tempo e per i più giovani. Noi avevamo infatti in campo una squadra giovanissima, mentre il Treviso era sì imbottito di riserve ma comunque con gente che ha militato in serie A e serie B. Finché le forze hanno retto la squadra si è espressa benino».

Qualche rinforzo in arrivo? «Ne stiamo parlando. Credo che qualcosina bisognerà fare». Paura per Lucca e panchina in discussione in caso di sconfitta? «Qualsiasi allenatore rischierebbe dopo tre sconfitte consecutive. Il calcio è fatto giustamente così». Le poche note liete Rossi le individua nella prestazione del nuovo portiere Pagotto: «Ha dato sicurezza alla squadra e portato il suo contributo». Malgrado crampi e nervosismo per un rientro dopo 21 mesi di stop. «Sono soddisfatto del rientro – assicura il neoalabardato – ma c'è ancora parecchio da migliorare sotto l'aspetto fisico e nervoso. Alla fine avevo i crampi per la tensione. Comunque ci tenevo a giocare a anche se la partita è andata malissimo sotto il profilo del risultato sono contento comunque».

«Questa Triestina era molto diversa da quella del campionato – spiega invece Viscidi – avevo visto la partita con il Padova e quella era tutta un'altra squadra».

Alessandro Ravalico

MARATONA Nonostante gli attentati sarà folta la rappresentanza giuliana per la gara di New York

Triestini pronti per la Grande Mela

Il portabandiera sarà Rodolfo Crasso. Omaggio alle vittime di Manhattan

Rodolfo Crasso, 87 anni.

TRIESTE Il 4 novembre il Ponte Da Verrazzano si riempirà di corridori. E anche stavolta sarà nutrita la pattuglia alabardata. Nemmeno nell'anno in cui è scoppiata la prima guerra del ventunesimo secolo la New York City Marathon si fermerà. Anzi, la 42,195 chilometri più celebrata al mondo percorrerà in tutti i suoi versi quella Manhattan colpita al cuore l'11 settembre. Malgrado il cuore della Grande Mela sia ormai considerato zona di guerra e le rinunce alla corsa piovano da tutto il mondo, la pattuglia giuliana ha tenuto duro, partendo come da programma l'1 novembre verso la metropoli a «stelle e strisce». Per il nono anno consecutivo sarà la Nostop Viaggi di Monfalcone e Udine a curare la trasferta logistica.

Mentre gli Amici del Tram de Opcina assieme alla Provincia di Trieste (sponsor la CrTrieste, Papi Sport, Raguseo e Suc. Zimolo, EdilTrieste e Godina Abbigliamento) hanno messo a punto un programma che prevede una «visita» al sindaco di New York, Rudolph Giulani, una cena nel ristorante «Da Marino» sulla 42.a strada assieme alla comunità dei «Giuliani nel Mondo» del New Jersey e una messa in onore delle vittime delle Twin Towers. Ma aldilà del forte significato simbolico e solidaristico, questa edizione della «Trieste corre a New York» avrà anche un forte accento di natura sportiva.

Portabandiera della spedizione sarà infatti il presidente del San Giacomo Rodolfo Crasso, «cavaliere» dell'atletica triestina e punto di riferimento di tutte le generazioni triestine che hanno calcato le piste e le strade dell'atletica nello scorso secolo. A 87 anni suonati, Crasso correrà per la terza volta la Maratona di New York, coronando così un sogno suo e della compagna della sua vita. La moglie, deceduta un paio di anni orsono, ha lasciato al Cavaliere in eredità i soldini necessari per partecipare a questa maratona, mettendoli via via nel cassettino a ogni «spesa» quotidiana. Dal punto di vista sportivo nella truppa alabardata presente a New York spiccano i nomi di Valentina Bonanni e Giuseppe Suplina. La prima sta attraversando un ottimo periodo di forma nelle corse su strada e punta a correre a New York sotto le 3 ore, un po' il limite dell'eccellenza in campo femminile. Suplina, oltre ad avere corso in gioventù con un personale di 2h 50', è anche un po' il «deus ex machina» dell'iniziativa, che per la prima volta prevede anche una sorta di premi in denaro riservati ai corridori della spedizione nelle varie categorie. Crasso, unico «over 80» della comitiva, ha praticamente già in tasca il milioncino riservato al vincitore della sua categoria.

E per riuscire nell'impresa il Cavaliere sarà trascinato nella prima parte della corsa dal presidente della Provincia, Fabio Scocimarro, amatore dell'atletica pure lui. Gli altri triestini pronti a imboccare Brooklyn, il Bronx, Manhattan e Central Park sono Massimo e Stefano Kirchmayer, Massimo Zecchin, Marco Pasarit, Franco Leonardi, Claudia Giovannini, Maurizio Covacich, Paolo Tommasi, Luca Steffè, Samanta Gruden e Marino Grizonic, tutti in grado di correre i 42 chilometri tra le 3 e le 4 ore. Saranno presenti inoltre gli isontini Renato Macoratti (personale di 2h 42'), Lucio Nanut (2h 59') e Oliviero Furlan (3h 24') e i monfalconesi Diego Laurenti e Antonio Screm. Due veri «crack» i friulani «aggregati» al gruppo. Si tratta infatti di Stefano Chiabai, che prevede di migliorare a New York il personale di 2h 27' 0", e Daniela Spilotti. Quest'ultima, se corresse come sa in 2h 45' 30", potrebbe entrare nella Top 30 della graduatoria assoluta femminile. Ma, vada come vada, anche nel 2001 sulle strade della Grande Mela sventolerà un rossoalabardato vessillo. Mai come questa volta coraggioso e significativo.

Alessandro Ravalico

La marea di concorrenti sul ponte Da Verrazzano.

IL CASO

Federazioni senza soldi dopo i tagli. Molti presidenti chiedono che sia riveduto il decreto Melandri

Allarme Coni: non c'è più una lira

ROMA Lo sport italiano è ormai vicino al collasso. Questa volta i drastici tagli di bilancio rischiano di mettere in ginocchio le federazioni e alcuni presidenti lanciano un grido d'allarme, di cui si è fatto portavoce ieri nel consiglio nazionale del Coni Paolo Barelli. «In molti hanno difficoltà a mandare le proprie squadre nazionali a un mondiale o a un europeo», ha affermato il presidente della Federnuoto. «È una situazione tragica - conferma il presidente del tennistavolo, Stefano Bosi - Non riusciamo nemmeno a pagare i fornitori, e abbiamo difficoltà a mantenere in piedi l'attività. E rivolge un appello al Coni e al Governo: »Il risanamento? Fate presto, prima che le piccole federazioni vengano stritolate«. Anche una federazione blasonata come l'atletica accusa il colpo: »È una sofferenza enorme - dice il presidente Gianni Gola -. In questi anni il nostro contributo è dimezzato. Anche se siamo bravissimi, e con il massimo del contributo da parte del Governo, non riusciremo più a essere quelli che eravamo dieci anni fa«. Molti presidenti, fra l'altro, chiedono la modifica del decreto Melandri.

Il Coni vuole anzitutto una »maggiore certezza di finanziamento« e perciò ha messo in cantiere un progetto di risanamento. Ma questo, ha detto il presidente Gianni Petrucci, »comporta un intervento governativo che consenta di superare l'attuale contingenza negativa, accelerando il ritorno all'autosufficienza economica del modello sportivo italiano«.

Il Coni chiede sia interventi legislativi (»ci vogliono leggi dello stato che ci garantiscano« spiega Petrucci, che parla pure di un progetto di »autoriforma«, le cui linee-guida saranno illustrate in un documento da presentare nelle prossime settimane al governo) sia un »intervento radicale« per il settore dei concorsi pronostici e delle scommesse sportive, la maggiore fonte di reddito. »Il totonero non è ancora stato sconfitto«, la denuncia di Petrucci.

TAGLI ALLE FEDERAZIONI L'ultima tranche di dicembre del 2001 non sarà toccata, ma il Coni ha deciso cercare di recuperare il disavanzo (240 mld) e di spalmare le riduzioni nei prossimi due anni. Per il 2002 il taglio sarà del 27,51% per un importo complessivo all'incirca di 80 milioni di euro.

CICLISMO

Notificati i provvedimenti in occasione delle loro gare in Italia anche a una trentina di atleti stranieri

Doping, gli avvisi sono diventati 80

FIRENZE Sono diventati oltre ottanta gli avvisi di garanzia notificati a ciclisti e addetti ai lavori nell'inchiesta del pm Luigi Bocciolini e del Nas di Firenze, scaturita dal blitz al Giro d'Italia del 7 giugno scorso a San Remo. I militari del Nas hanno approfittato delle corse disputate in Italia nell'ultima parte della stagione per notificare gli avvisi ad atleti, massaggiatori, meccanici e ds di squadre straniere e a qualche italiano che non era rientrato nella prima ondata di provvedimenti.

Questo l'elenco dei destinatari degli ultimi avvisi di garanzia in cui si ipotizza la violazione della legge antidoping 376/2000 e la frode sportiva: Mario Aerts (Lotto, Bel), Josè Luis Arrieta (Ibanesto, Spa), Vincente Belda (Team manager Kelme, Spa), Jeroen Blijlevens (Lotto, Ola), Cristophe Brandt (Lotto, Bel), Biagio Conte (Saeco), Hans Declercq (Lotto, Bel), Daniel De Neve (medico Lotto, Bel), Francisco Josè Fernandez (Staff Kelme, Spa), Jolanda Fuentes Rodriguez (medico Kelme, Spa), Zurbano Galilea (Ds Ibanesto, Spa), Danilo Hondo (Deutsche Telekom, Ger), Jesus Hojos (dirigente Ibanesto, Spa), Martin Hvastija (Alessio, Slo), Izanauarte (dirigente Ibanesto, Spa), Matthias Kessler (Deutsche Telekom, Ger), David Latasa Lasa (Ibanesto, Spa), Pablo Garcia Lastras (Ibanesto, Spa), Giovanni Lombardi (D. Telekom), Heinrich Lothar (medico Telekom, Ger), David Navas (Ibanesto, Spa), Jon Odriozola (Ibanesto, Spa), Unai Osa (Ibanesto, Spa), Alexis Rodriguez (Kelme, Spa), Dieter Rutenberg (staff Telekom, Ger), Francesco Secchiari (Saeco), Cesar Solaun (Ibanesto, Spa), Juan Sunol (meccanico Kelme, Spa), Kurt Van Lancker (Lotto, Bel), Ief Verbrugghe (Lotto, Bel), Rik Verbrugghe (Lotto, Bel), Stefano Zanini (Mapei).

Un avviso, come già reso noto, era stato notificato a fine settembre anche a Jan Ullrich.

Nella prima parte dell'estate erano stati notificati provvedimenti ad altre 52 persone. Gli avvisi avevano riguardato una quarantina di ciclisti.

MOTORI

Si è conclusa la stagione delle Porsche

La Targa 2001 a Borrett Una «toccata» e le gomme e a Misano è solo secondo

TRIESTE La pista di Misano Adriatico è stata teatro dell'ultimo appuntamento, per questa stagione, della disfida delle Porsche, la «500 Chilometri»; gara di durata riservata a tutte le categorie delle vetture della «cavallina» di Stoccarda. Il campione triestino Freddy Borrett era presente, per consacrare la sua leadership e festeggiare la vittoria della Targa Tricolore 2001. Borrett, qui, ha avuto molta sfortuna per due motivi. Il primo, una innocua toccata che lo ha privato delle luci anteriori, estremamente necessarie per vedere e farsi vedere, a oltre 200 km/h, nella gara che, cominciando alle 14.30 era destinata a terminare all'imbrunire. Il secondo è stata una errata interpretazione del degrado delel gomme che lo ha costretto a una estemporanea fermata, dove ha perso oltre 3 minuti, ben prima dello scadere delle 2 ore di gara, valide per la gara della «Targa». Tempo che si è rivelato determinante, perché Freddy ha concluso a 50 secondi dal primo della sua classe. Alla fine, il secondo posto di classe, sia nella sezione dedicata ai partecipanti alla puntata della Targa Tricolore Porsche, sia in quella relativa alla classifica di gruppo della 500 chilometri, e l'8.o assoluto è una soddisfazione ben magra per il pilota dell'Oms Racing.

Gal, promessa del karting

TRIESTE Adriano Gal, un nome non nuovo nelle competizioni motoristiche «minori», ha trovato domenica scorsa la sua consacrazione anche nel mondo del karting regionale. Infatti, sulla pista di Alberone di Clenia, nei pressi di Cividale, nell'ambito del campionato locale, ha avuto modo di manifestare tutta la sua capacità di guida del veloce veicolo, conquistando una vittoria da incorniciare. Dopo una sessione di prove poco fortunate, grazie all'intervento dell'amico e compagno di team, Luca Druzina, ha saputo trovare una messa a punto che lo ha catapultato nel novero della lotta per la pole position. Nella gara di prefinale, una toccata da parte di un pilota più lento lo ha tuttavia costretto alla terza piazza sullo schieramento della finale. E quest'ultima è stata il teatro del suo capolavoro: con un sorpasso mozzafiato a ruote sull'erba e sotto una pioggia battente che aveva allagato il moderno circuito friulano, Gal ha saputo conquistare la testa, sfoggiando una grande velocità e una consistente sensibilità di guida.

È morto il pilota Gerbelli

TRIESTE Il mondo dei motori triestino è in lutto per l'improvvisa scomparsa di un personaggio che è stato per oltre un decennio una delle colonne portanti del fuoristrada alabardato. È mancato infatti Dario Gerbelli (infarto a 56 anni), pilota, ufficiale di gara, responsabile del Fuoristrada club Trieste e delegato regionale, rappresentante ufficiale della Federazione italiana fuoristrada. Vera anima del suo club, consacrava il suo tempo libero al progetto di risistemazione di un 4x4 Unimog con cui contava di disputare molte competizioni off road. Commissario di percorso molto apprezzato per puntigliosità e costanza, era sempre pronto a dare una mano e intervenire con competenza. Da sempre nel direttivo del club triestino, da anni era il rappresentante ufficiale del 4x4 per tutta la regione.

CURIOSITÀ

È lo sportivo che guadagna di più con 130 miliardi all'anno (senza gli extra)

Re Schumi è una miniera d'oro

Secondo Tiger Woods (golf) e terzo il pugile Mike Tyson

ROMA Leggere le avvertenze. Quando i numeri dello sport sono moltiplicati con nove zeri bisogna non provare alcuna invidia. Altrimenti è meglio consultare il medico. Perchè ormai anche ingaggi stellari non fanno più notizia. Un esempio: 33 miliardi di lire a stagione? Roba da poveracci, da bassa classifica. Eppure c'è sempre chi ci metterebbe la firma, si «accontenta» e fa i salti mortali. Vedi Dirk Nowitzki, star tedesca dei Dallas Mavericks che dopo due mesi di estenuante trattativa è riuscito a strappare un rinnovo contrattuale da 90 milioni di dollari, ovvero 195 miliardi di lire, che il proprietario della società, Mark Cuban, gli elargirà in sei anni.

Nowitzki, il campione più appetibile dai maggiori club di Nba che Dallas pescò dalla A2 tedesca, dice che da quando ha firmato non ci dorme la notte, che tutti quei dollari a soli 23 anni potrebbero dargli alla testa.

Dovrebbe chiedere a miliardari dello sport più esperti, come superare... lo stress (!). Michael Schumacher ad esempio, che di miliardi a stagione ne incassa 130, extra (ovvero contratti pubblicitari) esclusi. Nowitzski è dunque sì un Re Mida, ma di serie B. Secondo l'ultima classifica stilata dalla rivista americana Forbes, il pluricampione ferrarista guarda tutti dall'alto. I numeri sul suo conto (in banca) risalgono a prima dell'estate, quando Schumi doveva ancora vincere il suo quarto titolo. Il suo primo posto dunque è destinato ad essere adeguatamente rinforzato rispetto a Tiger Woods, l'asso americano del golf fermo a 117 miliardi l'anno. Al terzo posto Mike Tyson.

Michael Schumacher

TAEKWONDO

Due triestini d'oro a Conegliano

TRIESTE Due primi posti, due argenti e tre terzi posti sono l'eccellente bottino ottenuto dagli atleti triestini dell'associazione Taekwondo Olimpico guidato dal maestro Macchia (4.o dan) nel campionato interregionale svoltosi a Conegliano. Ricca la partecipazione con combattenti giunti in rappresentanza di 60 società della penisola, una sorta di autentico campionato italiano vista l'adesione di atleti giunti da Toscana, Liguria, Marche, Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e, naturalmente, dal Triveneto.

Dieci gli allievi del maestro Macchia schierati in occasione del campionato legato alla specialità combattimento del taekwondo, disciplina olimpica. Primo posto per Denis Diafano (speranze) categoria -55 kg cinture verdi-blu e gradino del podio più alto anche per Marinella Iukovic (junior) nei -57 kg categoria cinture verdi-blu.

Hanno sfiorato il titolo interregionale Andrea Barzellato (seniores) nei -80 kg cinture verdi e Giovanni Lucchese (senior) anche nei -80 kg ma nelle cinture blu-rosse. La associazione Taekwondo Olimpico ha arrotondato il bottino con un trittico di terze piazze riportate da tre atleti senior; Neboja Misic (68 kg, cinture blu-rosse), Andrea Lakoseljac (+80 kg, verde-blu) e Barbara Pavat (-49 kg, cinture verdi-blu).

L'intensa attività agonistica del taekwondo triestino prosegue ora con la preparazione per l'impegno di Vicenza per la «International Dolomiti open».

franc. card.

PALLANUOTO

Edera rinforzata per il derby di novembre

TRIESTE Il derby tra la Triestina e l'Edera, dopo sette anni di assenza in campionato, non dovrà attendere il torneo di serie B, al via il 23 marzo. La sfida andrà in scena a breve, esattamente il 24 novembre, nell'ambito di un quadrangolare con Padova 2001 e Plebiscito. L'Edera presenterà i suoi due nuovi acquisti, Gerbino e Zanon.

Giulio Gerbino, classe 1974, lasciò la Triestina nel 1993 e andò per due anni a Padova in serie B. Passò quindi al Bologna in A2 e conquistò subito la promozione. L'estremo difensore rimase nella massima serie con gli emiliani e quindi decise di tornare a Padova, salito nel frattempo in A2. Quattro anni nella città del Santo e, preso il cartellino, il rientro a Trieste, dove ha trovato lavoro grazie alla laurea in ingegneria gestionale conseguita a marzo.

«Sono tornato – afferma Gerbino – con lo spirito di aiutare un gruppo giovane a continuare la sua crescita. Ho scelto l'Edera perché reduce da una promozione e perciò si è creato un bell'entusiasmo, un fattore importante che fa superare i momenti difficili».

Francesco Zanon, attaccante del 1980, è cresciuto nell'Edera fino al 1998. Poi un'annata alla Triestina in B, una tappa a Brescia in A1 e una con la Lazio in A2. I motivi di studio (giurisprudenza) lo hanno riportato alla base. «Conoscevo già alcuni miei compagni – sostiene Zanon –, avendovi giocato insieme nelle giovanili. Quindi con loro c'è una buona intesa, con gli altri si sta creando. C'è tranquillità, si sta bene nel gruppo. Per scaramanzia però non dico nulla sugli obiettivi, anche perché non abbiamo notizie delle altre compagini e sui loro rinforzi».

Sul fronte Triestina, al momento la formazione è rimasta invariata, ma la società sta lavorando per trovare qualche rinforzo. Il presidente Renzo Isler spiega la rotta che si vuole seguire in casa rossoalabardata: «C'è un cambio d'indirizzo, vogliamo lanciare dei ragazzi cresciuti nel vivaio e che riteniamo maturi per la serie B. Ne abbiamo individuato tre o quattro tra quelli reduci dalle finali con gli juniores. Sono giovani di estremo interesse, che si inseriscono nella struttura di una compagine ormai consolidata».

Francesco Zanon

La principale novità rossoalabardata è legata all'arrivo del tecnico Majica Predrag, 39 anni di Zara, che seguirà tutto il settore giovanile e il team femminile. Ex giocatore, è reduce dal secondo posto nel campionato israeliano alla guida dell'Hapoel.

Massimo Laudani

CACCIAFOTOSUB

Appartiene al Circolo sommozzatori Trieste

Morettin vince il titolo tricolore nelle acque profonde dell'Elba Catturati con l'obiettivo 32 pesci

TRIESTE Un altro campione italiano veste i colori rossoalabardati. È Adriano Morettin del Circolo Sommozzatori Trieste, che ha vinto il titolo di cacciafotosub per l'anno in corso nella categoria tecnica con 2030 punti e 32 specie di pesce presentate. Più indietro invece Marco Giuliani, sempre del Cst, ottavo, e Mauro Ventin del Ghisleri, nono.

Nella categoria sportiva invece Fabio Cosciani del Ghisleri ha conquistato un'ottima seconda piazza, mentre il suo compagno Maurizio Fradel e Mauro Rinaldi del Cst si sono classificati rispettivamente nono e quinto.

A livello di squadre (in totale nove), il Circolo Sommozzatori Trieste, quinto, ha preceduto di un solo gradino l'Endas Ghisleri. Le gare, riservate agli atleti iscritti alla Fipsas, si sono svolte all'isola d'Elba il 12 e 13 ottobre. La disciplina della caccia fotografica subacquea consiste nella cattura, attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica, del maggior numero di pesci differenti con uno stesso rullino di diapositive, nel tempo massimo di quattro ore e per un massimo di 35 specie. Per ognuna delle quali corrisponde un coefficiente di difficoltà, che va da 1 a 6, il quale viene moltiplicato per la votazione che un collegio di tre giuradi dà a ogni fotogramma presentato dal concorrente. La somma di tali votazioni determina un punteggio sulla base del quale viene stilata la classifica finale.

Adriano Morettin

Nelle prove individuali si può concorrere in quattro fasce: sportiva, tecnica, anfibie ed esordienti. A livello di squadra i due atleti di ogni team possono gareggiare sia in apnea sia con gli autorespiratori ad aria.

Massimo Laudani

TRIS

La qualità di Lawrence Durrel

FIRENZE Alle Cascine oggi scendono in pista 17 purosangue per confrontarsi sul chilometro e mezzo della Tris. Di scena anziani routinier per un impegno, come al solito, di non facile decifrazione, e di conseguenza possibilità per parecchi, con un'accentuazione di simpatia nel formulare la previsione per Lawrence Durrel che si avvarrà della monta del bravo Palmerio Agus. Princer, con il top weight, dovrà superarsi per emergere, forse meglio del cavallo allenato da Pinzauti dovrebbero fare Challenger, Piccolo Creti (bene l'ultima volta), Stay Mtoto, Pick It Up.

Premio Full Listing, lire 44.000.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Princer (62 C. Colombi); 2) Luna Bianca (61 A. Muzzi); 3) Royal Lily (58 1/2 M. Natali); 4) Piccolo Creti (D. Vargiu); 5) Lawrence Durrel (57 1/2 P. Agus); 6) Pick It Up (55 1/2 P. Borrelli); 7) Silvia Spera (54 1/2 M. Marcialis); 8) Royal Zanus (53 1/2 M. Monteriso); 9) Challenger (52 1/2 E. Baldacci); 10) Stay Mtoto (52 1/2 M. Belli); 11) Sizlo Publio (51 A. Polli); 12) Bibis Love (50 D. Porcu); 13) Ferrocarrill (51 1/2 M. Vargiu); 14) Orfeo Legend (49 P. Convertino); 15) Sandy Ground (50 E. Tasende); 16) Via Palestro (49 G.L. Mosconi); 17) Arkadim (51 M. Latorre).

I nostri favoriti: Pronostico base: **5) Lawrence Durrel. 9) Challenger. 10) Stay Mtoto.** Aggiunte sistemistiche: **15) Sandy Ground. 4) Piccolo Creti. 1) Princer.**

Giornata fortunata per i 103 che hanno indovinato ieri la Tris (7-16-20): intascano 17.135.500 lire.

m.g.

BASKET SERIE A Attesa per l'arrivo del quintetto bolognese campione d'Italia e d'Europa. Al via la prevendita

PalaTrieste domenica stracolmo

Deciderà il medico il rientro di Washington che anche ieri s'è allenato con i compagni

Daniele Cavaliero convocato nella nazionale juniores.

TRIESTE Riflettori puntati sul PalaTrieste dove domenica, alle 18.15, la Coop Nordest si presenterà con il vestito della festa. L'arrivo della Kinder campione d'Italia e d'Europa è l'occasione giusta per chiamare a raccolta il pubblico triestino e far diventare la città, per una sera, la capitale del basket italiano. Una prospettiva che alletta non poco i vertici della società che hanno sottolineato l'importanza per Trieste di lanciare a un movimento che appare in leggera crisi un forte segnale di crescita.

«Quella di domenica – conferma l'amministratore unico della Coop, Roberto Cosolini – può diventare una serata magica. Affrontiamo una grande avversaria, la più forte in Europa, con uno spettacolo che merita di riempire il palazzo. Stiamo lavorando bene e i risultati si vedono sul campo: vorremmo che questo messaggio fosse compreso fino in fondo da quegli ambienti economici che possono ancora dare una mano a far sì che momenti come questi si prolunghino e si ripetano». E l'atmosfera frizzante che si respira in città è la stessa che, nel corso degli allenamenti, Cesare Pancotto sta cercando di trasmettere ai suoi giocatori. «Non dobbiamo sederci su quello che abbiamo fatto – ha gridato il coach durante l'allenamento di ieri – dobbiamo continuare a migliorare». E, in questo senso, il reintegro a tempo pieno di Derell Washington ha contribuito sensibilmente a migliorare la qualità del lavoro in palestra. «Il suo ritorno in campo – ha sottolineato al termine della seduta di ieri il vice di Pancotto, Furio Steffè, ci ha permesso di far salire l'intensità degli allenamenti. Washington ha voglia di tornare ma non possiamo ancora sbilanciarci riguardo la data del suo esordio in campionato. Su questo, giocoforza, dovremo avere il nulla osta da parte dei medici».

L'obiettivo della Coop, dunque, è quello di rimettere in campo quanto prima il giocatore senza però rischiare pericolose ricadute. L'attesa è stata lunga ma in queste prime sei giornate il gruppo ha dimostrato di essere in grado di ammortizzare la sua assenza. Per questo non è sicura la sua presenza in campo domenica contro la Kinder.

Buona notizie, intanto, giungono per Daniele Cavaliero, convocato per il raduno della nazionale juniores che si svolgerà a Sacile dal 29 ottobre all'1 novembre. Lunedì gli junior della Coop non scenderanno in campo contro il Don Bosco. Di comune accordo le due società hanno spostato la gara a mercoledì 11 novembre. Parte oggi, dalle 9 alle 19 nell'agenzia Boem&Paretti di largo Barriera, la prevendita dei biglietti per la gara contro la Kinder Bologna.

Lorenzo Gatto

Un anticipo e due posticipi

BOLOGNA Lauretana Biella-Fabriano sarà l'anticipo tv dell' ottava giornata di serie A, sabato alle 20.30 (diretta su RaiSat), mentre Skipper Bologna-Wurth Roma si giocherà domenica, sempre alle 20.30 (diretta su RaiSat). Per motivi di ordine pubblico è stata invece posticipata alle 19 di domenica Metis Varese-Montepaschi Siena.

IL CASO

Coppa di Lega: la Despar Gorizia cede di un punto

Bears	**84**
Despar	**83**

BEARS MESTRE: Franceschin 3, Pedrazzini 14, Molari 20, Pizazio 7, Coladon 14, Minto 12, Donaga, Battistella 14, Punti, Buzzavo. All.: Friso.
DESPAR GORIZIA: Scalvini 3, Martina 36, Romeo 10, Graziani, Nanut 1, Romeo 3, Idelfonso 2, Moruzzi 4, becerra 8, Peruzzo 16. Non entrati: Belli e Sait. All.: Berretta.
ARBITRI: Barni e Bernard di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Mestre 22 su 34, Despar 24 su 34.

MESTRE È mancato solo un soffio alla Despar per aggiudicarsi la prima partita del terzo turno della Coppa di Lega. La squadra goriziana sempre in vantaggio per tutta la partita anche per 10 lunghezze in diverse occasioni ha ceduto nell'ultimo quarto quando la squadra è rimasta colpita dal brutto infortunio capitato a Becerra che in uno scontro di gioco si è procurato la frattura del setto nasale. Il giocatore già ieri sera è stato trasportato all'ospedale triestino di Cattinara dove è stato operato. Fino a quel momento la squadra goriziana con molta lucidità aveva comandato il gioco mostrando delle soluzioni offensive molto interessanti e giocando molto attenta in difesa.

Antonio Gaier

EUROLEGA

Italiane tutte vittoriose Stenta la Kinder Bologna

BOLOGNA Hanno vinto tutte e quattro le italiane impegnate ieri sera in Eurolega: Benetton Treviso e Kinder Bologna in casa, Skipper Bologna e Scavolini Pesaro in trasferta. Non è stata brillante, come si rileva dal punteggio, la prestazione dei campioni d'Europa.

Ecco i risultati: Benetton-Charleroi 86-78; Kinder Bologna-Ulker Istanbul 68-60; Novo Mesto-Skipper Bologna 94-100; Villerbaunne-Scavolini Pesaro 63-80.

SCI

Preoccupati gli azzurri per le Olimpiadi invernali di febbraio. Si sta muovendo anche il Coni

«Vogliamo bodyguard a Salt Lake City»

La commissione atleti, presieduta da Manuela Di Centa, partirà oggi per gli States per effettuare un sopralluogo

ROMA «Per le Olimpiadi invernali di Salt Lake City siamo molto preoccupati. Per garantire la sicurezza degli atleti vorremmo delle guardie del corpo». Lo ha detto il presidente della Federazione sport invernali Gaetano Coppi, durante il consiglio nazionale del Coni, dando così voce alle preoccupazioni di atleti e dirigenti in vista della manifestazione in programma in febbraio, dopo gli attentati terroristici negli Usa e l'escalation di tensione nel mondo. «Vogliamo sapere se possiamo portare noi un nostro servizio di sicurezza, come fa Israele dai tempi di Monaco '72, oppure se lo garantiranno gli Stati Uniti - ha detto Coppi -. A Salt Lake ci sono problemi logistici enormi con atleti sparsi a decine di chilometri di distanza. Per controllarli sarebbe meglio alloggiarli tutti insieme, anche se forse per i terroristi è più difficile colpire cento siti piuttosto che uno solo».

Per affrontare il problema si sta muovendo anche il Coni: oggi partirà per gli Usa, per un sopralluogo, la commissione atleti presieduta da Manuela Di Centa. E l'ente sportivo è in contatto con i ministeri dell'Interno e degli Esteri, per una costante informazione. Ma il presidente del Coni, Gianni Petrucci, chiede di non alimentare le paure: «Da parte nostra c'è la giusta attenzione, ma non creiamo allarmismi».

Manuela Di Centa

VELA

La somma raccolta con le iscrizioni sarà devoluta alla ricerca sulla sclerosi multipla

Regata benefica a Sistiana

TRIESTE Una regata, per beneficenza. La stagione velica triestina 2001 si chiude domenica, con la prima edizione del trofeo Lions Miramar, regata organizzata dai Lions international in collaborazione con il Diporto nautico di Sistiana. E per chiudere in bellezza, si regaterà per beneficenza, in quanto il controvalore delle iscrizioni verrà devoluto per la ricerca sulla sclerosi multipla. La regata vede la partecipazione di numerosi scafi titolati del nostro golfo, a partire da una delle due TuttaTrieste. Le imbarcazioni che meglio si sono «comportate» durante l'intera stagione, sulla base di una ranking list compilata dal Diporto nautico di Sistiana in seguito ai piazzamenti nelle varie prove disputate in Golfo, si misureranno tra loro nella «regata dei campioni»; tutti gli altri che vorranno partecipare all'ultimo evento della stagione velica triestina, invece, regateranno per il Trofeo Lions Miramar.

In entrambi i casi, come detto, il ricavato verrà devoluto in beneficenza, ed è da registrare il comportamento sportivo di alcuni armatori, che pur non potendo partecipare alla regata (domenica, a Lignano, infatti inizia il tradizionale campionato invernale della laguna, e alcuni equipaggi hanno già trasferito imbarcazioni e team al Marina Punta Faro di Lignano) si sono iscritti ugualmente per essere parte del progetto portato avanti dal Lions club Miramar. Numerose anche le istituzioni che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, che gode del patrocinio dei Comuni di Trieste e Duino Aurisina, del supporto della Società Portovecchio e dell'Azienda di promozione turistica, oltre che dell' aiuto di un ampio gruppo di imprenditori. Per chi volesse iscriversi, c'è tempo fino a domani sera nella sede del Diporto nautico di Sistiana (via Ghirlandaio 10/1, entro le 19.

PALLAMANO

SERIE A1 Vincono i toscani dell'Al.Pi.

La Coop sfiora l'impresa a Prato A due minuti dalla conclusione il team di Sibila manca l'aggancio

Al.Pi. Prato	**24**
Coop Essepiù	**21**

AL.PI. PRATO: Barberini, Magni, Vori 3, Kobilica 10, Sirca 6, Ivandja 1, Miglietta 2, Di Vincenzo n.e., Dei n.e., Bartolomei n.e., Ognjenovic 1, Cavicchiolo 1. All.: Cervar.
COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srebrnic, Ionescu, Vilaniskis 5, Pop 3, Martinelli n.e., Fusina 6, Pastorelli 3, Lo Duca, Radovanovic, Visintin n.e., Tarafino 4. All.: Sibila.
ARBITRI: Molon e Mustari.

PRATO La Coop Essepiù sfiora l'impresa, l'Al.Pi. Prato si dimostra più cinica e porta a casa partita e primato in classifica.

Il posticipo della quinta giornata di campionato regala ai 1000 spettatori nel nuovo impianto di Maliseti una partita dai due volti. Un primo tempo dominato dai toscani che partono meglio, gestiscono il risultato e chiudono sul 13-8, una ripresa nella quale la Coop Essepiù tira fuori le unghie e, approfittando del calo fisico di un'avversaria costretta dalla panchina corta a giocare in sette, recupera fino a sfiorare l'aggancio. Nel complesso Prato porta a casa i tre punti, Trieste perde questo round ma può consolarsi con la convinzione di essere uscita dalla difficile trasferta di Prato giocando una pallamano tutto sommato migliore.

Pronti via e l'Al.Pi. scappa sul 3-1. Prato vive sulle prodezze di «San» Kobilica (miglior marcatore alla fine con 10 reti), Trieste è molle, sembra spenta e non riesce a entrare nel match. L'andazzo di una gara che sembra non voler decollare (5-2 al 10', 8-3 al 13'), costringe Marko Sibila a chiamare time-out. Lo sloveno di Trieste si arrabbia e l'effetto della sfuriata si sente perché la Coop Essepiù comincia finalmente a giocare. I gold di svantaggio restano cinque, ma la ritrovata determinazione consente agli ospiti di andare negli spogliatoi limitando i danni.

Nella ripresa Prato paga le scelte di Cervar che non concede cambi ai suoi titolari e subisce il ritorno della Coop. Trieste non ha fretta ma difende con più costrutto, riesce a far decollare il contropiede e a 9' dalla fine tocca il minimo svantaggio con il 18-20 siglato da Tarafino.

Partita che si riapre, giocata sul filo dei nervi da due squadre che sentono l'importanza della posta in palio. Prato difende in 6-0, Sibila prova a mettere in difficoltà il collega appiccicando Tarafino su Ivandja e Fusina su Kobilica. La 4-2 della Coop paga perché costringe i toscani ad affidarsi a mani diverse da quelle di capitan Kobilica. Miglietta si fa parare il tiro da Mestriner, Vilaniskis con una sassata dai 9 metri infila alle spalle di Barberini il 22-21 per l'Al.Pi.

È il momento di stringere i denti e invece, a poco meno di 2' dalla fine, la palla del possibile pareggio recuperata dopo un palo esterno di Ivandja viene sciupata da Trieste. I 2 minuti di esclusione a Pastorelli e il 23-21 di Kobilica a 60 secondi dalla fine sigillano il risultato a favore dei padroni di casa.

Classifica dopo la quinta giornata: Bologna e Prato 15, Trieste, Rubiera e Conversano 12, Merano e Bressanone 7, Gammadue Modena e Ancona 6, Pan D'Este Rovigo, Fasano, Ascoli e Savini Città Sant'Angelo 3, Pasta Primeluci Mazara 0.

lo. ga.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA La Sangiorgina si è esibita in un match gagliardo cogliendo due volte il legno della porta avversaria

Un golletto di Nikcevic salva il Monfalcone

La squadra di Grillo nella ripresa è stata costretta a chiudersi in difesa

San Canzian, punizione del Monfalcone poco fuori dell'area sangiorgina. (Foto Meta)

Monfalcone	**1**
Sangiorgina	**0**

MARCATORE: pt 44' Nikcevic.
MONFALCONE: Donno, Zucca(st 28' De Fabris), Bandini, Tiberio, Matteo Giorgi, Fornasari, Alessandro Giorgi, Buonocunto, Nikcevic, Zentilin, Novati(st 42' Folla). All. Grillo.
SANGIORGINA: Zavagno, Quargnali, Scridel (st 41' Taverna), Iuri, Purino, Malisan, Zago, Ioan(st 22' Sinigallia), Pozzar, Del Pin, Zagato. All. Lizzi.
ARBITRO: Sant di Pordenone.
NOTE: espulso Zago al 25' st. Ammoniti: Scridel, Giorgi Matteo, Purino, Pozzar.

SAN CANZIAN Con un «golletto» di Nikcevic il Monfalcone guadagna il successo e si ritrova da solo al secondo posto in graduatoria a due punti dalla Spal. Ma l'undici di Grillo ha dovuto soffrire, e parecchio, la miglior vena della Sangiorgina che nella ripresa ha messo sotto gli azzurri. I nogaresi sono stati sfortunati, con i due legni colpiti, per il resto hanno giocato alla pari, dimostrandosi ancora una volta del tutto immeritevoli dell'ultima posizione.

Monfalcone con qualche cambiamento tattico dopo la vittoria sulla Gradese, ma il gioco fa ancora fatica a decollare, ci si affida a qualche spunto di Alessandro Giorgi e a qualche fraseggio estemporaneo, ma di conclusioni non c'è traccia contro una Sangiorgina che si difende bene, pronta a colpire.

La prima fase sembra destinata a chiudersi su di un noioso 0-0 quando Zentilin su punizione imbecca Nikcevic completamente dimenticato in piena area: per il bomber sloveno è facile incrociare di testa e battere Zavagno per la sua quarta rete in campionato.

Nella ripresa la Sangiorgina mostra i denti, il Monfalcone arretra il suo baricentro sempre di più: al 16' i locali rischiano grosso con una punizione-bomba di Pozzar che si stampa sul palo, i padroni di casa rispondono con qualche contropiede di Giorgi, ma il bandolo è tenuto ancora dagli ospiti. Che non mutano atteggiamento nemmeno dopo l'inferiorità numerica causata dall'espulsione di Zago per fallo da dietro su Giorgi. I nogaresi insistono e sfiorano il gol del pari al 40': Zagato scatta al limite del fuorigioco, effettuando poi un pallonetto che centra in pieno la traversa a portiere battuto e sulla prosecuzione dell'azione il colpo di testa di Pozzar termina a lato.

Nel finale le ultime emozioni: «numero» di Giorgi che centra per Nikcevic sul cui colpo di testa all'angolino Zavagno è costretto al gran balzo, poi al 47' su una azione analoga l'inzuccata del giovane Malisan da ottima posizione è facile preda di Donno.

Enrico Colussi

Seconda categoria: Pro Fiumicello (Francescon r., Stabile)-Mortean 2-0; Sagrado (Radolli 2)-Villesse (Puntin e Canzian).
Terza categoria: Porpetto-Pertegada 0-0.

PROMOZIONE

Patatrac nel finale dell'Isonzo San Pier Vince il Capriva

Isonzo	**1**
Capriva	**2**

MARCATORI: st 40' Bisiacchi, 47' Cresta, 48' Sotgia.
ISONZO: Pascolat, Marega, Blasi, Ghirardo C. (st 21' Ghirardo G.), Acor, Cragnolin, Sotgia, Zulli, Businelli, Orlando (st 10' Zimolo), Cadet (st 1' Lancisi). All. Franti.
CAPRIVA: Sorato, Zenzola, Prevedini, Pisani, Manfreda, Condolf (st 20' Sergon), Tassin, Calligaris, Diviacchi (st 46' Kovacic), Faggiani, Germinario (36' Cresta). All. Curato.
ARBITRO: Pravisani di Udine.
NOTE: ammoniti Blasi, Marega, Faggiani, Tassin e Calligaris.

SAN PIER D'ISONZO Brutta sconfitta interna dell'Isonzo che viene superato nel finale di gara dall'ostico Capriva. Dopo una partita condotta per gran parte in avanti dai padroni di casa, gli ospiti nell'unica occasione concessa riescono a centrare il risultato pieno. Siamo al 40' del secondo tempo quando il neoentrato Cresta dopo una bella azione personale serve Diviacchi che con un preciso rasoterra supera Pascolat. Al 47' l'arbitro concede un calcio di punizione al Capriva battuto da Prevedini con Pascolat che devia sulla traversa irrompe la corrente Cresta che deposita in rete da pochi passi.
La reazione dell'Isonzo si concreta un minuto dopo con Sotgia e risolve una mischia in area avversaria. Con questa sconfitta la situazione in classifica per l'Isonzo comincia a farsi difficile e servirà una grande impresa domenica per portare a casa i tre punti contro la forte Cividalese.

Nicola Tempesta

Ronchi strappa un punto ai cervignanesi

Pro Cervignano	**2**
Ronchi	**2**

MARCATORI: pt 20' Barbana (r); st 32' e 40' Perosa, 42' Bisan.
PRO CERVIGNANO: Dreossi, Sguazzin, Bisan, Donada, Vezil, Zampar, Ferro (Pennizzari), Segato (Florit), Barbana, Coccolo, Sgobbi (Turchetti). All. Del Piccolo.
RONCHI: Greco, Solidoro, Cosolo, Leghissa, Vatta, Fazio (Schiraldi), Donda (Grimaldi), Zobec, Iussa, Ferrarese, Devetti (Perosa). All. Furlan.
ARBITRO: Giacomelli di Trieste.

CERVIGNANO Giusto pareggio nel recupero tra Pro Cervignano e Ronchi che avrebbe potuto portare una delle due squadre in testa alla classifica. A un primo tempo vivace ha fatto seguito una ripresa in tono minore con una leggera supremazia degli ospiti alla ricerca del pareggio. Nell'ultimo quarto d'ora tutte le emozioni. In vantaggio la Pro al 20' del pt; atterrato in area Sgobbi e Barbana in trasforma il rigore. Nella ripresa al terzo minuto si oppone alla grande Dreossi a un tiro da pochi passi e poi la partita scade per accendersi dopo una mezz'ora. Lunga parabola dalla metà campo, si alza Perosa, e pareggia. Replica la Pro e al 38' un diagonale di Turchetti si perde di poco sul fondo. Ronchi in vantaggio al 40' quando ancora Perosa, con la complicità di una deviazione, batte Dreossi. Eurogol di Bisan, al 42', e parità ristabilita.

Alessandro Landi

Giudice sportivo

Tre giornate a due allievi Si spingevano dandosi dei pugni

TRIESTE Normale amministrazione per la giustizia sportiva in merito alle partite dell'ultimo fine settimana. Nervi saldi più tra i dilettanti che nel settore giovanile dove, nella categoria allievi di Trieste, Stefano Bursich (Esperia) e Kevin Rinaldis (Muggia) sono stati qualificati per tre giornate in quanto «espulsi a gioco fermo, si ingiuriavano, si spintonavano e si colpivano con quattro pugni». Stessa punizione, in Seconda categoria, per Elio Clemente (Sagrado) «perché, dopo essere stato espulso per ingiuria all'arbitro, protestava nei confronti di quest'ultimo e nella foga della protesta lo urtava con il petto». Di seguito gli altri provvedimenti disciplinari.

Eccellenza: squalifica per due gare a Bano, Collinassi e Rella (Tolmezzo); una gara Ballerino (Gradese).

Promozione: squalifica per due gare a Olivieri (Costalunga), Vestero (Palazzolo) e Del Fabro (Vesna); una gara Metti (Cividalese), Lepre (Pro Cervignano), Tonca (Ronchi), Lepre (San Canzian), Fiori (Costalunga).

Prima categoria: squalifica per una gara a Razem e Zerial (Zaule), Saveri (Juventina), Luisa (Lucinico), Luisa (Mariano), Paviotti (Torviscosa).

Seconda categoria: squalifica per due gare a Bevilacqua (Moraro), Falzari (Villesse); una gara a Circosta (Sagrado), Gargiulo (Sant'Andrea San Vito), Vecchi (Villesse).

Il comitato provinciale della Figc ha inoltre adottato tra i dilettanti: squalifica per due gare a Cutrupi (Fogliano); una gara a Bolci (Esperia) e Sclaunich (Isonzo). Nel settore giovanile: squalifica per due gare a Danieli (Ponziana) «espulso a fine gara per frasi ingiuriose»; una gara a Andrejic (Costalunga).

Pietro Comelli

Continuaz. dalla 24.a pagina

ZONA Bonomea alloggio vista mare pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. 410.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Gretta (via del Cisternone) grazioso appartamento di camera, cucina, servizio, veranda, cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA semiperiferica perfetto, in piccolo residence, verde condominiale. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, due posti auto. L. 185.000.000. B.G. 040/3728802.(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO in acquisto appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, duetre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento con giardino oppure porzione di bifamiliare in zona tranquilla. L'Igloo 040/661777. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento di ampia metratura in casa d'epoca con ascensore possibilmente vista mare. L'Igloo 040/7600243. (A00)

CERCO appartamento in vendita, 3 vani + servizi, zone Rosmini, Popovich, Marchesetti. Tel. 040/390883 pasti. (A12648)

CERCO privatamente uso investimsnto, appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. STABILE cercasi con vitto e alloggio per famiglia due persone in via centralissima veramente pratica cucinare stiro e guardaroba specificare sia referenze che vari posti occupati età anni 30 massimo 50 indicare situazione familiare cittadinanza italiana ottimo trattamento da 100 a 150 al giorno secondo capacità. Rispondere fermo posta Trieste centrale AD4786813. (A12787/4)

A. SE hai almeno 18 anni e sei dubbiosa/o se continuare o no la scuola in questo momento, impara un mestiere, ma imparalo bene, vieni da Jean Louis David in via Mazzini 37 e chiedi della titolare, ne parliamo. (A12778)

A Trieste centro per ampliamento organico azienda settore servizi seleziona quattro ambosessi 18/40 per mansioni interne-esterne tel. 040/3484453. (A12794)

AGENZIA immobiliare cerca persona volonterosa dinamica automunita requisiti richiesti minimo esperienza settore. Telefonare 040/3473025. (A00)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02-48517998.
(Fil 1)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo.
(FIL17)

CASA di riposo cerca personale da destinare all'assistenza o alla cucina. Tel. 040220813 - 3406168172.

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI responsabile negozio maglieria prossima apertura Trieste centro, con esperienza, referenziata, 25/30 anni. Inviare curriculum vitae manoscritto e foto a Opos - Via Ermenegildo Cantoni 3 - 20156 Milano. E-mail contact@opos.it. (FIL1)

IMMOBILIARE Quattromura cerca per ampliamento organico ambosessi brillanti, volonterosi, ambiziosi, da inserire campo acquisizioni. Remunerazione rapportata effettive capacità. 040/578969. (A12619)

ISTITUTO fisioterapico cerca fisioterapista. Tel. 040/370530 ore ufficio. (A12591).

PARRUCCHIERI lavoranti apprendisti con esperienza assumiamo tel. 3479352588 ore pasti. (A12609/4)

SOCIETÀ immobiliare cerca giovane diplomata/o anche part time addetta/o segreteria; indispensabile conoscenza office. Fermo posta C.I. AD9824493 TS centro.

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona manoscrivere Fermo posta Trieste centrale C.I. AD9811168.

VENDITORE-TRICE a tempo determinato possibilità ottimo guadagno, ditta settore informatico cerca urgentemte. Tel. 040/3479301. (A12947)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento, Cell. 347/3475568 negozio 040/311474.
(A12822)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A12841)

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 049/8754422.
(Fil 17)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813.
(Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030.
(Fil 1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

SOC. intermediaria Fides Company Vic 8544 eroghiamo direttamente nostre finanziarie tasso Abi, velocemente fino a 360 effetti direttamente o con bonifico vostro c/c nuove società, artigiani, ditte, impiegati da 40 milioni a 10 miliardi, mutui ipotecari anche protestati pignorati. Dott. Raso tel. 329/9830863, 329/9816024, 333/9676540 telex 800438428/9. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340.2277443. (A12765)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12757)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423.

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329/3506665. Chiamami. (A12946)

A. TRIESTE Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 338/8871130.
(FIL47)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 Piccolo L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi.
(FIL1).

APPENA separata cerca uomo che sappia riempire il suo «grande vuoto». Tel. 368/7073988.

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni 0038/653001710 00386/31275743.
(A12948)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511.
(A12921)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Ssrl – Marcona 3 – Mi.
(FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839.
(A12918)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi.
(FIL1)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23 333/3519824.
(A12810)

SARA giovane dolce tutto amore per ' te. Tel. 338/8849486.
(A12872)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339/6305052 sempre valido.
(A12870)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340/7667982.
(A12875)

TRIESTE, Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 339/1139560.
(A12950)

TRIESTE: dolce, sensuale ti aspetta tutti i giorni. Tel. 328/3188896.
(FIL47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014.
(Fil 1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili arredamenti telefonare 040/306226-305343.
(A00)

COMUNE DI DUINO AURISINA **OBČINA DEVIN NABREŽINA**
Provincia di Trieste **Pokrajina Trst**

AVVISO DI ADOZIONE E DEPOSITO DELLA VARIANTE NORMATIVA N.20 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

IL SINDACO

Vista la Legge Regionale 19.11.1991, n.52;
Vista la Legge Regionale 14.07.1992, n. 19;
Vista la Legge Regionale 25.03.1996, n.16;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti del art. 32 comma 2° della Legge Regionale 52/1991 la Variante n. 20 al Piano Regolatore Generale Comunale a firma dell'ing. Edino Valcovich adottata con deliberazione consiliare n. 36 dd. 5.09.2001, unitamente alla deliberazione stessa,

sarà depositata

presso la Segreteria Comunale - **in località Aurisina Cave 25, saletta dell'ufficio lavori pubblici** - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 8.30 alle ore 10.30, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì e nei pomeriggi di mercoledì dalle 15.00 alle 17.00, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti **dal 25 ottobre 2001 al 6 dicembre 2001** compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al piano Regolatore Comunale;
3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;
4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria Comunale (Ufficio protocollo), per iscritto su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.G.C. stesso.

IL SINDACO *Marino Vocci*

TriesTe comune di trieste
www. comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, I° comma, lett. c) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione del parco di Villa Revoltella. Importo a base d'asta: Lire 1.762.426.620.- Euro 910.217,39 + Oneri per la sicurezza: Lire 70.906.713.- Euro 36.620,26 non soggetti a ribasso + I.V.A.. Categoria prevalente: OG6 per Lire 2.000.000.000.- Termine di esecuzione: 300 giorni.

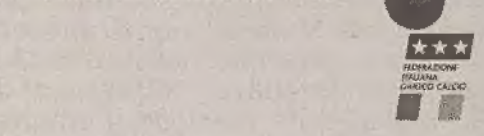
L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Verde Pubblico - Palazzo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040.6754249.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n.4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 20 novembre 2001.

Trieste, 15 ottobre 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

GRANDE
ROTTAMAZIONE
FITNESS
dal 25.10. al 08.11.2001
CAMBIATE LA VOSTRA VECCHIA BICI DA CAMERA PER UNA NUOVA DI ALTA QUALITÀ, NE AVRETE UN GRANDE BENEFICIO!!
CARDIOFREQUENZIMETRO CP10
con 10 funzioni
e indicatore calorie
CICLOSPORT
Lire 199.000 -35%
129.000
MATERASSINO
da ginnastica
180x60x8cm
Lire 39.800 -52%
19.900
PANCA PESI
con appoggio per allenamento bicipite e con schienale regolabile a 90°
getfit
Lire 348.000 -29%
249.000
compreso di bilanciere 299.000
BICI DA CAMERA C600
con freno magnetico, lettore cardiaco palmare più rotelline per il trasporto
getfit
Lire 499.000 -21%
399.000
NOVITÀ ASSOLUTA
TORSO TONER BODY L'originale!
doppia forza - con doppia molla!!
per proprietari della Carta Vantaggi
99.000
PESI IN GHISA
a kg solo
999.-
BICI DA CAMERA TUNTURI® F305
Apparecchio fitness di alta qualità, made in Finland!
- entrata bassa con cuscinetti a sfere SKS
- con sistema freno magnetico super
- con rotelline di trasporto
Prezzo listino Lire 1.090.000
- per un pezzo della vostra vecchia bici da camera - Lire 300.000
Lire 790.000
-300.000
TUNTURI®
Fino esaurimento merce, con possibili errori di stampa.
SPORTLER
www.sportler.com
Servizio consegna
› BEST IN THE ALPS ‹

Un flusso di 73 miliardi di metri cubi
d'energia naturale.
È bello sentir respirare l'Italia.

Eni
GROUP